IL PICCOLO

Anno 115 / numero 174 / L. 1500
(A richiesta «Il Piccolo» e «La Gazzetta dello Sport» L. 2000 - Promozione locale)
Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata
Giornale di **Trieste**
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
Martedì **30** luglio 1996

DOPO L'INTERVISTA SUI PREZZI DEI FARMACI

Polemica tra Dini e Bindi E dentro l'Ulivo le acque ritornano a farsi agitate

ROMA — «Che volete dire, che solo i segretari degli altri partiti hanno diritto di parlare?» Così risponde Lamberto Dini a una domanda sui suoi rapporti con Rosy Bindi e le turbolenze create nell'Ulivo dal'intervista sui prezzi dei farmaci apparsa sul «Corriere». La polemica con il Pppi, con lo slittamento a sinistra della maggioranza di governo (dopo i «cedimenti» a Rifondazione), è il vero obiettivo della replica diniana. E mentre D'Alema cerca di gettare acqua sul fuoco, invitando sia Dini che la Bindi alla serenità, da parte di An si esprime la massima soddisfazione per la partecipazione di Di Pietro alla festa del «Secolo d'Italia». Tanto che il ministro è costretto a far conoscere la sua intenzione di partecipare anche alle feste del Ppi e del Pds.

C'è turbolenza, nell'Ulivo, dopo le sortite dei due ministri. E Buttiglione (Cdu) dice che «nel governo Prodi tutti sono a disagio». Mentre Dini da una parte sostiene di non aver voluto sostenere che sulla finanziaria si possa passare ad un allargamento della coalizione, dall'altra dice che in una prospettiva di «medio periodo» non si può escludere un allargamento della maggioranza. La reazione, a sinistra, è assai dura. La polemica sulla politica dei farmaci appare in sostanza un grosso pretesto per uno scontro tra le forze minori dell'Ulivo, che vedono il prevalere nell'allenza di un presunto asse tra la sinistra cattolica (il Ppi), il Pds e i comunisti di Rifondazione.

Intanto, sul fronte delle riforme, da domani la legge che istituisce la commissione bicamerale passerà alla Camera, che l'approverà venerdì. Mentre Franco Marini (Ppi) chiede all'Ulivo di accogliere la proposta di Nicola Mancino favorevole all'elezione diretta del Capo dello Stato. Per la Lega, i membri della Bicamerale devono essere nominati in proporzione ai voti ottenuti dai singoli gruppi nelle ultime elezioni.

A pagina 2

D'ALEMA

«Nessuna manovra contro Mediaset»

ROMA — «Un grande partito non si dà da fare per far fallire Mediaset». Non ci sta, Massimo D'Alema, a fare la parte del killer del Biscione. «Credo — dice — che abbiamo fatto benissimo ad aiutarlo ad andare in Borsa. Tra l'altro se una grossa azienda va in Borsa è tenuta per legge a una maggiore trasparenza del bilancio. Ho tutto l'interesse a che Mediaset diventi un'azienda più trasparente e che si riduca la partecipazione di Berlusconi». Solo questo interessa al segretario del Pds. D'Alema ricorda che Madiaset è la seconda impresa italiana della televisione ed «è un patrimonio del Paese»: «Perchè dovremmo farla fallire? Considero l'unico interesse economico dei partiti quello dei lavoratori italiani, e fra questi ci sono anche i lavoratori di Mediaset». Sulla quale incombe la sentenza della Corte Costituzionale che prevede, per il prossimo 28 agosto, l'oscuramento di una rete qualora non sia stata venduta. Ogni giorno che passa è un giorno in meno di esistenza per Rete 4.

A pagina 2

ANCORA 4 MEDAGLIE AZZURRE

Yuri «vola» sugli anelli

ATLANTA — Italia ancora in zona medaglie. Yuri Chechi adesso è veramente il Signore degli Anelli. E solo adesso, con quella medaglia d'oro appesa al collo, è disposto a confessarlo: «Mi pesava come un macigno non aver mai vinto un'Olimpiade». L'oro olimpico era il tassello mancante al palmarès dell'atleta azzurro che si è aggiudicato quattro titoli mondiali e quattro europei.

E la medaglia d'argento è arrivata per Elisabetta Perrone nella marcia 10 chilometri. Ha rischiato di perderla per un errore sul tabellone che segnalava i giri ancora da compiere nei 10 km di marcia. «Ho alzato la testa e ho visto il numero uno. Ancora un giro, ho pensato. Poi ho visto la Nikolayeva che, invece, entrava nello stadio. Dopo un attimo di incertezza, ho deciso di seguirla. Se entra lei, ho pensato, entro anch'io, vediamo cosa succede». E' successo che l'atleta russa aveva ragione e che, seguendo l'istinto, Betty Perrone, piemontese di nascita, fiorentina d'adozione, ha vinto la medaglia d'argento olimpica.

Bronzo per Roberta Brunet, nei 5.000 metri: «Questa medaglia è figlia di sacrifici e rinunce e per questo è ancora più bella». E, infine, bronzo anche per Alessandra Sensini nella categoria «mistral» (windsurf), grazie alla squalifica di una concorrente.

In Sport

NUOVI PROVVEDIMENTI INTERNI, OGGI IL VERTICE G7 DI PARIGI CON GLI ALLEATI

Crociata anti-terrorismo di Clinton

Atlanta, pronti gli identikit dell'attentatore del Centennial Park - L'Fbi: «Lo prenderemo»

NEW YORK — Crociata di Clinton contro il terrorismo, una guerra che il presidente è costretto a condurre su due fronti. Il terrorismo che ha attanagliato gli Stati Uniti in questi ultimi quattro anni ha etichette diverse: «nostrano» e di estrazione para-fascista quello che ha colpito ad Oklahoma City nell'aprile del '95 e ad Atlanta sabato notte, «importato» e legato all'integralismo islamico quello che ha colpito nel 1993 alle Torri Gemelle e probabilmente quello che ha tirato giù dal cielo il jumbo della Twa. Guerra interna e internazionale: ieri il summit con i leader democratici e repubblicani per inasprire i provvedimenti anti-terrorismo, oggi l'inizio del vertice di Parigi con gli alleati.

Sul fronte interno, Clinton ha ottenuto che ogni esplosivo porti da ora innanzi una specie di «firma» chimica che permetta di rintracciarne il costruttore e l'acquirente. Ha ottenuto anche che i sospetti di terrorismo siano sottoposti a controlli elettronici.

Non è dato sapere se nel negoziare l'approvazione bipartitica dei due provvedimenti Clinton non abbia concesso a sua volta qualcosa. Nei corridoi della politica si sostiene che il presidente abbia accettato un baratto: i repubblicani abbraciavano le sue proposte e lui avrebbe accelerato la firma del provvedimento che penalizzerà le nazioni con interessi economici nei cosiddetti «paesi canaglia» che sostengono il terrorismo, Iran, Libia, Iraq e Sudan.

Ma rischia di essere solo un accordo di facciata quello che raggiungeranno oggi nel «vertice» parigino i ministri degli esteri e degli interni dei Paesi del G7: tra europei e Stati Uniti i dissensi non mancano e sembrano essersi acuiti proprio negli ultimi giorni.

Intanto il portavoce dell'Fbi David Tubbs non ha dubbi: «Lo prenderemo». Annuncia che non è prevista al momento la diffusione degli identikit dell'uomo che ha messo la borsa con la bomba alla base della torre degli altoparlanti nel Centennial Park. E ribadisce: «Confidiamo di risolvere presto il caso. Riteniamo di avere parecchi elementi significativi».

A pagina 6

DINI-GRANIC

Minoranze: importante accordo Italia-Croazia

Servizio di
Mauro Manzin

ROMA — Ora è sicuro: a settembre Italia e Croazia firmeranno un importante accordo sulle minoranze. La conferma è giunta ieri dopo l'incontro alla Farnesina tra il ministro degli esteri, Dini e il collega croato, Granic. Nel documento si prevede tra l'altro l'attribuzione di personalità giuridica all'Unione italiana quale rappresentante della nostra minoranza, il riconoscimento dell'autoctonia delle comunità italiane, il mantenimento dei diritti acquisiti e la libertà di movimento, da e per la Slovenia, per gli italiani che lavorano in organismi che sono della minoranza.

Soddisfatto Dini, anche perché Granic ha assicurato che «il governo croato sta considerando con spirito costruttivo le richieste italiane per fornire risposte ragionevoli e positive». I due interlocutori avevano sul loro tavolo il dossier che11 giorni fa a Zagabria l'Ui consegnò al sottosegretario agli esteri Fassino, il quale dichiara che «i rapporti bilaterali hanno ora fatto un salto di qualità».

A pagina 6

L'INSOLITO CASO CREATO DALLA DECISIONE DI UN BOSS DI COSA NOSTRA

Pentito? No, «dissociato»

Non intende accusare nessuno e non vuole premi: una posizione non prevista dalla legge

PALERMO — Salvatore Cocuzza, indicato da vari pentiti come capo della «famiglia» di Porta Nuova, sospettato di avere fatto parte del gruppo di fuoco corleonese più attivo all'inizio degli anni '80 e presunto killer del segretario regionale del Pci, Pio La Torre e del suo autista, si è «dissociato» con una lettera che è stata consegnata ai giudici dal suo avvocato. Cocuzza nella lettera ammette la partecipazione a Cosa nostra, la sua diretta responsabilità in delitti, di essere stato un punto di riferimento per quanti nel suo quartiere si occupavano di fatti criminali, ma aggiunge che non intende accusare nessuno per motivi privati e di coscienza e di non volere «premi».

E' questa la prima «dissociazione» di un boss di Cosa nostra. L'unico precedente riguarda un «soldato», Francesco Davì, accusato di avere fatto parte del commando che uccise il presidente della Regione, Pier Santi Mattarella. Ammise soltanto la partecipazione a Cosa nostra. Questa sua posizione venne definita dalla Procura della repubblica «parziale ed incompleta» e non gli vennero concessi i benefici previsti per i collaboranti.

Il caso è stato definito dai magistrati «delicato, complesso, in via di evoluzione» mentre sono quasi tutte critiche le reazioni ad un'eventuale proposta di legge che faciliti la dissociazione di mafiosi appartenenti a Cosa nostra.

A pagina 4

DISPERATA, SI BUTTA DA UN PONTE

Aspetta un bambino e si uccide a 17 anni

RAGUSA — Si sono svolti ieri pomeriggio a Modica, con grande ed attonita partecipazione della cittadina, i funerali di una studentessa di ragioneria di 17 anni, che non ha retto allo stress psicologico di una maternità non voluta ed ha preferito una morte terribile. Sabato scorso la ragazza ha fatto un salto nel vuoto da un'altezza di 120 metri, lanciandosi dal ponte «Gurrieri», il più alto d'Europa. Ha scelto di morire nonostante la sua famiglia l'avesse esemplarmente sostenuta sin da quando la giovane aveva confidato alla madre di «non stare troppo bene in salute». Dai suoi genitori, infatti, aveva ricevuto conforto ed incoraggiamento. Tra due mesi la studentessa avrebbe dovuto partorire una bambina, ma alla condizione di «ragazza madre» non ha saputo rassegnarsi.

A pagina 5

Quale Trieste alle soglie del Duemila

TRIESTE — Idealizzato, esorcizzato e fatto mito. Forse lo scoccare del Duemila non sarà accolto con il terrore superstizioso della fine del mondo. Ma appare egualmente un momento magico, portatore di una svolta epocale. Anche se a questa svolta mancano solo poco più di tre anni. Cosa ci attende dopo? È una domanda insistente. A maggior ragione per una città, Trieste, in cui forse mai come ora sono numerosi gli interrogativi, i dubbi, i timori. Quale sarà la Trieste del Duemila? Quale volto avrà, quale economia, quale politica? È ciò che «Il Piccolo» intende chiedere a personaggi del mondo della cultura, della scienza, delle professioni, della società. A partire da oggi.

In Trieste

Ospiti vip a Venezia: ci sarà anche Julia Roberts.

È L'ULTIMA MOSTRA CINEMATOGRAFICA SOTTO LA DIREZIONE DI GILLO PONTECORVO

Venezia, tra «maestri» e tanti ospiti celebri

VENEZIA — Eccoli, subito, e solo in piccola parte: Brad Pitt, Nicole Kidman, Julia Roberts, Robin Williams, Malkovich, David Bowie, Andie McDowell, Bruce Willis, Dennis Hopper, oltre, naturalmente ai nostri Bova, Bentivoglio e così via. Un'invidiabile sfilza di star per una Mostra del cinema che si annuncia prestigiosa. Il direttore Gillo Pontecorvo presenta il cartellone della rassegna, anticipata al 28 agosto, con conclusione il 7 settembre. In conferenza non si sfiorano polemiche, anche se sono solo due gli italiani in concorso, Capuano e Mazzacurati («Ma chissà, possono anche aumentare. Il nostro cartellone può riservare sorprese»). E poi combatteranno per il Leone, tra gli altri, Claude Lelouch, Jean-Luc Godard, Ken Loach, Abel Ferrara. Pochi esordienti, molti «maestri»: «Il fatto è — spiega Pontecorvo — che ci troviamo di fronte ad un grandissimo appiattimento creativo. Anche se c'è un evidente miglioramento tecnico, il contenuto e il linguaggio è ripetitivo. Noi, nella nostra ricerca, abbiamo privilegiato il tentativo di resistenza a questa tendenza. Ma è evidente che solo i registi più famosi hanno un potere contrattuale che permette loro di imporre idee e avere mezzi sufficienti».

Si nota anche una corposa presenza francese, che il 5 settembre sarà arricchita da un convegno franco-italiano. Ma la madre di tutti i convegni sarà «Il cinema del terzo millennio», dal 31 al 2, per cercare nuove strade per il cinema che ha superato i cent'anni. Il Panorama italiano, che l'anno scorso ha suscitato molte critiche, si è ridotto a una Settimana.

A pagina 3

UN CARTELLONE MOLTO RICCO

Ma per il cinema italiano la presenza è assai ridotta

Commento di
Francesco Carrara

E così siamo arrivati all'ultima Mostra di Venezia targata Pontecorvo. Meno male che, all'inizio, sembrava dovesse dirigerla per un solo anno. L'impostazione ricalca quella delle scorse tre edizioni, e questo per la verità non è un male, visto che le quotazioni della rassegna sono salite, in questi ultimi anni. Ma per il cinema italiano sembra un anno di magra: solo due registi in concorso e il Panorama ridotto a una sola Settimana.

A pagina 3

IL SEGRETARIO DEL PDS BUTTA ACQUA SUL FUOCO DELLE POLEMICHE NELLA MAGGIORANZA, IL PRESIDENTE DEI POPOLARI LE RIATTIZZA

«Dini e Di Pietro? Capitani di ventura»

A tenere banco nel dibattito politico è lo scontro sul prontuario dei farmaci e le prospettive di allargamento dell'area di centro e dell'esecutivo

ROMA — «Che volete dire, che solo i segretari degli altri partiti hanno diritto di parlare?». E' viperina la risposta di Lamberto Dini, leader di Rinnovamento italiano, ad una domanda sui suoi rapporti con Rosy Bindi e alle turbolenze create nell'Ulivo dall'intervista sui prezzi dei farmaci apparsa domanica sul 'Corriere della Sera': «Volete dire che solo Ri non può, perché se parlo io si creano dei problemi? Queste sono sciocchezze e comunque sarebbe una logica inaccettabile».

I giornalisti, le loro domande sono un chiaro pretesto,per il ministro. La polemica con il Ppi, con lo slittamento a sinistra della maggioranza di governo dopo quelli che a Dini, ma prima di lui a Di Pietro, sono apparsi cedimenti a Rifondazione, è il vero obiettivo della replica diniana. E mentre D'Alema, preoccupato della piega che stanno prendendo le cose, alla vigilia dell'approvazione in Parlamento di quella manovra che contiene, appunto, il contestato provvedimento sui farmaci, cerca di gettare acqua sul fuoco, invitando sia Dini che la Bindi alla serenità e a rispettare il principio di collegialità del governo, da parte di An si esprime la massima soddisfazione per la partecipazione di Di Pietro alla festa del «Secolo d'Italia». Tanto che il ministro dei Lavori Pubblici è costretto a far conoscere la sua intenzione di partecipare alla festa indetta da due partiti della maggioranza, il Ppi e il Pds, ai primi di settembre, con il motivo di «illustrare la politica del suo ministero».

C'è turbolenza, nell'Ulivo, dopo le sortite dei due ministri. Una turbolenza che ormai solo le ferie estive può fare cessare. Un clima di sospetti che fa dire, interessatamente, a Buttiglione (Cdu) come ormai

«nel governo Prodi tutti sono a disagio». E mentre lo stesso Dini da una parte sostiene di non aver voluto affatto sostenere che sulla Finanziaria (in autunno n.d.r.) si possa passare ad un allargamento della coalizione, dall'altra sostiene che in una prospettiva di «medio periodo» non si può escludere un allargamento della maggioranza, desiderabile «sia per noi sia per gli altri leader del centro». Il fatto che le forze di centro si consultino, insiste, serve a rafforzare la maggioranza, non a indebolirla.

Ma la reazione, a sinistra, è assai dura. E mentre lo stesso Capo dello Stato appare interessato alla vicenda, tanto da ricevere al Quirinale il capogruppo di Ri Diego Masi, Rifondazione sente il «rischio», come avverte Cossutta, che «spinte verso il centro moderato mettano in difficoltà il governo Prodi».

La polemica sulla politica dei farmaci, che la stessa Bindi si dice disponibile a rivedere, dopo l'approvazione della manovra, appare in sostanza un grosso pretesto per uno scontro tra le forze minori dell'Ulivo, che vedono il prevalere nell'allenza di un presunto asse tra la sinistra cattolica (il Ppi), il Pds e i comunisti di Rifondazione, cui da ultimo si aggiungerebbero i Verdi, e una parte dei popolari, che dopo le avances di D'Alema all'area socialista per la costruzione della sinistra democratica, sembrano puntare su una blindatura verso il centro della coalizione.

Gerardo Bianco, segretario del Ppi, cerca infatti di gettare acqua sul fuoco delle polemiche e suggerire a tutti di andare al mare. Marini, sul «Popolo» di oggi plaude al previsto incontro, domani delle diverse anime del centro, per «rendere visibile e credibile l'altra componente dell'Ulivo» e in tal modo «evitare pericolose ambiguità nel dibattito sul centro» e sostenere il governo Prodi per tutta la durata della legislatura .

La Bindi, invece, in una pepata replica al collega di Governo dice di temere che l'attacco a lei nasconda un «attacco politico» al governo, un tentativo di spostare l'equilibrio dell'esecutivo da Prodi a lui, Dini. E il presidente dei Popolari Bianchi, prendendo la difesa della Bindi, dice di considerare Dini e Di Pietro alla stregua di «capitani di ventura». «Figure nuove apparse recentemente nel panorama politico, figure il cui modo di agire deve fare riflettere».

Neri Paoloni

GOVERNO E SINDACATI A PALAZZO CHIGI

Formazione-lavoro in dirittura di arrivo

COME SI CREANO NUOVI POSTI

Regioni	1992	1993	1994	1995
Valle D'Aosta	1.068	708	788	964
Piemonte	19.283	15.240	21.588	25.464
Lombardia	52.259	34.628	44.172	51.394
Prov. Aut. Trento	5.233	3.999	4.327	5.285
Prov. Aut. Bolzano	1.923	1.465	1.970	1.633
Trentino	7.158	5.464	6.297	6.918
Veneto	25.921	19.988	25.245	29.610
Friuli	9.139	7.075	8.353	9.914
Liguria	4.740	2.840	2.788	3.435
E. Romagna	23.563	17.316	25.163	32.785
Toscana	17.110	12.452	13.173	14.526
Umbria	5.529	3.524	3.895	4.765
Marche	4.575	2.833	4.087	4.323
Lazio	29.554	22.847	21.990	20.113
Abruzzo	6.439	5.308	6.640	8.538
Molise	1.600	1.043	1.195	1.700
Campania	13.992	11.729	10.654	10.833
Puglia	14.200	10.623	8.773	10.466
Basilicata	2.840	2.364	4.836	4.413
Calabria	3.702	2.579	2.465	2.161
Sicilia	5.034	3.981	2.459	2.638
Sardegna	8.031	6.411	6.557	5.883
Totale	255.715	188.952	221.116	250.823

Gli avviamenti con contratti di formazione e lavoro. Dicembre-gennaio di ogni anno.

ROMA — Il primo dei tre capitoli costitutivi del progetto-occupazione, quello relativo alla formazione ed al suo collegamento con il mercato del lavoro potrebbe divenire accordo con le parti sociali. Almento questa è la speranza dei ministri della Pubblica istruzione Berlinguer e del Lavoro Treu che oggi incontrano a Palazzo Chigi le parti sociali.

«Se il documento sarà equilibrato e conterrà i suggerimenti e le indicazioni che abbiamo dato, si potrà chiudere il primo dei tre capitoli», afferma, alla vigilia dell'incontro, Adriano Musi segretario confederale della Uil. Niente problemi dunque?

«Potrebbero esserci complicazioni- risponde Musi- soltanto se dovessero trovare conferma certi preannunci sull'apprendistato e sui contratti di formazione lavoro, materie che appartengono al tavolo delle flessibilità». In particolare, Musi si riferisce a chi propone un allungamento ed allargamento dell'apprendistato e dei contratti di formazione lavoro. C'è altro? «Ci aspettiamo l'indicazione di risorse certe- dice Musi- indispensabili se si vogliono portare in porto riforme come la formazione e il suo coordinamento tra scuola e mondo del lavoro».

Gli altri due capitoli- infrastrutture e opere pubbliche e le flessibilità- saranno affrontati nei prossimi giorni il primo e alla fine d'agosto il secondo. «E' ovvio che per affrontare il terzo capitolo- conclude Musi- dobbiamo avere concluso gli altri due con impegni e risorse certe».

OGGI IL PRIMO SI' DEL SENATO ALL'ISTITUZIONE DELLA BICAMERALE PER LE RIFORME

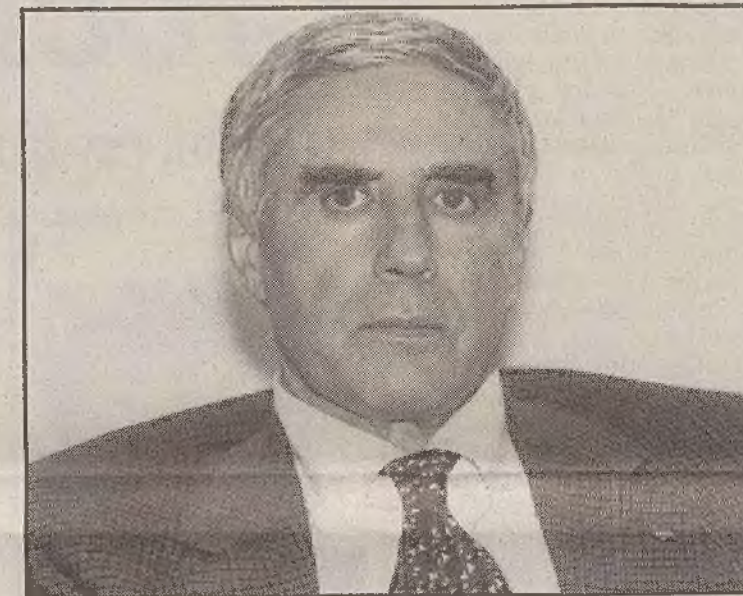
Il Ppi apre al semipresidenzialismo

Marini chiede all'Ulivo di fare propria la proposta Mancino, che si rifà al modello austriaco

ROMA — Entro venerdì sera anche la Camera approverà in prima lettura la legge che istituisce la commissione bicamerale per le riforme. Sarà un importante passo avanti, perchè permetterà al nuovo organismo parlamentare di poter iniziare i lavori già a settembre, cioè prima del varo definitivo della legge istitutiva che dovrà avvenire non meno di tre mesi dopo la prima lettura.

L'esame della legge che istituisce la commissione bicamerale riprenderà oggi al Senato. In serata ci sarà l'approvazione e da domani il ddl passerà alla Camera.

Sono da registrare due novità. Il Ppi, per evitare il fallimento della Bicamerale, propone di dare un segnale al Polo aprendo all'ipotesi di semipresidenzialismo. A farlo è stato Franco Marini che invita l'Ulivo a ricercare ampie convergenze. E sottolinea l'opportunità di valutare la soluzione a suo tempo proposta dal presidente del Senato Nicola Mancino. Cioè l'elezione diretta di un Presidente della Repubblica che però, sul modello costituzionale austriaco, avrebbe compiti delimitati ad un ruolo di garanzia anche se molto forte.

Con la capacità di nominare il primo ministro, ma non di guidare gli indirizzi di governo come invece avviene in Francia.

La seconda novità. I senatori della Lega Nord, che la scorsa settimana avevano rinunciato a fare ostruzionismo, ora hanno presentato un emendamento per modificare le regole per la formazione della Bicamerale. Il leghista Marco Preioni ha chiesto che i 70 membri della commissione (35 senatori e 35 deputati) vengano nominati dai presidenti delle due Camere in proporzione non alla consistenza dei vari gruppi (come prevede il disegno di legge presentato dalla maggioranza), ma in proporzione al numero dei voti ottenuti da ciascun gruppo nelle ultime elezioni politiche. Sarà inoltre assicurata la partecipazione delle minoranze linguistiche presenti in Parlamento. L'emendamento della Lega certamente sarà bocciato al Senato, dove la maggioranza è forte. Diverso è il discorso alla Camera, perchè il Polo condivide la proposta della Lega ed i voti del centrodestra sommati a quelli dei deputati leghisti metterebbero potrebbe provocare un «ribaltone».

La Camera ieri ha intanto avviato tra le polemiche l'esame della mini-riforma del regolamento. Il Polo ha attaccato il presidente Luciano Violante non condividendo la decisione di mettere all'ordine del giorno una diversa disciplina degli effetti della mancanza del numero legale. Dopo le obiezioni di diversi deputati del centrodestra che chiedevano di rinviare la discussione per un ulteriore approfondimento della materia, Violante ha deciso di accantonare la proposta relativa al numero legale nelle commissioni. Sulle altre proposte invece è stata aperta la discussione. Saranno messe ai voti dopo la riunione di mercoledì mattina della giunta per il regolamento.

Elvio Sarrocco

RIMANE UN MESE DI TEMPO PER NON LASCIARE CHE «RETE4» VENGA OSCURATA

D'Alema: «Mediaset va aiutata»

«Un'azienda patrimonio di tutto il Paese. Unico interesse è che si riduca la partecipazione di Berlusconi»

ROMA — «Un grande partito non si dà da fare per far fallire Mediaset». Non ci sta, Massimo D'Alema, a fare la parte del killer del Biscione. «Credo - dice che abbiamo fatto benissimo ad aiutarlo ad andare in Borsa. Tra l'altro, se una grossa azienda va in Borsa è tenuta per legge ad una maggiore trasparenza del bilancio ed a sottoporsi al controllo della Consob. Ho tutto l'interesse che Mediaset diventi un'azienda più trasparente e che si riduca la partecipazione di Berlusconi».

Solo questo, sólo un ridimensionamento del Cavaliere, interessa al segretario del Pds. Guai, a toccarlo sul tasto dei lavoratori. D'Alema ricorda che Madiaset è la seconda impresa italiana della televisione ed «è un patrimonio del Paese» «Perchè -si chiede- il partito dovrebbe far fallire Mediaset? Considero l'unico interesse economico dei partiti quello dei lavoratori italiani, e fra questi ci sono anche i lavoratori di Mediaset».

Ma è proprio da questi che riparte l'attacco di Segrate contro i ddl di Maccanico. Torna alla ribalta Gigliola Barbieri, quella simpatica signora di mezz'età, bionda e grassottella nonchè dichiaratamente di sinistra, che si faceva dei gran pianti in Tv, lo scorso anno, per difendere la sua azienda dai referendum. Torna alla ribalta e reindossa i panni di portavoce del Comitato

dei lavoratori Mediaset. «Ho chiesto -dice concitata- un incontro con i rappresentanti delle istituzioni dello Stato, i parlamentari di tutte le forze politiche ed i sindacati perchè salvaguardino, con il loro operare, i posti di lavoro».

Su Mediaset, tra l'altro, incombe un'altra scure: la sentenza della Corte costituzionale che prevede, per il prossimo 28 agosto, l'oscuramento di una rete qualora non sia stata venduta. Ogni giorno che passa, senza che il Parlamento si decida a mettere le mani sul provvedimento di Maccanico (che risolverebbe il problema superandolo), è un giorno in meno di esistenza per Rete 4, la più piccola delle reti Fininvest. Il sottosegretario Vita è tornato a escludere, ieri, che il Governo intenda risolvere la questione con un decreto. «Un decreto sarebbe stato forse immaginabile -spiega- riprendendo il testo stralcio di una legge se almeno un ramo del Parlamento avesse discusso e deliberato, in modo da avere un'indicazione parlamentare. In assenza di questo è difficile poter decretare su materia tanto complessa.

Certo -aggiunge- da più parti si dice che ci potrebbe essere qualche intervento pretorile di oscuramento. Io non so cosa accadrà, e questo non è il mio compito. Ma sono convinto che un problema di tale delicatezza non si possa risolvere nelle aule giudiziarie».

L'oscuramento, tra l'altro, sarebbe un grosso punto a favore di Mediaset. Perchè sarebbe facile, a quel punto, puntare il dito sulla maggioranza: avete visto cosa ci fanno? Appuntamento, comunque, al 27 agosto, il giorno prima della sentnza, su Rete 4. Con Emilio Fede, naturalmente. A meno che D'Alema...

Francesca Biancacci

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 29 luglio 1996 è stata di 61.200 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

IL PREVENTIVO PER IL '96

Camera deputati Un bilancio da 1200 miliardi

ROMA — Nel 1995 la Camera dei deputati ha speso 1.144 miliardi. Per il 1996 le spese complessive ammonteranno a 1.198 miliardi (+ 4,71 per cento) ma il fabbisogno finanziario è stato ridotto di 10 miliardi (il 5 per cento delle spese discrezionali) e si prevede di abbassarlo di ulteriori 100 miliardi nel prossimo biennio (meno 46 miliardi nel 1997 e meno 54 nel 1998).

Questi i dati essenziali del conto consuntivo delle spese interne e del bilancio preventivo 1996 illustrati alla Camera dal questore Angelo Muzio (Prc). La riduzione del fabbisogno è stata possibile, si legge in una nota per la stampa, con «una politica di rigore, in primo luogo nell'acquisto di beni e di servizi» e grazie al «consistente recupero» di residui non spesi.

Queste le spese principali del consuntivo 1995 (fra parentesi la variazione percentuale del preventivo per l'anno in corso): - deputati in carica 162.737 milioni di cui, per indennità parlamentari 126.329 milioni; per diaria 31.500 (più 3,65 per cento, dovuto soprattutto alla diaria); - ex deputati 137.183 milioni (più 2,55, dovuto al forte ricambio di deputati alle elezioni del 21 aprile scorso); - personale in servizio 288.708 (più 6,97 «dovuto quasi integralmente agli automatismi retributivi e alla progressione naturale delle carriere»). Personale in quiescenza 148.561.

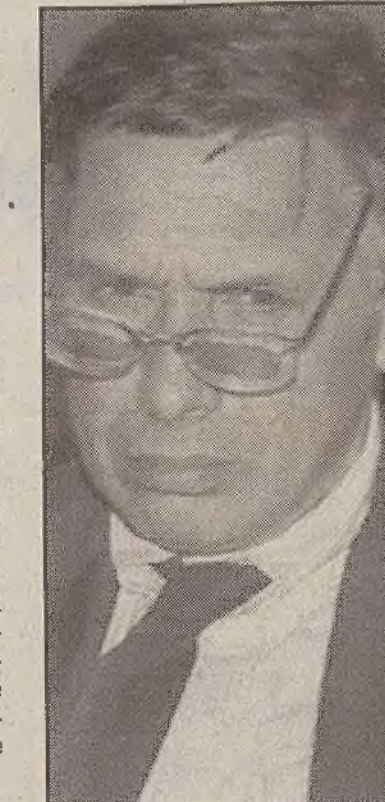
Alla discussione generale hanno preso parte tre deputati: Teresio Delfino, Mario Tassone e Mario Baccini (tutti Ccd-Cdu) che hanno dichiarato consenso ai documenti di bilancio varati dall'Ufficio di presidenza. Delfino ha auspicato che la Camera, proseguendo il programma di informatizzazione, oltre a fornire un personal computer ad ogni deputato, fornisca ai gruppi parlamentari opportuni strumenti informatici. Mario Baccini ha chiesto di riconsiderare l'accesso dei giornalisti al Transatlantico e ha proposto di trasferire uffici e servizi fuori dal Palazzo di Montecitorio, dove ogni deputato dovrebbe avere il suo ufficio.

LA LOMBARDIA INSISTE CON I REFERENDUM

Bassanini-Formigoni Sfida sul federalismo

MILANO — Il ministro per la Funzione pubblica Franco Bassanini ha ribadito l'importanza dei due provvedimenti del Governo in materia di riforme istituzionali e amministrative e ha polemizzato con il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni. Bassanini che ha incontrato i giornalisti ad termine di una riunione con dirigenti e amministratori del Pds ha sottolineato che «sui due progetti di legge approvati nei giorni scorsi dal Governo ci sono state reazioni positive, anche da parte delle autonomie locali e del sistema produttivo e c'è una situazione di imbarazzo, comprensibile, da parte di alcune forze di opposizione».

«Un imbarazzo - ha aggiunto il ministro - che si è tradotto in due diversi comportamenti: alcuni si sono detti disponibili a lavorare insieme a noi; altri, e Formigoni è il capofila di questa linea, cercano di svalutare il nostro cammino, sostenendo che è altro quello che si deve fare. Se Formigoni lo chiede formalmente e ha l'approvazione della metà dei sindaci lombardi io mi impegno a sostenere in Parlamento una modifica in base alla quale le nuove regole si useranno dovunque, tranne che in Lombardia, che non avrà compiti, funzioni e neppure le risorse previste nei due provvedimenti».

Bassanini ha criticato anche l'ex ministro Franco Frattini, ora consulente della task-force di Formigoni per il federalismo, e le proposte di referendum abrogativi.

Quanto agli otto referendum abrogativi proposti da Formigoni, secondo Bassanini uno, quello relativo al dpr 616, sarebbe incostituzionale, mentre gli altri «arriverebbero in ritardo». «Perchè - ha spiegato - il mio disegno di legge prevede già ampi trasferimenti di deleghe alle Regioni».

«La riforma costituzionale in senso federale la farà la Bicamerale - ha detto ancora Bassanini - ma il governo può aiutare il processo facendo tutti quei passi che sono possibili con la Costituzione attuale. E' quanto abbiamo fatto con i due disegni di legge, che il governo Prodi ha presentato dopo soli due mesi dalla sua formazione».

Rispondendo ai giornalisti, Bassanini, ha precisato che fra le novità introdotte dai provvedimenti, vi è anche la previsione di «forme di indennizzo automatico per i cittadini in caso di ritardata applicazione di norme da parte della pubblica amministrazione».

«Ci avevano promesso la luna, per ora abbiamo visto soltanto una piccola lucciola». Così il presidente della giunta regionale lombarda Roberto Formigoni replica alle affermazione del ministro Franco Bassanini sulle iniziative della Regione Lombardia in merito al federalismo.

«Ho detto subito dall'inizio - sostiene Formigoni - che il disegno di legge del ministro Bassanini contiene degli elementi positivi e non ho alcuna difficoltà a ribadirlo anche oggi. Allo stesso tempo, tuttavia, confermo che dopo averci promesso la luna, il governo ci ha fatto vedere soltanto una lucciola che è sempre meglio del buio, ma non è la luna».

«La proposta Bassanini - prosegue il presidente della Regione Lombardia - rappresenta un piccolo passo avanti sulla strada del decentramento: sempre meglio dello status quo, anche se nulla ha a che vedere con il vero federalismo. In particolare considero negativo il fatto che i trasferimenti di deleghe alle Regioni saranno effettuati entro tre anni e il provvedimento non spende una parola su cosa succederà nel caso in cui lo Stato si rivelasse inadempiente».

MUSICA: RACCONTI

Canta, Vecchioni ma con la penna

GEMONA — Roberto Vecchioni (nella foto) sarà ospite oggi del laboratorio internazionale della comunicazione, a Gemona. Il professore e cantautore terrà una lezione aperta in cui parlerà di musica, ma anche di letteratura: proprio adesso ha pubblicato, con Einaudi, la prima raccolta di racconti, di cui pubblichiamo qui accanto una recensione.

Insegnante di latino e greco al liceo classico, Vecchioni è nato a Carate Brianza nel 1943. Dopo aver scritto, tra il 1961 e il 1971, canzoni per artisti popolarissimi in quegli anni, come Gigliola Cinquetti, Michele, Ornella Vanoni, i Nuovi Angeli, nel 1971 ha debuttato con l'album «Parabola». Tra i suoi dischi, da ricordare «Ipertensione», «Calabuig, Stranamore e altri incidenti», «Robinson».

Servizio di

Carlo Muscatello

In fondo si tratta sempre e comunque di parole. Parole scritte per essere cantate, oppure parole teoricamente più importanti perchè scritte in un libro. La notizia è che, in attesa di ritrovarci dinanzi un disco di Susanna Tamaro e un triplo di Umberto Eco, nel frattempo e ultimamente siamo invasi da libri scritti da cantautori.

Il primo a saltare la barricata, almeno per quanto riguarda il panorama italiano (all'estero non è una novità: il debutto letterario di Bob Dylan è datato 1966, ma si ricordano anche opere di Leonard Cohen, John Lennon, Jim Morrison, Patti Smith...), è stato qualche anno fa Francesco Guccini. Le sue «Croniche epafaniche» ebbero nell'89 un discreto successo di critica e di pubblico, tanto che il nostro pensò bene di insistere nel '93 con «Vacca di un cane» e nelle settimane scorse con «La legge del bar e altre comiche» (Comix, pagine 157, lire 18 mila).

Ma anche Claudio Lolli, cantautore di culto negli anni Settanta e oggi professore di liceo nella sua Bologna, ha dato alle stampe negli anni passati due raccolte di racconti intitolate «Giochi crudeli» e «Nei sogni degli altri». E persino Don Backy (ve lo ricordate?), dopo alcune prove scritte risalenti a un paio di decenni fa, ha recentemente mandato in libreria «Rock and roll, memorie di un juke-box».

L'ultimo, soltanto in ordine di tempo, è **Roberto Vecchioni**. Del professore milanese (nonostante il successo come cantautore non ha mai smesso di insegnare lettere antiche al liceo classico) è appena arrivato nei negozi la raccolta di racconti intitolata **«Viaggi del tempo immobile»**, edita nientemeno che da **Einaudi** nella collana «I Coralli» **(pagine 123, lire 16 mila)**.

Dieci racconti che sono incentrati su grandi personaggi della storia e della fantasia: da Alessandro Magno a Napoleone, da Saffo a Sancho Panza, da Ulisse a Robert Scott... Vecchioni cerca di raccontare queste figure non guardandole dall'esterno, per le cose e i fatti grazie ai quali sono passate alla storia, ma quasi cercando di calarsi nei loro panni: nella maniera in cui, cioè, loro stessi si sarebbero visti da dentro, tentando di cogliere quel tratto dominante della loro vita che forse non è passato alla storia.

Eccolo allora, novello cantastorie, ritrovarsi accanto a questi personaggi e raccontare le loro vicende da una prospettiva inedita, diversa, speciale, sotto una sorta di lente di ingrandimento che permette di cogliere particolari e dettagli sfuggiti alla storia ufficiale.

«Scrivere canzoni - afferma Vecchioni, classe 1943 - è in fondo la cosa più difficile che ho fatto. Nel racconto c'è più spazio per chiarire i pensieri, più tempo per dar voce alle emozioni. Le parole nella canzone sono fondamentali, ma devono essere rapide, sparate, imbrigliate in una metrica. Io rimango abituato a pensare in musica, mentre scrivevo questi racconti a volte mi meravigliavo che non ci fosse una parte musicale. Ma è stata, comunque una buona ginnastica con le parole, che mi permetterà di tornare in modo nuovo alla canzone».

Il linguaggio è stringato, veloce, quasi... musicale. E l'autore di «Luci a San Siro» e tante altre canzoni già consegnate alla storia della musica italiana, dimostra di saper spaziare fra i generi letterari, picchettando un po' dall'uno e un po' dall'altro.

Il fenomeno dei cantautori-scrittori, comunque, sembra ben lungi dall'essere concluso. Dopo l'estate sono annunciati il primo libro di Fabrizio De Andrè e una sorta di autobiografia, sospesa fra pensieri e riflessioni, di Vasco Rossi. Auguri.

CINEMA/FESTIVAL

Venezia grandi firme

Tanti maestri e pochi «nuovi» in Mostra dal 28 agosto al 7 settembre

ROMA — Per la grande presenza di affermati maestri del cinema mondiale, si annuncia prestigiosa la 53.ma Mostra internazionale d'arte cinematografica, in programma a Venezia dal 28 agosto al 7 settembre, presentata ieri a Roma dal presidente della Biennale Gianluigi Rondi e dal direttore Gillo Pontecorvo.

Da Godard a Lelouch, da Iosseliani a Loach, da Schlondorff a De Oliveira per citare solo alcuni nomi ai quali potrebbe aggiungersi, se arriverà in tempo il visto della censura iraniana, l'ultimo film di Abbas Kiarostami «Viaggio dentro l'alba». Se per la sezione del concorso il filo rosso sembra essere quello del cinema realizzato dagli autori più affermati (sono solo tre le opere prime e seconde, tra cui l'atteso «Pianese Nunzio 14 anni a maggio» di Antonio Capuano), nelle sezioni collaterali specie nella «Finestra sulle immagini» curata da Fabio Ferzetti e Carla Cattani, si registra una miriade di opere, una vera e propria rete, rappresentativa di ogni tendenza cinematografica, particolarmente di quel cinema di frontiera a metà tra la fiction, il documentario, il reportage.

«C'è una pericolosa tendenza all'appiattimento, alla standardizzazione dei prodotti, all'uniformità verso modelli riconducibili alla cultura oggi egemone» ha detto Pontecorvo «per cui la selezione è stata indirizzata soprattutto a quei film che tentavano di invertire quella deprecabile tendenza e rappresentavano una ricerca».

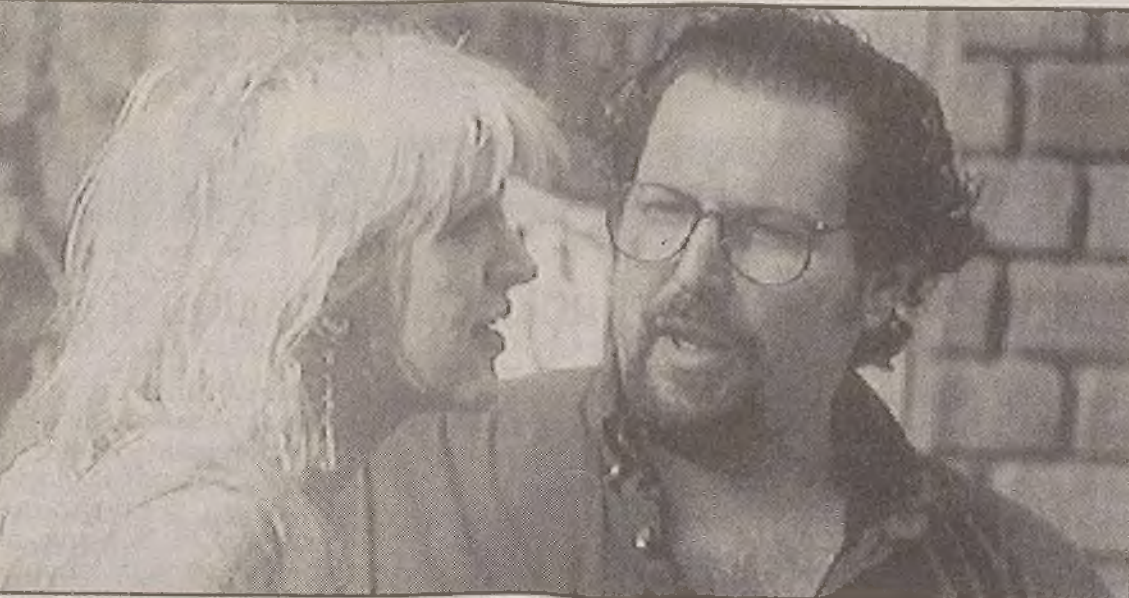
Paradossalmente, ha sottolineato Pontecorvo, oggi sono più gli autori affermati, i maestri del cinema a permettersi questa ricerca e questa libertà dai modelli consolidati. Ecco spiegato il motivo di un concorso così ricco di firme. «La drammatica carenza di capitali porta oggi anche le cinematografie dei Paesi emergenti a rischiare di meno, a connotare meno con le originalità nazionali», motivo per cui soprattutto in concorso Venezia quest'anno sarà una «Mostra eurocentrica, occidentale» per stessa ammissione di Pontecorvo.

Il cartellone della Mostra non è completo, ha detto più volte il direttore, e potrebbero aggiungersi nuovi titoli (anche se gli ultimi film di David Lynch e Woody Allen sembrano non recuperabili) e spostamenti di film da una sezione all'altra («molte opere le abbiamo viste incomplete»). Il concorso prevede due film italiani, oltre a Capuano anche «Vesna va veloce» di Carlo Mazzacurati, girato in gran parte nei dintorni di Trieste, e la coproduzione con Spagna e Colombia per il film di Sergio Cabrera. Le notti veneziane, americane come sempre, saranno, promettono i curatori Giorgio Gosetti e Irene Bignardi, all'insegna della novità e soprattutto della commedia. Ci saranno anche filmoni attesi come «Indipendence day», «Jack» di Coppola e lo «scandaloso» (per abbondanza di sesso) ultimo Zulawski. La corposa retrospettiva (a cura di Franco La Polla) sarà dedicata alla Beat Generation.

Per l'ultima edizione firmata Pontecorvo (il quadriennio d'incarico si concluderà quest'anno) la Mostra di Venezia sarà di nuovo affollata di divi. Attesi al Lido sono Nicole Kidman, protagonista di «Portrait of a lady» il film di Jane Campion dal romanzo di Henry James ed evento fuori concorso il 6 settembre; Julia Roberts nel film di Neil Jordan «Michael Collins» (leader dell'irredentismo irlandese inizio secolo); Andie McDowell per «Multiplicity» di Harold Ramis; Tatum O'Neal nell'affollato cast di «Basquiat» opera prima dell'artista Julian Schanbel (ci sono anche Dennis Hopper, Gary Oldman, David Bowie e Courtney Love, vedova del leader dei Nirvana, morto suicida, Kurt Cobain); Diane Lane nell'atteso «Jack» di Coppola con Robin Williams.

Dovrebbero arrivare anche John Malkovich, protagonista di due film (quello di Jane Campion e «The Ogre» di Schlondorff); un duo eccezionale con Robert De Niro e Dustin Hoffman (protagonisti con Brad Pitt e Kevin Bacon di «Sleepers» di Levinson). Poi, ancora Liam Neeson (nel film di Jordan), Christopher Walken (in «The funeral» di Ferrara), Jeff Goldblum («Indipendence day»), Michael J. Fox («The frighteners»), Bruce Willis (nell'atteso «Last man standing» di Walter Hill nelle notti). E persino il discusso finanziere francese Bernard Tapie (nel film di Lelouch).

E poi, ancora Raul Bova, Antonio Albanese, Fabrizio Bentivoglio, David Riondino, Francesca Neri, Debora Caprioglio, Claudio Amendola, Silvio Orlando, Teresa Zajickova, l'attrice ceca di «Vesna va veloce». Dovrebbe arrivare anche Raoul Bova, interprete del film del regista triestino Franco GIraldi «La frontiera», tratto dal romanzo di Franco Vegliani, che verrà proiettato nell'ambito della «Settimana del cinema italiano».

«Un altro quadriennio? Neanche dipinto. Prima di tirare le cuoia vorrei fare un altro film e l'esperienza alla Mostra con quest'anno la considero conclusa»: ha detto tra il serio e lo scherzoso Gillo Pontecorvo, anche per sdrammatizzare il problema legato alla sua riconferma, o alla sua sostituzione.

A sinistra, in alto, Courtney Love e Julian Schnabel sul set di «Basquait»; sotto, Franco Giraldi e Raoul Bova, interprete della «Frontiera». Accanto, Nicole Kidman: «Portrait of a lady». Sopra, il regista Carlo Mazzacurati.

MOSTRE: UDINE

Rivivono le due dinastie dei Manin e dei Dolfin nella Villa di Passariano

UDINE — La grande mostra sugli «Splendori di una dinastia, l'eredità europea dei Manin e dei Dolfin», che avrà il suo fulcró nella dogale Villa Manin di Passariano, è stata presentata ieri, in una conferenza stampa, a Udine. La manifestazione, che si svolgerà dal 28 settembre a 6 gennaio, è promossa dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, organizzata dalla Deputazione di storia patria del Friuli e coinvolgerà anche alcuni Comuni della provincia di Udine legati alla storia della dinastia veneziana.

In mostra a Villa Manin ci saranno 200 opere, raccolte anche grazie alla collaborazione di ben 70 prestatori: 40 musei italiani, 10 musei europei e 20 collezionisti privati. L'assessore regionale alla cultura, Alessandra Guerra, ha sottolineato che con questa iniziativa la Regione è riuscita a coordinare per la prima volta per una mostra diversi Comuni, dando un risultato qualitativamente alto e articolato sul territorio.

La storia delle due famiglie che nel Settecento rappresentarono la grandezza di Venezia in Friuli, sarà ripercorsa attraverso quadri, sculture, mobili, monete, ceramiche e documenti. La rassegna sarà completata da richiami all'età napoleonica, avendo la Villa ospitato Napoleone quando nel 1797 firmò con l'Austria il trattato di Campoformido, che sancì la fine della Serenissima. Questo tema sarà il prologo di una mostra interregionale in programma per il prossimo anno.

PREMIO

Va a Ottieri il Fiuggi per «Poema osceno»

FIUGGI — Ottiero Ottieri con «Poema osceno» ha vinto il Premio «Fiuggi Europa alle fonti» per la narrativa italiana.

Con Ottieri hanno ricevuto l'ambito riconoscimento James Redfield (narrativa straniera), Giancarlo Lehner (saggistica), Chiara Zocchi (opera prima), il regista portoghese Jano Cesar Monteiro (cinema), gli attori Franca Nuti e Giancarlo Dettori (teatro), Alessandra Ferri (danza), Lorenzo Tozzi (musica), Cinzia Tani e Giordano Bruno Guerri (televisione), Oliviero Beha (radiofonia), Stelio Solinas (giornalismo) e il professor Raffaello Cortesini (medicina).

CINEMA/COMMENTO

E per gli italiani? Un anno di vacche magre

Solo due registi in concorso, Capuano e Mazzacurati - E il «Panorama» sarà ridimensionato

Commento di

Francesco Carrara

E così siamo arrivati all'ultima Mostra di Venezia targata Gillo Pontecorvo. Meno male che, all'inizio, sembrava dovesse dirigerla per un solo anno (e, benché l'arzillo Gillo – pardon per la pessima assonanza – neghi di voler e poter continuare, non ci sarebbe da sorprendersi se l'anno prossimo ce lo trovassimo di nuovo a dirigere la manifestazione).

L'impostazione, ovviamente, ricalca quella delle scorse tre edizioni, e questo per la verità non è un male, visto che le quotazioni della rassegna sono salite, in questi ultimi anni, anche (forse soprattutto) dal punto di vista «mondano», se così si può dire.

Le sezioni sono più o meno sempre le stesse, attorno a quella dei film in concorso, che resta la principale e quella che caratterizza maggiormente il festival. Quest'anno pochi esordienti e la più parte delle opere firmate da «maestri»: un segnale negativo per la produzione cinematografica, che stenta a trovare nuovi talenti? Pontecorvo sostiene che, in fondo, sono gli autori affermati ad essere più «audaci» dei giovani. Può darsi pure che sia così, ma Venezia dovrebbe pure riuscire a dare un panorama più nutrito delle «novità», piuttosto che appiattirsi sui nomi già conosciuti.

Per il cinema italiano, in particolare, sembra un anno di magra, almeno a scorrere i titoli che saranno presenti al Lido. Solo due registi in concorso (Capuano e Mazzacurati) e il consueto Panorama ridotto a una sola Settimana, sia pure con lavori che si annunciano di qualche interesse: tra questi l'ultimo film di Franco Giraldi, «La frontiera».

E, naturalmente, le solite grandi produzioni, prevalentemente americane, nelle Notti veneziane, che presenteranno almeno due film di sicuro «appeal»: «Jack» di Francis Ford Coppola e «Independence Day» di Rolamd Emmerich, che sta battendo tutti i record d'incasso negli Stati Uniti (l'invasione della Terra da parte dei marziani riecheggia i film di fantascienza anni '50, anche se di «guerra fredda», oggi, non si parla più).

Dopo tre anni consecutivi, pare che mancherà, agli spettatori, la consueta chicca di Woody Allen. Il suo «Everybody says I love you» sembra non sarà pronto in tempo per la proiezione veneziana. Ed è un peccato che non possa approdare alla Mostra l'ultimo film di Gabriele Salvatores, «Nirvana» (la fantascienza sta assaltando il grande schermo anche in Italia, forse finalmente con intelligenza).

A fianco delle proiezioni, come al solito, incontri e convegni: uno italo-francese e un altro, che si presenta di particolare interesse, intitolato «Il cinema del terzo millennio», cui parteciperanno nomi illustri come Gabriele Salvatores, Bernardo Bertolucci, Robert Zemeckis, Robert De Niro, Dustin Hoffman.

E per restare sui nomi famosi, grande messe di ospiti vip anche quest'anno: tra gli altri Julia Roberts, Andie McDowell, Bruce Willis, Diane Lane, John Malkovich, Francesca Neri.

La kermesse prenderà il via il 28 agosto per terminare il 7 settembre, con la consueta assegnazione dei premi (ridotti giustamente di numero dall'anno scorso). Undici giorni sicuramente intensi, da un certo punto di vista (a voler – e poter – seguire tutte le manifestazioni), probabilmente abbastanza noiosi da altri. Ma tant'è, un festival è fatto di tante cose piccole e grandi (soprattutto piccole). L'era Pontecorvo è dunque arrivata al termine. Pontecorvo se ne va (ma è proprio sicuro?), viva Pontecorvo. Chi sarà chiamato a sostituirlo avrà un compito non troppo difficile: il «rilancio» c'è stato, ci sarà solo da incrementarlo. Magari attuando una selezione delle opere un po' più attenta e snellendo alcune rassegne collaterali, a volte ridondanti e, a ben vedere (è il caso di dirlo), sostanzialmente inutili.

L'alpinista triestina Tiziana Weiss.

ALPINISMO: LIBRO

Lassù sulle montagne, con la curiosità del giornalista. Raccontando imprese irripetibili

Recensione di

Pietro Spirito

Tiziana Weiss, definita nel titolo «brava, giovane e bella», la intervistò nel gennaio del 1977 in merito alla polemica sulle donne alpiniste e il loro accesso nel Club alpini accademico. Fu una delle ultime interviste rilasciate dall'alpinista triestina prima della sua morte, e rileggerla oggi offre l'emozione di risentire la sua «voce», assieme a quella di tanti altri grandi protagonisti dell'alpinismo.

L'articolo è contenuto nell'antologia da poco pubblicata con il titolo **«Un alpinismo irripetibile» (Ed.Arti Grafiche San Rocco, pagg. 432, lire 30 mila, il libro si può richiedere telefonando allo 011/783300).** Si tratta di una raccolta ragionata di articoli scritti dal giornalista Emanuele Cassarà, dal 1964 al 1986. Sessantasei anni, torinese, Cassarà è uno degli ultimi giornalisti professionisti (al quotidiano «Tuttosport») testimoni di un'epoca e di un'epica dell'alpinismo. Di più, egli è stato uno dei protagonisti principali di quella svolta storica che ha portato anche in Italia l'affermazione dell'arrampicata sportiva. Un ruolo curioso, il suo: è stato tra i giornalisti che, in tempi recenti, più di altri hanno portato l'alpinismo tradizionale al grande pubblico, ed è stato il primo a cantarne il «de profundis», registrando al contempo il sorgere della nuova tendenza: appunto l' alpinismo inteso come sport assoluto.

Non a caso questo libro si intitola «Un alpinismo irripetibile», sottotitolo: «Cronache di montagna, da Bonatti a Messner». «Ho la presunzione – scrive senza ombra di modestia Cassarà nella nota ai lettori – di aver rianimato l'informazione alpinistica dalla metà degli anni sessanta». In quel tempo, in Italia, anche l'ultimo dei pastori d'Aspromonte sapeva chi era Walter Bonatti. Allora le grandi imprese, in ossequio a una consolidata tradizione, venivano seguite in diretta – ove possibile – da frotte di inviati. Accadeva ai tempi di Comici, accadde ancora nel dopoguerra, continuò così fino agli anni Sessanta. Poi, poco a poco, altri miti sociali soppiantarono quelli alimentati dai «cavalieri dell'inutile», e la stampa si adeguò. Non Cassarà, che iniziò allora sul suo quotidiano una battaglia su due fronti: mantenere viva l'informazione alpinistica, trascinare l'alpinismo nell'alveo dello sport «tout court».

«Un alpinismo irripetibile» è il percorso antologico di questo tragitto. In oltre quattrocento pagine Cassarà ha raccolto la gran parte delle sue cronache e dei suoi servizi dal 1964, anno della Whymper alle Jorasses di Bonatti, fino al 1986, l'anno del «Mundial» di arrampicata sportiva e l'anno in cui Messner terminò la sua cavalcata sui quattordici Ottomila. Un regesto di articoli dal momento «clou» dell'alpinismo epico al momento del suo inevitabile tramonto.

«Cominciai – scrive Cassarà – quando esistevano ancora "problemi alpinistici ed esplorativi" e non s'erano esauriti tutti i traguardi per i record, così come erano stati tramandati: Vette, Torri, Creste, Spigoli, Pareti, per gli itinerari più logici, artistici e arditi e i simboli (un uomo sarebbe stato capace di aggiudicarsi tutti i 14 "ottomila"?) erano ancora tali. Terminai quando – come dice il grande Kurt Diemberger – si capì che – con o senza chiodi, con o senza morti – il risultato era scontato, la Grande Gara era finita. Si potevano ormai risalire le montagne in santa pace, come sport personale e straordinario in un ambiente straordinario, in competizione soltanto con se stessi».

È con questo spirito che Cassarà ha vissuto la sua lunga esperienza di cronista, lavorando accanto a tutti i grandi nomi dell'alpinismo, da Bonatti a Maestri, da Messner a Grassi, da Casarotto a Maurizio Giordani. Con questi «eroi» Cassarà s'accordava, litigava, li rincorreva e si sottraeva, instaurando un rapporto talvolta rude e conflittuale. Non sono molti i giornalisti professionisti ad aver tanto lavorato e scritto su e intorno a un alpinismo che oggi appare davvero «irripetibile».

SALVATORE COCUZZA E' IL PRESUNTO KILLER DI PIO LA TORRE

Cosa Nostra, il boss si dissocia

Ammette i suoi delitti ma non si pente - I giudici: «Ora non trasferiamo alla mafia la legge sul terrorismo»

LA LETTERA

«Dopo undici anni di Asinara, adesso non ne posso più»

PALERMO — «Io ho fatto 11 anni di carcere, tra cui molti all' Asinara. Non ne posso più, ho cercato sempre di rientrare nella legalità e non ci sono riuscito. Mi sono ripromesso di farlo ma ogni volta c'è stato qualcosa che me l' ha impedito». Comincia così la lettera che Salvatore Cocuzza ha inviato al suo legale, l' avvocato Franco Inzerillo, affinchè la consegnasse al presidente della sesta sezione del Tribunale. «Otto giorni dopo la mia ultima scarcerazione dall' Asinara la Cassazione ha confermato un altro mandato di cattura per mafia - scrive Cocuzza - a questo punto o mi costituivo o mi davo alla latitanza. Volevo costituirmi per rompere ogni legame, ma poi ho preferito darmi alla latitanza, mi sono allontanato dall' ambiente ma finii con l' essere punto di riferimento di alcuni soggetti e non volli abbandonare le famiglie che erano bisognose di qualcuno che si preoccupasse di loro. Ma poi ho deciso: non posso rinviare sempre». «Non ho niente contro i pentiti, ognuno fa le scelte che vuole e si comporta come vuole -prosegue l' ex capo della famiglia di Porta Nuova - però io non intendo fare il collaboratore di giustizia, nel senso che intende con quest' espressione. Intendo assumermi le mie responsabilità, senza accusare nessuno, gli altri facciano quello che credano».

«Io intendo confessare tutti i crimini che ho commesso, i miei figli non hanno mai commesso delitti, hanno sempre vissuto nella legalità e voglio assicurare loro la possibilità di continuare a vivere nella legalità - conclude Cocuzza - io non mi aspetto niente. Ho deciso di assumere quest' atteggiamento perchè è mia intenzione rompere con il crimine. Pagherò quello che devo pagare, così se un giorno ci sarà la possibilità rientrerò nel mondo legale, e i miei figli potranno vivere senza il problema di avere un padre delinquente».

«E' una presa di coscienza importante - ha osservato il difensore di Cocuzza, l' avvocato Franco Inzerillo - si tratta, a mio avviso, di un desiderio, quello di rientrare nella legalità, assai diffuso anche se per nulla manifestato».

Intanto il fratello di Salvatore, latitante da due anni, Domenico Cocuzza, palermitano, 41 anni - colpito da ordine di cattura emesso dal gip di Palermo Antonio Tricoli, per associazione per delinquere di stampo mafioso - è stato arrestato a Santo Domingo su indicazione del nucleo operativo dei carabinieri di Palermo, che da mesi lo avevano individuato nell' ambito dell' operazione 'Bertha' (dal nome del tifone che nel mese scorso aveva devastato l' isola bloccando le indagini).

Domenico Cocuzza è stato estradato e ieri alle 13 è sbarcato all' aeroporto internazionale di Malpensa dove è stato preso in consegna da ufficiali del nucleo operativo di Palermo e rinchiuso in un carcere lombardo in attesa di essere trasferito in Sicilia. Cocuzza è ritenuto il 'reggente' del quartiere palermitano del Borgo Vecchio.

PALERMO — Salvatore Cocuzza, indicato da vari pentiti come capo della «famiglia» di Porta Nuova, sospettato di avere fatto parte del gruppo di fuoco corleonese più attivo all' inizio degli anni '80 e presunto killer del segretario regionale del Pci Pio La Torre e del suo autista, si è «dissociato» con una lettera che è stata consegnata dal suo avvocato Francesco Inzerillo al presidente della sesta sezione del tribunale Giuseppe Rizzo, davanti alla quale è in corso il processo «Golden Market».

Cocuzza, che non era presente all' udienza, nella lettera ammette la partecipazione a Cosa nostra, la sua diretta responsabilità in delitti, di essere stato un punto di riferimento per quanti nel suo quartiere si occupavano di fatti criminali, ma aggiunge che non intende accusare nessuno per motivi privati e di coscienza e di non volere «premi».

E' questa la prima «dissociazione» di un boss di Cosa nostra. L' unico precedente riguarda un «soldato», Francesco Davì, accusato dal pentito Gaspare Mutolo di avere fatto parte del commando che uccise il presidente della Regione, Pier Santi Mattarella. Davì della «famiglia» di Resuttana, ammise soltanto la partecipazione a Cosa nostra. Questa sua posizione venne definita dalla Procura della repubblica «parziale ed incompleta» e a Davì non vennero concessi i benefici previsti per i collaboranti.

Cocuzza, secondo i pentiti, è un boss giunto al vertice di Cosa nostra, forse a capo di un mandamento. Venne arrestato nel maggio scorso. In uno dei covi nella sua disponibilità la polizia trovò la traccia risolutiva per la successiva cattura dei fratelli Brusca.

La posizione assunta da Cocuzza viene valutata dalla Procura della repubblica. La situazione determinatasi è stata definita da magistrati dell' Ufficio «delicata, complessa, in via di evoluzione». Non sono stati fatti commenti proprio perchè non vi è ancora una posizione ufficiale dell' Ufficio, al cui interno si stanno valutando tutte le possibili implicazioni di una eventualità che circolava già da diverse settimane ed anche le possibili conseguenze della decisione di Cocuzza su altri boss mafiosi detenuti.

Salvatore Cocuzza

In serata il procuratore capo di Palermo, Giancarlo Caselli, ha commentato la «dissociazione» di Cocuzza in una intervista al Tg1: «Una risposta legislativa può venire soltanto quando il discorso Cosa nostra sia alla fine e non siamo alla fine.In ogni caso - ha proseguito Caselli - bisogna sempre avere rigorosamente presenti i problemi della necessità di non bloccare, di non congelare, di non rallentare il fenomeno del pentimento».

Per Giuseppina Zacco La Torre «nessuna legge sulla dissociazione aiuterebbe lo Stato a sconfiggere la mafia. La vedova dell'ex segretario regionale del Pci in Sicilia, giudica negativamente la decisione di «dissociarsi» del boss Salvatore Cucuzza, ritenuto uno dei sicari del marito. «A che serve - si domanda - premiare un mafioso che non aiuta lo Stato, che non dice nulla di più di quanto già si sappia?».Stesso parere ha il procuratore aggiunto di Caltanissetta, Paolo Giordano, titolare delle indagini sulla strage di Capaci. «Non possiamo trasferire alla mafia - dice - la legislazione che riguardava il terrorismo. Non ci sarebbe proporzione tra quello che può dare il dissociato e quello che lo stesso può ricevere dallo Stato. Tanti dissociati, infine, potrebbero portare elementi di confusione nelle indagini, accusandosi di reati ma senza chiarirne il contesto e senza fare i nomi dei complici. Lo Stato - prosegue il procuratore di Caltanissetta - non deve dare nulla ai dissociati».

CASO ROSTAGNO: IL QUINTO UOMO DEL DELITTO NON TORNA

Cammisa rimane a Budapest

Il suo avvocato minimizza: «Nell'ordine di custodia non si parla dell'omicidio»

MILANO — Torna? Non torna? E se torna accetterà di dire quanto sa sull'omicido di Mauro Rostagno. Ruotano tutte intorno a questi interrogativi le ultime ore di attesa. Poi il colpo di scena: Giuseppe Cammisa il quinto uomo del delitto non torna. Almeno per ora. Il suo avvocato di Milano, Mirko Palumbo, minimizza: «Abbiamo già dato un elenco di testimoni che possono che quella sera era a Milano. Oltretutto nell'ordine di custodia cautelare non gli viene contestato di aver partecipato all'omicidio. C'e solo una prova logica che lo accusa». Il legale comunque non esclude un rientro nei prossimi giorni: «ho tentato inutilmente di mettermi in contatto con il gip e con la procura di Trapani. Non ci sono riuscito, quindi ho consigliato al mio cliente di aspettare a Budapest».

Eppure Cammisa, 38 anni, da un mese sposato con una ragazza ungherese, tre giorni fa in un'intervista aveva promesso che si sarebbe costituito. «Io non centro con l'agguato. Il 26 settembre del 1988 ero a Milano» aveva detto l'ex tossicodipendente assicurando che sarebbe arrivato nel nostro paese lunedì sera. A Linate in attesa c'erano gli uomini della polizia. Gli investigatori erano però scettici. Ieri, a dispetto di quanto sostenuto dal legale, la questura di Trapani ha spiegato di non aver ricevuto nessuna comunicazione ufficiale, mentre a Budapest da due giorni Cammisa, soprannominato Jupiter, non si fa vedere più dalla comunità italiana di cui era membro influente.

La figlia della Roveri alla ricerca di testimoni

Alla procura siciliana non rimane insomma altro da fare che aspettare. Intanto Maddalena, la figlia di Rostagno e Chicca Roveri, quest'ultima detenuta a San Vittore per favoreggiamento, sta cercando di contattare i giovani che erano ospiti della comunità Saman a Lenzi (Trapani) il giorno del delitto, per farli testimoniare. Maddalena ne ha già trovati cinque. Ma, con un appello, chiede a tutti coloro che si trovavano nella comunità di mettersi in contatto con lei, con l' avvocato della madre, Grazia Volo di Roma, o con i magistrati che stanno compiendo le indagini. «Credo - ha dichiarato - sia necessaria una visione chiara della situazione che, forse per rancore, qualcuno potrebbe aver descritto diversa da quella reale, parlando di terrore».

La ricerca di Maddalena però potrebbe essere inutile. Gli investigatori hanno ascoltato più volte tutti gli ospiti della comunità di Lenzi e, ormai da tempo, nelle loro mani vi sono i registri delle presenze giornaliere. Alcuni di questi documenti sono stati falsificati grossolanamente. Le date di entrata e di uscita di Cammisa da Saman, per esempio, secondo alcuni testimoni, risultano essere state cancellate con il bianchetto.

Le indagini insomma continuano e continuano anche le polemiche. L'inchiesta sulla morte di Rostagno, che era stato uno dei fondatori di Lotta Continua, spinge anche l'Osservatore Romano a prendere posizione sugli ex del sessantotto. Coloro che oggi appaiono «ragazzi per bene» ebbero «gravi responsabilità morali» su quanto accadde negli «anni di piombo».

IN BREVE

I blitz in corsia: medici arrestati per assenteismo

PALERMO — Cinque medici palermitani sono stati fermati e posti agli arresti domiciliari con l'accusa di assenteismo dai carabinieri del Nas. Nel corso di un blitz compiuto domenica pomeriggio i professionisti, dipendenti di strutture pubbliche, non sarebbero stati trovati al proprio posto di lavoro nelle guardie mediche o nei presidi sanitari. I fermi sono stati convalidati dal sostituto procuratore presso la Pretura Fabio Taormina. I nomi dei fermati sono ancora coperti dal riserbo a causa di esigenze investigative.Sulla base di numerose denunce di cittadini i carabinieri del Nas e del comando provinciale di piazza Verdi hanno controllato circa 50 medici in servizio presso guardie mediche cittadine e dell' entroterra palermitano. In vari casi i medici non sarebbero stati trovati al loro posto.

Palermo, spacciatore in manette I suoi «aiutanti» hanno sette anni

PALERMO — I poliziotti del commissariato Brancaccio, a Palermo, hanno arrestato con l'accusa di spaccio di eroina Carmelo Viscuso di 31 anni. L'uomo per il suo mercato di droga utilizzava due baby pusher di sette anni. A loro, infatti, ricevute le ordinazioni di droga affidava le bustine di eroina per le consegne ben sapendo che i bambini non sono perseguibili penalmente. L'uomo è stato fermato sabato scorso in via Sacco e Vanzetti, nella popolosa borgata dello Sperone, su una Vespa. Con lui c'era un mini-spacciatore.

La prima notte di nozze parte male: due sposini derubati del corredo

REGGIO CALABRIA — Rapinati in casa la sera delle nozze del denaro e dei gioielli ricevuti in regalo, per un valore complessivo di quasi sessanta milioni di lire. E' successo ad una coppia di sposi di Gioiosa jonica, Giuseppe Marando, di 34 anni, e Giuliana Panetta, di 28. Dopo avere salutato parenti ed amici a conclusione del ricevimento, la coppia di sposi si era trasferita nella loro nuova abitazione dove sono stati assaliti da tre persone mascherate.

Venezia, «sciacalli» sulla Fenice Spariti cinque milioni e medaglie

VENEZIA — Cinque milioni di lire in contanti sono spariti dalla biglietteria del teatro La Fenice, coperta dai detriti provocati dall'incendio del 29 gennaio scorso. Sono inoltre scomparse, come accertato nel corso di un sopralluogo svoltosi nei giorni scorsi, alcune medaglie di metallo simil oro che si trovavano in uno spazio chiuso del foyer. Per questo la direzione del teatro ha presentato una denuncia alla polizia giudiziaria del tribunale di Venezia, che ha già avviato le indagini raccogliendo alcune testimonianze.

Caldo tropicale a Catania (44°): incendi e anziani colti da malore

CATANIA — Il forte caldo e un vento di scirocco hanno provocato numerosi incendi a Catania dove ieri alle 14 la temperatura oscillava tra una minima di 41 e una massima di poco superiore a 44 gradi centigradi. Molti gli incendi divampati sembra per autocombustione. I vigili del fuoco hanno ricevuto alcune centinaia di richieste di aiuto. L' afa e il forte caldo hanno creato problemi a numerosi anziani che hanno fatto ricorso alle cure dei medici del pronto soccorso.

DOVREBBE ESSERCI OGGI IL VERDETTO PER IL PRESIDENTE

Quistelli può giudicare Priebke? La Corte decide sulla ricusazione

ROMA — Poco meno di due ore di udienza, poi la Corte d'appello militare si è riunita in camera di consiglio, ne uscirà forse oggi con il verdetto sul giudice di Erich Priebke. Potrà continuare ad essere Agostino Quistelli, dopo aver anticipato un verdetto di assoluzione, il presidente della Corte che deve giudicare l'ex nazista per la strage delle Fosse Ardeatine? La Corte ha 5 giorni di tempo per decidere su una questione già sollevata dal pm Antonino Intelisano e respinta il 7 luglio senza essere considerata priva di un qualche fondamento. Questa seconda, presentata dall'avvocato di parte civile Maria Paola Di Biagio, si basa ancora sul colloquio avuto da Quistelli con il generale Francesco Mosetti. Il presidente avrebbe manifestato il suo parere sull'oggetto del procedimento fuori dall'esercizio delle sue funzioni. E per aver definito il lavoro della procura, si legge nell'istanza di ricusazione, «inutile perchè tutt'al più nella condotta dell'ufficiale tedesco si poteva arrivare un omicidio colposo plurimo, e per aver rassicurato l'avvocato difensore circa l'esito favorevole del processo a carico di Priebke». Se Quistelli verrà ricusato il processo subirà una battuta di arresto in attesa di una nuova Corte.

Ma a tenere banco ieri sono state perloppiù le nuove accuse piombate sul capo di Erich Priebke: contenute nella denuncia dei familiari di Bruno Buozzi sulle responsabilità avute nell'eccidio. «Sono tutte fantasie, il mio assistito non c'entra nulla» ha tuonato ieri il difensore di Priebke. «Indaghino pure - ha detto - ma Priebke con la morte di Buozzi non ha nulla a che fare». L'avvocato Di Rezze non ha dubbi: quella intervista di Hass al 'Messaggerò, è falsa. La verità lui l'ha detta in tribunale. Per quanto riguarda poi la possibilità che Priebke fosse stato corrotto da una donna per liberare Buozzi, è assolutamente impensabile. Nessun ufficiale delle SS avrebbe accettato una cosa del genere. E poi quel giorno, Priebke non stava a Roma ma era in missione in Germania«. Il responsabile di quell'eccidio, sostiene l'avvocato, come risulta agli atti del processo Kappler, fu il tenete Carau».

Intanto una interrogazione urgente sollevata ieri da un consigliere comunale di An è destinata a riaprire le polemiche sugli autori della strage di via Rasella. Chiede che vengano revocate le decorazioni conferite a quei partigiani. «Nel 1982 - dichiara Augello - l'allora vice segretario del partito radicale Rutelli, con un nobile articolo sul quotidiano socialista »Avanti« dal titolo emblematico »Il retroterra dei terroristi« censurava con forza la concessione di due medaglie al valore da parte del ministro Lagorio al prof. Bentivegna, »coautore della strage di Via Rasella«. Le argomentazione di allora di Francesco Rutelli - mi paiono valide e condivisibili.

PROCURA DI ROMA

Vicenda Squillante La microspia al bar era «legittima»

ROMA — Fu legittima la collocazione della microspia trovata il 21 gennaio scorso nel bar «Tombini», a Roma, dove si trovavano alcuni magistrati della capitale, tra i quali l' allora presidente dei «gip» Renato Squillante e uno degli avvocati di Silvio Berlusconi, Vittorio Virga. Lo ha stabilito la procura di Roma che ha sollecitato l' archiviazione dell' inchiesta avviata subito dopo il ritrovamento della cimice. La richiesta reca la firma del procuratore aggiunto Vittorio De Cesare il quale procedeva per i reati di abuso d' ufficio e violazione di pubblica custodia di cose. La microspia fu «piazzata» da uomini della Criminalpol su disposizione del pool milanese di «mani pulite», all' epoca impegnato negli accertamenti che, il 12 marzo successivo, portarono all' arresto di Squillante per corruzione. In quel momento, all' interno del locale, c' erano, oltre a Squillante e a Virga, il gip Augusta Iannini e il procuratore della repubblica di Grosseto Roberto Napolitano. Successivamente arrivò anche il procuratore di Cassino, Orazio Savia. La microspia, trovata da una dipendente del bar dentro un portacenere era di quelle utilizzate per le intercettazioni 'localì, cioè con un ascoltatore che non disti più di un centinaio di metri dal luogo in cui è collocata.

La richiesta di archiviazione riguarda anche un altro aspetto della vicenda: quello della mancanza del numero di matricola della microspia, nonostante i magistrati che quel giorno si trovavano nel bar dissero di averlo notato. Era legata proprio a questa circostanza l'ipotesi di reato di violazione di pubblica custodia di cose. Nella richiesta di archiviazione, a quanto si appreso, si affermerebbe che la manomissione potrebbe essere stata accidentale e che l' autore è comunque rimasto ignoto.

CINQUE IMPRENDITORI E DUE CORRIERI IN CARCERE

Acciaio a buon prezzo: era rubato Giro di miliardi scoperto a Lucca

LUCCA — Il piano era ingegnoso: facevano rubare tonnellate di acciaio inox da aziende del nord Italia per svariati miliardi, le lavoravano e poi le rivendevano a prezzi assai inferiori rispetto a quelli di mercato.

Utilizzavano, poi, per le operazioni documenti fiscali artefatti e come sede operativa dell' organizzazione era stata scelta la tranquilla Lucca, a distanza «insospettabile» dai luoghi dove avvenivano i furti.

Cinque imprenditori e due corrieri sono finiti in carcere con l' accusa di associazione a delinquere finalizzata a ricettazioni ed emissioni di fatture e documenti per operazioni inesistenti.

Al vertice della gang un' intera famiglia di imprenditori insospettabili titolari dell' azienda Ecm srl in via Vecchia Pisana a S.Anna: Giuseppe Cappa, 56 anni, residente in via Bozzo a S.Donato, la moglie Gisella Aureo (50), nata a La Spezia e il figlio Marco (26), di Toringo.

Secondo i carabinieri del nucleo operativo e le fiamme gialle del nucleo polizia tributaria, coordinati dal sostituto procuratore Antonio Del Forno, l' azienda lucchese provvedeva all' acquisizione dei rotoli d' acciaio rubati nel periodo 1994- 1995 in aziende del nord e centro Italia (Brescia, Novara, Piacenza, Pomezia).

Questo materiale era scortato da documenti fiscali falsi emessi dalla società «Trading service» con sede a Firenze rappresentata legalmente da Sergio Guidone, 64 anni, romano che per un certo periodo ha vissuto a Lucca utilizzando la sede della Ecm, anche lui finito in carcere.

Arrestato dai militari delle due armi anche Rocco Violi, 31 anni, imprenditore residente in provincia di Brescia e titolare della «Cse» di Sulbiate (Milano) che si occupava di lavorare l' acciaio inox rubato.

In che modo? Modificandone le caratteristiche estrinseche in maniera tale da cancellare i codici di identificazione, una sorta di marchio di fabbrica, che avrebbe consentito facilmente di risalire all' azienda dove il materiale era stato rubato.

Infine il gip Michele Pesce ha firmato un' ordinanza di custodia cautelare già eseguita anche per due titolari di ditte di autotrasporto, Francesco Tomasoni, 46 anni, di Dello (Brescia) e Giuseppe Vinci, 37 anni, di Carnate (Brescia).

Entrambi, stando all' accusa, erano incaricati di trasportare il materiale provenuto dal furto nelle varie fasi delle operazioni. L' inchiesta era partita dopo numerosi furti avvenuti nelle aziende di varie province italiane del centro-nord che producono acciaio.

«ARTEMISIA»

Gli embrioni inglesi interessano all'Italia

ROMA — Alla vigilia della «distruzione» dei 4 mila embrioni congelati inglesi, secondo quanto prevede la legislazione britannica, arriva dall'Italia un'ancora di salvataggio. L'associazione Artemisia, specializzata nello studio e nell'assistenza delle patologie materno-fetali, ha proposto alla Bourn Hall Clinic di Cambridge di assistere gli embrioni in loco, offrendo assistenza economica e tecnica, per affrontare poi il problema degli embrioni «orfani» direttamente in Italia. L'iniziativa, spiegata in una conferenza stampa dal presidente dell'Artemisa Antonio Vizzone, prevede di trasferire gli embrioni fuori dalla Gran Bretagna e possibilmente in Italia, in strutture già esistenti.

RISPETTO AL '93 SONO 47 MILA IN MENO: INTERROGAZIONE DEL «VERDE» PECORARO SCANIO

«Spariti» invalidi a Napoli: scandalo o miracolo

NAPOLI — «Secondo recenti dati forniti dall'ufficio di collocamento di Napoli risulta che la percentuale di invalidi iscritti nelle liste speciali è crollata decisamente dopo il 1993, anno dello scandalo dei falsi invalidi: da allora, infatti, gli invalidi iscritti sono passati da 60mila a sole 13mila unità». E' quanto ha affermato il deputato Verde Alfonso Pecoraro Scanio in una conferenza stampa.

«Per vederci chiaro sulla scomparsa di così tanti iscritti nelle liste speciali- ha evidenziato il deputato - ho inviato una interrogazione parlamentare al ministro del Lavoro, Tiziano Treu, nella quale chiedo che sia avviata un'indagine a tappeto sugli uffici di collocamento di Napoli e di tutte le grandi città italiane a rischio falsi invalidi». Pecoraro Scanio vuole sapere, in particolare, «che fine abbiano fatto i circa 47mila invalidi che risultavano iscritti fino a qualche anno fa al collocamento, che tipo di invalidità abbiano gli attuali iscritti e quale tipo di professionalità». «Chiedo al Governo un'indagine a tappeto sulla vicenda - ha detto Pecoraro Scanio - perchè i dati di Napoli sono sconcertanti. Qui - si chiede il deputato verde - la cancellazione delle liste di collocamento di così tanti invalidi è dovuta ad un miracolo oppure, cosa ugualmente eccezionale, ad una assunzione o piuttosto, al timore delle conseguenze che lo scandalo ha suscitato?».

I Verdi hanno illustrato un grafico che riporta il numero di invalidi iscritti al collocamento obbligatorio (la rilevazione è stata effettuata il 12 luglio scorso). «Il dato che emerge - è stato rilevato nell'incontro - è che le percentuali degli invalidi iscritti sono crollate vertiginosamente dopo il 1993, periodo che coincide con lo scandalo dei falsi invalidi». Questo dato, hanno evidenziato i Verdi, invita ad alcune riflessioni. «A meno che non abbiano trovato un'autonoma collocazione, dove sono finiti i circa 50mila iscritti nelle liste speciali del collocamento obbligatorio? Lo scandalo venuto alla ribalta nel 1993 ha realmente bloccato la corsa dei falsi invalidi?».

«Il vero miracolo è che se ne siano accorti anche i Verdi, la Lega da anni e anni denuncia questo esercito di falsi invalidi e parassiti che gravano sulle casse dello Stato». Lo ha dichiarato il segretario nazionale della Lega Lombarda Lega Nord Roberto Calderoli commentando così l' interrogazione di Pecoraro Scanio sulla questione dei falsi invalidi.

SICILIA: UN'ANGOSCIA COVATA IN SILENZIO E SPROFONDATA DAL PONTE PIU' ALTO D'EUROPA

Incinta, 17 anni: si uccide

Avrebbe dovuto partorire una bimba fra due mesi - In famiglia le avevano dato affetto e sostegno

RAGUSA — Si sono svolti ieri pomeriggio a Modica, con grande ed attonita partecipazione della cittadina, i funerali di una studentessa di ragioneria di 17 anni, che non ha retto allo stress psicologico di una maternità non voluta ed ha preferito una morte terribile. Sabato scorso la ragazza ha fatto un salto nel vuoto da un' altezza di 120 metri, lanciandosi dal ponte «Gurrieri», il più alto d'Europa. Ha scelto di morire nonostante la sua famiglia l' avesse esemplarmente sostenuta sin da quando la giovane aveva confidato alla madre di «non stare troppo bene in salute». Tra due mesi la studentessa avrebbe dovuto partorire una bambina, ma alla condizione di «ragazza madre» non ha saputo rassegnarsi.

Figlia di un noto professionista, impegnato in politica, la giovane aveva vissuto l'attesa della maternità in condizioni apparentemente serene. Dai suoi genitori, infatti, aveva ricevuto conforto ed incoraggiamento.

Padre e madre le avevano confermato il loro affetto, invitandola ad attendere una maggiore maturità per il matrimonio, se questo avesse voluto, dopo la nascita del figlio, e fosse stato possibile. Altrimenti il bambino avrebbe comunque avuto una famiglia e tutta l'assistenza, economica ed affettiva, necessarie.

Due settimane fa un nuovo esame ecografico aveva confermato che la gestazione procedeva regolarmente e che sarebbe venuta alla luce una femmina. Uno zio della giovane ha detto ai cronisti: «Sembrava tranquilla, fiduciosa, forte. Dalla famiglia aveva avuto tutto ciò di cui si può avere necessità in questi frangenti.

Nessun dramma, nessuna accusa, tutti l'avevamo circondata d'affetto e di attenzione. Non riusciamo a farcene una ragione, a trovare una spiegazione». Anche le amiche e compagne di scuola della studentessa dicono di non avere raccolto segni premonitori di uno stato di disagio che evidentemente c'era. La giovane aveva continuato a studiare con profitto ed era stata promossa. L'anno venturo avrebbe dovuto sostenere gli esami di diploma.

Sabato sera una pattuglia della polizia ha notato uno scooter abbandonato sul viadotto «Gurrieri», che scavalca il canyon di Modica. Quel ponte ad altezza vertiginosa incrementa costantemente un primato di suicidi. Gli agenti si sono sporti dal parapetto, ed in fondo, in coincidenza con il terzo pilone, hanno notato una «macchia» chiara. Sono stati avvertiti i vigili del fuoco. Invano è stato setacciato il terreno su cui la vittima si è schiantata: nessun messaggio, nessuna spiegazione per la sua famiglia o per il padre della creatura che non nascerà. La studentessa ha portato con sè il dramma fino all'ultimo.

Rino Farneti

PER 10 ANNI

Sedicenne violentata denuncia il patrigno

FIRENZE — Per dieci anni avrebbe abusato della figliastra, che giunta all' età di 16 anni lo ha denunciato, facendo partire un' inchiesta della procura di Firenze conclusa con una richiesta di rinvio a giudizio del patrigno per le presunte molestie. La vicenda è avvenuta in una famiglia fiorentina e venne alla luce nel maggio scorso, quando la ragazza scomparve per alcuni giorni di casa per motivi che in un primo momento apparivano incomprensibili. La madre ed il patrigno, Romano C., 56 anni, rivolsero appelli alla ragazza attraverso i mezzi d' informazione.

Alla fine si scoprì che la sedicenne si era rifugiata presso una struttura di accoglienza ed aveva denunciato il patrigno di aver abusato sessualmente di lei fin da quando aveva sei anni. Un' inchiesta è stata subito aperta dal sostituto procuratore Pietro Suchan, che ha ritenuto attendibili le accuse della ragazza ed ha chiesto il rinvio a giudizio.

Dalle dichiarazioni della ragazza è anche emerso che anche il nonno materno, nell' estate del 1995, avrebbe commesso atti di libidine violenta su di lei mentre si trovava sua ospite a Frosinone. Gli atti relativi a questa accusa sono stati trasmessi alla procura di Frosinone.

UN RAGAZZO FERITO A NAPOLI

Sparano per lo scooter

NAPOLI — Sembra un'ondata di crimine inarrestabile. La «rapina dello scooter», con malviventi armati fino ai denti e pronti a far fuoco al minimo cenno di reazione delle vittime, è di certo una delle emergenze più pressanti per le forze dell'ordine a Napoli. Nelle ultime 24 ore, infatti, sono stati ben quattro gli episodi denunciati: tre in quartieri della periferia cittadina, uno a Villaricca, nell'hinterland, il più grave. Giovanni Barbato, 16 anni, è stato bloccato ed aggredito da un gruppo di criminali che, revolver alla mano, gli hanno intimato di lasciare il ciclomotore. Alla sua reazione, uno dei banditi non ha esitato a far fuoco: un proiettile di quelli esplosi ha centrato il ragazzo alla gamba destra. Per fortuna la ferita non è risultata grave.

ANCHE PRODI FRA GLI SPETTATORI

Falso allarme bomba All'Arena è il panico

VERONA — Allarme bomba all'Arena. Per fortuna si è trattato di un falso allarme. Ma per oltre un'ora si è stati col fiato sospeso. Polizia e carabinieri in stato di allarme rosso anche perchè tra il pubblico ad assistere alla rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» c'era, in forma privata, il presidente del Consiglio Romano Prodi accompagnato dalla moglie Flavia.

All'ennesimo controllo - con lo spettacolo che si è svolto regolarmente e nessuno del pubblico che si è accorto di nulla - un artificiere ha risolto il «giallo»: l'ordigno era falso. Si trattava, infatti, di un pacchetto di plastica, avvolto con nastro adesivo e sul quale erano state applicate un quadrante di orologio da polso con le lancette ferme e alcuni fili elettrici.

All'interno, alcune batterie e una candela. Nessuna traccia di esplosivo. A trovare il pacchetto è stato un dipendente dell'anfiteatro romano che ha avvisato i carabinieri. L'uomo è andato in bagno e ha notato una specie di astuccio di plastica appoggiato sopra la cassetta dello scarico dell'acqua. Avvertito il personale di servizio di sorveglianza è scattato l'allarme.

Mobilitati, immediatamente, anche polizia e carabinieri per la presenza, anche se privata, ma sempre «ingombrante» del presidente del Consiglio con la consorte.

Il fatto è avvenuto sabato scorso poco dopo le 20,30 ma la notizia è trapelata soltanto ieri. Per la questura l'episodio è collegabile a un «effetto Atlanta» che avrebbe «risvegliato» alcuni mitomani: lo stesso giorno, infatti, due diverse telefonate hanno segnalato falsamente la presenza di una bomba sull'aereo Verona-Napoli e un'altra in un deposito militare a Valeggio sul Mincio.

Da parte Gianfranco De Bosio, sovrintendente dell'Arena di Verona, dopo aver liquidato il ritrovamento della «falsa bomba» come «uno stupido scherzo», ha escluso ogni collegamento tra il ritrovamento del falso ordigno e la presenza del presidente Prodi, poichè del suo arrivo sarebbero state a conoscenza solo lo stesso sovrintendente e il carabinieri. «Il presidente del Consiglio giunto in Arena con la moglie Flavia e alcuni amici di Villafranca - ha detto De Bosio - ha peraltro acquistato il proprio biglietto al botteghino, come un qualunque spettatore».

g.r.

POTENZA: UNA STORIA MISTERIOSA CHE ATTRAVERSA PIU' GENERAZIONI

Murato il figlio della colpa

Lo scheletrino di un neonato sepolto nel muro: forse ucciso per evitare uno scandalo

VAGLIO BASILICATA (Potenza) — Sarà l'autopsia a stabilire quanti anni avrebbe il proprietario di quello scheletrino, trovato murato nell'intercapedine di un appartamento del centro storico di Potenza. Potrebbe avere sui quarant'anni ed essere forse il figlio della colpa di una donna che non se l'è sentita di affrontare uno scandalo. E che certo non pensava che il suo segreto sarebbe mai venuto alla luce.

Le domande alle quali carabinieri e medico legale devono rispondere prima di individuare il «colpevole» sono difficili. Prima di tutto bisogna cercare di stabilire da quanto tempo quelle ossa erano nel muro.

Poi quanto tempo è passato fra la nascita e la morte del neonato. Più agghiacciante sarebbe scoprire se è stato ucciso dopo giorni o addirittura mesi dalla nascita. Poi si tenterà di capire se è morto per cause naturali o perchè è stato ucciso.

Chi lo ha ucciso in realtà non deve essere necessariamente chi abitava in quell'appartamento. Perché il corpo può anche essere stato trasportato lì successivamente alla morte.

Per il momento, gli investigatori – alle presa con una «storia» da chiarire quasi esclusivamente facendo ricorso ai «racconti» che, nei paesi, si tramandano di generazione in generazione – stanno esaminando l' ipotesi che il neonato sia stato figlio di una donna, Anna Saponara, nubile, morta a 80 anni nel 1988: se il neonato era suo figlio, fu ucciso per evitare lo «scandalo» e la madre, impietosita, volle murarne il cadavere in casa per tenerlo sempre con sé.

Dal resto c'è un dubbio che sorge quando si ipotizza che del «segreto» murato fosse a conoscenza la proprietaria dell'appartamento, Anna Saponara, che alla morte ha lasciato l'appartamento alla sua dama di compagnia, Adelina Evangelista, di 70 anni.

Un caso tuttora non raro: due amiche che vivono insieme per tanti anni e diventano come sorelle. Il dubbio è il seguente: perchè in tanti anni di convivenza, Anna Saponara, non confessò mai all'amica ciò che era successo.

Sarebbe poi impossibile pensare che Adelina Evangelista non dica la verità. E' stata lei a decidere di ristrutturare la casa.

Avrebbe evitato di farlo pensando che dietro un muro si celasse un simile ed imbarazzante segreto.

Brunella Collini

"Non esiste separazione definitiva finché esiste il ricordo"

Il 28 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Nadalin

uomo buono e generoso

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRELLA, la figlia ROBERTA, il genero SILVANO, l'adorato nipote BORIS, cugini e parenti tutti.
Si ringrazia il dott. DARIO BIANCHINI.
I funerali avranno luogo l'1 agosto alle ore 13.20 da via Costalunga.

Non fiori ma versamenti a favore della Divisione di Oncologia Trieste

Trieste, 30 luglio 1996

Partecipano le famiglie PECCHIARI e QUERIN.

Trieste, 30 luglio 1996

Sempre nel mio cuore amico mio: BORIS.

Trieste, 30 luglio 1996

Con grande dolore partecipiamo al lutto che ha colpito MIRELLA e ROBERTA: NINO e GEMMA.

Trieste, 30 luglio 1996

Partecipano al dolore famiglie COCOLET LONGO.

Trieste, 30 luglio 1996

Partecipano al dolore ALDO ZORZET e familiari.

Trieste, 30 luglio 1996

1995 1996

Silveria de Walderstein Massarut

Ti ricordiamo con tanto affetto.

Il marito ANGELO e la figlia GIULIANA

Trieste, 30 luglio 1996

---

†

E' deceduta domenica 28 corrente

Silva Faraguna

Lo annunciano il papà GIOVANNI e i familiari tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 31 luglio, alle ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 30 luglio 1996

Partecipa al lutto la famiglia INDRIGO.

Trieste, 30 luglio 1996

SANTO e LICIA addoloratissimi ricordano la cara

Silva

Trieste, 30 luglio 1996

Profondamente addolorati si associano gli amici e colleghi ALESSANDRA, ANTONELLA, CINZIA, CRISTIANA, CRISTINA, FEDERICA, GABRY, GIULIA, LIVIA, LORENZO, MARIA, NEREA.

Trieste, 30 luglio 1996

Con profondo dolore partecipano ENZIO e SILVA VOLLI, PAOLO VOLLI con DENISE, EGONE e ANNAMARIA NISETEO, PAOLO e ALESSANDRA STERN.

Trieste, 30 luglio 1996

Partecipano al lutto FEDERICO e GABRIELLA, VICHI, ORNELLA e GRAZIA.

Trieste, 30 luglio 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Di Cara

Lo annunciano le nipoti e la sorella SARA.
I funerali seguiranno il giorno 31 luglio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 luglio 1996

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ondina Mungherli ved. Braulin

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, PAOLO e GUIDO, la sorella MARCELLA con MARINA e GIUSI, i nipoti MANUELA con ANGELO, MASSIMO e ANTONELLA con LUCA e MARCO, AREZIA, le nuore MARISA e MARIUCCIA assieme ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 31 luglio, alle ore 10, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 luglio 1996

Partecipano al lutto INES, NIDIA e TIZIANA.

Trieste, 30 luglio 1996

Si associano ELIO, TULLIO, EDY, ARALDO e famiglie.

Trieste, 30 luglio 1996

...Ora con papà: angeli miei.
- AREZIA

Trieste, 30 luglio 1996

I soci della COOPERATIVA GAMMA salutano con affetto il loro tenore

Marino Sibelja

Trieste, 30 luglio 1996

I familiari di

Riccardo Fornasar

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 luglio 1996

XX ANNIVERSARIO

Oreste Michieli

Presente con noi.

I familiari

Trieste, 30 luglio 1996

---

†

E' mancato ai suoi cari

Mario Pacchietto

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, il figlio DAVIDE unitamente ai parenti e amici tutti.
Si ringrazia il professor TOIGO e la sua équipe e la dottoressa DUREN per le cure prestate.
I funerali seguiranno domani, alle ore 11, da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 30 luglio 1996

Si associano al lutto i nipoti DAMBROSI.

Muggia, 30 luglio 1996

Partecipano famiglia TENZE e PIERINA.

Muggia, 30 luglio 1996

Partecipano i nipoti ALICE, EGIDIO e famiglie.

Trieste, 30 luglio 1996

Uniti con affetto: don ARMANDO e la comunità di Zindis.

Trieste, 30 luglio 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Porceluzzi ved. Loffreda

Ne danno il triste annuncio la figlia, il figlio, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 luglio 1996

XI ANNIVERSARIO

Lida Penco

La ricordano con rimpianto i parenti e gli amici.

Trieste, 30 luglio 1996

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Iannuzzi

Ne danno il triste annuncio le figlie MARA e ONDINA, i nipoti ADRIANA, MAURO e parenti tutti.
Un grazie di cuore alla cara MANUELA per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo domani 31 luglio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 luglio 1996

MARIO GERBINI si associa affettuosamente al lutto.

Trieste, 30 luglio 1996

BRUNO FREZZA e famiglia partecipano al dolore di NINO, CRISTINA e FRANCESCA per la perdita di

Milena Serra

Trieste, 30 luglio 1996

Piangono

Milena Serra

i cognati MARIUCCIA RAINERO PLOSSI e figli, i cugini LAURA BRUNO ZORZENONI e figli.

Trieste, 30 luglio 1996

I ANNIVERSARIO

Nerina Braunizer in Schneder

Sei sempre nel mio cuore.

EGON

Trieste, 30 luglio 1996

---

†

E' mancata ai suoi cari

Edvige Degrassi in Degrassi

da Isola d'Istria

La piangono il marito VITTORIO, i figli MARIO e VIRGILIO, nuore LUCIA e LOREDANA, nipoti LAURA con il marito GIORGIO, CRISTINA, pronipoti, cognata, parenti tutti.
Si ringrazia il reparto della VI Medica di Obelisco per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani alle 9 da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 30 luglio 1996

Vicini a VIRGILIO e famiglia: SERGIO, GIGLIOLA e LORENZO; MANUELA e LEONARDO; EDI, GIULIANA e DENIS.

Trieste, 30 luglio 1996

Partecipano LUISA, DANI e fam. RABASSI.

Trieste, 30 luglio 1996

---

†

Nella mattinata di sabato si è spenta serenamente la cara mamma

Giuseppina Celin ved. Girone

Ne danno il triste annuncio il suo EMILIO, la figlia MARIUCCIA, il nipote ALESSIO, il genero MAURO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 luglio 1996

La moglie e i figli di

Franco Zupancic

ringraziano i parenti e gli amici per le attestazioni di affetto tributate al loro caro.

Trieste, 30 luglio 1996

---

†

Il giorno 27 luglio si è spenta la nostra cara mamma

Giovanna Casti ved. Agostini

Ne danno l'annuncio la figlia ALESSANDRA con GIORGIO e nipotini, il figlio FURIO con ORIANA, il fratello CARLO con PIPI e gli altri familiari.
I funerali seguiranno giovedì 1 agosto alle ore 9 da via Costalunga.

Trieste, 30 luglio 1996

Affettuosamente vicini all'amico FURIO: ANTONIO e ADELIA, SERGIO e DORINA, NEREO e GIULIANA, ADRIO e GIOVANNA.

Trieste, 30 luglio 1996

Si è spenta il 28 luglio, con i conforti religiosi, all'età di 105 anni, la nostra dolcissima mamma

Pierina Chiappari ved. Callisto già ved. Spoto

La piangono le figlie FAUSTA e MARIA CRISTINA col marito RENATO, assieme alla sorella JOSE', ai nipoti, pronipoti e congiunti tutti.
La funzione funebre si svolgerà giovedì 1 agosto, alle ore 13, nella Cappella di via Costalunga e quindi le care spoglie saranno avviate alla cremazione, per volontà dell'estinta.

Trieste, 30 luglio 1996

RINGRAZIAMENTO

I parenti di

Giacomo Purini

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 luglio 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Toscan

Ne danno il triste annuncio la moglie ADA, il figlio REMIGIO con CLARA e la nipote ILARIA, il figlio ALESSANDRO con TIZIANA, il fratello GIUSEPPE, la sorella ANITA e parenti tutti.
Un ringraziamento al personale della clinica Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Centro Tumori

Trieste, 30 luglio 1996

Il giorno 27 luglio, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Rebula

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio MAURO, la sorella, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare al dottor SEMANI, alla Clinica medica di Cattinara VII piano, ai dottori e al personale.
Il funerale si svolgerà mercoledì 31 luglio, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Slivia (Duino Aurisina).
Si ringraziano tutti coloro che partecipano al nostro dolore.

Trieste, 30 luglio 1996

Si è spento serenamente nel giorno del Signore

Ferruccio Trampus

di anni 81

Ne danno il triste annuncio i figli FABIO e SERGIO, le nuore GINA e ANTONIA, nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 30 corrente mese, alle ore 16, partendo dall'ospedale Civile di Sacile per il Duomo.
Si ringraziano fin d'ora quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.

Cornadella di Sacile, 30 luglio 1996

Lo ricordano con affetto la sorella SUSI con i figli EDDA, LUCIA e LIVIO con le loro famiglie.

Trieste, 30 luglio 1996

ANGELO, GIULIO e MARISA COMELLI partecipano al dolore della famiglia FRAGIACOMO per la perdita dell'

INGEGNER

Fausto Fragiacomo

Trieste, 30 luglio 1996

Partecipano al grande dolore dei familiari per la scomparsa del

COMMENDATOR

Fausto Fragiacomo

CAMILLO e TATINA con CAROLINA TOMASO e MARTINA; ENNIO e GABY con BARBARA.

Trieste, 30 luglio 1996

IL PRESIDENTE USA CHIEDE MISURE ECCEZIONALI E UNA GUERRA APERTA ALLA LOTTA ARMATA

Terrorismo: Clinton a muso duro

Le ditte produttrici di esplosivi dovranno «firmare» il loro prodotto - Sarà più facile per la polizia operare intercettazioni telefoniche

WASHINGTON – Sull'onda dell'emozione provocata dall'attentato di Atlanta e dal probabile attentato contro il Jumbo della Twa, Bill Clinton tenta nuovamente di convincere i repubblicani ad approvare eccezionali misure anti- terrorismo. E stavolta, a detta di molti analisti, sembra poterci riuscire. In un vertice straordinario convocato ieri alla Casa Bianca, alla vigilia del G7 più uno anti-terrorismo di Parigi, il presidente americano ha chiesto ai leader repubblicani il loro assenso a provvedimenti legislativi che accrescano le capacità investigative dell'Fbi. Due, in particolare, i punti che interessano la Casa Bianca: più possibilità per l'Fbi di ordinare intercettazioni telefoniche ed ambientali, e l'inserimento di un 'segnale' chimico negli esplosivi, tale da facilitarne l'identificazione in caso di attentati.

Oggi a Parigi si riunisce il G7 sullo stesso tema e c'è già il rischio di una frattura tra la strategia americana e quella europea

Alla Casa Bianca sono giunti tra gli altri il presidente della Camera Newt Gingrich; il leader della maggioranza repubblicana al Senato Trent Lott; i due leader della minoranza democratica nei due rami del Congresso, il deputato Dick Gephardt e il senatore Tom Daschle, e infine il direttore dell'Fbi Louis Freeh. Prima di iniziare la riunione, Clinton e i leader repubblicani hanno espresso in un'atmosfera di insolita consonanza la loro volontà di cooperare per «rendere la mano americana più potente contro il terrorismo». Il presidente ha parlato di uno sforzo «difficile e lungo» nel quale c'è bisogno «delle buone idee di tutti». «Quando veniamo attaccati - ha detto Clinton riferendosi alla bomba di Atlanta - noi ci uniamo».

Gingrich ha dal canto suo detto che intende «cooperare con l'Amministrazione» e ha auspicato una «seria discussione» che porti all'adozione di misure che «proteggano gli americani». Nei mesi scorsi, Clinton aveva firmato un pacchetto di provvedimenti che prevedevano l'applicazione della pena di morte ai terroristi e lo stanziamento di un miliardo di dollari per l'acquisto di tecnologia anti-crimine da parte dell'Fbi. Ma una maggioranza 'trasversale' composta da ultra-conservatori repubblicani e ultra-liberali democratici, preoccupata da possibili violazioni della 'privacy' dei cittadini, aveva bloccato il provvedimento.

Il Presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton.

Oggi, intanto, saranno tutti concordi sull'obiettivo, i ministri degli esteri e degli interni dei sette paesi più industrializzati (G7) e della Russia che si incontrano a Parigi per dare un contenuto all'impegno assunto il mese scorso a Lione,di dare 'priorità assoluta alla lotta al terrorismo'. Sulla riunione grava tuttavia l'ombra di un dissenso tra europei e americani, che uno scambio di battute a distanza nelle ultime ore tra le due sponde dell'Atlantico, ha confermato essere potenziale fonte di malumori. Da una parte infatti Clinton ha insistito sull'esigenza di imporre 'forti sanzioni' ai paesi sospettati di fomentare il terrorismo, dall'altra il ministro degli esteri francese, Hervè de Charette, ha ribadito la contrarietà della Francia (e degli europei) a questa linea, a favore di un 'dialogo critico' soprattutto con l'Iran.

A UNA SVOLTA L'INCHIESTA SUL JUMBO

Ora si indaga anche tra il personale a terra

La Guardia costiera Usa raccoglie i frammenti del Jumbo precipitato.

NEW YORK – Se è stata una bomba a far esplodere il Jumbo della Twa il 17 luglio scorso, a metterla potrebbe essere stato uno degli uomini che portano a bordo degli aerei il cibo e i bagagli o uno degli uomini della manutenzione. E' questa una delle principali ipotesi seguita dagli investigatori dell'Fbi, che si apprestano da un momento all' altro a prendere nelle loro mani l'inchiesta sulla sciagura aerea di Long Island, dato che ormai è certa ed imminente la dichiarazione ufficiale che si è trattato di un atto criminale di sabotaggio (attuato o con una bomba o con un missile).

Secondo quanto riferito dalla Cnn, gli investigatori «hanno ragioni per ritenere che un'esplosione è avvenuta nella parte anteriore sinistra dell'aereo» e che il ritrovamento di frammenti metallici su alcuni dei 157 corpi finora ritrovati (su 230) porterebbe a escludere definitivamente l'ipotesi dell' incidente meccanico. Quest'ultima è stata già smentita nei giorni scorsi sia dalle registrazioni delle scatole nere (tutto fu normale a bordo fino alla catastrofe), sia dal fatto che l'aereo si è spaccato in volo in almeno due parti: circostanze queste ultime entrambe inspiegabili nel caso di una rottura meccanica accidentale ed, invece, perfettamente compatibili con l'ipotesi dell'esplosione.

Gli investigatori finora non avevano voluto escludere l'ipotesi dell'incidente un po', come hanno detto, per scrupolo professionale, un pò forse, come molti americani pensano, anche per non guastare la festa delle Olimpiadi (funestata, però, dalla bomba di venerdì notte). Il ritrovamento dello scompartimento di prima classe della parte anteriore dell'aereo (ma non ancora della cabina di pilotaggio) a circa 3 chilometri di distanza dalla parte principale della fusoliera da un lato conferma che l'aereo è stato spaccato in aria in due grossi tronconi, dall'altro conferma che i motori hanno funzionato per oltre 20 secondi continuando a spingere la parte posteriore dell'aereo.

GLI INVESTIGATORI SULLE TRACCE DEGLI AUTORI DELL'ATTENTATO DI ATLANTA

L'Fbi stringe il cerchio

Una persona sarebbe già nel mirino della polizia: è un uomo americano di razza bianca

ATLANTA – Il cerchio si stringe attorno agli autori dell'attentato di Atlanta: secondo alcuni resoconti non confermati, l'Fbi avrebbe già nel mirino una persona sospetta, ma vuole acquisire ulteriori elementi prima di renderne pubblico l'identikit. Inondato di informazioni fornite da centinaia di testimoni - oltre 600 telefonate sono giunte al 'numero verde' istituito per l'occasione - il Federal Bureau of Investigation sta al contempo esaminando ore ed ore di immagini registrate da quattro telecamere di sicurezza installate vicino al tendone dell' 'AT and T', uno degli sponsor che hanno il proprio quartier generale nel Parco del Centenario Olimpico. La speranza degli investigatori è che il volto del terrorista sia stato 'fotografato' da uno dei sofisticatissimi occhi elettronici.

La task-force coordinata dall'Fbi sta lavorando in varie direzioni: l' «americano di razza bianca senza un particolare accento» che 18 minuti prima dell'esplosione telefonò al 911 (il 113 americano) è considerato l'uomo che con tutta probabilità abbandonò nel Parco lo zaino-bomba che ha provocato due morti e 111 feriti. «E' un'ipotesi piuttosto solida», ha detto l'agente speciale e portavoce David Tubbs. Le indagini

Non è prevista, per ora, la diffusione di un identikit. Si cercano anche eventuali tracce di saliva o di sangue del presunto artefice dell'attacco

hanno finora prodotto un paio di ritratti di possibili sospetti ed un poliziotto ne avrebbe riconosciuto uno.

Richard Jewell, l'agente di sicurezza che nella notte fra venerdì e sabato notò per primo lo zaino, ha detto in un'intervista televisiva che uno dei volti ricostruiti dall'Fbi «assomiglia a quello di un uomo che poco prima dello scoppio era nel settore del Parco dove è esploso l'ordigno». L'Fbi procede però con i piedi di piombo, gettando acqua sul fuoco delle indiscrezioni e delle voci, che circolano con sempre maggiore intensità. Il quotidiano 'Usa Today' scrive oggi di un sospetto già identificato. Il 'Washington Post', citando fonti della polizia federale, afferma che secondo tre testimoni il presunto attentatore indossava indumenti militari.

Dall'Fbi sono giunti in risposta secchi 'no comment', insieme alla precisazione che non è prevista per ora la diffusione di un identikit. I laboratori del Federal Bureau of Investigation a Washington stanno analizzando i frammenti dell'ordigno recuperati nel Parco per confrontarli con altre bombe 'artigianali' dello stesso tipo costruite ed utilizzate negli anni scorsi in America. Si cercano anche tracce di saliva o sangue che il terrorista possa aver inavvertitamente lasciato su una delle componenti dell'ordigno. Nel frattempo, varie agenzie federali e 'statali continuano a 'rovistare' nella galassia delle milizie antigovernative e dei gruppi estremisti. Quella dell'Fbi è una corsa contro il tempo: un arresto o la soluzione del caso prima della chiusura dei Giochi Olimpici rappresenterebbero un grande successo d'immagine. Annunci affrettati e non corroborati da una massa sufficientemente significativa di indizi provocherebbero però danni ben più gravi.

DAL MONDO

Slovacchia: un cittadino su tre rimpiange ancora il regime comunista

BRATISLAVA – Un terzo degli slovacchi ritiene che si viveva meglio ai tempi del regime comunista, secondo i risultati di un sondaggio pubblicati dalla stampa di Bratislava. L'inchiesta, condotta nei giorni scorsi dall'agenzia Kmg di Bratislava, ha rivelato che solo il 14% della popolazione considera le condizioni attuali della Slovacchia migliori, mentre un altro 11% ha indicato il periodo migliore del paese negli anni fra il 1939 e il 1945, quando la Slovacchia visse un periodo di pseudo-indipendenza quale Stato fantoccio emanazione del regime nazista tedesco. Pressocchè la totalità degli interrogati, il 96,9 %, è convinta che il compito prioritario del governo sia la lotta alla dilagante criminalità.

Germania: bambino di undici anni ucciso da un fulmine nel Palatinato

BERLINO – Un bambino di undici anni è rimasto ucciso da un fulmine e un altro di 13 anni è rimasto gravemente ferito durante un temporale a Boehl-Iggelheim presso Ludwigshafen, nalla Renania Palatinato. I due bambini, assieme ad altri tre amichetti, era stati sorpresi da un temporale su un campo da gioco e avevano cercato rifugio sotto un albero, sul quale si è poi abbattuto un fulmine. Altri due bambini hanno riportato ferite lievi. Un quinto è rimasto illeso. Il fulmine abbattutosi su un platano aveva colpito i due bambini in modo così violento da provocare un arresto cardiaco. Accorsi sul luogo dopo l'allarme dei vicini, i medici sono riusciti in un primo momento a riattivare il cuore di entrambi bambini.

Astronomia: scoperto il più grande spazio vuoto dell'intero universo

BONN – Un'equipe internazionale di astronomi ha scoperto il più vasto vuoto dell'universo che sia stato finora dato di osservare. Si tratta, come ha reso noto l'osservatorio europeo (Eso) di Garching, in Germania, di un'estensione del diametro di 100 milioni di anni luce completamente priva di massa. Finora non vi sono spiegazioni su come si sia formato questo vuoto che è davvero gigantesco considerando che un anno luce corrisponde a 9,4605 miliardi di chilometri. L'Eso ricorda che già in passato sono state scoperte regioni dell'universo nelle quali non sono state trovate nè galassie, nè stelle nè è stata riscontrata la presenza di gas. In quelle regioni gli astronomi non hanno individuato nulla, neppure utilizzando i telescopi più avanzati.

IMPORTANTE SVOLTA NEI RAPPORTI TRA ITALIA E CROAZIA DOPO L'INCONTRO GRANIC-DINI ALLA FARNESINA

Zagabria riconoscerà l'Unione italiana

Fassino: «Siamo di fronte a un salto di qualità» - L'accordo sulle minoranze sarà firmato il prossimo settembre

Servizio di
Mauro Manzin

ROMA – La diplomazia italiana non molla. E a 11 giorni dall'incontro avuto a Spalato con il sottosegretario agli esteri Piero Fassino ecco che il ministro croato Mate Granic fa tappa a Roma per un confronto con il suo collega Lamberto Dini. Roma, dunque, incalza Zagabria, le resta con il fiato sul collo per evitare che la controparte svicoli su quelli che sono i principali temi bilaterali con la questione della minoranza italiana in Istria in primissimo piano. La conferma più importante è quella di settembre, quando sarà firmato l'accordo bilaterale sulle minoranze. Un documento che presenta novità importantissime per gli italiani d'Istria. In esso, infatti, Zagabria si impegna a riconoscere l'Unione italiana come soggetto giuridico che rappresenta la minoranza. Riconosce altresì l'autoctonia della nostra comunità in quelle terre, concede il mantenimento dei diritti acquisiti e la libertà di movimento, da e per la Slovenia, per i nostri connazionali che lavorano in istituzioni della minoranza stessa.

Di nuove infrastrutture e a ottobre inizieranno i Dini al termine dell'incontro con Granic è soddisfatto. Tre i capitoli che sono stati attentamente «sfogliati» dalle parti. Innanzitutto il processo di pace nell'ex Jugoslavia. Qui Granic ha ribadito la volontà croata di rispettare gli accordi di Dayton, di fare in modo che le elezioni in Bosnia si svolgano regolarmente, di superare l'«empasse» che si è venuta a creare a Mostar e ha altresì annunciato che Zagabria rinnoverà il mandato al contingente Onu nella Slavonia orientale. Poi si è passati al bilaterale. L'Italia gareggia con la Germania per diventare il primo partner commerciale con Zagabria e anche per questo motivo Roma ha assicurato il suo impegno per condurre la Croazia verso l'Europa e le principali istituzioni atlantiche.

Infine si è approfondito con cura il problema degli italiani in Istria, a Fiume e in Dalmazia. La Farnesina ha presentato a Granic una lista molto circostanziata di problemi sulla base del «dossier» che Fassino ha ricevuto dall'Unione italiana nella sua recente visita a Zagabria, tra i quali spicca la dichiarazione di nazionalità per l'iscrizione nelle scuole, il caso «Edit», i finanziamenti per il polo scolastico di Pola e così via. Significativa la risposta di Granic. «Il governo croato - ha detto - sta considerando con spirito costruttivo le richieste italiane per fornire risposte ragionevoli e positive». La Farnesina però sa che non bisogna mollare.

«C'è stato decisamente un salto di qualità - ha commentato il sottosegretario agli esteri Fassino al termine dei colloqui - abbiamo inaugurato una nuova fase nei rapporti tra Italia e Croazia che andrà a incidere sui contatti reciproci e quindi determinerà maggiori garanzie di tutela per la nostra minoranza in Istria. Ricadute positive si avranno anche sul piano della cooperazione economica con l'avvio di un grosso impegno sulla realizzazione di importanti infrastrutture in terra croata».

La missione di Fassino iniziata a Zagabria, proseguita a Spalato e a Fiume si è conclusa, dunque, ufficialmente solo ieri a Roma. La Farnesina è riuscita a «imporre» a Zagabria un ruolino di marcia preciso ed è quanto mai decisa a farlo rispettare. Al nostro ministero degli esteri sanno che l'universo balcanico è molto complesso e può riservare incognite a ogni angolo. Ma ora è giunto il momento di inaugurare una politica dell'impegno e della partecipazione diretta in quell'area che, dopo Dayton, offre nuovi orizzonti e grandi possibilità di movimento.

Ma l'Italia non molla neppure l'altro fronte non ancora completamente chiuso: quello sloveno. Nel corso del recente incontro avuto a Capodistria con il segretario di Stato, Ignac Golob, lo stesso Fassino ha concordato l'opportunità di avviare una serie di tavoli negoziali con Lubiana. Roma aprirà a breve un proprio istituto di cultura nella capitale slovena e un ufficio dell'Istituto per il commercio con l'estero (Ice). Sullo scottante tema dei beni abbandonati, invece, l'impressione è che l'Italia voglia lasciar trascorrere il periodo elettorale sloveno (si voterà a novembre) per poi riaffrontare anche questa spinosa questione.

POLEMICHE INTERNAZIONALI

La Cina fa un altro test nucleare. Poi Pechino accetta la moratoria

PECHINO – Proprio mentre le varie delegazioni tornavano a Ginevra per la fase finale della conferenza sulla messa al bando dei test nucleari, la Cina ha effettuato l'ennesimo esperimento e ha annunciato che da oggi osserverà una moratoria. L'agenzia ufficiale Xinhua si è limitata a far sapere che il test, probbilmente condotto come gli altri nel deserto di Lop Nor nell'estremo nord-ovest del apese, è «riuscito». Quanto alla moratoria, in un comunicato del governo si afferma che rappresenta «non solo una risposta all'appello dei tanti stati che non posseggono armi nucleari, ma anche un atto concreto teso a promuovere il disarmo nucleare». Già l'8 giugno scorso, quando aveva effettuato il test precedente, Pechino aveva annunciato che ne avrebbe condotto un altro prima di settembre e poi avrebbe imposto una moratoria. Con quello di ieri il numero degli esperimenti nucleari cinesi dal 1964 è salito ad almeno 45. Secondo gli esperti occidentali, i test di Pechino sono mirati a sviluppare armi più leggere e più potenti. La Cina sarebbe comunque la potenza nucleare con l'arsenale più piccolo, circa 250-300 testate.

E all'indomani dell'ultimo esperimento atomico cinese si tenta faticosamente di rimettere in moto la complessa macchina che dovrebbe finalmente produrre il tanto atteso Trattato internazionale per la messa al bando di tutti i test nucleari. Dopo un mese di riflessione si è riunito nuovamente a Ginevra il Comitato speciale della Conferenza del disarmo incaricato di mettere a punto la bozza di questo documento e tutti hanno subito capito che ci sarà ancora da lavorare. Il progetto di Trattato consegnato in visione a fine giugno alle 61 delegazioni della Conferenza dovrà inevitabilmente subire alcune modifiche se dovrà essere accettato da tutti.

«OFFENSIVA» DIPLOMATICA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI TANSU CILLER

Turchia: sulle carceri il governo contrattacca

ANKARA – Il ministro degli esteri turco Tansu Ciller ha lanciato ieri un'offensiva diplomatica per rispondere alle accuse sulle condizioni di vita nelle carceri del paese, dopo lo sciopero della fame dei detenuti conclusosi sabato notte con un accordo con il governo dopo la morte di 12 prigionieri. Intanto sono ancora in gravi condizioni 23 detenuti ricoverati in ospedale dopo la firma dell'accordo. La protesta dei carcerati politici di estrema sinistra durata 69 giorni ha scosso i paesi dell'Europa occidentale, che hanno chiesto alle autorità turche di fermare il massacro.

«I terroristi dentro le carceri e i collaboratori all'esterno hanno operato per danneggiare l'immagine della Turchia con lo sciopero e le dimostrazioni» ha scritto la signora Ciller ai suoi colleghi italiano, tedesco e francese. E alle parole il ministro ha unito un invito al Comitato europeo per la prevenzione della tortura ad andare in Turchia per vedere le condizioni delle carceri. Una richiesta in tal senso è stata fatta ieri a Berlino dai medici del Centro tedesco di assistenza per le vittime delle torture. «Le condizioni di vita nelle carceri turche sono caratterizzate da torture e abusi sistematici», hanno denunciato.

Commenti ufficiali alla soluzione della crisi turca per ora sono arrivati solo dalla Francia. «Ci felicitiamo per la pacifica risoluzione della questione e per la decisione di far ricorso al dialogo», ha dichiarato il portavoce del ministero degli esteri di Parigi. Adesso si aspetta alla prova il governo turco, la cui credibilità internazionale è stata minata al punto tale da rischiare il veto sui fondi Ue. Garanti del rispetto dell'accordo si sono detti ieri lo scrittore Yasar Kemal e il cantautore Zulfu Livaneli, negoziatori da parte dei detenuti, che hanno formato una commissione di controllo con gli altri quattro mediatori. Dal canto suo il ministro della giustizia Sevket Kazan ha sostenuto che «il ministero della giustizia non è vincolato all'accordo firmato». «Ma», ha aggiunto, «ho visto il testo ed è nostro dovere metterlo in pratica».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

TURISMO / PRIMI CONTRACCOLPI ALLA FLESSIONE DELLE PRESENZE NEI CENTRI COSTIERI SLOVENI

Arrivano i primi licenziamenti

Avviata in anticipo la riduzione del personale (stagionali in testa) negli alberghi di Bernardino e di Pirano

PORTOROSE — Turismo in difficoltà nel comprensorio costiero. Con un'annuncio a sorpresa, proprio alla vigilia dell'alta stagione, i dirigenti di alcune tra le principali aziende alberghiere della zona hanno annunciato drastici tagli al personale. Dal 15 agosto verranno posti in cassa integrazione 42 lavoratori stagionali del villaggio turistico Bernardino, il maggiore insediamento alberghiero della costa slovena.

«Si tratta certamente di una misura impopolare, che ha ha già scatenato l'ira dei sindacalisti. Finora, infatti, nella lunga storia della nostra azienda, non era mai successo che proprio in agosto si sia dovuto licenziare un numero così alto di dipendenti – ha dichiarato il direttore generale Cedomil Voinic – ma non abbiamo altra scelta. Del resto i primi dati statistici parlano chiaro: soltanto in luglio il numero degli ospiti che hanno soggiornato nel nostro villaggio turistico ha avvertito un calo del 15 per cento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Le previsioni per agosto non sono favorevoli, per ciò siamo costretti ad allontanare una quarantina di dipendenti. Con ogni probabilità, almeno una parte di questi lavoratori verranno temporaneamente assunti nei mesi invernali – ha concluso il direttore – all'inizio della stagione dei congressi. Stando ai contratti già stipulati, infatti, ci attendiamo un buon numero di ospiti».

Sono oltre sessanta i dipendenti «in esubero»

Tempi di magra nel mezzo della stagione turistica sono stati annunciati anche dell'azienda «Hoteli Piran»: dopo un rovente incontro-scontro con i fiduciari sindacali e i dirigenti di «Confederazione 90», il direttore Robert Fuks ha annunciato il licenziamento di una ventina di persone. Anche in questa impresa, come del resto negli altri insediamenti turistico-alberghieri ubicati lungo la quarantina di chilometri della costa slovena, da Punta Grossa a Sezza, si avverte un'accentuata flessione di vacanzieri. I primi dati statistici, per i mesi di giugno e luglio, indicano una flessione complessiva degli ospiti stanziali di quasi il 25 per cento, mentre il numero delle giornate-presenza è diminuito di oltre il 30 per cento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Le principali ragioni di questa sfavorevole situazione andrebbero ricercate soprattutto nei prezzi troppo alti e nelle sfavorevoli condizioni meteorologiche.

L'albergo del villaggio turistico di Bernardino.

TURISMO / I DATI DEL '96

Slovenia, il calo c'è ma non va ritenuto una catastrofe

LUBIANA — Una flessione globale del 2 per cento dei soggiorni, con un calo del 5 per cento di quelli realizzati dagli stranieri e, in riferimento soltanto agli italiani, del 6 per cento. Questo il bilancio del primo semestre, paragonato al '95, del movimento turistico in Slovenia. La ricchezza della sua offerta, per comodità di sintesi a livello promozionale, è stata condensata in quattro grandi «gruppi»: mare (e litorale), montagna, città e terme, e la situazione più critica è evidenziata proprio nel primo gruppo. In questi giorni si registra un calo del 15 per cento, confrontato allo stesso periodo dello scorso anno, sempre come soggiorni, con un meno 5 per cento da parte degli ospiti stranieri e del 20 per cento di quelli nazionali.

«Un'inizio di stagione che possiamo definire "reale" – ha rilevato il segretario repubblicano per il turismo della Slovenia, Peter Vesenjak, in una recente conferenza stampa – non troppo ottimistico, ma neppure catastrofico. Una continuità del "ristagno" riscontrato nel '95. La corrente annata si profila «discreta» anche se si avrà una maggiore affluenza in agosto e settembre, che peraltro dipende molto dalle condizioni meteorologiche, con risultati, come soggiorni, a livello della precedente, e con un aumento invece del 10 per cento del gettito valutario».

«In base ai dati forniti dalla Banca di Slovenia – ha continuato Vesenjak – da gennaio sino alla fine di maggio, ha superato, con un'entrata di 461 milioni 400 mila marchi, per il 13 per cento quello dello stesso periodo del '95. Ciò non è dovuto, però, a una lievitazione dei pernottamenti, a un turismo stazionario, bensì da quello escursionistico, da un movimento di persone giornaliero che raggiungono la Slovenia per motivi di gioco o per acquisti, specie di carburante e altri articoli vari, e le rivendite e le località nelle immediate vicinanze dei valichi di confine internazionali, in particolare a quelli con l'Italia».

«Il movimento turistico e monetario potrebbe essere di gran lunga migliore – ha sottolineato Vesenjak – se non ci fossero tanti problemi nelle strutture turistiche slovene, dei quali come operatori ed esperti del settore siamo consapevoli. Il principale è costituito dalle infrastrutture antiquate, poi dalla mancanza di innovazione delle proposte dell'offerta turistica, dalle non definite competenze del ruolo dei Comuni nello sviluppo e nell'incremento del turismo, dal lento processo di privatizzazione che non consente uno sviluppo rapido e un'adeguamento ai trend dei mercati turistici in Europa e nel mondo e, non per ultimo – ha concluso Vesenjak – dallo stanziamento di mezzi finanziari. Quest'anno è di circa 355 milioni di marchi, dei quali 61 milioni dovrebbero essere ripartiti per la costruzione e la ristrutturazione degli alberghi e 33 milioni per le altre strutture».

TURISMO / OLTRE CENTOMILA STRANIERI AI VALICHI DEL FIUMANO

«Assalto» ai confini croati

Sloveni e austriaci i più numerosi - Nuovo collegamento da Abbazia con Veglia e Arbe

Una panoramica della costa abbaziana.

FIUME — Tutt'altra musica rispetto alla Slovenia quella che si sente provenire dalla Croazia. In particolare dall'Istria e dal Quarnero. Con note positive comunque anche dalla Dalmazia. Insomma il settore sta vivendo un'autentica ripresa dopo i difficili anni della guerra.

Un test importante è stato quello del fine settimana, appena concluso, l'ultimo del mese di luglio, che ha fatto registrare il maggior numero di arrivi, sia di turisti stranieri sia di turisti croati, nella regione istro-quarnerina. Da venerdì sera a domenica mattina a varcare il confine croato dai valichi di Rupa e Pasjak sono stati 115.700 persone con passaporto straniero. Elevato pure il numero di autobus che hanno oltrepassato il valico di confine di Rupa: esattamente 266.

Complessivamente, invece, dai menzionati valichi di frontiera sono entrati in Croazia 353 pullman. In base ai primi dati i villeggianti più numerosi sono stati gli sloveni e gli austriaci. Inferiore invece rispetto agli anni scorsi l'arrivo dei vacanzieri italiani molto apprezzati perchè non badani a spese.

Da aggiungere ancora che a lasciare la Croazia dopo aver trascorso le vacanze nelle località balneari del nostro paese sono stati 46.600 turisti stranieri.

Sempre in argomento turistico, da segnalare il nuovo collegamento via mare, da ieri e fino al termine della stagione '96, proposto dall'agenzia turistica «Kvarner Express International» di Abbazia. Da ieri, quindi, e sarà così ogni prossimo lunedì, la motonave «Iris» collegherà Abbazia alle isole di Veglia e Arbe.

Le partenze avverranno dalla riva abbaziana alle 9 per raggiungere la città di Veglia. Qui è prevista una sosta per visitare il capoluogo isolano. Alle 11.30 si proseguirà, sempre a bordo della «Iris», alla volta di Arbe città. I passeggeri vi potranno sostare fino alle 17 per tornare quindi ad Abbazia. L'arrivo nella Perla del Quanero è previsto per le ore 19.

IN BREVE

Notti di Capodistria: oltre sessantamila hanno visto i "fuochi"

CAPODISTRIA — Ha avuto ancora una volta pieno successo la Notte di Capodistria, la tradizionale manifestazione che (a dispetto del nome) ha animato la città da venerdì a domenica. Il ricco calendario di avvenimenti ha accontentato tutti. Dagli sportivi – misuratisi in vere maratone di pallacanestro, tennis e calcetto, durate circa 24 ore – agli amanti della buona musica che hanno potuto scegliere tra vari generi e tra vari ambienti. A fare da teatro agli spettacoli sono stati le vie e le piazze tipiche di Capodistria, che sabato hanno accolto circa 60 mila visitatori, rimasti incantati dallo spettacolo pirotecnico di mezzanotte, uno dei più lunghi e dei più belli mai visti in regione. Soddisfatti così gli operatori turistici, ma anche le forze dell'ordine. La polizia non ha segnalato incidenti degni di nota, prevenuti probabilmente dalle capillari misure di sicurezza adottate. Capodistria ha vissuto così tre giornate insolitamente vivaci che l'hanno strappata nelle ore notturne al suo consueto torpore. Non a caso a lamentarsi del trambusto sono stati soprattutto gli anziani, poco abituati a simili invasioni della loro città. I più pignoli si sono lamentati anche per i botti di sabato notte, che evidentemente oltre a divertire la stragrande maggioranza dei capodistriani, hanno tolto il sonno ai più sensibili.

Grado, omaggio a Ligio Zanini In scena «El cucal Fileipo»

GRADO — L'associazione «Grado Teatro» metterà in scena sabato prossimo, 3 agosto, alle ore 21.30 «El cucal Fileipo», un omaggio al poeta rovignese Ligio Zanini. Lo spettacolo verrà allestito nella suggestiva cornice del porto di Grado e precisamente in riva Dandolo all'altezza del bar «da Mimi» gestito da Domenico Sponza rovignese. Interprete sarà l'attore Tullio Svettini, mentre le musiche saranno eseguite da Giuditta Cossio (arpa), Alberto Zin (flauto) e Davide Zotti (violoncello). La coreografia verrà curata dal pittore Renzo Degrassi, con voci fuori campo di Pia Clama e Massimo Gaddi, oltre alla presenza di Roberta Bressan. La manifestazione vuole essere un ricordo del poeta Zanini che nel 1991 vinse il premio «Biagio Marin» per la poesia proprio a Grado.

La Dieta si presenterà da sola alle prossime elezioni locali

FIUME — Alle prossime elezioni a livello locale, la Dieta democratica istriana si presenterà autonomamente. La decisione è stata annunciata ieri nel corso di una conferenza stampa da Ivan Jakovcic, presidente del partito regionalista. Sempre durante l'incontro con i giornalisti tenutosi nel capoluogo quarnerino, Jakovcic ha rilevato inoltre che alle sezioni locali dietine sarà concesso di coalizzarsi con altre organizzazioni politiche. Per quanto riguarda Fiume sono aperti e pronti a collaborare con tutti i partiti. Da aggiungere, inoltre, che Dieta democratica istriana alle prossime elezioni presidenziali appoggerà i candidati della formazione «Novi Sabor '95», rispettivamente i candidati del Partito contadino croato.

Interesse da Usa e Germania per gli alberghi di Veglia

VEGLIA — Interesse da parte di imprese straniere per le strutture dell'ospitalità dell'isola quarnerina: al Fondo statale per le privatizzazioni di Zagabria stanno arrivando – secondo quanto scrive il quotidiano zagabrese «Vecernji list» – varie offerte di investitori sia nazionali sia esteri, soprattutto americani e tedeschi, per l'acquisto di alberghi sull'isola quarnerina di Veglia.

QUATTRO MAROCCHINI SORPRESI A CAPODISTRIA SU UNA NAVE CROATA

Clandestini, fuga verso l'Italia

Appena denunciati alla polizia, si sono allontanati, ma due sono stati subito presi

CAPODISTRIA — Scene da film d'azione per l'inizio della settimana nel centro costiero. Ieri, alle prime luci dell'alba attraccava in porto la motonave croata «Susak», proveniente dal Marocco per una delle tante linee che collegano il paese africano all'unico scalo marittimo sloveno. Oltre al carico però il mercantile aveva a bordo una sorpresa poco gradita a tutti: quattro clandestini. Di nazionalità marocchina, erano stati scoperti poco dopo la partenza da Casablanca. Prontamente denunciati alle autorità capodistriane, la loro odissea sembrava terminata. Ma evidentemente chi aveva fatto tante miglia in cerca di una vita migliore, non era disposto a rassegnarsi così presto.

I quattro clandestini, infatti, si davano alla fuga. Lasciato il perimetro del porto, facevano perdere le loro tracce. Due si dimostravano poco scaltri e finivano ben presto nelle mani dei poliziotti, che li riportava immediatamente a bordo della «loro» nave. Gli altri due potrebbero aver raggiunto il confine con l'Italia, loro probabile meta o almeno tappa obbligata nel viaggio della speranza verso occidente.

È' possibile ipotizzare che i quattro clandestini abbiano anche sbagliato i calcoli scegliendo la nave croata. Difficile credere che loro punto d'approdo ideale fosse Capodistria, sebbene la frontiera italo-slovena sia considerata molto vulnerabile dai clandestini e dagli organizzatori delle fughe di questi disperati verso i Paesi occidentali.

Le forze dell'ordine hanno individuato da tempo gruppi ben preparati, che trasportano illegalmente oltre confine profughi provenienti da tutto il mondo. I gruppi provengono però dall'interno della Slovenia. Tornando ai clandestini della «Susak», gli inquirenti non escludono che possano tentare di confondersi tra gli ospiti dei villaggi turistici del Capodistriano.

Parlamento sloveno: ferie fino a settembre

LUBIANA — È scattata venerdì pomeriggio la pausa estiva per il Parlamento sloveno. I novanta deputati che compongono l'assemblea ritorneranno a riunirsi in seduta plenaria l'11 settembre prossimo, per ultimare la quarantesima sessione ordinaria, iniziata il 18 giugno scorso.

Ma non è detto che potranno trascorrere tranquillamente il periodo di riposo: le loro vacanze potrebbero infatti venir interrotte bruscamente dalla Corte costituzionale che, nei prossimi giorni, dovrebbe esaminare l'ammissibilità dei referendum sulle modifiche al sistema elettorale. Se così fosse, i parlamentari pertanto potrebbero venir richiamati a Lubiana in pieno agosto per una seduta straordinaria dell'assemblea. Seduta che dovrebbe servire a varare l'apposita legge per consentire lo svolgimento della consultazione popolare entro la fine di settembre.

SI ERA IMMERSO GIOVEDI' SCORSO AL LARGO DI FIESSO

Sub disperso in mare

E' un austriaco, da cinque giorni si fanno ricerche senza esito

I CAMBI
SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,86 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 289,44 Lire
Benzina super
SLOVENIA
Talleri/l 82,80 = 1034,32 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,30 = 1244,57 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA
Talleri/l 76,20 = 951,88 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1157,74 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

PIRANO — Proseguono ormai da cinque giorni le operazioni di ricerca del sub austriaco Gottfried Kelman, di 39 anni, scomparso giovedì mattina senza lasciare alcuna traccia al largo della località di Fiesso, nelle vicinanze di Pirano.

A denunciare la scomparsa è stata la moglie del sommozzatore, Ingrid, la quale giovedì sera si è rivolta alla locale stazione di polizia avvertendo in lacrime che il marito non era ancora rientrato nell'albergo di Portorose dove stavano trascorrendo le vacanze. La signora ha raccontato che il marito si era allontanato in mattinata appunto per fare un'immersione nello specchio di mare antistante la spiaggia di Fiesso, e che non era ancora ritornato.

Gli agenti, accompagnati da alcuni sub, si sono recati insieme alla signora in un parcheggio di Fiesso dive hanno ritrovato l'automobile del turista austriaco. Sulla spiaggia hanno rinvenuto una borsa da viaggio nella quale si trovavano gli abiti di Gottfried Kelman. Secondo le testimonianza della moglie, mancavano soltanto le apparecchiature di immersione e una macchina fotografica per riprese subacquee.

È scattata immediatamente una massiccia spedizione di ricerca, la quale oltre al motoscafo della Polizia costiera e cinque sommozzatori specializzati della zona, ha impegnato anche alcune centinaia di volontari.

Sabato si erano sparse persino voci incontrollate sul fatto che il sub austriaco fosse stato attaccato da uno squalo. Evidentemente collegate all'allarme squali lanciato la scorsa settimana dalla capitaneria di porto di Trieste. Molto presto, però, la polizia marittima ha smentito queste notizie, definendole come totalmente infondate.

Intanto, nella tarda serata di sabato, il motoscafo della Polizia costiera di Capodistria ha tratto in salvo un gruppo di gitanti di Isola d'Istria, naufragati nel golfo di Capodistria in seguito al rovesciamento della loro barca sovraccarica.

L'OPINIONE / ALCUNI SUGGERIMENTI PER AFFRONTARE LA QUESTIONE DELL'UNITARIETA' DEL GRUPPO ETNICO IN SLOVENIA E CROAZIA

Minoranza italiana, come superare la divisione in due comunità

Il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino, profondo conoscitore della situazione dei connazionali italiani in Slovenia e Croazia, ha nuovamente visitato le istituzioni della comunità. Anche stavolta la visita è stata interessante. Ma con una certa riserva poichè la minoranza che vive in Slovenia non ha avuto completa soddisfazione nel senso che il sottosegretario, come sembra, non ha sufficientemente sottolineato che questa minoranza fa parte di un altro stato per cui dovrebbe ricoprire, come quella in Croazia, un ruolo altrettanto importante e indipendente. Ma Fassino non è nuovo alle difficoltà della diplomazia.

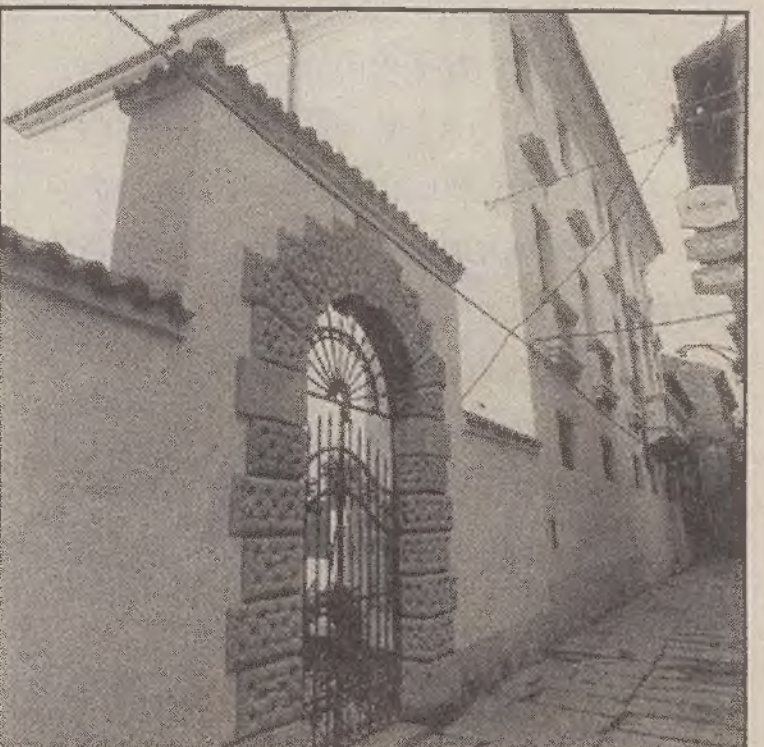
Ha infatti chiarito che il problema della minoranza, ovvero delle comunità italiane esistenti in Slovenia e Croazia, va considerato dal punto di vista politico come unitario, da quello giuridico, invece, come riflesso dell'esistenza di due Paesi con diversa legislazione e un confine che li divide; purtroppo, ma è così. Da cui anche la necessità, sottolineiamo noi, che la minoranza italiana abbia le proprie istituzioni e i propri rappresentanti, giuridicamente eletti e riconosciuti in ambedue i Paesi.

Una certa zona d'ombra però è rimasta. Non sarebbe affatto male se nei prossimi contatti coloro che ufficialmente rappresentano l'Italia precisino inequivocabilmente la propria posizione riconoscendo inderogabilmente l'esistenza di due organizzazioni della minoranza, anche se questa è nazionalmente una. Tra i rappresentanti della comunità italiana in Slovenia traspare ancora un certo timore che, data anche la propria esiguità numerica, non venga ignorata o quasi, a favore di un'organizzazione unica che giuridicamente non è sostenibile.

L'unitarietà della comunità italiana è nazionalmente indiscutibile e va, come principio, certamente accettata (non può essere diversamente), ma ogni principio è anche sempre collegato a uno stato di fatto; che, poi, anche in questo caso non nega affatto quelle che sono le origini e i valori storici della minoranza italiana nella sua interezza. Per cui è anche consigliabile, e su questo non vi sono pareri contrari, l'istituzione di un organismo di coordinamento (non di collegamento), non solo consultativo e amministrativo, tra le due comunità.

Le minoranze di molti Paesi vivono in vari stati, vicini e lontani, e devono, naturalmente, sottostare alla legislazione che è in vigore in questi stati. Ma vorrei dire ancora qualcosa. L'Unione degli italiani ha già da tempo inviato alle autorità slovene domanda di riconoscimento con relativo statuto (per ambedue i Paesi in cui vive la minoranza italiana), ma non ha ancora ricevuto risposta. Credo che non sia più il caso di tergiversare. La risposta potrebbe, secondo me, essere chiaramente articolata nel senso dell'esistenza di due stati (e, di conseguenza, di due comunità), ma potrebbe e dovrebbe nel contempo riconoscere l'unitarietà storica della minoranza.

E, infine, mi sia permessa una raccomandazione; i rappresentanti delle due comunità dovrebbero fare di tutto per instaurare fra loro un clima di maggiore e sincera collaborazione. La minoranza non è numerosa. Sono d'accordo che tutto ciò che è successo in questi ultimi anni abbia in un modo o nell'altro influito e inciso sulla sua attività e punti di vista. Ma sarebbe bene superare coscientemente le diatribe interne. Perché anche e principalmente da ciò in futuro dipenderà l'esistenza e lo sviluppo qualitativo della minoranza; che rimane una, anche se con due comunità.

Miro Kocjan

Sede della comunità degli italiani di Capodistria.

LE AUTOVIE VENETE SI APPRESTANO A FRONTEGGIARE UN DECISO AUMENTO DEL TRAFFICO

Autostrade verso il collasso

Oltre 77 mila veicoli al giorno - Stanziati mille miliardi per i primi interventi di adeguamento delle infrastrutture

PALMANOVA — Ingenti investimenti programmati dalle Autovie Venete per far fronte al sempre più crescente traffico e tecnologie avanzate per tempestivi interventi e raccolta dati in tempo reale. Come ha riferito ieri nel corso di una conferenza stampa il presidente e amministratore delegato delle Autovie Venete, Michele Baldassi, i dati parlano chiaro e il traffico, sia pesante che leggero sull'autostrada Trieste-Venezia e le diramazioni Palmanova-Udine, Portogruaro-Pordenone-Conegliano, dal 1981 al '95, è praticamente raddoppiato.

Complessivamente, nel 1981, sono transitati 862.353 veicoli sulla rete autostradale regionale, dei quali 617.011 leggeri e 245.342 pesanti. Evidenti le differenze a confronto nel 1995, nel corso del quale sono transitati complessivamente 1.641.581 veicoli, di cui 1.243.299 relativi al traffico leggero, e 398.282 riferiti ai mezzi pesanti. La situazione evidenzia la possibilità di arrivare alla saturazione del traffico, sia per effetto naturale che per le infrastrutture, le quali, se non opportunamente aggiornate e adeguate, rischiano di non poter più smaltire la domanda di traffico reale.

Solo per l'ammodernamento dell'esistente, le Autovie Venete hanno programmato investimenti per circa mille miliardi, ma in previsione vi sono interventi di rilievo che dovrebbero essere finalizzati in una decina d'anni. Tra questi si segnalano le infrastrutture per le nuove uscite a Latisana, Palmanova prima del nodo, Bibione (a carattere stagionale), Villesse verso il raccordo con Gorizia, e Meolo in direzione Jesolo. Gli interventi nella Bassa friulana saranno in relazione al Piano di viabilità regionale, che ben presto dovrebbe essere attivato.

Michele Baldassi

Per quanto concerne, infine, la realizzazione di ulteriori opere «ex novo» per la ridistribuzione di nuovi traffici, è previsto il completamento della A28 verso Conegliano, il prolungamento della Pedemontana, la Gemona-Cimpello-Sequals (bretella per Pordenone in alternativa al Brennero) e infine la passante di Mestre. I nuovi investimenti riguardano inoltre l'adozione del sistema «Movitrack» per perfezionare la sicurezza. L'obiettivo principale delle Autovie sarà quello di convogliare il traffico verso l'Adriatico, per ridurre il carico di passaggio che sta diventando, specialmente sulla Trieste-Venezia, davvero insostenibile.

Tornando alle cifre più significative, 1700 miliardi dovrebbero essere impiegati per creare una fascia verde tra Gemona e Vicenza; 600 miliardi per rimediare alla strozzatura di Mestre, e 1000 miliardi per realizzare una nuova tangenziale Mestre-Ravenna in alternativa alla Statale Romea. Per quanto concerne specificatamente l'ammodernamento e l'adeguamento della rete viaria del Nord-Est, come ha riferito Michele Baldassi, non vi è alcuna opposizione da parte del Consiglio dei ministri. Di rilievo, inoltre, il fatto che tra pochi mesi Gorizia e Trieste saranno collegate direttamente alla rete stradale slovena, e questo rappresenta un dato particolarmente importante per il fatto che la maggior parte del traffico pesante proviene dall'estero e, dopo la fine delle ostilità belliche negli Stati dell'ex-Jugoslavia, si è verificato un ulteriore incremento.

Giornalmente, sulle arterie stradali gestite dalle Autovie Venete transitano ben 77.737 veicoli, dei quali 61.092 leggeri e 16.645 pesanti. Le punte di traffico assolute si registrano nel mese di luglio, con valori intorno ai 100.000 veicoli effettivi medi giornalieri. In definitiva possiamo sottolineare che la rete stradale locale è indubbiamente sovrutilizzata, e con un complessivo 3 per cento di traffico maggiore rispetto a quello della rete nazionale.

Alfredo Moretti

COLLAVINI

«Traffici» alimentari

ROMA — Il deputato friulano Manlio Collavini ha presentato un'interrogazione al governo Prodi in merito al traffico dei prodotti agro-alimentari attraverso la frontiera italo-slovena. Collavini chiede controlli più severi per fronteggiare «i veri e propri flussi economico-commerciali» di prodotti alimentari dalla Slovenia, dove vengono acquistati a basso prezzo ma senza controlli igienici.

SENZA ALCUNA MODIFICA

Benzina scontata, la Giunta approva il disegno di legge

TRIESTE — La Giunta regionale ha approvato ieri sera, senza modifiche, il disegno di legge per la «benzina scontata», che in sostanza estende la benzina agevolata a tutto il territorio regionale.

La legge, che a settembre passerà all'esame del Consiglio per la definitiva approvazione, prevede l'istituzione di sei fasce di riduzione di prezzo per la benzina. Le riduzioni di prezzo del carburante, che verranno fissate con decreto del presidente della Giunta e saranno perciò modificabili, vanno da un massimo di 800 lire per la prima fascia, quella che dista fino a 18 chilometri dal confine, alle 100 lire previste per la sesta, distante più di 64 chilometri.

Nei giorni scorsi il disegno di legge aveva suscitato la protesta dei sindacati dei benzinai, che avevano criticato la suddivisione in sei fasce, considerate troppo «strette».

Sicurezza via satellite

Il nuovo sistema «Movitrack» permetterà una maggior sicurezza sulle autostrade gestite dalle Autovie Venete. Il sistema Movitrack, realizzato con il contributo della Olivetti Telemedia e dell'Aci, è operativo lungo il tratto autostradale che collega Venezia con Udine e Trieste, toccando alcuni dei principali centri del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto orientale. Basato sulla radiolocalizzazione satellitare, il sistema prevede l'installazione, a bordo dei mezzi di servizio autostradale preposti alla sicurezza e all'assistenza meccanica e sanitaria, di un'apparecchiatura che riceve e decodifica i segnali dei satelliti Gps, rilevando in modo continuo e con precisione la posizione geografica dei veicoli, comunicata in tempo reale automaticamente ai terminali del Centro operativo di controllo dell'autostrada.

Come ha riferito Franco Agostinucci, amministratore delegato di Movitrack, la posizione viene riportata sulla cartografia digitale visualizzata sullo schermo di un operatore che risulta di conseguenza costantemente informato sul posizionamento e la disponibilità dei mezzi di servizio. Il centro di controllo è così in grado di decidere in ogni momento il più efficace e tempestivo intervento possibile.

L'innovativo sistema si inserisce nel dettagliato programma di interventi per ottimizzare la sicurezza sulle autostrade prodotto dalle Autovie Venete, e che ha visto anche la realizzazione della nuova caserma di polizia edificata in prossimità dell'uscita autostradale di Palmanova. La struttura permetterà il raddoppio delle pattuglie in servizio sulla rete autostradale, e sarà direttamente in contatto con il Centro operativo delle Autovie che, a tal proposito, hanno provveduto a istituire dei corsi paralleli a quelli di polizia per il proprio personale, tanto da istituire ben otto pattuglie competenti e attrezzate, pari a quelle della Polstrada.

«Una scelta vincente – ha dichiarato Michele Baldassi, presidente delle Autovie Venete – che permette l'utilizzo della più alta tecnologia per la maggior sicurezza in autostrada».

a.m.

OGGI CONSIGLIO REGIONALE

Maratona sui parchi, ma Forza Italia continua a frenare

TRIESTE — A Forza Italia non piace che venga chiamato col proprio nome quell'ostruzionismo che ha messo in atto, dalla scorsa settimana, su tutti i punti all'ordine del giorno – dalla legge sul terremoto a quella sul patrimonio immobiliare – rallentando i lavori consiliari al punto da far slittare di otto giorni l'inizio delle ferie. Non le piace che si parli di «filibustering», ma per primo Ferruccio Saro aveva dichiarato: «Se la maggioranza si limitasse a voler varare prima delle vacanze la sola legge sull'handicap, concederemmo via libera»; e poi una nota ufficiale ha confermato che l'obiettivo è quello di «un ulteriore mese di tempo per l'approfondimento di leggi così complesse» come quelle sull'handicap e sui parchi naturali.

La nota è stata sottoscritta – oltre che da Antonione, Saro e Sdraulig, di Forza Italia – anche da Tomat e Chiarotto (Cdu), Ariis (Udc), Calandruccio (Ccd) e Castagnoli (indipendente). Non ci sono invece le firme di Alleanza nazionale, che non condivide il ricorso a questi metodi ostruzionistici e che anzi ha aderito, unitamente a Rifondazione comunista, alla richiesta della maggioranza di recuperare questa settimana il tempo che Forza Italia ha fatto perdere nell'altra.

Come aveva anticipato Saro, è soprattutto la legge sui parchi naturali che Forza Italia intende boicottare. Ne dà ulteriore conferma una nota che dà ragione di un incontro a Tolmezzo fra il coordinatore regionale di Forza Italia, Roberto Antonione, il consigliere regionale Anna Sdraulig e il delegato di Fi dell'Alto Friuli, Vanni Lenna: «È stata ribadita la contrarietà all'istituzione di parchi laddove la gente non li voglia; si deve quindi puntare solo alle Dolomiti friulane, perché altrove essi risulterebbero limitativi e vincolanti e Fi si oppone a vincoli illimitati ancorché provvisori».

«Per Fi, se si vogliono fare i parchi, bisogna delimitare le aree – specifica la nota – lasciando libere quelle di interesse ambientale e di reperimento. Comunque, dove si fa un parco si devono indennizzare il Comune e anche i privati, in base alla superficie». Netta contrarietà, inoltre, per «enti-carrozzone»: piuttosto si creino «enti sovracomunali con competenze anche sul riordino delle comunità montane, nei quali siano rappresentati anche i cacciatori e i pescatori».

Nel frattempo i partiti della coalizione giuntale – che su parchi e handicap manifestavano all'inizio quelle divaricazioni in cui Forza Italia ha ritenuto d'inserire il cuneo del proprio «filibustering» – hanno ricucito gli strappi. «La maggioranza è pronta, e va avanti. Nonostante l'ostruzionismo praticato da Forza Italia», così ha detto il coordinatore regionale del Ppi, Gottardo, ad avvenuta sigla sull'intesa sul riordino dell'assistenza sociosanitaria agli handicappati. E anche sui parchi – che aprono stamane un'intensa settimana consiliare – proprio grazie all'ostruzionismo dei «forzisti» la maggioranza ha avuto tutto il tempo per perfezionare un accordo.

g.p.

FERITO E ARRESTATO UN GIOSTRAIO AD AZZANO DECIMO

Furto d'auto con sparatoria

Caccia a cinque malviventi fuggiti nel corso di uno scontro a fuoco con i carabinieri

PORDENONE — All'inizio sembrava fosse stato un semplice furto d'auto a provocare una sparatoria tra carabinieri e malviventi la notte scorsa ad Azzano Decimo (Pordenone), conclusa con il ferimento e l'arresto di un giostraio (la cui identità non è ancora stata resa nota) e la fuga di un altro uomo. Poi, successivi accertamenti hanno disegnato un ben altro e più inquietante scenario, in cui trova spazio l'ipotesi di una rapina «in fieri».

I carabinieri, infatti, hanno spiegato di essere in cerca non di uno ma di cinque fuggiaschi, e che nella vicenda sono state coinvolte due automobili, rispettivamente con quattro e due persone a bordo.

Una delle auto era stata da poco rubata a San Vito al Tagliamento ed era «scortata» da un' altra auto di grossa cilindrata, una Lancia Delta integrale. Gli inquirenti non escludono che i malviventi si stessero procurando auto potenti con cui compiere nei prossimi giorni una rapina.

Secondo una più attenta ricostruzione dell' accaduto, dunque, una pattuglia di carabinieri, ricevuta segnalazione del furto di una Fiat Coupè a San Vito, ha cercato di aggirare l' abitato di Azzano Decimo per attendere i ladri al varco.

Questi però erano stati intanto affiancati dalla Delta con quattro persone a bordo. Al momento dell' incontro, la Fiat Coupè si è lanciata contro l' auto dei carabinieri con cui si è scontrata frontalmente. Intanto, la Delta si era avvicinata, probabilmente per caricare i due occupanti della Fiat, ormai fuori uso. La manovra però non è riuscita: la Delta allora ha ripreso la fuga e i due occupanti della Fiat sono fuggiti a piedi. Uno di essi, armato, ha sparato alcuni colpi di pistola; i Carabinieri hanno quindi risposto al fuoco, ferendo leggermente il giostraio ora agli arresti.

CHIESTO UN RINVIO AD OTTOBRE

Aree naturali protette, cacciatori all'erta

UDINE — I cacciatori chiedono tempo. Di fronte al disegno di legge appena licenziato dalla IV Commissione regionale sui Parchi e le aree protette la Federazione italiana della caccia punta i piedi e chiede tempo per riflettere.

Lo rileva un comunicato della stessa Federazione che, dopo aver esaminato il disegno di legge, «ha chiesto a viva voce ai presidenti della Giunta e del Consiglio, ai capigruppo, al relatore e a tutti i consiglieri un rinvio ad ottobre per consentire un approfondimento della delicatissima materia dell'assetto territoriale». Anche perché, prosegue la nota, «mal si comprende la "frettolosità" con cui l'argomento è stato portato all'esame del Consiglio, atteso che i termini di adeguamento alla normativa nazionale sono stati prorogati al 31 dicembre 1996, e forse è opportuno attendere anche le conclusioni cui perverrà la "Conferenza sulla Montagna", preannunciata dall'assessore Puiatti per il primo autunno». La Federazione, d'intesa anche con le altre associazioni venatorie della regione, ha altresì chiesto «un incontro con i capi gruppo e con tutte le forze politiche perché sia fatta chiarezza sull'intendimento della Regione circa i territori da vincolare, sul programma della stessa circa il futuro della montagna, soprattutto al fine di ridurre se non eliminare il gap economico e culturale esistente tra cittadino ci città e cittadino di montagna».

Ancora, la Federazione ha chiesto «di uscire dalle condizioni tradizionali legate all'idea parco per addivenire realisticamente ad una visione globale della problematica legata alla gestione del territorio non parziale e vincolante». «Se ci saranno dati spazio e opportunità - termina il comunicato - produrremo idonee proposte; in caso contrario saremo costretti, nostro malgrado, a far valere i nostri diritti e le nostre idee nelle sedi opportune».

SECONDO GLI UFFICI REGIONALI DELL'AGRICOLTURA

Allarme-caldo per le piante

UDINE — Tempi duri, con il caldo afoso, per le piante ornamentali. Giardinieri professionisti sono in stato di pre-allarme, specie in questi giorni di gran caldo. Le piante ornamentali, infatti, sono spesso attaccate, prevalentemente nel periodo caldo umido dell'estate, da formazioni fungine. Gli Osservatori per le malattie delle piante, uffici periferici della Direzione regionale dell'Agricoltura, hanno così fornito alcune precise indicazioni su come eliminare tale presenza e ridurre i danni che essa può arrecare. Danni che per esempio, sul lauroceraso ma anche su altre piante analoghe, si manifestano con deformazioni o perforazioni alle foglie, nonchè con muffe di colore biancastro presenti sulla pagina inferiore della struttura fogliare oppure attraverso ingiallimenti o bollosità più o meno estese. Il «prunus laurocerasus» è una delle siepi più diffuse nei giardini del Friuli-Venezia Giulia, in quanto ben fonde le sue adattabilità al clima locale con le esigenze estetico- pratiche.

Particolare attenzione è consigliata dagli esperti dell'agricoltura ai professionisti, ma anche agli appassionati di giardinaggio, al cosiddetto «mal bianco», che in varie coltivazioni si identifica con l'oidio, provocato sul lauroceraso dalla «sphaeroteca pannosa», con un fungo perforante in grado di arrecare i gravi danni descritti. I primi attacchi del parassita si manifestano, a seconda dei microclimi, nei mesi di aprile e maggio, ma si ripetono nel corso dell'estate fino a ottobre, con maggior frequenza quando l'umidità dell'aria si combina con l'elevata temperatura dell'aria. La difesa dai funghi può essere eseguita mediante formulati accessibili a tutti, e si basa sullo zolfo bagnabile, applicato con ripetizioni periodiche nelle ore meno calde fino alla scomparsa del parassita.

LA TRIESTE DEL DUEMILA/ 1 SEGUE

Cecovini: «Il porto è l'unica chance»

«Sa di cos'ha bisogno Trieste per rifiorire? Glielo dico io: ha bisogno del caos, di una miriade d'iniziative, di gente che fa i miracoli dal nulla e il giorno dopo fallisce. Qui devono tornare gli avventurieri e persino i ladri. Lo scriva: abbiamo bisogno dei ladri».

Nessuno contesterà un'apologia di reato per questa frase, nella quale c'è tutto Manlio Cecovini: l'amore per il paradosso che è un figlio della logica, il gusto dell'aneddoto proprio dello scrittore, il senso di una circolarità nelle cose dell'uomo. Ora, immaginando la Trieste del prossimo millennio, racconta: «Quando avevo sei, sette anni, mi dicevo: peccato, nel Duemila quasi certamente non ci sarò. Pensi che io sono del '14, e a quel tempo la probabilità di vita era sui settant'anni. Oggi, che di anni ne mancano tre, la mia curiosità verso il Duemila è solo epidermica. Io la mia vita l'ho compiuta. Mi ero prefisso un programma che ho completato, spesso modificandolo, e ora penso di trovarmi in una sorta di appendice».

Non traspare emozione nel definirsi «al capolinea», da parte di un uomo che ha percorso molte vie: prima magistrato, poi avvocato dello Stato, quindi uomo politico, sindaco e deputato europeo con la Lista per Trieste che aveva fondato. O piuttosto, come ama definirsi, «scrittore prestato alla politica».

Come prevede l'avvocato Cecovini la Trieste del Duemila?

«Ciò che s'immagina è sempre proiezione delle proprie speranze. D'altronde non v'è domani che non parta dall'oggi. Se penso alla situazione generale, sia nazionale che triestina, per la città vedo un futuro a breve tutt'altro che roseo».

Cominciamo dalla situazione nazionale.

«Da questo governo, che è di restaurazione, non verrà nulla di buono. Prodi non riuscirà a fare riforme che non siano riformette, pannicelli caldi e stangate. Temo che il Paese s'inchinerà sempre più a Bertinotti, a meno che la maggioranza non si rompa nella direzione di una delle due opposizioni di destra, Polo e Lega. Quanto a un futuro europeo, scordiamocelo. Può essere che con i soliti trucchi ignobili, a esempio fingendo la scomparsa dell'inflazione, si tenti di accreditare un nostro comportamento virtuoso, a cui la Ue farà finta di credere perché non vuole perdere pezzi importanti. Ma se entreremo in Europa, lo faremo all'italiana».

Da cosa deriva il suo pessimismo per Trieste?

«Dal fatto che per lo Stato siamo una noia, un fastidio, una palla al piede. È scontato, per dire, che l'alta velocità si fermerà a Venezia. Certo, ci danno tutte le rassicurazioni desiderate, la parolina buona non manca mai. Ma non si sognano neanche di darvi seguito. E in Regione...».

In Regione?

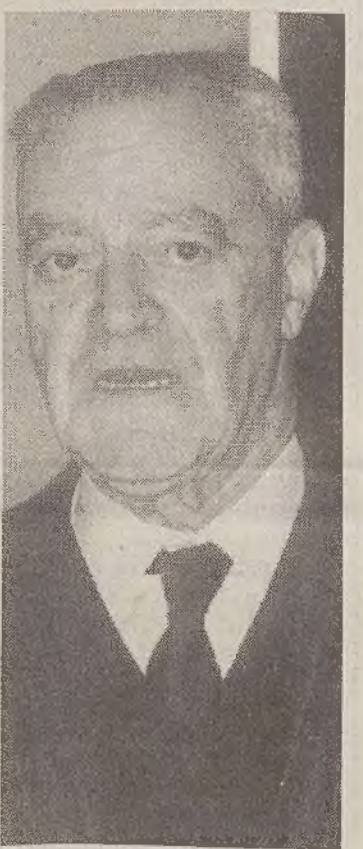
«È lo stesso. Questa miserabile Trieste ha sempre dato all'ente pubblico più tasse pro capite del Friuli. Se ricevesse in proporzione, sarebbe ricca. Ma il governo regionale è sempre stato friulano e oggi è anche friulanista. Sono i numeri a dirlo: Trieste è oggetto di una spoliazione sistematica per la quale ieri le è stato sottratto il Frie, e domani un pezzo alla volta sparirà tutto. Cecotti è uomo d'impegno, lo stimo, ma esprime sostanzialmente il Movimento Friuli. Non c'è proposta di legge sulla specialità triestina che vada avanti».

> **Il governo regionale è sempre stato friulano, ma oggi è friulanista e la città viene spogliata La minoranza slovena? Dobbiamo trattarla come una parte di noi**

Non pensa che con questo metro si accrediti comunque una «cultura del lamento», che finisce col favorire un atteggiamento passivo della città?

«Assolutamente no. I numeri parlano chiaro, non sono opinioni e non si possono smentire. Il resto è retorica inconcludente».

Non ha ancora detto come immagina la Trieste del Duemila...

«Nell'immediato vedo nero, nerissimo. Però io sono un ottimista: più in là nel tempo la città rinascerà. Ma può rinascere solo europea».

Cioè?

«Trieste è nata e si è sviluppata sul porto. Siamo «il» porto europeo, con fondali naturali, caratteristiche eccezionali e una posizione di privilegio, la più a Nord del Mediterraneo. Questo l'Italia non lo ha capito, ma l'Europa sì. Quando ero deputato a Strasburgo, il progetto della Via Adriatica fu approvato quasi all'unanimità. Sono certo che quel che fece Vienna, rifarà Bruxelles. Ci vorrà molto tempo, forse un secolo, ma accadrà. L'Italia ha condannato Trieste e l'Europa la salverà, facendo sì che Trieste amministri autonomamente il porto come Amburgo e Rotterdam».

Eppure gli spazi portuali ci sono sempre stati, il regime di franchigia pure. Dove stanno allora le colpe?

«Che diamine, il porto vecchio non lavora perché manca la capacità strategica di attrazione. L'Italia vive in un regime di affari controllati. I grandi interessi penalizzano qualsiasi operazione autonoma sul porto, non esiste libertà di commerci. Se cinesi e giapponesi vogliono venire qui, la Fiat ci mette un secondo a bloccarli. Ha visto come è stato imbrigliato l'off-shore, che sarebbe stato un primo mattone in chiave europea? L'autonomia speciale di Trieste è l'unica soluzione di sviluppo: sganciarci dal Friuli e gestire da soli il porto, ecco la ricetta. Il punto franco vecchio è la nostra riserva naturale, abbiamo le potenzialità di una Rotterdam. Se lo trasformiamo in zona residenziale, abbiamo chiuso».

Non crede che questo quadro dia ragione a chi accusa la Lista di essere il partito del «no se pol»?

«Buffonate retoriche. Siamo stati e siamo dalla parte della verità, e il nostro consenso dà fastidio».

Trieste qualche colpa l'avrà.

«Quella di essersi addormentata. Ma lei l'ha mai visto un consiglio comunale? Invece di affrontare le strategie vitali per la città, si tira notte a discutere sul nulla. Quando ero sindaco, voglio dire, fra i consiglieri c'erano Almirante e Pannella. Oggi è una cosa penosa. Altro che 'no se pol', la realtà è che non siamo capaci».

E allora?

«Allora devono tornare le condizioni di prima. Trieste è sorta con l'immigrazione, non con i figli propri: nessuno sa quanto le hanno dato gli armeni e i greco-ortodossi. Con l'autonomia torneranno la libera iniziativa, i traffici, persino i ladri e gli avventurieri. Dobbiamo attirare chi ha il coraggio d'investire. Tutti hanno crocifisso Cardarelli per il progetto Sistiana. Sa che penso? Che se avessimo avuto cento Cardarelli, la città sarebbe rifiorita».

Lei è stato sindaco. Cosa farebbe al posto di Illy?

«Illy fa quello che può, ma non può quasi nulla. Io cercherei d'indirizzare l'attività del Comune solo sulle questioni di grande portata: il porto, le vie di comunicazione, l'Europa. Le cose di piccola amministrazione vanno lasciate alle circoscrizioni. E poi incoraggerei la soluzione di un altro grande problema».

Quale?

«La convivenza. Trieste è nata anche grazie a un massiccio ingresso di sloveni, il porto franco era tutto in mano loro. Se è mancata l'integrazione, la colpa è di entrambi. Ma dobbiamo trattare la minoranza come parte di noi, dobbiamo aiutarla a vincere una paura atavica. Tocca a noi il primo passo. E che una minoranza sia un po' privilegiata, come di fatto è, non mi scandalizza: accade in tutti i Paesi civili. Certo, hanno una cultura diversa. Ma quando sento di una presunta superiorità italiana, sorrido: in Slovenia, diversamente dall'Italia, l'analfabetismo non esiste. E gli sloveni di Trieste parlano tutti due lingue. Noi possiamo dire altrettanto?».

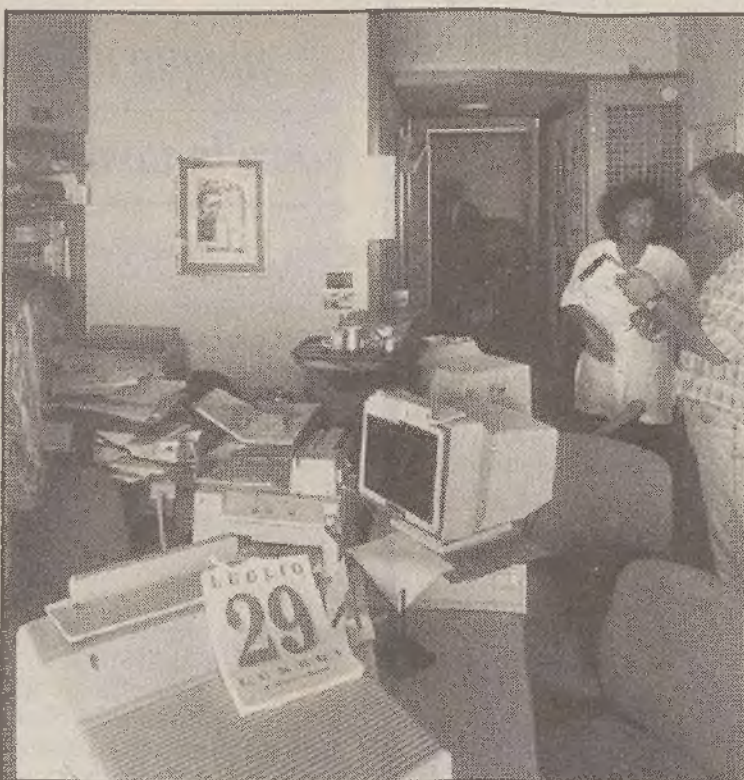
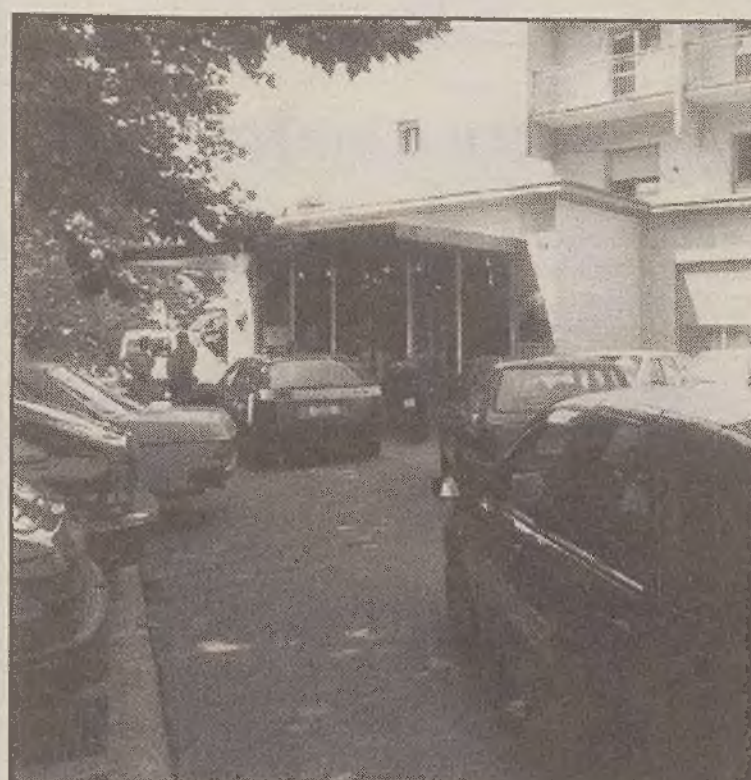
Sono argomenti che sono sempre suonati stridenti nella Lista e più in generale a destra.

«Lo so bene. Quando dicevo queste cose alle assemblee della Lista, credo che non mi fischiassero solo per stima personale. Ma vedevo certe facce...».

Roberto Morelli

MALVIVENTE SOLITARIO ASSALTA PISTOLA IN PUGNO LA FILIALE DELLA CRT DI GRIGNANO

Rapina al Centro di Fisica

Il personale e un cliente rinchiusi nel bagno dell'agenzia - Prelevati 15 milioni di lire

La filiale della Crt nella foresteria del centro di fisica a Grignano dove è stata messa a segno la rapina.

Servizio di
Corrado Barbacini

Un'altra rapina in città. Da un mese a questa parte Trieste sta diventando un terreno di caccia sempre più fertile per i malviventi. Il colpo è stato messo a segno a metà mattinata nell'agenzia della Cassa di risparmio della foresteria del Centro di fisica teorica a Grignano. Modesto il bottino, una quindicina di milioni. Del rapinatore nessuna traccia. Come volatilizzato.

Un colpo fin troppo facile. Inspegabile, è come una persona sola con barba e baffi finti sia potuta salire fino al secondo piano dello stabile, mettere a segno la rapina, e poi in assoluta tranquillità tornare indietro e sparire nel nulla. Nessuno l'ha fermato, nessuno si è accorto di quello che stava succedendo.

L'allarme è scattato qualche minuto dopo le 10.30 quando le due impiegate Claudia Millo, 33 anni e Donatella Bossi, 29 e un cliente polacco, sono finalmente riuscite ad aprire la porta del bagno dove erano state rinchiuse dal malvivente.

Ma poteva anche finire in tragedia. Infatti quando il rapinatore si è presentato e ha pronunciato la solita frase: «Questa è una rapina», Donatella Bossi ha pensato fosse uno scherzo. Ricorderà poi la collega Claudia Millo: «Quell'uomo era agitato, parlava come se fosse uno squilbrato». Ed è stato in questo momento che il malvivente forse rendendosi conto che nessuno lo stava prendendo sul serio, ha estratto una pistola dalla cinta. E con voce più decisa ha nuovamente detto: «Questa è una rapina, fuori i soldi. Se no vi ammazzo».

Le due impiegate e il cliente non hanno neanche avuto il tempo di aver paura. L'uomo sempre tenendole sotto la minaccia dell'arma ha arraffato alcune mazzette di banconote che erano in un cassetto e ha spinto le due donne e il polacco in bagno. Quindi è scappato, ma non di corsa, probabilmente se n'è andato a passo normale. E' sceso per le scale fino alla hall dell'albergo. Forse ha anche salutato gli addetti alla reception e ha fatto perdere le proprie tracce.

Un colpo sicuramente facile perchè quell'agenzia della Crt non è una vera e propria banca. Ma è una stanza d'albergo adibita a banca che si trova al secondo piano, senza insegne, anonima tra gli altri uffici anonimi. Non ci sono porte blindate, vetri antiproiettili o telecamere. Ci sono solo due scrivanie, un mobile portadocumenti, una piccola cassaforte e un terrazzo da dove si gode di una splendida vista del Golfo. Quell'agenzia ha sempre operato per gli ospiti del Centro di fisica. Non certo grandi operazioni bancarie, in genere cambio delle valute o bonifici, più raramente l'apertura di conti correnti. Per questa ragione nè i responsabili della Crt, nè quelli del Centro di fisica hanno mai minimamente pensato che fosse un luogo a rischio. Una debolezza che invece non è sfuggita al rapinatore.

Subito è scattato il dispositivo antirapina. Posti di blocco sono stati istituiti dalla polizia e dai carabineri lungo le vie d'uscita della città. Ma le indagini a cura della squadra mobile fino a ieri sera non hanno dato alcun risultato. Del rapinatore nessuna traccia.

I GIUDICI DISCUTERANNO AD AGOSTO L'ENNESIMO RICORSO

Navi ucraine sotto sequestro in rada: il governo di Kiev ora tenta di liberarle

Servizio di
Claudio Ernè

Il governo ucraino non molla. Nonostante i tanti "no" dei tribunali italiani ha aperto in questi giorni una nuova battaglia giudiziaria per cercare di recuperare le due portacontainer della flotta del Mar Nero bloccate in rada a Trieste dall'aprile del 1995. Oltre alle due navi sono bloccati anche gli equipaggi che "ruotano" ogni sei mesi. Cinquanta persone "navigano" restando ferme all'ancora in golfo. Un fatto mai accaduto, almeno in Alto Adriatico.

«La Captain Smirnov e la Ingheneer Yermoskin devono essere dissequestrate. Non sono stati rispettati i tempi previsti dal Codice di procedura per l'inizio della causa di merito» si legge sulla citazione depositata in cancellaria del Tribunale dall'avvocato Alessandro Giadrossi che tutela gli interessi del Governo di Kiev assieme a un legale genovese. Come si comprende il tema della causa è squisitamente procedurale. Secondo i ricorrenti non sarebbero state rispettate tutte le regole del gioco.

Il 6 agosto dunque un magistrato triestino affronterà nuovamente lo scabroso caso delle due portacontainer ucraine sequestrate da un anno e mezzo a causa dei debiti non onorati dalla società armatrice. La somma richiesta alla "Black Sea Company" è enorme e un anno fa, raggiungeva già i 45 milioni di dollari, cui oggi vanno ovviamente aggiunti gli interessi maturati negli ultimi 12 mesi..

Il blocco delle due navi è stato chiesto e ottenuto dalla "Plan marine Ag" di Schaffausen e dalla "Comtrade - Trading and Financing Company" di Georgetown, nelle isole dei Caimani. In analoghi casi gli armatori hanno fatto scattare un fidejussione bancaria o assicurativa, garantendo sia l'eventuale pagamento del debito, sia l'operatività delle navi. Un' unità inoperosa, costa e deperisce. Una che naviga e commercia, produce reddito.

Come dicevamo le due portacointainer sono state poste sotto sequestro nell'aprile del 1995. I ricorsi dello Stato ucraino che ha sempre sostenuto di aver ereditato le due navi al momento della spartizione della flotta ex sovietica, puntano sui contenuti di alcuni articoli del Codice della navigazione ucraino.

«La nostra legge non ammette sequestri di navi di proprietà dello Stato senza il consenso della autorità di governo» avevano affermato gli avvocati italiani incaricati dal governo di Kiev di seguire il difficile caso.

Nello scorso gennaio il giudice Alberta Beccaro ha detto "no" alla loro richiesta affermando "che non è stata dimostrata la titolarità del diritto di proprietà sulle due navi in capo alla Repubblica di Ucraina. In sintesi, secondo il magistrato, fino a prova contraria le due navi appartengono alla Compagnia di navigazione del Mar Nero. Una società come tutte le altre , non certo un Governo.

L'EPISODIO È ACCADUTO IERI IN PIAZZA GOLDONI: MINACCE, URLA E POI LA VIOLENZA

In carcere l'ex «principe della notte»

Giorgio Viotti ha preso la collana a un'infermiera a cui in precedenza aveva chiesto l'elemosina

E' finito in carcere Giorgio Viotti, 46 anni, noto molto tempo fa come il "principe della notte". Ieri mattina in piazza Goldoni lacero e consunto ha chiesto a un'infermiera un po' di soldi. Prima ha cercato di suscitare commiserazione e pietà, dicendosi affetto da un mare incurabile. Poi visto che il risultato tardava, si è fatto insistente. Ha gridato. Infine si è fatto consegnare con le minacce la catenina che la donna aveva al collo. Accanto a lui due amici, comunque estranei all'aggressione e all'inchiesta. Viotti, che è stato bloccato pochi minuti dopo dalla polizia, è "indagato" per rapina impropria. Nelle prossime ore sarà interrogato al Coroneo.

«E' ridotto piuttosto male. Non si tratta più di un caso da leggere col codice penale in mano. Viotti più che punito deve essere curato per impedirgli di fare del male a sè e agli altri. Fa pietà vederlo ridotto così» ha detto ieri una persona che lo conosce bene.

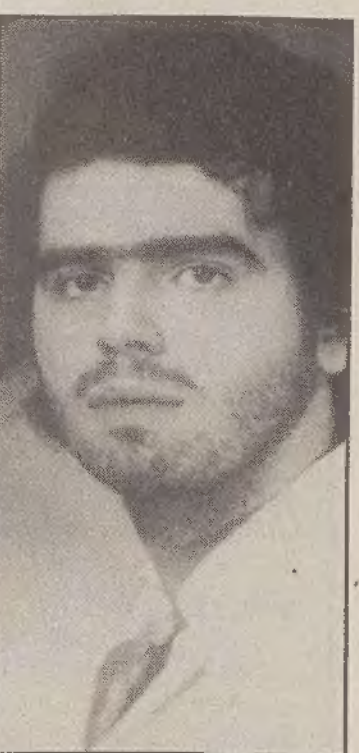
In effetti del "principe della notte" non esiste più nulla. La parrucca riccioluta e corvina è finita chissà dove, così come la lunga palandrana nera, il bastone col manico d'argento e i tanti anelli che gli coprivano le dita. Persa anche la "verve", la capacità di stupire e coinvolgere, l'eloquio suadente, le occhiate gaglioffe che piacevano tanto alle donne. Giovani e non più tali.

> ***Da anni vive di espedienti e si proclama molto malato***

Per comprendere l'eclisse di un personaggio che ha contrassegnato la Trieste degli Anni Settanta, è sufficiente dire che alcuni giorni fa Giorgio Viotti si è presentato nel corridoio della Procura con dei pantaloncini Bermuda e senza maglia addosso. L'hanno fatto uscire senza tanti complimenti. In un recente processo in Pretura, dov'era finito per non aver pagato una lunga corsa su di un taxi, Viotti ha cercato di difendersi da solo, cercando di arrabbattarsi tra gli articoli del codice e le eccezioni preliminari. Il tassista ha avuto commiserazione di lui e ha ritirato la denuncia, fermando per sempre il dibattimento.

Ma non basta. Di recente il protagonista di questa storia è stato processato per mendicità, per molestie, per aver contraffatto delle ricette mediche, per aver bloccato un bus dell'Act ponendosi davanti al mezzo pubblico. Ma anche per furto e truffa. Reati pesanti in cui le vittime erano sempre delle donne che avevano creduto in lui. Nei primi anni Novanta aveva abbandonato per qualche tempo Trieste, prima per il Veneto, poi per la riviera ligure e toscana..

«E' entrato nello scompartimento e mi ha chiesto del denaro, asserendo che gli serviva per curare un bamnbino spastico. Ha mostrato anche una fotografia» ricorda una giovane signora triestina che viaggiava sull'espresso per Milano. «Ho fatto una certa difficoltà a riconoscere il principe Viotti. Magro, col volto scavato e sofferente. Una parucca biondiccia sul capo, la camicia coi pizzi. Subito dopo avermi chiesto i soldi ha visto che stava arrivando il capotreno. E' scappato nel corridoio ed è scomparso nel nulla».

c.e.

Giorgio Viotti in una fotografia di 10 anni fa.

PROPOSTA DEI POPOLARI PER LA TUTELA DEL CARSO

Parco, il Ppi media

Salvaguardia delle zone di maggior pregio e coinvolgimento degli abitanti locali

Respinta l'ipotesi di istituire soltanto cinque piccole riserve: meglio un progetto più ampio coordinato dalla Comunità montana

Una proposta per la costituzione del parco del Carso triestino e goriziano è stata elaborata dal Ppi e sarà presentata oggi nell'assemblea del Friuli-Venezia Giulia, dove, stando all'ordine del giorno, dovrebbe iniziare l' esame della legge regionale sui parchi. Quella dei Popolari è un' ipotesi di mediazione su cui far convergere tutte le forze di maggioranza.

I termini della proposta, che punta alla modifica del testo attuale, sono stati illustrati ieri mattina a Palazzo Diana dal vicepresidente della giunta regionale, Cristiano Degano, presenti il segretario provinciale Elettra Dorigo, l' ex parlamentare Sergio Coloni e Walter Godina della Comunità montana del Carso. Fanno perno sugli indirizzi che sono stati discussi e approfonditi nel corso del convegno promosso dal Ppi e svoltosi con la partecipazione di numerose rappresentanze interessate al problema.

«Il provvedimento di legge organico in materia di aree naturali protette - ha osservato Degano - dovrebbe prevedere una soluzione equilibrata, che tenga conto allo stesso tempo delle imprescindibili esigenze di salvaguardia delle parti di maggior pregio ambientale nel Carso, del necessario coinvolgimento della popolazione residente nell' attuazione del progetto, della possibilità di un' ampia e corretta fruizione delle zone destinate a parco da parte di tutta la comunità».

In sostanza il Ppi respinge l' ipotesi di istituire solo le cinque riserve di modesta estensione, come elaborato in sede referente, ma chiede un progetto più ampio, coordinato dalla comunità montana e inserito nelle strategie regionali. «Il Parco del Carso - hanno ricordato i Popolari - era previsto già dalla legge Belci e a questa va fatto riferimento nell'ambito della legge regionale sui parchi». «Come minimo ai cinque ambiti di tutela ipotizzati dal provvedimento da approvare nell'assemblea del Friuli-Venezia Giulia - ha spiegato Degano - devono essere aggiunte le aree già delineate dalla legge Belci, dandovi continuità in particolare sulla fascia confinaria». E' questa la mediazione sulla quale il Ppi triestino, affiancato da quello regionale, lavorerà da oggi.

Per quanto riguarda il grado di «protezione» proposto dai Popolari, è stato ricordato che già la legge Belci, risalente al 1971, prevedeva diverse sfumature, nell' intento di evitare la cementificazione selvaggia di aree di pregio ambientale, ma anche di incentivare le attività umane compatibili, come l' agricoltura o il turismo, per non fare dei parchi, ha osservato Coloni, «una zona morta».

Contrarietà è stata espressa anche a un ipotetico rinvio della questione, qualora questa riguardasse solo il Parco del Carso. Non farebbe che bloccare i benefici dei finanziamenti nazionali e disattendere ulteriormente le aspettative di quei Comuni del Carso che hanno saputo dotarsi di progetti di sviluppo compatibili con l' ambiente. Secondo Degano il rinvio sarebbe eventualmente ipotizzabile solo se si approvassero esclusivamente i principi generali del provvedimento regionale.

PARCO

Consiglio straordinario chiesto dal Polo

Il Parco del Carso è rimbalzato ieri anche in consiglio comunale, convocato a mezzogiorno per approvare alcune delibere urgenti (Fiera di San Nicolò e Prpc di iniziativa privata di via Salem). Alla fine Staffieri, della Lista per Trieste, ha chiesto una riunione dei capigruppo. Il Polo voleva che l'assemblea cittadina si pronunciasse per un rinvio da chiedere alla Regione sul Parco del Carso. E questo in quanto, ad avviso del centro destra, il tema non poteva essere affrontato dal consiglio regionale in modo frettoloso. La maggioranza che fa perno su Ppi e Pds si è pronunciata contro l'iniziativa di Staffieri. Ma il Polo è tornato all'attacco. E alla fine il sindaco Illy si è impegnato a chiedere il rinvio in Regione qualora il provvedimento sul Parco non osservasse tre condizioni: 1) che ci si trovi di fronte a un Parco e non a «isole» ambientali a pelle di leopardo; 2) che ci sia una continuità territoriale; 3) che arrivino finanziamenti adeguati. Il Polo non si è dichiarato comunque soddisfatto. Ed ha raccolto le firme necessarie per una seduta straordinaria sul delicato tema. Il consiglio comunale ad hoc si svolgerà giovedì.

L'INTERVENTO

Lo sviluppo ambientale va abbinato alla crescita economica del territorio

In questi giorni si è scatenata una campagna aggressiva e immotivata da parte di forze politiche e di singoli personaggi nei confronti di Rifondazione comunista per le posizioni espresse in relazione al problema del Parco del Carso. Per questo ritengo importante ribadire ancora una volta pubblicamente quali sono realmente, al di là delle forzature e delle speculazioni, le tesi di Rifondazione in merito a questo problema.

1) Noi riteniamo che il Carso rappresenti non solo uno straordinario ambiente naturale, ma anche una risorsa per l'intera comunità. Il pregio ambientale del Carso non è un fenomeno spontaneo, ma nasce dall'intreccio tra il territorio e l'azione delle genti che vi risiedono. Per questo se vogliamo tutelare la qualità ambientale del Carso si deve dare la possibilità a coloro che vi abitano di continuare nelle tradizionali attività che hanno determinato tali caratteristiche.

2) Il Carso è storicamente popolato da cittadini di madrelingua slovena. Il rapporto tra una minoranza nazionale e il territorio che abita è fondamentale per resistere ai processi di assimilazione. Per questo il problema della conservazione del patrimonio ambientale si lega con ancor più forza alla necessità di consentire uno sviluppo economico e sociale alle popolazioni che risiedono su questo territorio. In questa chiave noi riteniamo che attraverso il Parco si possano convogliare sul territorio quei finanziamenti e quelle risorse che sole possono consentire uno sviluppo ambientalmente corretto, ma anche portatore di crescita economica.

3) Un parco non può esistere contro la popolazione che lo abita. Per questo è necessario garantire che l'eventuale ente gestore dello stesso sia fortemente rappresentativo della popolazione. Per ciò noi da sempre e con forza abbiamo sostenuto che solo la Comunità montana del Carso può assolvere a questo compito.

4) La legge regionale che in questi giorni andrà in discussione si presenta con caratteri limitativi per quanto riguarda la disciplina e la perimetrazione delle zone carsiche tutelate. Per questo noi proporremo degli emendamenti, che speriamo vengano approvati. Se l'attuale maggioranza al Consiglio regionale vorrà cambiare la sua posizione noi potremo votare anche in favore di una legge fortemente modificata.

Queste sono le linee programmatiche con cui abbiamo partecipato alla manifestazione del 24 luglio. Ben sappiamo che tra le forze che hanno promosso quella mobilitazione ci sono anche coloro che hanno una visione unicamente vincolistica del Parco. Ma noi siamo sempre stati coerenti nella nostra autonoma visione di ciò che deve essere il Parco e non comprendiamo, invece, coloro che oggi attaccano con tanta rabbia questa proposta, mentre solo sino a pochi giorni fa sostenevano pubblicamente e con atti formali nelle assemblee pubbliche quello che noi continuiamo a sostenere adesso.

Pensiamo che questi eccessi polemici vogliano dividere gli italiani dagli sloveni, e anche le forze ambientaliste di Trieste al loro interno. Forse stiamo assistendo all'inizio della campagna elettorale per le prossime elezioni provinciali, che, continuando su questi toni di contrapposizione tra le forze democristiane, ben difficilmente potranno avere buon esito.

Giorgio Canciani
segretario provinciale
Rifondazione comunista

A MILANO IL 15 SETTEMBRE DAI COMUNI DI TUTTA ITALIA

Menia e Dressi replicano a Bossi Manifestazione anti secessione

«Va bene il federalismo basato sul principio della sussidiarietà, ma guai erigere confini entro il patrio suolo»

Bossi si prepara a celebrare la secessione della Padania dal resto d'Italia? E An replica con una grande contromanifestazione in calendario per quello stesso fatidico giorno del 15 settembre, quando su Milano convergeranno le bandiere di tutti i comuni italiani, oltre 200 dalla nostra regione, a gridare a una sola voce che l'unità del Paese non si tocca.

Va bene il federalismo basato sul principio della sussidiarietà – dicono quelli di An – ma guai a erigere confini entro il patrio suolo. Così anche Trieste si unirà al coro di Milano tra poco più di un mese e mezzo. L'iniziativa è stata illustrata ieri da Roberto Menia e dal coordinatore regionale di Alleanza nazionale, Sergio Dressi, che in una conferenza stampa hanno spiegato ragioni e dettagli della manifestazione, la più grande organizzata da An da quando il Polo è all'opposizione.

«Vogliamo avviare un allargamento del Polo affrontando le grandi questioni comuni – ha precisato il parlamentare – una di queste è proprio l'unità e l'identità nazionale; noi vogliamo dare le risposte alle domande che il Nord si pone e che la Lega non è in grado di fornire». Via alle staffette, dunque, che da ogni parte d'Italia faranno rotta su piazza Duomo nei giorni precedenti al 15 settembre, «spezzando simbolicamente la catena umana con la quale Bossi vuole separare l'Italia in due tronconi». Insomma – sostiene An – di tutto si può discutere, purché non si sfiori neppure la possibilità di intaccare l'unità nazionale.

«Ottomila comuni – ha detto Dressi – una patria sola». Da Trieste partirà anche lo storico gonfalone dell'Istria e della Dalmazia; mobilitati tutti gli eletti che si ritroveranno in occasione dell'assemblea regionale in programma una settimana prima di Milano, l'8 settembre; ma l'appello a partecipare alla pacifica manifestazione An lo rivolge a tutti coloro, associazioni culturali, politiche, patriottiche, cittadini, che credono nei valori dell'unità, della solidarietà, dell'onestà e dell'amor di patria.

DOCUMENTO

Le donne del Ppi: «Non riaprire le case chiuse»

Anche le donne del Ppi prendono posizione sulla proposta della riapertura delle case chiuse, lamentando come ciò sia indice del decadimento del dibattito politico e culturale attuale: tale proposta - ribadiscono in una nota - è inaccettabile per la dignità della persona umana, uomo o donna che sia.

«Le Donne Popolari - si legge ancora nel documento - riaffermano che la lotta alla prostituzione e alla delinquenza ad essa collegata non può essere attuata attraverso soluzioni fuori dalla civiltà e dalla cultura del nostro Paese, ma attraverso un reale controllo del territorio, utilizzando cioè gli strumenti legali dello Stato senza ricorrere a forme di vigilanza e violenza privata».

SERPI ILLUSTRA LA POSIZIONE SUL PROGETTO DEL TERGESTEO A MARE

Da An nessuna cambiale in bianco

«Sbaglia chi pensa che l'opposizione di centro-destra, in questa situazione d'incertezza che regna all'interno della maggioranza (se tale è ancora), possa per l'ennesima volta cavare le castagne dal fuoco al sindaco Illy.

E se questa illusione è stata accarezzata dallo stesso sindaco o da qualcuno della giunta, è meglio essere chiari fin da subito, al fine di evitare docce gelate che sono vieppiù pericolose nei periodi estivi o bruschi risvegli a chi è uso fare i conti senza l'oste». Lo afferma in una nota Francesco Serpi consigliere comunale di An con esplicito riferimento al progetto del Tergesteo a mare.

«La destra a questo gioco non ci sta! Tanto per puntualizzare, a tutt'oggi né sindaco né giunta hanno affrontato l'argomento nelle sedi istituzionalmente competenti, commissioni consiliari o aula, ma si sono limitati a incontri abbastanza infruttuosi, con i rappresentanti dell'asserita maggioranza – continua Serpi – e non è la prima volta che denunciamo tale modo di procedere del sindaco; egli non può continuare ad ignorare i consiglieri di opposizione che comunque – gli piaccia o no – raprpesentano oltre il quaranta per cento della popolazione triestina e che, con i dati delle ultime consultazioni, sono salite ad oltre il 55 per cento».

«Non è pensabile essere chiamati a votare su un intervento di siffatta portata, che non ci vede pregiudizialmente ostili, con scarne e modeste informazioni, magari fornite poche ore prima, e sotto la minaccia – che assomiglia a un vero e proprio "ricatto politico" – di una responsabilità dell'opposizione per l'eventuale mancata approvazione di questo progetto e delle opportunità ad esso collegate», continua l'esponente di An. E conclude: «Quindi ampia disponibilità ad un confronto serio e meditato che coinvolga, con pari dignità, tutte le forze del Consiglio; nessun appoggio invece per aiuti sottobanco o operazioni trasversali per salvare Illy di fronte al defilarsi e allo sgretolamento della coalizione di mggioranza».

POLIDORI

«Beneficenza sì, ma con garanzie»

Il consigliere regionale della Lega Nord Paolo Polidori ha presentato un'interpellanza all'assessore competente sulla necessità di sottoporre a controllo le raccolte di fondi a scopi umanitari. Considerato l'alto contenuto morale e sociale di tali iniziative - dice Polidori - e vista la facilità con cui i cittadini rispondono alle richieste di fondi, in virtù del senso civico di solidarietà verso i bisognosi (in particolare bimbi affetti da Aids), è necessario che sia esercitato un controllo per garantire la correttezza della raccolta di fondi e il loro utilizzo effettivo per le finalità dichiarate.

UN QUESTIONARIO DIFFUSO DALL'ENTE PER CONOSCERE PREGI E DIFETTI AI PROPRI SPORTELLI

«Poste, la cortesia è carente»

Gli oltre mille cittadini intervistati giudicano discreto il servizio, ma rilevano ancora lentezze e imprecisioni

«Maggiore cortesia e migliore funzionalità nei servizi erogati». Sono queste le richieste fatte dai cittadini che hanno risposto alle domande del questionario dell'Ente economico Poste italiane presenti con uno stand alla Fiera campionaria di Trieste svoltasi a giugno. «Il questionario predisposto per monitorare la clientela della Fiera nasce dall'esperienza dell'anno scorso ed è parte di un progetto ben più ampio, denominato "Progetto Quest". Un progetto con il quale l'Ufficio marketing e qualità della sede regionale delle Poste ha voluto ottenere un controllo sul mercato, coinvolgendo la clientela e le aziende, nonché i dipendenti – spiega Massimiliano Waiglein, dell'Ufficio marketing –. Con il questionario abbiamo voluto dunque conoscere meglio il cliente, al fine di ottimizzare le risorse disponibili e apportare eventuali correttivi metodologici nell'offerta dei servizi».

Erano stati 1106 i questionari compilati in Fiera nello stand delle Poste che, per l'occasione, è diventato un vero e proprio ufficio postale con una postazione publifax a servizio di tutti gli espositori. Il 28 per cento del campione ha confermato che la Posta centrale di piazza Vittorio Veneto è la più utilizzata tra tutte le agenzie presenti sul territorio provinciale e che il conto corrente è il servizio postale maggiormente utilizzato. Più complesse sono state invece le risposte alle specifiche domande di quali servizi delle Poste italiane sono ritenuti più efficienti. A questa domanda la maggior parte degli intervistati non ha risposto ma chi lo ha fatto ha dato estrema fiducia al servizio Postacelere.

La direzione ribatte: «Riqualificazione già in atto»

Diverse sono state invece le risposte sui servizi non soddisfacenti. In questa sezione la clientela ha concentrato le sue critiche sulla lentezza, sull'imprecisione e sulla scarsa qualità del servizio recapito, soprattutto quello relativo ai pacchi, per il quale hanno lamentato la facilità di emissione dell'avviso di recapito anche quando il destinatario è in casa. Ciò nonostante il giudizio sulla qualità dei servizi postali, espresso dai visitatori della Fiera campionaria, è risultato discreto, mentre buono è risultato il grado di efficienza del personale postale.

La cortesia sembra invece essere la qualità che i cittadini trovano carente nel personale operante agli sportelli. «I cittadini richiedono gentilezza e buona educazione da parte del personale e questo ci suggerisce di attuare una nuova politica di assunzioni e il suo miglioramento dal punto di vista gestionale – ha aggiunto Waiglein –. Questo, senza però dimenticarsi che l'Ente poste ha già avviato una riqualificazione del personale per ottenere una maggiore rapidità dei servizi, l'automazione nell'erogazione dei servizi stessi eliminando le code che da sempre sollevano le proteste dei nostri clienti».

Dei 1106 intervistati sono risultati essere 558 maschi e 548 femmine con un titolo di studio di scuola media superiore. Delle persone che hanno espresso apprezzamento per l'iniziativa delle poste senza esitare però a rivolgere dei suggerimenti.

«In conclusione si può affermare che dalle 1106 schede raccolte risulta che il cliente è un individuo con una cultura di livello superiore, di circa trent'anni e di professione impiegato che – dice il geometra Gadaleta, responsabile dell'Ufficio marketing – preferisce recarsi in posta presso la sede centrale per effettuare versamenti in conto corrente. Inoltre per trasmettere la propria corrispondenza, preferisce utilizzare le raccomandate, ritenute più affidabili della corrispondenza ordinaria, anche se, per rapidità e sicurezza reputa più efficiente il Postacelere».

Roberto Vitale

POSTE / ORGANICI

E fino a settembre nuove assunzioni a tempo determinato

Posti di lavoro, avanti tutta. L'azienda Poste, che entro il prossimo 31 dicembre avrà completato la sua trasformazione da ente pubblico in spa, per sopperire alla sua carenza di personale a Trieste, dal 1.o giugno e fino alla fine di settembre, ha via libera per assunzioni con contratti a termine, per un 10% del suo fabbisogno calcolato sui complessivi 1200 dipendenti locali.

La notizia arriva dal segretario regionale Slp-Cisl Gabriella Barbo, che, sullo spinoso tema dei nuovi posti di lavoro, specifica: «Per evitare il continuo ricorso al precariato Cisl-Cgil-Uil hanno richiesto alla sede centrale delle Poste di Roma che si assuma in futuro senza scadenze, e cioè a tempo indeterminato. Tra non molto speriamo di poter dare delle notizie positive in merito, anche perché la trattativa è aperta dopo che si è evidenziata la manifesta disponibilità dell'azienda».

Attualmente in tutta Italia sono soltanto 190 mila i dipendenti delle Poste, un numero più basso di 14 mila unità rispetto a quello concordato circa due anni e mezzo fa, al via del processo di privatizzazione. La carenza di personale nella nostra città supera il 15% dell'intero organico ed è più evidente in settori nevralgici come quello del recapito lettere, gli uffici movimento e la sportelleria. E la crisi diventa ancora più allarmante d'estate, quando la coperta troppo corta diventa cortissima a causa delle ferie estive.

«Alla chiusura della vertenza che avevamo avuto lo scorso aprile - spiega Gabriella Barbo - si era previsto un'assunzione di personale precario, con 54 operatori per la sola Trieste, e circa 300 per tutto il territorio regionale. Ma ci sono state parecchie difficoltà...». Una di queste, secondo la sindacalista, ha riguardato alcuni arzigogoli sulle modalità di assunzione, ma anche il fatto, in verità assai curioso, se si considera la grossa schiera di senza lavoro che ci sono a Trieste, che il mestiere di portalettere sembra essere poco appetibile.

«Abbiamo in giacenza - puntualizza la sindacalista - oltre 12 mila domande, ma quando, seguendo l'ordine di protocollo, chiamavamo i giovani, in parecchi non si sono presentati. Altri, pur avendo risposto alla convocazione, si sono poi rifiutati di fare il pesante mestiere del portalettere. Così, malgrado la disponibilità economica, fino ad ora abbiamo assunto con il contagocce».

Concludendo, Gabriella Barbo non nasconde un pizzico di orgoglio, perché, malgrado il sottorganico, tutti gli obiettivi di qualità che l'azienda si è posta sono stati raggiunti. E ciò grazie all'impegno dei lavoratori: «Non abbiamo giacenze di sorta - dice - e il recapito delle lettere viene fatto giornalmente a Trieste e nella provincia entro due giorni».

Daria Camillucci

Arredi poco «verdiani»

Il consigliere comunale Massimo Gobessi ha presentato un'interrogazione al sindaco sulla collocazione di una cassetta delle lettere, un'altra di servizio postale e un paio di cestini per le immondizie davanti al monumento a Giuseppe Verdi appena restaurato. Gobessi chiede che siano rimossi al più presto questi poco «verdiani» arredi.

OLTRE 90 CARABINIERI HANNO PRESIDIATO DOMENICA LA CITTA'

Operazione estate tranquilla

Tre arresti, 400 persone controllate e un salvataggio in mare durante il violento temporale

Molti controlli dei carabinieri nell'operazione «Estate tranquilla».

Seconda puntata domenica dell'operazione «Estate tranquilla» dei carabinieri provinciali di Trieste.

Oltre 90 militari hanno pattugliato la città con l'ausilio di un elicottero. In mare hanno operato due vedette dell'Arma per tutta la giornata.

E i risultati non sono mancati. Sono state oltre 400 le persone controllate. 150 i veicoli e 20 barche sono state passate al setaccio. Sono state irrogate poi multe per l'ammontare complessivo di un milione e mezzo di lire. Sei sono state le persone denunciate per vari reati. E' stata recuperata refurtiva per oltre 27 milioni. I militari hanno arrestato per oltraggio e resistenza il cittadino marocchino Mustafà Derrag, 37 anni. Pure al Coroneo, in esecuzione di un'ordinanza di carcerazione per un vecchio debito con la giustizia è finito Maurizio Di Jorio, 33 anni. Arrestato su un'auto rubata Roberto Besenghi, 35 anni. Si trovava alla guida di una Croma rubata a Piergiorgio Marrassi.

Ma l'operazione «Estate tranquilla» ha avuto anche un altro significato che va oltre la repressione e la prevenzione. Quello dei soccorsi e degli interventi di emergenza. E in questo senso va inquadrato il soccorso in mare operato dalla vedetta dell'Arma nel momento in cui domenica si è abbattuto sulla città un violento temporale. La vedetta dell'Arma ha trainato in porto una grossa barca a vela che era rimasta in avaria. Quattro le persone salvate

IN POCHE RIGHE

Trovata una bomba della prima guerra sulla Grande viabilità

Allarme bomba ieri pomeriggio lungo la Grande viabilità, all'altezza dello stabilimento della Grandi Motori. Una pattuglia dei vigili urbani in normale servizio di pattuglia ha notato un proietto appoggiato sul bordo della carreggiata. I vigili hanno subito chiamato la polizia e dopo poco sono giunti gli artificieri. L'ordigno che risale alla prima guerra mondiale era in pessimo stato di conservazione. In serata è stato trasportato al poligono di Doberdò dove è stato fatto brillare. Il mistero è come una bomba sia finita sulla Grande viabilità. E' verosimile che qualcuno abbia voluto disfarsi dell'ordigno e lo abbia appunto abbandonato su quella strada.

Presto un ufficio camerale rumeno, lo annuncia il presidente Cojocaru

Visita del neo presidente della Camera di commercio rumena George Cojocaru nei giorni scorsi al presidente dell'ente camerale triestino Adalberto Donaggio. tema dell'incontro l'approfondimento della collaborazione tra i due enti così come previsto da un protocollo siglato a suo tempo. La visita di Cojocaru che fa seguito anche alla partecipazione di una delegazione di operatori triestini alla Fiera di Bucarest, spiega una nota, è stata l'occasione per discutere in merito al progetto di aprire a Trieste un ufficio di corrispondenza rumeno con sede alla camera di commercio. Cojocaru ha espresso l'intenzione di creare nel capoluogo giuliano un unico punto di riferimento e supporto per tutte le realtà dell'economia rumena interessate alla cooperazione con l'Italia. Il presidente rumeno ha anche contatto con l'Ente fiera di Trieste per valutare le possibilità di collaborazione.

Formazione sulla sicurezza al Bic, un'iniziativa Intersind-sindacati

Corso di formazione per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il corso si è tenuto nei giorni scorsi nella sala conferenze del Bic, organizzato dall'Intersind per il Friuli Venezia Giulia con il supporto di Chirone 2000, la società costituita a livello nazionale da Intersind, Cgil, Cisl e Uil per gestire iniziative congiunte nel campo dell'orientamento e della formazione. Un'occasione che ha consentito ai partecipanti di approfondire le proprie conoscenze in particolare sugli obblighi e i diritti in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, sui rischi delle attività e sulle metodologie di valutazione degli stessi. All'iniziativa,. promossa per agevolare l'adempimento da parte delle aziende delle disposizioni normative che disciplinano la formazione dei rappresentanti della sicurezza hanno aderito importanti realtà produttive della regione e del Veneto tra le quali l'Ansaldo, l'Alcoa, le Officine aeronavali, l'Acega e la Sincrotrone Trieste.

L'ELENCO DEI MATURI

«GALILEI»
Commissione n. 2

Classe V C: Apollonio Matteo 37/60; Balbi Roberto 54/60; Bradaschia Luca 36/60; Calligaris Mattia 45/60; Caramori Valentina 42/60; Casula Michele 60/60; Chiandussi Silvia 60/60; Clon Alberto 36/60; D'Amore Federica 38/60; Della Zotta Marco 39/60; Eftimiadi Enrico 38/60; Ferluga Rossella 44/60; Fragiacomo Fabio 46/60; Giacca Davide 42/60; Medizza Marco 44/60; Momi Alessandro 40/60; Mondo Francesca 37/60; Mos Liviano 43/60; Sabini Susanna 42/60; Saffi Francesca 60/60; Teat Gianluca 60/60; Visintin Stefano 52/60; Zago Stefano 52/60.

Classe V D: Colli Elena 50/60; Colucci Michele 40/60; Dannecker Paola 42/60; Ferluga Fabrizio 48/60; Flego Gabriele 37/60; Franca Andrea 50/60; Gerloni Alessandro 48/60; Godina Laura 58/60; Pelliccetti Massimo 38/60; Somma Arianna 52/60.

Classe V E: Armagno Alessia 36/60; Bellan Lavio Giancarlo 50/60; Ferroli Stefano 48/60; Hager Jenny 58/60; Janezic Debora 53/60; Massolino Enrico 42/60; Predonzani Elena 46/60; Radoicovich Daisy 44/60; Segato Valentina 42/60; Tonsi Alessandro 58/60; Zuppello Alessio 36/60.

Classe V G: Badiali Carlo 42/60; Barducci Davide 58/60; De Crescenzo Giulio 42/60; Devitor Cristiano 54/60; Domianti Gianluca 50/60; Donati Ariela 50/60; Lapel Andrea 60/60; Marinucci Michele 60/60; Messineo Francesco 48/60; Mezzina Diego 60/60; Petronio Stefano 40/60; Pizzioli Fabrizio 44/60; Riontino Daniele 55/60; Svara Rodolfo 44/60; Varuzza Daniela 40/60; Zavagno Marco 43/60.

Privatisti: Bostjancic Manuela 36/60; Taberni Alberto 44/60.

«OBERDAN»
Commissione n. 3

Classe V A: Avian Paola 38/60; Biancuzzi Paolo 40/60; Biloslavo Alan 36/60; Busato Caterina 38/60; Del Prete Gabriele 60/60; Jelovaz Christian 52/60; Jurisevic Emanuela 40/60; Lanza Lorenzo 40/60; Lonzarich Davide 42/60; Padoani Barbara 38/60; Ravalico Francesco 38/60; Savadori Franco 52/60; Sinicco Christian 39/60; Stenta Martino 50/60; Zannier Erik 52/60.

Classe V E: Bartoli Erik 42/60; Bartoli Matteo 40/60; Bastianelli Patrick 40/60; Casalini Raffaella 36/60; Ceglian Paolo 36/60; Cini Fabiana 60/60; Coretti Franco 42/60; Dilena Lawrence 38/60; Gallone Michela 43/60; Giraldi Giuliana 54/60; Marsi Lorenzo 40/60; Migliorino Duccio 42/60; Pesaresi Luca 36/60; Prenz Paola 57/60; Silvestri Giovanni 37/60; Tessarotto Giorgio 52/60; Vattovani Valentino 52/60; Vesselizza Marina 42/60.

Classe V F: Alba Elena 55/60; Altruda Annamaria 48/60; Bacicchi Andrea 36/60; Bossi Laura 38/60; Bradaschia Cristina 56/60; Giraldi Luca 38/60; Hauser Federica 45/60; Marin Marco 36/60; Menis Paola 36/60; Michelone Luca 36/60; Michieli Elena 42/60; Miola Fabrizio 45/60; Percovich Martina 49/60; Pilat Stefano 53/60; Radetti Fabia 38/60; Sancin Federica 45/60; Scrigner Federica 55/60; Solagna Federica 56/60; Tedesco Lorenza Maria 53/60; Umani Marzia 36/60; Zanolin Antonio 38/60.

Classe V G: Alì Marzia 40/60; Arcon Michela 36/60; Cerato Federica 55/60; Chicco Paolo 36/60; Grebello Flavio 39/60; Lepore Massimiliano 36/60; Muratti Annalisa 50/60; Paddan Christian 50/60; Parussini Lucia 60/60; Pelliccione Michele 46/60; Petronio Barbara 38/60; Scalandi Filippo 36/60; Siciliani de Cumis Vittorio 36/60; Sinigoi Laura 44/60; Turchi Federica 36/60.

«PETRARCA»
Commissione n. 2

Classe V A: Bisiacchi Martin 36/60; Chieppa Andrea 43/60; Cucchi Martina 50/60; De Galasso Lara 60/60; Di Lena Gianluca 42/60; Di Massimo Laura 52/60; Farneti Matteo 44/60; Marino Michela 42/60; Melle Francesca 49/60; Musco Fabio 46/60; Prete Michela 44/60; Ruzzier Chiara 50/60; Sancin Gabriele 39/60; Sodaro Marco 49/60; Tauceri Francesca 60/60; Tirri Edoardo 49/60; Vecchiet Emanuela 45/60; Viezzoli Federica 48/60; Vratovic Valentina 46/60; Zoccarato Ilaria 36/60.

Classe V B: Andolina Chiara 40/60; Angelini Sara 51/60; Azzi Daniela 53/60; Bubola Michela 46/60; Comingio Marialuce 40/60; Cramesteter Francesca 41/60; D'Amico Paola 45/60; Giachin Lorenzo 48/60; Iurincich Alessandra 44/60; Krekic Anna 56/60; Martin Andrea 48/60; Mezzalira Francesca 42/60; Pangos Martina 51/60; Patrizio Massimo 40/60; Sepin Chiara 53/60; Tommasini Gilberto 57/60; Tremul Francesco 45/60.

Classe V C: Bozzetto Stefano 36/60; Brumat Sara 40/60; Caretto Alessandra 39/60; Cherini Caterina 45/60; Cociancich Antonella 40/60; Costa Alessandra 52/60; Cosulich Anna 42/60; Di Marco Adriana 47/60; Giachin Donatella 42/60; Grandi Giulia 55/60; Iurincic Paolo 36/60; Leone Francesca 45/60; Matuchina Chiara 60/60; Mazzucchelli Elisa 40/60; Mitri Raffaella 36/60; Patarino Federica 42/60; Pettarin Lorenza 58/60; Pozzecco Giulia 54/60.

Classe V D: Alessio Federico 36/60; Apostoli Carlo 43/60; Cassia Diego 42/60; Castagna Francesca 42/60; Edera Emiliano 58/60; Fabretto Antonella 56/60; Fain Binda Renzo 42/60; Fumo Gherardo 43/60; Gobbo Marta 60/60; Loredan Elisa 45/60; Mettulio Tanja 49/60; Milio Andrea 38/60; Muggia Paolo 44/60; Perossa Martina 48/60; Pisani Sara 40/60; Ponton Chiara 58/60; Rossetti Gaia 39/60; Stenta Iris 56/60; Tedeschi Erica 36/60; Ukovich Anna 60/60; Zoldan Federica 45/60.

Privatista: Vidotto Elena 38/60.

MUGGIA / INTENDE RICANDIDARSI CON UNA LISTA CIVICA ALLE ELEZIONI DI NOVEMBRE

L'ex sindaco torna in campo

Milo: «Punto a costituire una formazione al di fuori dei partiti, con chiunque condivida una svolta radicale»

Torna in campo a Muggia l'ex sindaco Milo. Nonostante le dichiarazioni rilasciate subito dopo la caduta della sua Giunta, Il professor Milo intende ricandidarsi in una lista civica alle elezioni comunali di novembre.

Resta da verificare se nelle prossime settimane qualcuno risponderà al suo appello per la formazione di una lista che consenta una «radicale e definitiva svolta nella vita politica muggesana», mentre alcune voci di corridoio assicurano che dietro l'operazione è già nascosta qualche forza politica.

Nell'intervista, il probabile futuro candidato risponde ad alcune domande sul percorso per portare a compimento l'iniziativa. La situazione attuale sembra aver fatto cambiare idea all'ex sindaco, prima intenzionato a ritornare dai suoi studenti.

Professor Milo, una lista civica assieme a chi? E se dovesse chiamarla qualcuno del Polo?

«Una lista con chiunque ci stia alle condizioni proposte, e cioè per una svolta radicale, al di fuori dei partiti, con un programma aggiornato rispetto a quello delle ultime elezioni, ma con lo stesso spirito. Per quanto riguarda possibili telefonate, non ho problemi a parlare con chiunque».

Le voci «maligne» dicono che dietro questa operazione vi sia Rifondazione comunista, che già l'aveva apertamente sostenuta in passato dopo l'uscita dalla maggioranza di alcuni consiglieri del Pds...

«Rifondazione comunista farà le sue dichiarazioni e le sue scelte. Una cosa è un partito politico e un'altra cosa è una lista civica come quella di cui auspico la formazione, e per la quale mi metto fin d'ora a disposizione della comunità muggesana. Certo, il programma è in comune, per cui se Rc vorrà appoggiarmi certo non mi opporrò. Muggia ha bisogno di essere governata in maniera seria e da persone capaci. Ogni confronto va perciò fatto sulla base di programmi. I punti fondamentali restano tuttavia quelli della solidarietà sociale, della ristrutturazione della macchina comunale, della valorizzazione del territorio e del patrimonio culturale».

La lista per la quale si mette a disposizione dovrebbe consentire, secondo il suo pensiero, una svolta nella vita poltica muggesana, ma in quale direzione?

«Verso gli interessi di tutta la collettività muggesana, e questo significa mantenere alti gli standard di assistenza sociale, fare in modo che la Casa di riposo resti al Comune, gestire il problema dei nuovi distretti sanitari, combattere l'emarginazione del territorio, e penso in questo caso alla viabilità».

Esistono limitazioni o veti nella formazione della lista?

«Come si sa, le ultime elezioni sono state causate dall'iniziativa di un gruppo di consiglieri dell'ex maggioranza che, per motivi che tutt'ora non risultano per niente chiari, hanno causato lo scioglimento del Consiglio comunale. È necessario, quindi, ribadire l'assoluta inaffidabilità di persone che, elette nel gruppo di maggioranza, si sono assunte la responsabilità di troncare un'esperienza amministrativa nel pieno della sua azione di realizzazione del programma. Mi sembra umano sperare che nessuno di questi si presenti nuovamente alle prossime elezioni; figuriamoci in una lista nella quale sono presente anch'io».

Professor Milo, come giudica il lavoro svolto in questi mesi dal commissario prefettizio Pasquale Vergone?

«In modo totalmente negativo. Ma non vorrei essere polemico senza affrontare in maniera specifica l'argomento: nelle prossime settimane potrò esprimermi in maniera più dettagliata. Per il momento diciamo che le cose lasciate già "pronte" almeno non sono state bloccate, mentre le altre si muovono con prudente lentezza».

Che cosa le ha fatto cambiare idea, in merito al fatto di occuparsi di politica, dopo aver dichiarato che quella trascorsa era stata un'esperienza positiva ma che mai si sarebbe ricandidato, avendo in mente di dedicarsi solo ai suoi studenti?

«Ciò che mi ha fatto cambiare idea è stata la situazione attuale, al di là del lavoro svolto dal commissario. In questo periodo si sta dilapidando quanto è stato costruito dalla mia amministrazione nei due anni precedenti».

Un altro volto esce dunque allo scoperto in vista delle prossime elezioni comunali. Anche se non lo fa formalmente, ma solo auspicando la formazione di una lista civica cui dare appoggio, l'ex sindaco di «Insieme per Muggia» si propone a tutti gli effetti per una candidatura che continui il lavoro svolto durante il precedente mandato, interrotto bruscamente dai noti dissidi interni alla maggioranza.

In un comunicato fatto pervenire agli organi di stampa, intanto, Sergio Milo difende ancora una volta il suo operato prima del commissariamento del Comune, elencando una serie di inziative portate a termine, o quasi concluse, a riprova del lavoro svolto e per sottolineare la volontà di rivincita manifestatasi con la nuova candidatura. «Con grande pazienza e impegno – si legge nella nota – avevamo messo ordine in tutti quei settori dell'amministrazione che, politicamente trascurati da tanti anni si trovavano, in condizioni di estrema difficoltà e confusione (...). Stavamo inoltre per condurre a compimento importanti iniziative per lo sviluppo economico di Muggia quali la bonifica dell'ex Aquila, Marina Muja, la ridefinizione della convenzione con l'Italgas e stavamo per chiudere gli antichi problemi del palazzetto di Aquilinia e dell'illuminazione pubblica».

Riccardo Coretti

IN VISTA DI QUELLI EVENTUALMENTE NECESSARI AL TERMINAL SNAM

«Prove» di dragaggio a Panzano

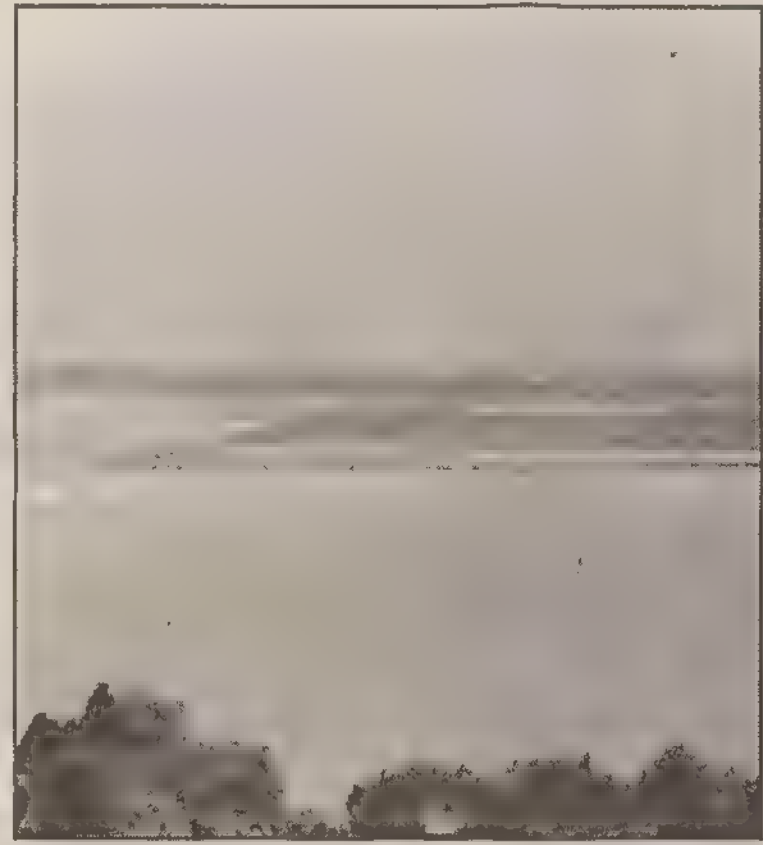
Tra breve sarà ripristinata la profondità del canale d'accesso al Villaggio del Pescatore

Il golfo di Panzano farà quanto meno le prove generali degli eventuali dragaggi necessari alla realizzazione del terminal Snam. Niente a che vedere, ovviamente, sotto il profilo della quantità di materiale da dragare (per il progetto Snam è previsto lo scavo di 9,5 milioni di metri cubi in quattro anni di lavoro).

Tra breve, però, intanto è previsto l'avvio del dragaggio del canale d'accesso alle darsene del Villaggio del Pescatore, dall'estremo lembo ad ovest della baia di Duino alla foce del Timavo. A non troppa distanza, quindi, dall'attività di mitilicoltura presente nelle acque antistanti il porticciolo di Duino.
Il canale d'accesso al Villaggio del Pescatore non si trova d'altra parte a grande distanza dalla costa, che rasenta per qualche centinaio di metri. Il materiale di risulta del dragaggio, che sarebbe già dovuto partire se il ministero dell'Ambiente non avesse chiesto delle analisi aggiuntive, sarà smaltito sulla cassa di colmata del Lisert.

Nessuno, sembra, ha informato del progetto per lo scavo del canale l'amministrazione comunale monfalconese: E mentre a Grado sono stati dragati tra i primi di maggio e fine giugno circa 400 mila metri cubi per rendere perfettamente agibile il canale di accesso al porto, esiste un progetto per lo scavo di 800 mila metri cubi nello specchio di mare antistante il terminal Siot a Trieste.

Riguardo la concentrazione di metalli pesanti che saranno interessati dal dragaggio per il terminal Snam e il numero dei carotaggi da effettuare, la Snam sottolinea come i primi siano in linea con i dati medi dell'Alto Adriatico e che una più alta concentrazione è stata effettivamente rilevata alla foce del Timavo che non sarà però interessata dalle operazioni di scavo, mentre per quanto riguarda i secondi quanto previsto dal decreto ministeriale vigente in materia scatta solo in fase esecutiva.

A quel punto la Snam dovrà effettuare circa seicento carotaggi. Un'indagine che alla fine dovrebbe costare tra i due ed i tre miliardi di lire.

STASERA

Percorsi bus e linee 10 e 29: se ne parla in via Locchi

Incontro con l'Act sui problemi dei nuovi percorsi dei bus cittadini. L'appuntamento è per questa sera alle 20 nella sala riunioni di via Locchi 23 del Consiglio circoscrizionale Città nuova-narriera nuova, san Vito-Città vecchia.

Si parlerà in particolare del ripristino del vecchio percorso delle linee 10 e 29. Per l'Act interverranno Crevatin e Cappel. L'incontro, promosso dal consiglio circoscrizionale, è rivoplto a tutta la cittadinanza che è invitata a partecipare.

ALLA CCIAA

Concorso per due operatori amministrativi

Bando di assunzione per due posti emesso dalla camera di commercio. Le qualifiche funzionali richieste sono di quinto e sesto livello nell'area amministrativa e in particolare riguardano un posto di operatore amministrativo contabile e assistente amministrativo.

Il termine per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il 22 agosto 1996. Rivolgersi alla Camera di commercio per i fac-simile delle domande. Richiesto per entrambi i posti un diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

L'INTERVENTO

«Rilancio economico La Provincia deve recuperare un ruolo»

La situazione economica, dei rapporti sociali e politici nella nostra provincia è gravemente deteriorata, ed esiste pure una certa convergenza di opinioni sulle cause che hanno provocato tanto deterioramento. È innegabile infatti, che Trieste soffra tremendamente le conseguenze della propria emarginazione economico-commerciale e politica, prima ancora di risentire delle crisi strutturali italiane e di quelle congiunturali internazionali.

Il momento è dei più difficili e richiede soluzioni idonee, provvedimenti concreti non assistenziali tali da provocare un'inversione di tendenza non solo nell'economia ma in tutte le nostre realtà provinciali.

Oggi nessuno ha la soluzione in tasca, né tantomeno le bacchette magiche. Però alcune iniziative non sono più procrastinabili. Da tempo il Pri propone una riconsiderazione reale del ruolo dell'ente Provincia di Trieste, amministrazione che va ricostruita per assumere funzioni di effettivo programmatore, coordinatore e propulsore della società, delle forze e delle energie locali, passaggio propedeutico all'area metropolitana.

Porto, industria, commercio, ricerca, turismo, gestione del territorio e occupazione: sono i temi fondamentali di un Palazzo Galatti, punto di confronto tra chi, pubblico o privato, rivesta o detenga un ruolo nelle realtà territoriali. La funzione di coordinamento con gli enti, con l'imprenditoria privata, con le forze sociali, per individuare e decidere le strategie di rilancio appare irrinunciabile, perché solo così si può abbattere il principio delle nicchie di potere personale che tanto ha nuociuto alla comunità provinciale.

Infatti le condizioni del tessuto socio-economico triestino sono tali per cui oggi si deve avere un solo ed unico traguardo: la risollevazione delle sorti della comunità provinciale, attraverso la solidarietà e l'impegno unanime, con l'obiettivo di un progetto comune e coordinato a favore della Provincia. Questa è la sfida che tutti noi dobbiamo vincere, un obbligo imposto dalla gravità dell'attuale contingenza.

Dopo una «vacatio» mortificante per l'intera comunità provinciale, verosimilmente in autunno si terranno le elezioni del presidente e del consiglio della Provincia di Trieste.

Peraltro il Pri di Trieste considera inutile l'ente Provincia di Trieste, nella sua configurazione giuridica e nelle sue competenze istituzionali attuali, in relazione alla particolare collocazione geografico-politica della provincia di Trieste sia rispetto alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, sia rispetto ai confini orientali del Paese e agli Stati confinanti, sia infine rispetto agli assi economici italiano ed europeo.

Le recentissime vicende della posizione del governo verso l'alta velocità (ferrovie), verso il contingentamento del numero dei pullman turistici croati, verso alcune problematiche portuali (asse adriatico); della posizione del governo regionale attuale in occasione delle nomine agli Enti di secondo grado (ultima quella del Frie); e la contemporanea disattenzione totale rispetto ad altre problematiche, come l'Arsenale Triestino S. Marco, la destinazione di determinate risorse (Frie solo 9 miliardi a Trieste rispetto ai circa 55 erogati al resto della Regione), il silenzio sull'Off-shore accanto all'esigenza di Finest e Informest, sono gli ultimi sintomi di un processo di irreversibile degrado del ruolo economico e politico della Provincia di Trieste nel suo complesso.

Anche se in alcuni settori si notano deboli segnali di tentativi di iniziativa, qualora le forze politiche, sociali e imprenditoriali non si uniscano nel perseguimento di un progetto provinciale comune, che abbia il loro consenso e appoggio, il processo di irreversibile degrado del ruolo economico e politico della Provincia di Trieste non si arresterà!

Peraltro situazioni ormai deteriorate quasi irrimediabilmente richiedono rimedi altrettanto puntuali, semplici e di caratura tale da consentire la soluzione del problema dei problemi, cioè il superamento della condizione pregiudiziale dalla quale discendono tutte le negative conseguenze dianzi descritte.

La marginalità economico-geografica della provincia di Trieste, all'interno e quale componente minoritaria della Regione a statuto speciale FVG, può costituire, invece che causa di danno irreversibile, origine di un futuro percorso di sviluppo solamente se il progetto provinciale comune sarà sostenuto dal congresso ed appoggio maggioritari, e se punterà alla disponibilità delle risorse finanziarie.

Poiché l'ipotesi della costituzione di un'area metropolitana giuliana non appare di immediata ed agevole attuazione in quanto dipende dalla volontà politica regionale, che nelle sue componenti friulane è contraria al progetto, la Provincia e i suoi vertici debbono costituire tempestivamente delle strutture informali che abbiano la capacità rappresentativa delle realtà di tutta la comunità provinciale nelle sue varie articolazioni, cosicché di fatto esse possano proporsi come il preludio di un'autorità metropolitana.

L'Ente Provincia deve farsi promotore e coordinatore di iniziative come: la conferenza permanente dei sindaci dei sei Comuni provinciali e del presidente della Provincia; riunioni periodiche della Giunta provinciale e delle sei Giunte comunali; il congresso dei sei consigli comunali della provincia assieme al Consiglio provinciale; il convegno semestrale delle forze sociali, economiche, politiche e dei rappresentanti degli enti locali di secondo grado della provincia.

Queste istanze debbono perseguire inizialmente il solo obiettivo di ottenere dall'ente Regione Friuli-Venezia Giulia l'autonomia della destinazione delle risorse disponibili, individuando poi unitariamente i traguardi da raggiungere.

Arnaldo Rossi
vicesegretario regionale del Pri

INSERITI ALCUNI PRODUTTORI DEL CARSO

«Guida al vino quotidiano»: un vademecum per il turista

Presentato ieri a Sgonico l'ultimo impegno editoriale dell'«Arcigola Slow Food».

Si tratta della «Guida al vino quotidiano», all'interno della quale compariranno anche alcuni produttori del Carso triestino, presenti ieri per una degustazione alla trattoria «Gustin» di Sgonico.

La guida in questione è nata con l'intento di recensire vini e cantine di tutte le regioni d'Italia, che per la loro relativa economicità e qualità si prestano a un uso frequente sulle tavole di tutti i buongustai.

Si tratta di un volumetto che permetterà al turista «arcigoloso» di avere utili informazioni su vini a denominazione d'origine controllata o da tavola, vinificati da grandi cantine in milioni di bottiglie o da piccoli produttori in poche migliaia di unità.

L'incontro è servito, inoltre, per fare il punto della situazione vinicola nel Carso triestino, in rapporto al consumatore privato e alla ristorazione.

PROGRAMMA INTEGRATO PREDISPOSTO DALLA REGIONE

Agricoltura, ora si volta pagina: progetti di sviluppo per settori

L'Assessorato regionale all'agricoltura intende attivare in tempi brevi un nuovo programma integrato per lo sviluppo dell'agricoltura nella provincia. Un'impostazione che, oltre a prevedere lo sviluppo del settore primario e la salvaguardia del territorio, punta a creare circa cento nuovi posti di lavoro. Nel programma viene inoltre posta attenzione alla popolazione che vive sull'altipiano, connettendosi direttamente con gli aspetti relativi alla tutela dell'ambiente.

Già nel settembre del '95 l'assessorato regionale aveva convocato a Udine l'Ersa, la Comunità montana del Carso, la Provincia, la Camera di commercio di Trieste e le associazioni di categoria per dare un'impostazione all'intero programma. Il coordinamento del lavoro, che ha previsto la partecipazione del prof. Mario Prestamburgo, è stato affidato alla Provincia. Attualmente si sta impostando il programma per progetti settoriali (infrastrutture, orticoltura ecocompatibile, olivicoltura, floricoltura, zootecnia, legnatico), con il coordinamento dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste.

Nel dettaglio, per il «Progetto infrastrutture» la Provincia ha studiato la possibilità di recuperare alle coltivazioni circa un centinaio di ettari nella zona del costone compresa tra Prosecco e Santa Croce. Il recupero di alcune strade preesistenti potrebbe consentire l'allestimento di coltivazioni intensive (fiori, orticole) o tradizionali (vite, olivo). I costi sono stimati attorno ai 2 miliardi.

Il progetto «Orticoltura ecocompatibile» è stato redatto dal prof. Costantini e prevede la conversione di alcune aziende orticole tradizionali con la possibilità di crearne di nuove. I costi globali, in quattro anni, dovrebbero aggirarsi sui 3,8 miliardi.

Nel progetto «Olivicoltura» è stata studiata la possibilità di destinare alla produzione d'olio circa 50 ettari nei comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle e Duino-Aurisina, con costi valutabili sui 4 miliardi.

La provincia è da sempre vocata alla floricoltura (vi si produce la maggioranza dei fiori recisi della regione). La produzione attuale soddisfa meno del 20 per cento delle esigenze di mercato della zona. Secondo il progetto della dott. Maria Luisa Pizzulin vi è la possibilità di attivare 15 mila metri quadri di superficie coperta a serra.

Obiettivo fondamentale del progetto «Zootecnia» (redatto dalla dott. Leonarduzzi di Udine) è di riattare i pascoli della cosiddetta «landa carsica», attivando alcune tipologie di allevamento allo stato brado o semibrado. In particolare si riferisce al reinserimento dell'allevamento ovino, con l'utilizzo di una specie autoctona in via di estinzione e raccomandata dall'Ue, la pecora carsolina, unitamente all'attivazione di allevamenti bovini e suini per la produzione di carne tipica, nonché di quello equino per produrre cavalli da turismo ricreativo. Per i succitati fini sono necessari 500 ettari.

Per il progetto «Legnatico», infine, messo a punto dall'Ispettorato regionale delle foreste, si prevede una spesa di circa 6 miliardi, con il rinnovo di oltre 2300 ettari di superficie.

Maurizio Lozei

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

Multe salate, e anche l'arresto, per chi non usava i «bagni» pubblici

Intorno alla metà del secolo scorso, nella città di Trieste i servizi pubblici destinati a soddisfare le improvvise ed indilazionabili «necessità corporali» degli abitanti erano ancora talmente scarsi o poco utilizzati al punto di indurre i passanti ad arrangiarsi com'era possibile.

Malgrado l'intesa sorveglianza esercitata dagli agenti di polizia, erano dunque frequenti i càsi in cui individui venivano sorpresi nell'atto di «sgravarsi» in qualche angolo appartato del centro cittadino.

Al fine di ovviare a queste indecorose manifestazioni, il 24 aprile 1853, il Magistrato civico ritenne quindi necessario pubblicare la seguente «Notificazione»:

«Cominciando da 24 ore dopo la pubblicazione della presente chiunque orinasse in città fuori dai luoghi a ciò destinati, sarà senza distinzione tosto fermato dagli agenti e guardie di Polizia, e condotto dinanzi all'I.R. Direzione di Polizia, e di notte dagli I.R. Commissari d'ispezione nella caserma di Polizia, e punito per la prima volta con multa da carantani 30 a 5 fiorini, la quale multa verrà raddoppiata in caso di recidiva».

« In caso d'insolvenza - proseguiva la notificazione - verrà alla multa sostituito l'arresto di 24 ore per ogni 5 fiorini, ritenuto in ogni caso la misura dell'arresto di 12 ore. La procedura sarà sommarissima: tutte le multe andranno a favore dell'Istituto generale dei poveri. I trasgressori impuberi saranno ammoniti dalle guardie, ed in casi di ripetute mancanze, denunziati all'Autorità, onde siano i genitori, tutori e maestri per sottoporli a castigo domestico».

Questa ordinanza, diffusa dalle autorità comunali triestine, era solamente l'ultima di altre simili pubblicate in passato.

I motivi alla base di queste diffide erano sempre ben fondati, e le stesse erano emanate in anni in cui la città stava sviluppandosi senza soste e la circolazione stradale cittadina era ancora tutta a trazione animale.

Un aspetto, quest'ultimo, anch'esso collegato all'igiene pubblico, al punto che il Comune era costretto a far raccogliere gli escrementi da apposite squadre di spazzini.

E ciò senza contare il fatto che i servizi igienici per il pubblico erano ancora allo stato di progetto o quasi.

Purtroppo consta che il progresso civico, e le misure igienico-sanitarie, non sempre marciano di pari passo. Resta la consolazione che il ricavato delle contemplate trasgressioni andava a favore del benemerito Istituto dei poveri.

Pietro Covre

LA «GRANA»

«Inquinamento: è ora che Servola diventi più vivibile»

Care Segnalazioni,
domenica ho letto l'appello che ha fatto il sindaco Illy ai cittadini per quanto riguarda l'inquinamento, e lo condivido. Però vorrei ricordare al sindaco che il 7 maggio gli è stata inviata una petizione firmata dal sottoscritto e da altri 13 abitanti di via Pitacco. Si chiedeva che venisse effettuata la misurazione dell'inquinamento acustico e atmosferico. Inoltre si chiedeva di prendere dei provvedimenti sulla quantità elevata di polvere che investe Borgo San Giorgio (Servola) soprattutto quando soffiano i venti di scirocco e libeccio. Come cittadino mi appello al sindaco per far sì che Borgo San Giorgio sia più vivibile.

Nevio Tul

1961: i custodi di Villa Revoltella

Il gruppo sorridente, nel 1961, immortala i custodi di Villa Revoltella Ambrosi e Ferluga. Ci sono anche Domenico, figlio dell'allora sindaco Mario Franzil, la piccola Ambra, Jole e Walter.

Sergio Bencich

BOTTA E RISPOSTA / PARCHEGGI

«Multe, quale prova di buon senso?»

Partendo dal presupposto che molto spesso quando del loro intervento c'è seriamente bisogno, ne dobbiamo fare a meno perché «siamo in pochi e abbiamo troppe chiamate», desideriamo si valuti il senso dell'intervento di tre vigili urbani del I Distretto di via Locchi iniziato attorno alle ore 15 del 26 giugno scorso.

Qualcuno chiama il carro attrezzi in via Cappello all'incrocio con la via Galleria. C'è qualche auto con le ruote in parte sul marciapiedi in prossimità dell'incrocio. Recava intralcio al traffico? Ai pedoni?... Forse solo a qualcuno che aveva bisogno di scaricare adrenalina per sentirsi un po' giustiziere. Puniti i colpevoli, pensiamo che l'Amministrazione comunale non intenda capire che l'automobilista che lascia l'auto con le ruote sul marciapiede non è un trasgressore volontario del codice della strada, ma piuttosto un padre/madre di famiglia che a una certa ora deve rinunciare alla disperata ricerca di un parcheggio per raggiungere la famiglia, rassegnandosi il più delle volte a lasciare la vettura non proprio come avrebbe voluto.

Comunque, al di là della richiesta di comprensione, senz'altro inconcepibile per la Polizia municipale (ci è stato risposto che la mancata esecuzione degli ordini comporterebbe la galera... risposta patetica), per tale comportamento pretendiamo una risposta seria, adulta, intelligente e soprattutto non evasiva.

Il tratto iniziale di via Cappello è una strada a fondo cieco, delimitata – sul suo lato sinistro lungo circa 50 metri – da un muro. Alcune autovetture, parcheggiate perfettamente a pettine con il muso verso il muro, sono state multate solo perché «in zona limitrofa all'incrocio per cui è stata fatta la chiamata». Desidereremmo una spiegazione dal momento che in mancanza di un divieto di sosta, non essendoci un marciapiede, non essendo neanche concepito un eventuale passaggio pedonale tra il muro e le macchine in sosta, la nostra prima impressione è stata di un gesto inutile, salvo un modo poco onesto e tanto ottuso per racimolare del denaro per le casse comunali.

Gli stessi vigili hanno ammesso che stavano facendo qualcosa di poco sensato, visto che moltissime macchine parcheggiate nella zona erano nettamente più irregolari rispetto a quelle multate nella via per cui sono stati chiamati e comandati dai loro superiori. Ma chi sarebbero quei cervelloni di superiori che li condizionano talmente da farne dei ridicoli automi?

Noi reclamiamo con forza l'intervento in via Cappello da parte di questi superiori, perché siamo sicuri d'avere ragione. Sarebbe abbastanza facile per noi chiedere il vostro intervento ogni sera perché qui la situazione è inevitabilmente la stessa e allora sareste voi in difficoltà.

Chissà che non avreste l'opportunità di trovare «nelle zone limitrofe alla chiamata» qualcuno che butta cartine a terra o qualche cane che fa la popò per strada.

Ci illudiamo che abbiate incarichi più importanti per cui rendervi utili.

Sicuri della vostra consueta solerzia, ma anche del notoriamente pessimo servizio che state offrendo ai cittadini, chissà che non sia giunto il momento di chiedersene il perché e, partendo da lucida autocritica, provare, usando un po' il buon senso, a migliorare? Ci piace pensare che si può.

Gli abitanti di via F. Cappello

La pazienza ha un limite, ma non saranno certamente le «provocazioni» a farcela sfuggire, neppure quando queste sono al confine del lecito come nel caso degli autori (o dell'autore) della lettera.

Il problema è sempre lo stesso: c'è chi ritiene di essersi garantito un «diritto» alla sosta irregolare del veicolo in presenza di condizioni che non consentono obiettivamente di contenere, rispetto alla domanda, più di un certo numero di vetture (sostenendo la tesi che è meglio avere la possibilità di sosta in molti in modo irregolare ma «senza dar fastidio» ad altri, piuttosto che sostare in pochi in modo regolare) e c'è chi, invece, ritiene che le regole vadano comunque e sempre rispettate.

La Polizia municipale, come qualsiasi organo di polizia, sta nel mezzo e non può esimersi dall'intervenire quando, soprattutto a richiesta, vengono segnalate situazioni che pur originate da casi particolari riguardano tutta una via o un incrocio. L'intervento, nel caso specifico, come del resto gli stessi autori ammettono, è stato eseguito a richiesta di un utente messo in difficoltà di manovra dalle soste sul luogo e tale era la situazione che lo stesso carro-gru era messo a sua volta in difficoltà.

Certo, bello sarebbe se la Polizia municipale potesse svolgere attività di prevenzione assidua e costante mediante una presenza capillare su tutto il territorio, allo scopo di evitare il verificarsi di situazioni che obbligano poi alla repressione! Ma questo non è possibile, almeno attualmente. D'altra parte, chi «azzarda» non può recriminare se poi, per qualsiasi motivo, «gli va male».

Gli autori della lettera sono convinti di avere ragione perché i loro veicoli, secondo loro, potevano sostare dove si trovavano. Secondo la Polizia municipale, no! In tali casi la legge prevede, a tutela dell'utente, due possibilità: il ricorso al Prefetto o l'opposizione all'autorità giudiziaria.

La Polizia municipale

«Università, in pericolo la democrazia interna»

Un disegno di legge governativo contiene la riforma del Consiglio universitario nazionale (Cun). Con quanto previsto dal ministro Berlinguer, il Cun da «organo elettivo di rappresentanza delle università italiane» viene trasformato in organo di mera «consulenza generale» del ministero. Si accentua il suo ruolo di marginale organo accademico cancellando la presenza degli studenti.

Il corpo elettorale viene suddiviso in un numero eccessivo (fino a 15) di «grandi aree omogenee di settori scientifico disciplinari», impedendo così al Cun di essere organo di autogoverno dell'autonomia universitaria e valido interlocutore del ministero e del Parlamento. Tale frammentazione inoltre rende il Cun somma di interessi particolari e clientelari. Nel disegno di legge non si parla di categorie, se non per imporre che il presidente del Cun debba essere un professore ordinario (alla faccia dell'autonomia!). Ciò chiarisce la natura corporativa dell'operazione che il ministro vuole compiere.

Rispetto all'attuale legge, c'è anche la scomparsa della garanzia dell'elettorato attivo e passivo a tutte le fasce docenti. Con l'ipocrita aggiunta del rinvio, anche di questi aspetti, ai pareri delle «commissioni parlamentari competenti», affollate di parlamentari-professori ordinari pronti a difendere gli interessi di casta. Si vuole togliere ogni rappresentanza democratica al mondo universitario per dare spazio ai poteri forti che hanno la loro espressione istituzionale nella Conferenza dei rettori.

Da tempo è stata elaborata una proposta di riforma del Cun, fatta propria da quasi tutte le organizzazioni universitarie. Ma il ministro tiene conto solo degli interessi privatistici e corporativi della parte più potente della sua categoria ed evita financo di ascoltare il Cun così come la legge prescrive. L'«operazione Cun» rappresenta un passaggio non secondario del definitivo smantellamento dell'università statale per darla completamente in mano ai «baroni di Stato».

Nunzio Miraglia
coordinatore dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari

MATERNE COMUNALI / LA PAROLA ALLE INSEGNANTI DELLA SCUOLA DI ALTURA

«Statalizzazione: quando il bene dei bambini non conta»

Dopo l'intervento del sindaco sul «caso maestre» del luglio, la rabbia e gli interrogativi delle insegnanti della scuola materna di Altura continuano a salire. Sembra che il primo cittadino di Trieste tenga a privilegiare una amministrazione attenta alla spesa. Ci poniamo alcuni quesiti che in base alla legge sulla trasparenza vorrebbero ottenere risposte esaurienti.

1) Perché, ben sapendo sin dall'ottobre 1995 che alcune scuole materne cittadine avrebbero potuto essere statalizzate, è stato portato avanti un corso-concorso per la copertura di 52 posti nella qualifica di istruttore educativo (insegnante) quando già si sapevano che 20 maestre di ruolo ne avrebbero ricoperti altrettanti riducendo così il numero a 32? Naturalmente il costo del corso-concorso ammontante a svariati milioni è stato pagato dai cittadini. Inoltre, che ne sarà delle altre insegnanti se il processo di statalizzazione continuerà anche per le altre scuole: ci troveremo forse a cambiare ogni anno la sede, e con noi si dovranno adattare anche i bambini?

2) Vorremmo conoscere la risposta che è stata data a quell'unico consigliere comunale o assessore che ha osato chiedere il perché di questo corso-concorso e quindi la giustificazione della spesa sostenuta dal Comune.

3) Perché è stato bandito a tre anni di distanza un nuovo concorso per coordinatrici, quando nelle scuole materne statali non è prevista questa figura professional, ricoperta dalla direttrice didattica del circolo? Dove verranno collocate le coordinatrici in esubero? E quelle che vinceranno il concorso; ricordando che anche questo ha avuto un peso sul bilancio comunale?

4) Perché il Comune si appresta a indire un nuovo concorso per bambinaie, quando si dovranno sistemare quelle che non troveranno posto nelle materne statali? Questo concorso costerà quanto gli altri?

5) Perché si vanno a spendere 1.500 milioni per l'inizio lavori per ristrutturare la scuola materna di vicolo San Fortunato se poi la si vorrà statalizzare?

6) Come pensa l'Amministrazione comunale di giustificare, le spese sostenute per l'invio della dirigente di settore dottoressa Murkovich e di alcune coordinatrici nelle tanto decantate scuole materne comunali di Reggio Emilia, indicate da numerose riviste pedagogiche come «le migliori al mondo»? In quale realtà scolastica potranno riportare tali esperienze e soprattutto porle a frutto con i bambini, se anche le coordinatrici verranno staccate dal loro corpo insegnante? La nostra Amministrazione non si è resa conto che mandava le sue dipendenti a osservare una realtà nata 30 anni fa proprio grazie alle autonomie che possiedono gli enti locali?

7) Perché il Comune non ha rispettato la nostra qualifica funzionale informandosi della situazione? Perché il Comune non ci ha informato dei progetti-informazione come ad esempio le scuole aperte dalla mattina alla sera, gli ampliamenti dell'orario di apertura al sabato e le altre iniziative, consultandoci per saggiare la nostra opinione e l'eventuale disponibilità?

Nello stesso modo si poteva trovare chi tra il corpo insegnante era disposto a coprire altre mansioni. L'Amministrazione avrebbe avuto un quadro della situazione dell'organico scolastico, destinando così le scuole da proporre per la statalizzazione. Avrebbe così evitato di smembrare le unità scolastiche funzionanti e unite dagli stessi intenti educativi.

8) Perché, se le scuole materne gravano in maniera così pesante sul bilancio del Comune, la nostra Amministrazione non si disfa di tutte le materne comunali cessando un servizio e chiedendo la statalizzazione di tutte le insegnanti? Da dove saltano fuori i 26 miliardi di spesa se le spese per il personale ammontano a 7 miliardi? Pensa il Comune di indire ogni anno tre concorsi? O pensa che una volta statalizzate le scuole non dovrà più sostenere le spese di manutenzione degli edifici e del personale ausiliario?

9) L'Amministrazione ha rispettato i genitori, avvisandoli prima delle iscrizioni, avvenute a febbraio, dell'imminente cambiamento? Ha tenuto conto della scelta di questi cittadini che a volte scelgono di attraversare la città pur di portare i bambini in scuole che ritengono idonee?

10) Ha tenuto conto che secondo le recenti ricerche pedagogiche il futuro cittadino ha bisogno di un rapporto personalizzato e continuato? Quindi, come si troveranno a settembre i bambini già frequentanti che non ritroveranno i loro punti di riferimento?

11) Cosa diranno i genitori dei nuovi iscritti che a settembre si troveranno davanti altre insegnanti e non quelle conosciute nella giornata dedicata alle scuole aperte al pubblico nell'incontro preliminare di giugno? A questo proposito ci è stato risposto che: «Se una maestra muore verrà sostituita con un'altra, e per forza di cose la continuità didattica verrà interrotta».

Per fortuna siamo vive e decise a non farci calpestare e non accettiamo minacce. Vorremmo capire bene cosa intendeva il sindaco Illy con la frase: «Non esiteremo a rivalerci su chi ostacolasse questa doverosa e giusta soluzione» (vedi statalizzazione).

Siamo ugualmente sconcertate dall'atteggiamento di chi ritenevamo messaggero di verità pedagogiche. Naturalmente, in questa pseudo-democrazia, l'opinione della gente conta solo al momento del voto. I bambini, poi, non contano niente perché non votano!

Le insegnanti
della scuola materna comunale di Altura

CIVILTA' / LE «FIESTAS» SPAGNOLE

«Orge di crudeltà sugli animali»

In Spagna, in più di 3000 villaggi, si fanno «fiestas» con animali, una più crudele dell'altra. Ogni anno, per carnevale, a Villanueva de la Vera (Caceres), si festeggia con un asino. Si prende un asino vecchio e malandato e lo si trascina legato a una corda in giro per le strade, dopo averlo tenuto a digiuno per una settimana, facendolo cavalcare dal più corpulento del paese. L'asino viene bastonato, preso a calci e pugni, ingozzato di alcol, afferrato per le orecchie e per la coda per essere rimesso in piedi ogni volta che cade per le percosse, a opera di una folla urlante e ubriaca. Quando stramazza definitivamente dopo un calvario che dura circa un'ora e mezzo, viene lapidato a morte.

In giugno, a Benavente (Zamora) un toro, legato a una corda per le corna viene trascinato per le strade mentre la folla lo colpisce in tutti i modi finché, la testa scorticata e le corna divelte, viene finito a coltellate. I bambini, per imparare, fanno lo stesso a un vitellino di pochi mesi.

A Daroca si celebra il «toro de fuego»: al toro si mettono palle di catrame accese sulle corna. Le gocce di catrame lo accecano e lo fanno impazzire di dolore e di terrore, aumentato dalle urla di quelli che lo inseguono. Viene finito a bastonate.

In settembre, a Tordesillas (Valladolid), ha luogo la più famosa delle fiestas: quella del «toro de la vega», in cui il toro viene inseguito per le strade da una folla che lo ferisce con lance lunghe fino a tre metri e poi castrato ancora vivo in onore della S. Vergine: chi riesce a tagliargli i testicoli, riceve in premio una lancia d'oro.

I turisti, alimentando con i propri soldi le casse delle arene e delle agenzie di viaggio, contribuiscono – conniventi o meno – alla perpetuazione di usanze barbare che sono la vergogna non di un solo paese, ma di tutta l'umanità. Perché le persone civili sappiano, perché nessuno rimanga indifferente, l'Unione animalista ha raccolto in un dossier – che può essere richiesto a Roma, via dei Portoghesi 18 – la documentazione su molte di queste feste sanguinarie.

Alberto Pontillo
presidente
Unione animalista

Il Club alpinistico alla Grotta delle Torri nel '46

Siamo quelli del Club alpinistico triestino: eccoci in gita alla Grotta delle Torri, nel 1946. E' la prima nostra uscita come grottisti. In questa foto-ricordo, da sinistra Cele, Giusto, Franco, Dino «el vecio», Giorgina, Mario «Velen», Beno, Lino, Gigliola, Lilo, Egno, Renato, Carlo Debeljak (seminascosto), Gilda, Berto, Meto, Mario Brivez e Miro.

Miro Giovannini

TOPONOMASTICA / UN SUGGERIMENTO PER TENERE VIVA LA MEMORIA STORICA CITTADINA

«Piazza dell'Unità d'Italia, già Piazza Grande»

La recente proposta, bocciata dal nostro consiglio comunale, di restituire a piazza dell'Unità d'Italia il suo vecchio nome di piazza Grande, e i successivi interventi apparsi in questa rubrica sulla toponomastica cittadina, mi inducono ad avanzare una proposta che non ha intenti politici e che vuole essere rispettosa di tutte le idee e sentimenti.

Seguendo l'esempio di altre città italiane, proporrei di aggiungere alla denominazione attuale delle vie e delle piazze più importanti quella più antica, in caratteri più piccoli, su una riga sotto e preceduta da un «già». Per esempio «piazza dell'Unità d'Italia» e sotto in piccolo «già piazza Grande».

In questo modo, senza voler far andare indietro la storia, si recupererebbe quella parte di memoria storica cittadina che rischia di andare perduta. Perché se è vero che tante vie e piazze cittadine sono state dedicate a italiani illustri ancora in età asburgica, a riprova che il Comune di Trieste fu sempre retto da una maggioranza italiana – e ne danno testimonianza, solo per fare alcuni esempi, le piazze Goldoni, Verdi, Tommaseo, Vico e le vie Carducci, Gallina, Pellico, Foscolo, Parini, Vasari, Manzoni, Monti, Guerrazzi, De Amicis, Boccaccio, Alfieri, Veronese, ecc. (quasi tutte di nuova istituzione salvo piazza Goldoni, già delle Legna, via Carducci già del Torrente e poche altre) – è altrettanto vero che dopo l'unione all'Italia c'è stato un tale cambiamento di nomi da cancellare molte tracce della vecchia toponomastica. Basterà ricordare le vie Mazzini (già Nuova), Roma (nei due tratti di via delle Poste e del Ponterosso), Imbriani (S. Giovanni), XXX Ottobre (della Caserma), Dante (S. Antonio), Filzi (Vienna), Trento (dei Carradori), Milano (nei due tratti di via dello Squero Nuovo e del Molino Piccolo), Battisti (Stadion), Crispi (di Chiozza), Pascoli (dell'Istituto), Cadorna (primo tratto di via del Lazzaretto Vecchio), Diaz (della Sanità), Boccardi (della Porporella), Bazzoni (San Vito), Genova (del Campanile), Corridoni (del Salice), Marconi (del Molino Grande), Corsi (del Ginnasio), Xydias e Timeus (delle Acque), Slataper e Stuparic (del Boschetto), Polonio (dei Bachi), Nordio (dei Gelsi), Toti (dell'Olmo).

E ancora le piazze Venezia (Giuseppina), Vittorio Veneto (delle Poste), della Libertà (della Stazione), Hortis (Lipsia); i corsi Cavour (via della Stazione), Italia (Corso), Saba (Garibaldi e prima ancora via della Barriera Vecchia), i viali XX Settembre (dell'Acquedotto), III Armata (via Massimiliana); le rive III Novembre (Carciotti), Nazario Sauro (dei Pescatori), Gulli (tratto di riva Grumula) ecc.

Anche dopo l'ultima guerra si è continuato in quest'opera di cancellazione e sono così scomparsi i vecchi nomi delle vie Alice, diventata don Minzoni; Media, diventata Matteotti; della Borsa, diventata Einaudi...

Facendo rivivere la vecchia toponomastica solo come traccia del passato, si avrebbe anche il vantaggio di chiarire ai posteri enigmi altrimenti insoluti di vie che hanno cambiato di posto: via Santi Martiri, per es., che per far posto a Emanuele Filiberto duca d'Aosta, si è spostata dove era via Santa Lucia, lasciando alla Santa solo la piazzetta al suo termine; o via Dante Alighieri, che ai tempi dell'Austria era quella che oggi si chiama via Tommaso Luciani.

Si faciliterebbe inoltre a studenti e a turisti la ricerca della casa natale di Svevo, che è nato in via dell'Acquedotto e non in via XX Settembre. E si potrebbe anche spostare la targa con i versi di Saba di via Lazzaretto Vecchio (c'è a Trieste una via dove mi specchio / nei lunghi giorni di chiusa tristezza: / si chiama via del Lazzaretto Vecchio.) portandola in quel tratto della via che oggi si chiama via Cadorna, ma che Saba aveva in mente quando cantava i laboratori di bandiere, che c'erano ancora quand'ero bambino (come è testimoniato dal vicino locale «Alle Bandierette»), dove «.... coi volti esangui e proni/sui colori di tutte le nazioni/le lavoranti scontano la pena/della vita: innocenti prigioniere/cuciono tètre le allegre bandiere».

Glauco Arneri

Pubblicazioni di matrimonio

Nelle pubblicazioni di matrimonio pubblicate nell'edizione di domenica, per un refuso è apparso il nome di Marta Brioglio al posto di quello, corretto, di Prioglio. Ce ne scusiamo con l'interessata e con i lettori.

La torta degli sposi

Ecco Umberto Principe e Clarita Boidi che 40 anni fa, novelli sposi, si cimentavano nel fatidico taglio della torta. Berto e Clarita, oggi nonni, dedicano questo a parenti e amici ricordando il recente anniversario di nozze.

ORE DELLA CITTA'

Concerti sul camion

Stasera alle 19 in Campo San Giacomo, nell'ambito della rassegna «Concerti itineranti sul camion», si esibirà il duo di chitarristi «Flamenco Schetches», con un repertorio fondato su trascrizioni e rielaborazioni di questo genere musicale.

Luci e suoni

Stasera primo spettacolo, «Una favola viennese a Miramare», alle 21.30. Alle 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare». Servizio bus 36 da piazza Oberdan.

Scuola del Vedere

Sarà presentato oggi l'ottavo seminario annuale di pittura, figura e disegno promosso e organizzato dalla «Scuola del Vedere» - libera Accademia di belle arti. Alla breve conferenza saranno presenti il presidente dell'Azienda di promozione turistica, Elio Tafaro; il critico d'arte Carlo Milic; gli artisti-insegnanti Marino Cassetti e Paolo Cervi Kervischer; la presidente ad interim dell'Accademia, Donatella Surian. L'appuntamento, cui seguirà un drink beneaugurale, è per oggi alle 11 all'Apt di Trieste, via S. Nicolò 21.

PICCOLO ALBO

Smarrito un paio di occhiali da vista a fusto scuro zona via Combi e viale Campi Elisi, oppure autobus numero 30. Compenso al gentile rinvenitore. Telefonare al 303504.

Smarrito mazzo con due chiavi piazzale Rosmini o zona sottostante. La persona che gentilmente l'avesse trovato telefoni al 314049 dopo le 21.

Tra sabato e domenica è stata rubata in via Revoltella 34 una Vespa ET3 125 blu elettrico targata TS 51335, si prega almeno la restituzione dei documenti contenuti nel bauletto. Tel. 946090 (segr. tel.).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La parsimonia è un aiuto all'integrità.

Inquinamento

np
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 20,6 gradi; temperatura massima: 26,1 gradi; umidità: 69%; pressione millibar: 1017,2 in diminuzione; cielo: poco nuvoloso; vento: da Ovest con velocità di 11,5 Km/h e raffiche di 11,5 Km/h; mare: quasi calmo con temperature di 25,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.50 con cm 46 e alle 22.15 con cm 51 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.17 con cm 68 e alle 16.29 con cm 27 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 11.23 con cm 49 e prima bassa alle 4.51 con cm 68.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Memorial «Quaia»

Oggi alle 19.30 al Circolo Acli di via Cologna 77 si terrà la riunione dei rappresentanti delle squadre che partecipano al 13.o Memorial Quaia, per la formazione dei gironi e il calendario del torneo.

Rotary club Trieste Nord

Riunione informale questa sera per i soci del R.C. Trieste Nord che si ritroveranno per un aperitivo al Bar del Savoia Excelsior. L'appuntamento è alle 19.30.

Viaggio in Sardegna

Le dune più alte d'Italia, i fenicotteri rosa, i nuraghi, i cavalli selvatici, i mosaici romani e i templi antichi e spiagge da sogno... Oggi nella sala parrocchiale di via Ananian 5A alle 20.30 diaproiezione sull'isola. Ingresso libero. Per informazioni club «Scira» tel. 814464, signor Fabris.

Conservatorio Tartini

La direzione del Conservatorio di musica Tartini comunica che le iscrizioni dei candidati idonei agli esami di ammissione per l'anno scolastico 1996/97 dovranno essere effettuate, compatibilmente con i posti disponibili, sino al 31 luglio. Dopo tale data verranno accettate nuove iscrizioni su posti che si renderanno disponibili dopo la sessione autunnale d'esami.

Festa dello sport

L'Associazione calcio San Luigi organizza sul campo di calcio di San Luigi, al capolinea dell'autobus n. 26, l'annuale Festa dello sport, ininterrottamente fino a lunedì 5 agosto. Attorno ai chioschi enogastronomici la festa sarà allietata da tre complessi musicali, che si alterneranno durante la manifestazione. A disposizione ampio parcheggio gratuito.

Museo Schmidl

La direzione dei civici musei di storia e arte comunica che, come di consueto, nel mese di agosto il civico museo teatrale «C. Schmidl», di via Imbriani 5, resterà aperto solo per le visite alle sezioni espositive.

Pellegrinaggio a Rimini

La parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù di via Manzoni 22 organizza un pellegrinaggio a Rimini nei giorni 20-21 agosto in occasione dell'arrivo in Italia delle reliquie di S. Teresa e come preparazione all'apertura ufficiale del centenario della sua morte. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in parrocchia (al tavolino della stampa) domenica mattina, oppure telefonare al 390279.

Festa mitteleuropea

Nell'ambito della «Festa del mare» organizzata sul molo Pescheria dalla Confesercenti, la serata di oggi sarà dedicata all'associazione culturale Mitteleuropa che darà alla manifestazione una particolare atmosfera da «Vecchie Province». La banda musicale «Refolo» terrà il suo concerto dalle 20.30 in poi con un nutrito programma di marce austriache e triestine, al quale seguiranno musiche registrate austriache e bavaresi tipiche delle birrerie d'oltralpe. L'associazione Mitteleuropa allestirà un proprio chiosco con materiale informativo e divulgativo.

Consumatori Acli

Nella sede della Lega consumatori Acli di via S. Francesco 4/1, è stata attivata un'ulteriore linea telefonica al servizio del consumatore. Il nuovo numero è 366326.

In viaggio con la Farit

La Farit organizza dal 19 al 22 settembre un viaggio in autopullman nel Burgenland, regione affascinante dell'Austria al confine con l'Ungheria, zona rinomata per i suoi vigneti. Per informazioni e prenotazioni: Farit, via Paduina 9 - tel. 370667 (mercoledì dalle 17.30 alle 19.30).

Pro Senectute

La Pro Senectute organizza nel mese di agosto le seguenti manifestazioni: 16 agosto mostra dei tesori di Praga; 22 agosto giornata balneare al Circolo marina mercantile; 29 agosto agriturismo a Sgonico. Per chiarimenti telefonare al 365110 oppure passare in ufficio dalle 10 alle 12 di ogni giorno.

Alpina delle Giulie

La commissione escursioni dell'Alpina delle Giulie sezione di Trieste del Cai organizza per domenica un'escursione nelle Kamniske Alpe (Slovenia), dal lago di Jezersko con un percorso ad anello, passando per il rifugio Ceska; attraverso un sentiero attrezzato si raggiungerà il rifugio Ledine. Per i meno esperti è predisposto un percorso in parte alternativo. Partenza in pullman alle ore 6.30 da piazza Unità. Programma e iscrizioni in sede via Machiavelli 17 tel. 369067 dalle 19 alle 20.30 sabato escluso.

Capitani patentati

Il Collegio dei patentati capitani di L.C.&D.M. informa che la segreteria rimarrà chiusa per ferie tutto il mese di agosto.

Con le Acli all'Arena

Ci sono ancora alcuni posti disponibili per partecipare allo spettacolo lirico «Carmen» di sabato 10 agosto; inoltre per l'abbinata «Barbiere di Siviglia» e «Aida» di sabato e domenica 24 e 25 agosto nella suggestiva cornice dell'Arena. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

Treno storico

Nell'ambito delle iniziative per il novantennale della Stazione di Trieste C. Marzio e della ferrovia «Transalpina» viene organizzata giovedì 15 agosto una gita con il treno storico con trazione a vapore sul percorso Trieste-Villa Opicina-Nova Gorica-Most na Soci (S. Lucia di Tolmino). Il programma prevede: viaggio in treno fino alla stazione di Most na Soci e viceversa; servizio di corriere in loco; escursione a Caporetto con visita al Museo della Grande Guerra; escursione in battello a pale sul lago di Most na Soci; pranzo facoltativo in ristorante a Most na Soci. Il treno partirà dalla stazione di Trieste centrale. Le adesioni si raccolgono al Museo ferroviario Sat-Dlf, stazione di Trieste C. Marzio, via G. Cesare 1, tel. 3794185, aperto tutti i giorni tranne il lunedì dalle 9 alle 13.

Volontariato: corso Linea Azzurra

Sono aperte le iscrizioni al 5.o corso di formazione per volontari di Linea Azzurra, un servizio a tutela e difesa dei minori. Gli interessati possono telefonare per ulteriori informazioni al n. 306666.

Consultorio familiare

Il consultorio familiare il via Battisti 13 comunica che nel mese di agosto sono sospese, per ferie, tutte le attività. Queste riprenderanno regolarmente lunedì 2 settembre.

Valentinuzzi a Sistiana

Prosegue sino al 9 agosto all'Azienda di Promozione turistica a Sistiana, la mostra personale di Diego Valentinuzzi. L'orario di visita è il seguente: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

STATO CIVILE

NATI: Grego Giorgia, Castelletto Silvia, Furlanis Martina, Grgic Adriano, Inamo Astrid.
MORTI: Zigon Anna, di anni 95; Andreini Eleonora, 88; Madalosso Laura, 67; Poropat Antonio, 84; Sibelja Marino, 51; Faraguna Silva, 47; Zeriali Anna, 86; Benich Norma, 88; Sferco Maria, 68; Nadalin Giuseppe, 73; Casti Giovanna, 75; Rebula Angelo, 81; Celin Giuseppina, 76; Visintin Lucio, 77; Pacchietto Mario, 65; Degrassi Edvige, 76; Banova Milena, 61; Mungherli Gioconda, 86; Treppo Liliana, 51; Toscan Egidio, 63; Aricò Carmela, 86; Tremul Angelo, 74.

Farmacie di turno

dal 29 luglio al 3 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Ginnastica 6, via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

PROSEGUONO LE MANIFESTAZIONI DEL FESTIVAL

Fra musica e cinema è profumo d'operetta

Continua a snodarsi l'intenso calendario del Festival internazionale dell'operetta edizione '96. Mentre alla Sala Tripcovich va in scena «Scugnizza», la settimana scorsa negli spazi di una Stazione marittina gremita di pubblico l'orchestra del teatro Verdi, diretta da Guerrino Gruber, ha tenuto un applaudito concerto di pagine d'operetta con la partecipazione del soprano Alexandra Reinprecht e del tenore Walter Borin *(qui a destra, nella foto Sterle)*. Il programma, portato in tournée dal Festival, ha poi concluso il proprio itinerario regionale all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro.

Intanto si è concluso, sempre alla Marittima, il ciclo cinematografico - realizzato dall'Associazione Festival dell'operetta - dedicato a Gene Kelly, il grande attore, danzatore, coreografo e regista americano. L'ultimo film proposto è stato «That's Entertainment III», prodotto dalla Mgm. Il film, inedito per l'Italia, ha suscitato un vivo interesse ed è stato apprezzato dal pubblico che ha seguito le quindici pellicole proiettate a ingresso libero dall'Associazione in collaborazione con la Cappella Underground. Sullo schermo sono passati tanti capolavori, da «Un americano a Parigi» a «Un giorno a New York», con musiche di autori come Gershwin, Bernstein e Porter; nonché un laserdisc su Kelly e una singolare pellicola francese, «Josephine», quasi interamente cantata e ballata. Considerando anche i sei film dedicati a Sissi, si calcola che circa seimila siano stati gli spettatori in un mese e mezzo di proiezioni.

Infine, nel decennale del Premio internazionale Operetta attribuito per il '96 a Pietro Garinei, il presidente dell'Apt Elio Tafaro ha consegnato medaglie d'argento agli ideatori della manifestazione e componenti della prima giuria Alvise Barison, Stelio Rosolini e Danilo Soli *(nella foto in basso)*. Un'altra medaglia andrà a Gianni Gori.

TANTE ATTIVITA' ALLA SCUOLA MEDIA

Codermatz, un anno intenso dall'informatica all'ambiente

Periodo di vacanze, ma anche di bilanci: in questo senso la scuola media Codermatz, succursale della Divisione Julia, ha concluso un anno particolarmente ricco di attività didattiche e integrative, molte delle quali etichettate come «Progetto Scuola Fuori».

Ecco un riepilogo, seppure incompleto, delle iniziative per le quali la scuola desidera ringraziare tutti coloro che vi hanno collaborato. La Cappella Underground ha animato un ciclo di lettura del linguaggio filmico e fornendo la regia per la realizzazione di un video. L'Associazione dei Cameristi Triestini con Fabio Nossal ha proposto dei concerti incentrati sulla vocalità e sugli strumenti ad arco. L'Associazione Lupus in Fabula ha apportato idee e tecniche innovative sul tema dell'animazione del libro. Il mondo del libro è stato anche al centro delle iniziative realizzate grazie ad alcuni librai triestini.

Rivolgendosi in particolar modo alle terze classi, Don Mario Vatta, con la sua parola densa di esperienza, ha trattato il tema dell'emarginazione cittadina. La dottoressa Sergi, in qualità di «medico amico» ha parlato ai ragazzi di prevenzione delle tossicodipendenze. Alcuni specialisti hanno inoltre affrontato il tema dell'educazione sessuale.

Sergio Dolce, direttore del Civico Museo di Storia naturale, ha avvicinato i ragazzi al mondo della natura. Da parte del Comando dei Vigili del fuoco sono stati invece tenuti degli incontri sulla protezione civile, mentre il «primo soccorso» agli infortunati è stato l'oggetto delle lezioni teorico-pratiche tenute da Romana Olivo, volontaria della Croce Rossa.

Altre iniziative su diversi temi sono state proposte agli allievi grazie alla collaborazione della Polizia stradale, di una scuola guida cittadina, delle Guide Alpine, della sezione Corsi dellaAna.

Intense anche le attività nell'ambiente marino grazie al Nautico e al Wwf, mentre il Centro di Calcolo dell'Università ha introdotto i ragazzi al mondo dell'informatica.

BANDO

Lega tumori Sei borse di studio per laureati

La Lega italiana per la lotta contro i tumori bandisce un pubblico concorso per titolo ed eventuale colloquio per sei borse di studio, da conferire a laureati di età non superiore ai 35 anni, su questi argomenti: epidemiologia molecolare dei tumori; valutazione della qualità dell'assistenza oncologica in Italia; riscontri nell'informazione in oncologia; implicazioni psicologiche della chirurgia plastica e ricostruttiva; accanimenti terapeutici in oncologia; variabili territoriali in oncologia. L'importo della borsa è di 20 milioni di lire, la durata è di 12 mesi. Il termine di presentazione delle domande scade domani. La sede triestina della Lega è in via della Pietà 17, tel. 771173 - 7762224.

AL RED DEVIL PUB

«Lo spazio non è un'opinione»: stasera due gruppi in gara

Stasera, al Red Devil Pub di via Donota 4, quinta semifinale a eliminazione diretta della rassegna «Lo spazio non è un'opinione» col gruppo di Ingrid Tance e i Quarantuno B.

Il gruppo di Ingrid si è distinto nelle qualificazioni coi voti della giuria e dei lettori del «Piccolo», arrivando a mezzo voto dagli Shallow Grave. Il sound della band si rifà al dark e al brith-pop. Accanto a Ingrid saranno Andrea D'Ostuni (batteria) e Luca Lucchesi (basso). I Quarantuno B propongono punk di protesta anni '70 mixato al rumorismo post-industriale.

Sono state eseguite intanto le estrazioni dei lettori che potranno ritirare il cd o l'audiocassetta, presentandosi al negozio «Musicali Rossoni» con un documento d'identità. I nomi: Leonardo Agricola, Gianluca Appugliese, Claudio Badodi, Marta Ballis, Eleonora Brusatin, Antonio Campanella, Antonella Castrignanò, Guido Concini, Andrea Dell'Agnese, Davide Falconetti, Bruno Ferro, Laura Lazzari, Pamela Maturani, Jerry Moratto, Serena Nastati, Silvio Padovan, Luca Pali, Federico Pistrin, Massimo Rutigliano, Andrea Svetina, Angela Vatovec, Enzo Viola. I premi vanno ritirati da domani ed entro le 19.30 del 10 agosto.

OGGI

«Natura naturans» Prima visita guidata

Si terrà oggi, con inizio alle 10 al sotterraneo del Bastione Lalio del Castello di San Giusto, la prima visita guidata alla mostra di arte contemporanea «Natura naturans» con la curatrice della mostra stessa Maria Campitelli. Oltre a San Giusto si visiteranno i musei di Storia naturale, il Sartorio, l'Aquario marino. La mostra è accompagnata da un catalogo bilingue e dal primo numero di una nuova rivista intitolata «Correnti di Marea», interamente dedicata a «Natura Naturans». Gli orari di visita della mostra nelle varie sedi sono: Bastione Lalio e Sala Caprin, 9-13; Museo di Storia naturale 9-13; Sartorio 9-13 e 16-19; Aquario 9-19; Museo del Mare 9-13

ELARGIZIONI

— In memoria di papa Giovanni XXIII da Pierina de Gavardo 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del proprio padre da M.G. 50.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Lega antivivisezione - Roma.
— In memoria di Angelo Devescovi nel VI anniv. (27/7) dalla moglie Effi 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Julita Cernic Braini nel trigesimo (Gorizia 28/7) da Dolores ed Aldo Cresevich 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Grazia Favretto nel trigesimo (28/7) dall'amica Rosanna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Marcello Scherl nel I anniv. (29/7) dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Alfonsi da Lucia Destino ved. Alfonsi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Baldasar nel V anniv. (30/7) dalla moglie 50.000 pro div. oncologica - dott. Marinuzzi.
— In memoria di Valentino Cattaruzza (30/7) dalla moglie, figlia e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di S.Leopoldo Mandic nel LIV anniv. (30/7) da n.n. 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del cap. Umberto Mosca per un anniv. (30/7) dalla moglie Giuliano 30.000 pro Ass.Amici del cuore, 40.000 pro Astad, 30.000 pro Pro Senectute; da Idilia e Renato Mosca 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Pangher nel IV anniv. (30/7) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemici).
— In memoria di Fernanda Spetti nel III anniv. (30/7) dalla sorella Adelia 20.000 pro Ass.Amici del cuore, 10.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Edoardo Tullio (30/7) dai cognati Bruno, Renata e nipoti Walter e Roberta 100.000 pro Chiesa S.Giovanni Decollato (pane per i poveri).
— In memoria di Luciano Zulla nel V anniv. (30/7) dalla moglie Nives 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del proprio padre per il 50°anniv. da Marcella Mattis 50.000 pro Convento Santa Chiara (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Gabriella Rosani da Luciana Zelenca 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Erminia Rovatti da Nino, Laura, Uccia e Renata 70.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Francesco Santonocito dalle fam. Esposito, Enne e Colombetta 60.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Francesco Scomegna da Livio e Bruna Bernetti 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Lina Stefani da Anita e Severino Radetich 100.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Edoardo Tullio dagli amici 320.000 pro Agmen.
— In memoria di Silvio Zalar da Luisa, Libero, Mondo, Bruna, Grazia, Giordano, Aldo, Nives, Maria, Saverio, Gianna e lucillo 300.000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie.
— In memoria dei propri defunti da Liliana Tevini 100.000 pro Astad.
— In memoria di Ina Arbe Cvitancic dalla cognata Clara Civitani 50.000 pro Mani Tese.
— In memoria di Lina Beccari ved. Stefani da mons.Rovis e nipote 50.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Etta Parlato 30.000, da S. e M. Poliak 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Fabio Carniel da Concetta Giglietti Sergi 20.000 pro scuola elemtare Carniel (fondo Bianca Maria Carniel).

TRIESTE TRENT'ANNI FA

Autostrada, grande inaugurazione al Lisert

Il 30 luglio 1966 viene inaugurata al Lisert l'austrada Trieste-Udine, prima parte della prevista Trieste-Venezia, alla presenza del ministro dei Lavori pubblici Mancini, del prefetto Mazza (al suo ultimo atto ufficiale triestino in quanto trasferito a Milano dopo cinque anni di permanenza nel capoluogo giuliano) del presidente delle Autovie Venete Candolini, e con la benedizione impartita dall'arcivescovo di Gorizia Pangrazio.

L'avvenimento si svolge in un tardo pomeriggio ancora illuminato dalla luce solare, visto che è in vigore l'ora legale, reintrodotta per la prima volta dalla fine della guerra, proprio il 22 maggio scorso. Fra l'altro è la fine di un pomeriggio che è stato caratterizzato da una Trieste con le vie più deserte di altre giornate estive a causa della trasmissione televisiva della finale della Coppa Rimet di calcio fra Germania e Inghilterra.

Comunque siamo in un momento difficile e turbolento per la città, cosicché né l'inauguraizone, né la notizia del mattino che il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge per l'istituzione dell'Ente autonomo del Porto di Trieste, paiono rasserenare granché l'ambiente cittadino e regionale immerso da giorni in proteste, scioperi e prese di posizione a tutti i livelli a difesa dei cantieri S. Marco e Crda minacciati di trasferimento o preoccupanti ridimensionamenti.

Autostrada, calcio, cantieri; ma la gente ha pure altro di cui parlare fra un bagno e l'altro; magari della recente nascita del filantropico (e null'altro per questi tempi...) «Telefono amico», numero 24-4-44, mentre la sera di questo 30 luglio 1996 ci si può distrarre andando per esempio ad assistere al teatro romano... di via del Teatro romano, alla rappresentazione di «L'Edipo a Colono» di Sofocle, nell'interpretazione di Tino Buazzelli, Giulia Lazzarini, Raul Grassilli, Roldano Lupi, Paola Mannoni e per la regia di Edmo Fenoglio.

Roberto Gruden

UNA REGIONE DA SEMPRE MULTIETNICA

Pomurje, Slovenia: un'idea per l'estate

NUOVA GORIZIA — L'Associazione turistica del Pomurje, che fa capo a Murska Sobota, presenta le sue proposte. Il Pomurje, regione nella Slovenia nord-orientale, include quattro microregioni: slovena, austriaca, ungherese e croata. Ha una superficie di poco più di 1370 chilometri quadrati, con 130 mila abitanti e 18 comuni conglobati in quattro comunità operative. Il suo patrimonio sono le fonti termali, che hanno permesso lo sviluppo di importanti stazioni come Radenci, Banovci, Moravske Toplice e Terme Lendava; la sua caratteristica sono le cicogne: su numerose case sono visibili gli enormi nidi dei trampolieri, e c'è un impianto di ristorazione nell'abitato di Polana dove sono di casa da 45 anni.

La regione conta su un potenziale ricettivo di oltre 4 mila posti letto in alberghi, pensioni, camere private, in poderi agrituristici e simpatiche casette in stile pannonico alle Moravske Toplice. In quest'ultimo centro c'è anche un attrezzato campeggio aperto tutto l'anno; a Banovci si può praticare il naturismo. Lo scorso anno sono stati registrati 600 mila pernottamenti.

Sulla regione gravita in prevalenza un'utenza di lingua tedesca, comunque numerosi sono anche gli italiani che scelgono le località della zona, non solo per vacanze abbinate alle cure, ma anche per praticare la caccia e la pesca. Vasta anche l'offerta della ricreazione sportiva, con equitazione, tennis, volo con alianti e con aerei sportivi (a Murska Sobota c'è un club aeronautico), mountain bike e bicicletta.

Alle tante proposte si aggiungono quelle enologiche, ci sono le «strade del vino» e cantine vinicole dalla secolare tradizione (Gornja Radgona, con la produzione di noti spumanti, e Ljutomer), quelle gastronomiche (tipici il «bograc», il «gùlyás» all'ungherese e la «gibanica», dolce con ripieno di noci, mele, semi di girasole), nonché l'artigianato (tipica la ceramica nera di Filovci). Non va trascurato, poi, il ricco patrimonio storico-culturale e naturale (Parco naturale del Mura tra Verzej e Hotiza con interessante flora e fauna fluviale e delle paludi circostanti, in particolare i nidi dell'airone grigio, e il mulino galleggiante sul fiume Mura).

Arrivano i Farafina: ed è musica d'Africa

TRIESTE — Stasera, alle 21.30 al Castello di San Giusto arrivano in concerto i Farafina. Il nome della band significa «continente nero, pelle nera, uomo nero»: una denominazione che non lascia dubbi sull'identità etnica del gruppo, né sull'autenticità della sua proposta musicale. I Farafina presentano infatti un repertorio dalla fisionomia marcatamente tradizionale, eseguito unicamente con strumenti autoctoni anche se rivisitato in termini innovativi.

La storia di questo gruppo etnico inizia circa dieci anni fa, quando Konate lascia il Balletto nazionale dell'Alto Vola e va alla ricerca dei personaggi giusti, trovandone sette scelti tra i suoi compatrioti della città di Bobo-Dioulasso. Dal Mali la formazione comincia a girare il Continente. Nell'82 i Farafina approdano in Europa: dopo l'incontro con il trombettista Jon Hassell, partecipano a tutti i festival jazz e d'avanguardia più importanti d'Europa fino ad arrivare al tempio della musica contemporanea, il newyorkese Lincoln Center.

OLTRE ALLA MARCIALONGA A ROTELLE A GRADO APPRODA ANCHE «SWIMMIN' & JUMPIN'»: TUFFO DALLA GRU LEGATI A UN ENORME ELASTICO

«RollerLonga», a tutto gas sui pattini

GRADO — «Swimmin' & Jumpin'» e «RollerLonga» sono le due iniziative di svago, divertimento e sport che si svolgeranno nei prossimi giorni nell'isola del sole.

Mentre il «Jumping» approda per la prima volta a Grado, ma non è una novità (si tratta di tuffarsi da una grande gru legati a un enorme elastico) senza dubbio quello che non mancherà di attirare l'attenzione è invece la «RollerLonga».

Lo sport e il divertimento dell'estate 1996 pare siano, infatti, proprio i pattini, quel particolare tipo di pattini che sta diffondendosi a macchia d'olio anche da queste parti, tant'è che a Grado esiste pure un negozio per l'affittanza di questi «pattini in linea» (con tutte le ruote che si trovano lungo un unico asse trasversale).

A Grado si possono frequentare dei corsi di «roller in line» tenuti da allenatori federali e da atleti di livello nazionale. I corsi si tengono al campetto in cemento dell'ex Casa Balilla, nei pressi della spiaggia della Costa Azzurra, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì a partire dalle 17.00 (per informazioni si può contattare il numero 0335-251653).

Sempre più diffusi i simpatici «pattini in linea»: a Grado si possono frequentare anche dei corsi.

Ecco allora l'idea di promuovere una sorta di marcialonga con i pattini (qualsiasi tipo, anche il monopattino!). Organizzata dal gruppo «Pattinatori più» di Santa Maria la Longa con la collaborazione del Comune e dell'Azienda, la «RollerLonga» si svolgerà domenica mattina, 11 agosto. La manifestazione – non agonistica – di pattinaggio si snoderà su un circuito che partirà dalle terme marine, attraverserà il Parco delle Rose, viale Dante, i giardini Marchesan, viale Regina Elena e il lungomare Nazario Sauro sino all'altezza del Municipio. Quindi il rientro, con l'arrivo davanti all'ingresso principale della spiaggia.

Per i bambini fino a 10 anni l'itinerario verrà percorso una sola volta; gli adulti dovranno percorrerlo invece per due volte. Lungo il percorso verranno sistemati, come si usa per le marcelonghe, anche alcuni punti di ristoro.

Ma l'iniziativa più vicina è comunque quella denominata «Swimmin' & Jumpin'», che per iniziativa di Italia Network è in programma venerdì e sabato prossimi. Si tratta – così viene definito – di un evento «mix» tra radio, spettacolo, discografia e avventura. Da 14 località turistiche d'Italia, fra le quali appunto Grado (quella dell'isola del sole è la prima tappa in assoluto d'Italia!), Italia Network trasmetterà infatti in diretta satellitare, dalle 15.00 alle 18.00, tutto ciò che accade attorno alla carovana o meglio attorno alla grande gru del jumping.

Il conduttore, il d.j. Andrea Pellizzari di Italia Network, coadiuvato da sei splendide ragazze, animerà la spiaggia con «Los cuarenta», un programma radiotelefonico in diretta satellitare, con la radiocronaca «live» dei lanci «jumping» e interviste al pubblico presente.

La grande gru e il palco verranno sistemati all'interno della spiaggia principale, all'altezza del palazzetto dello sport di Sacca dei Moreri.

L'iniziativa certamente non passerà inosservata e non mancheranno nemmeno gli ardimentosi che si faranno legare al lungo elastico per provare l'ebrezza di questo salto. A Grado, però, invece che infilare il dito in una coppa di gelato, come nello spot Tv, gli ardimentosi potranno solamente sfiorare la fine sabbia dorata della spiaggia.

Antonio Boemo

CHI SONO, CHE FANNO, COSA PENSANO

Metti una giornata vissuta da scout

UDINE — Capita spesso di imbattersi, durante le gite fuori città, in squadre di ragazzi e ragazze nelle loro divise che in fila indiana, zaino in spalla, seguono un capofila che issa una bandiera. Sono gli scouts, 20 milioni di iscritti, riconosciuti in 150 Paesi in tutto il mondo. In estate, durante le vacanze, concludono con un momento di socializzazione un anno di lavoro. Chi sono, cosa fanno lo scopriamo parlando con Marino Toffoletti, presidente del gruppo di Udine del Cngei, una delle due organizzazioni di scouts italiane riconosciuta in campo mondiale.

«Scout si resta per tutta la vita», dice Toffoletti. Quelli che si vedono per i boschi del Friuli sono generalmente i bambini, ma non mancano gli adulti. Alcuni sono volontari che accompagnano figli e nipoti all'aperto, altri sono scouts adulti a tutti gli effetti. I più piccoli sono i Lupetti, dagli 8 agli 11 anni, il cui motto è «del nostro meglio». Seguono i ragazzi in età dai 12 ai 15 anni, gli esploratori, il gruppo più numeroso: «Sii preparato» è il loro motto. Questi, in gruppi di 6, 7 ragazzi, fanno «vita di pattuglia», vivendo in tenda e affrontando insieme le problematiche della giornata, a cominciare dal razionamento del cibo che i seniors, ossia gli adulti che sorvegliano il campo, distribuiscono loro una volta sola per tutta la giornata.

«Servire», infine è la parola d'ordine dei più grandi, quelli fra i 16 e i 19 anni raggruppati nei Rovers. E sono proprio loro che approntano i campi mobili in Carnia. Attualmente i campi sono dislocati in Fusea, sopra Tolmezzo, e a Sauris dove continueranno a richiamare gli scouts per tutto il mese di agosto.

Qual è una giornata tipo? Lo scopriamo con Toffoletti sul campo di Fusea. Sveglia alla mattina, pulizia personale e del campo, ginnastica e colazione aprono la giornata. Quindi le diverse prove quotidiane. Dopo le formalità burocratiche, di solito gestite dai più grandi, per le necessarie autorizzazioni per accedere in una proprietà privata e allestire il campo, occorre approntarlo. A Fusea i ragazzi hanno dovuto, con l'aiuto di corde e legna, livellare il terreno in pendenza costruendo apposite palafitte sulle quali issare le tende.

E poi ci sono le attività normali: ricerche topografiche, interviste alla gente del posto per conoscere le loro abitudini, percorsi Azimut, cioè da seguire con l'ausilio della bussola, in una ideale linea retta e comportandosi di conseguenza innanzi a impreviste difficoltà che possono pararsi davanti.

Una filosofia di vita quotidiana, quella dello scoutismo, delinata da Robert Baden Powell, fondatore del movimento: «Un modo di affrontare la vita in positivo – questo è il messaggio degli scouts secondo Toffoletti – seguendo le proprie aspettative in maniera spontanea. Essere scout significa esplorare nuovi orizzonti, essere preparati nel corpo e nella mente a cavarsela in ogni evenienza traendo le risorse da un rapporto armonioso con la natura». Gli indirizzi per chi volesse approfondire le proprie conoscenze sono: a Udine in via Sedegliano, 15 e in via Toppo, 69; a Trieste il Centro Studi Scout in via Torrebianca (040/362585).

Gino Grillo

LIGNANO

«Pupi & Pini» Una serata con il Teatro di Marionette

LIGNANO — Nell'ambito della rassegna «Pupi & Pini. Incontri internazionali con il Teatro di Marionette» la Biblioteca comunale di Lignano sabbiadoro propone oggi, alle 21.30 al Parco Hemingway, «Come quando fuori piove», uno spettacolo del Teatro del Canguro di Ancona. Tra sogno e realtà, tra ieri e domani, il protagonista della storia (un uomo qualunque) vive un'avventura affascinante e istruttiva sospesa fra la finestra della sua camera e lo sterminato universo del «fuori casa». Lo spettacolo è adatto ad adulti e bambini.

BIBIONE

Palcoscenico dedicato al folklore bielorusso

BIBIONE — Oggi alle 21 in piazza Fontana, a Bibione, si esibisce la Compagna nazionale di danza della Bielorussia, principale complesso folklorico di quel Paese. Nei suoi trent'anni di vita, la Compagnia ha attinto dalla ricca cultura bielorussa un ricco patrimonio di tradizioni popolari che costituiscono ancora oggi il substrato della sua arte. I costumi sono confezionati con lo stesso tessuto, taglio e ricamo di quelli tradizionali: del complesso (40 elementi circa) fanno parte alcuni musicisti che suonano strumenti antichi.

Sabrina Turk, impiegata 25.enne (foto Cherin), partecipa al Fotoreferendum per il quale stanno arrivando moltissime schede che vanno fatte pervenire entro sabato, alle 12; per le foto l ultimo termine è il primo agosto.

Sbarca a Pordenone il tango argentino doc

PORDENONE — Grande appuntamento con la danza, oggi alle 21.15, nel cortile delle scuole Gabelli di Viale Trieste a Pordenone. Nell'ambito della rassegna «A Teatro Estate 96» organizzata dall'Associazione per la Prosa in collaborazione con il Comune di Pordenone, sarà presentato «Tangueros», uno spettacolo di tango argentino portato in scena dall'omonima compagnia composta da alcuni fra i più famosi ballerini argentini di tango. Le musiche saranno eseguite dal vivo dall'orchestra Color Tango diretta da Roberto Alvarez. Le coreografie sono di Alejandro Aquino. «Tangueros» letteralmente significa interpreti del tango, ma ancora prima di essere ballerini, musicisti o cantanti, i Tangueros sono quelli che «appartengono» al tango. In caso di pioggia, lo spettacolo si terrà all'Auditorium Concordia. Per informazioni Associazione per la Prosa, tel.0434-521217.

UNA PROPOSTA DEL CAI: SULLE ISOLE GRECHE DAL 14 AL 28 SETTEMBRE

Alpinisti in escursione... al mare

TRIESTE — La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per il periodo che va dal 14 al 28 settembre un'escursione in due delle più belle isole delle Cicladi: Sifnos e Milos. L'idea di questo «originale» soggiorno, più marino che montano, è arrivata in seguito alle numerose segnalazioni sulla bellezza di queste isole della Grecia, che ora sono anche più facilmente raggiungibili grazie al servizio da Trieste del traghetto El Venizelos.

La comitiva partirà da Trieste sabato 14 settembre e vi rientrerà dopo due settimane. I partecipanti, per una volta, dimenticheranno pullman e trasporti organizzati: tutto il loro bagaglio sarà portato negli zaini, e per due settimane saranno dei globe-trotters impegnati a viaggiare senza molti pesi sulle spalle, dopo aver fatto tappa – e deposito bagagli – nelle località più importanti delle isole visitate.

La quasi assenza di bagaglio permetterà ai gitanti di organizzare escursioni alla scoperta di monumenti e di spiagge incantevoli, di osterie dove si mangia pesce appena pescato, di panorami stupendi e anche di montagne. Infatti, poiché la comitiva sarà formata in gran parte da alpinisti, non si trascureranno affatto i tracciati di montagna, e attraverso sentieri solitamente frequentati... dalle capre, potranno raggiungere le alture delle due isole che per puro caso portano entrambe il nome del profeta Elia: il primo monte ha 678 metri e il secondo 752, il primo domina la piccola isola di Sifnos, il secondo quella più ampia di Milos, di origine vulcanica: quest'ultima è famosa anche perché, affondata nel terreno di una vigna, fu scoperta dalla vanga di un contadino nel lontano 1829 la statua conturbante di una Venere che fu detta, appunto, di Milos.

Per avere ogni ulteriore informazione in merito all'escursione settembrina ci si può rivolgere al Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel.635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20 (escluso il sabato).

LA KERMESSE DEL CARNEVALE MUGGESANO

Ragazzi da spettacolo

TRIESTE — Settimana densa di appuntamenti con il 43.o Carnevale muggesano. Ecco quelli più vicini: domani alle 21 in piazza Marconi sono previsti due spettacoli scritti e realizzati dal gruppo teatrale «Il cardo». Il primo, «La skuola», tratta in forma di musical il rapporto professori-allievi, naturalmente vissuto dalla parte dei ragazzi. Gli interpreti sono tutti studenti delle scuole medie. «Biancamiky e le nove nane» è stato realizzato invece da ragazzi delle superiori: è una parodia, sempre in forma di musical, della celeberrima favola. I ragazzi hanno curato anche le scene e i costumi.

Giovedì, in calle delle Pancere, alle 20.30 Francesco Colombo presenterà il libro «Da Cherso al Carso - Parco di mito storia tradizioni. Realtà e riflessioni sul futuro» di Livio Dorigo, pubblicato nella Serie Quaderni del Circolo Istria. Sempre giovedì in piazza Marconi alle 21, serata folkloristica con ilgruppo bandistico di Rozzo (Corazia).

Continuano intanto gli appuntmaneti sportivi. Domani ai Giardini Europa con inizio alle 17 si terranno le finali dei tornei di pallamano e pallacanestro, mentre giovedì sempre ai Giardini Europa alla stessa ora, si terrà il torneo di pallavolo. Infine, da domani a lunedì 5 agosto sarà attivo il chiosco della Compagnia Bora di Porticciolo, mentre quello dell'Ongia riaprirà in via Roma da domani a domenica.

ANIMALI

Lecce: lotta aperta a un avvelenatore

I mostri sono tra noi. I 230 abitanti di Santa Barbara di Galatina, nel Leccese, vivono da oltre un mese nell'incubo di un misterioso e sadico individuo che si diverte ad avvelenare con particolari polpette i loro animali domestici.

Addolorati e indignati, i paesani che hanno perduto sinora oltre 20 tra cani e gatti di casa, hanno tappezzato le mura della borgata di manifesti con il testo integrale dell'art. 638 del codice penale, che persegue il danneggiamento e l'uccisione di animali altrui, reato che comporta la pena di un anno di reclusione e 600 mila di multa.

Non è servito a nulla. Toccato dalle accorate proposte dei fedeli, il parroco don Cosimo Nestola ha tuonato dal pulpito contro la strage che disonora il suo autore. È stato come parlare al vento. Un medico ha chiesto l'intervento di un suo amico ispettore di polizia, che si è recato a Santa Barbara, ha parlato con i proprietari degli animali sterminati e ha compiuto un lungo sopralluogo.

All'indomani un altro cane è stato trovato morto avvelenato. La gente ha allora giocato l'ultima carta: ha inviato una lettera, sottoscritta da tutti gli abitanti, al commissario prefettizio del Comune, sollecitando il suo intervento. Ora si vedrà.

■ Gatto rosso, pelo lungo, con collare antipulci nero è stato raccolto a Barcola. Chi lo cercasse o chi lo volesse chiami lo 040/412412. Regalasi gattina bella e sana di tre mesi. Tel. 040/827240. Un appello un po' particolare: si cerca la persona che diversi mesi fa fece pubblicare vari annunci per ritrovare il suo certosino con una macchia bianca sulla pancia. Ebbene, in questi giorni il gatto è spuntato nella zona di Cologna. Chi lo cerca chiami nelle ore d'ufficio lo 040/412392.

Bellissima soriana e i suoi tre gattini, esposti a tutti i rischi di via Geppa, a Trieste, cercano una sistemazione. Tel. 040/3050301. Per la morte della loro padrona ragalansi due gatte sterilizzate, una delle quali a pelo lungo, e un gattino, tel. 030/301296.

Tre Fido sono stati adottati al canine dell'A.S. Triestina, dove ne restano altri 13, dei quali gli ultimi arrivati sono due cuccioli meticci (un maschio e una femmina) un cucciolone di Pitbull, un giovane pastore tedesco femmina, una cucciola di segugio e un Dobermann trovato a Padriciano. Chi ne volesse uno, chiami ogni giorno, meno la domenica, dalle 7.30 ale 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, ci sono ancora 25 cani e si possono vedere ogni giorno, meno il martedì e i festivi.

■ Finalmente mons. Ermenegildo Fusaro, parroco di San Rocco a Venezia e fondatore nel 1965 della Lega San Francesco, l'ha spuntata. Commossa dall'impegno del sacerdote per gli animali derelitti, che ospita in diversi rifugi, nell'82 la nobildonna romana Francesca Matteo Voltara, ha lasciato la quota legittima a suo figlio, morto come lei qualche anno dopo, e tutto il resto, circa 2 miliardi e mezzo, alla San Francesco. Causa cavilli burocratici, il patrimonio e rimasto congelato sino allo scorso mese, perché la Lega non era ufficialmente riconosciuta. La presidente Claudia Zanoni e l'avv. Carmelo Cataliotti si misero d'impegno e produssero al Consiglio di Stato un'ampia e ineccepibile documentazione. Mons. Fusaro avrà i beni che gli spettano, e per prima cosa farà costruire per la nobildonna una tomba degna di lei.

■ La sezione provinciale dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali) di Trieste, via Rismondo 9, cerca guardie zoofile volontarie, anche pensionati. Chi volesse dedicarsi al soccorso belle bestiole chiami lo 040/635393 o si presenti in sede dalle 17 alle 20 dei giorni feriali.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Sul Canin per la ferrata

Dal «Gilberti» all'attacco del tratto finale attraverso la sella Bila Pec

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 25 agosto un'escursione al monte Canin (2587 m). Con la funivia al rifugio Gilberti (1850 m) e da qui partenza a piedi. La vetta sarà raggiunta per l'itinerario della ferrata «Julia». Gli escursionisti saliranno il monte Forato (2498 m).

Canin! Su questo monte ha scritto meravigliose pagine il grande Kugy e a questo monte è stata dedicata forse la più bella canzone della prima guerra mondiale; canzone certamente d'autore sia nella musica che nelle parole, poiché le note non ricalcano nessuna nenia montanara e le seconde esprimono una dolce poesia.

«Monte Canino» narra l'esperienza certamente vissuta da un alpino: esatto il conteggio dei giorni di avvicinamento sulle vie ferrate intasate, esatto il numero dei giorni impiegati per arrivare alla vetta, visto che a quel punto le truppe si facevano sicuramente tutti i diciannove chilometri della Roccolana a piedi; toccanti le sensazioni dell'arrivo in vetta, della sosta al sole, della sistemazione precaria negli alloggiamenti, del vivo ricordo della donna amata, mentre nell'aria tersa «solo si sentono gli uccelli rapaci, e più sovente il rombo del canon».

Questa canzone ha reso famoso il «Canino» presso tutti gli alpini e non c'è uno di questi che, arrivato nelle Giulie, non voglia vedere prima del Montasio maestoso, prima del Jôf Fuart dai torrioni possenti, la lunga e uniforme dorsale rocciosa del Canin.

La comitiva salirà senza fatica al rifugio Gilberti, da dove s'inizierà l'escursione: si giungerà in breve (circa venti minuti) alla sella Bila Pec (2005 m); dopo la sella, il sentiero corre sui fianchi rocciosi dei contrafforti dell'Ursic, fino a quando una grande freccia, tracciata su di un masso, non indica che bisogna salire per arrivare al ghiacciaio, ora alquanto rattrappito. Una volta qui non si passava senza ramponi, oggi solo residui nevosi e rocce.

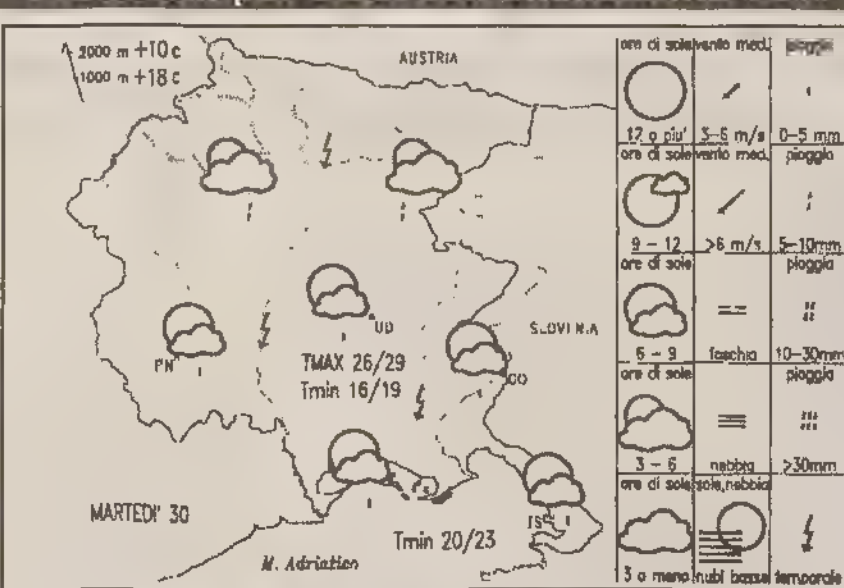
La ferrata non è difficile: dopo aver superato uno speroncino di circa 40 metri (pioli e gradini), percorre una parete rocciosa di un'ottantina di metri, con molti risalti ghiaiosi, e arriva al sentiero della cresta, che con un salto roccioso e alcune balze porta alla vetta.

Se il tempo è bello il panorama è vastissimo, e oltre le vicine e le distanti vette si può vedere anche, in un luccichio lontano, il mare di Trieste.

Per gli alpinisti è necessaria l'attrezzatura di ferrata e soprattutto il casco, poiché dalla parete è possibile che si stacchino, anche spontaneamente, delle pietre. Opportune anche le ghette, perché si potrebbe sprofondare nella neve molle.

Capigita: per il Canin Erna Ferrari, per il Forato Sergio Ollivier. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, arrivo in vetta alle 13.00, partenza da Sella Nevea alle 18.00, arrivo a Trieste circa alle 21.00. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18.00 alle 20.00, escluso il sabato.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: Su pianura e costa cielo variabile con possibile maggior soleggiamento, in montagna prevalenza di cielo nuvoloso. Su tutte le zone possibili rovesci e temporali. In serata più fresco e Bora moderata sulla costa.
DOMANI: Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sui monti da variabile a nuvoloso, con possibili isolati rovesci temporaleschi. Vento da N-E moderato in pianura e Bora sulla costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	12	18
[illegible]	sereno	22	36
Bangkok	pioggia	25	31
Barbados	variabile	26	30
Barcellona	sereno	19	31
Belgrado	variabile	18	32
Berlino	nuvoloso	14	24
Bermuda	variabile	25	29
Bruxelles	np	np	np
Buenos Aires	sereno	6	19
Caracas	variabile	17	26
Chicago	pioggia	16	24
Copenaghen	nuvoloso	9	19
Francoforte	variabile	15	27
Gerusalemme	[illegible]	22	34
Helsinki	[illegible]	11	20
Hong Kong	pioggia	26	30
Honolulu	sereno	26	33
Istanbul	sereno	20	29
Il Cairo	nuvoloso	23	38
Johannesburg	sereno	3	21
Kiev	sereno	17	26
Londra	nuvoloso	17	22
Los Angeles	sereno	20	31

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	sereno	20	34
Manila	pioggia	25	28
La Mecca	variabile	29	44
Montevideo	[illegible]	1	15
Montreal	sereno	12	24
[illegible]	variabile	15	25
New York	nuvoloso	20	27
Nicosia	sereno	25	38
Oslo	sereno	9	23
Parigi	nuvoloso	18	25
Perth	nuvoloso	12	19
Rio de Janeiro	variabile	16	22
San Francisco	sereno	13	27
San Juan	sereno	24	29
Santiago	sereno	5	23
San Paolo	variabile	12	20
Seul	sereno	24	32
Singapore	sereno	27	33
Stoccolma	sereno	11	22
Tokyo	nuvoloso	27	33
Toronto	nuvoloso	12	22
Vancouver	[illegible]	17	27
Varsavia	[illegible]	12	26
Vienna	nuvoloso	18	26

MARTEDÌ 30 LUGLIO — SAN PIETRO

Il sole sorge alle 5.47 e tramonta alle 20.35
La luna sorge alle 20.21 e cala alle 5.47

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	20,6	26,1	MONFALCONE	16,2	30,7
GORIZIA	17	30,7	UDINE	16,4	29,6
Bolzano	16	29	Venezia	20	30
Milano	20	33	Torino	17	30
Cuneo	17	28	Genova	23	28
Bologna	19	31	Firenze	19	33
Perugia	17	33	Pescara	18	28
L'Aquila	16	28	Roma	20	30
Campobasso	20	31	Bari	21	36
Napoli	23	31	Potenza	21	32
Reggio C.	21	38	Palermo	26	31
Catania	19	41	Cagliari	22	31

Tempo previsto per oggi: al Nord cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio o temporale, più intense e frequenti sul settore orientale. Nuvolosità e fenomeni tenderanno velocemente a trasferirsi alle regioni del Centro e a quelle del Sud, comportando un generale peggioramento delle condizioni con precipitazioni che interesseranno le zone interne ed il medio e alto versante adriatico. Dalla tarda serata i fenomeni si localizzeranno sulle regioni Centro-meridionali peninsulari, dando luogo a precipitazioni temporalesche localmente forti.

Temperatura: in generale diminuzione.

Venti: da deboli a moderati sulle restanti zone.

Mari: molto mosso il mare di Corsica; mossi il mare ed il canale di Sardegna, il canale di Sicilia e lo Ionio settentrionale; poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali cielo nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche, tendenza a graduale miglioramento. Sulle rimanenti regioni cielo poco nuvoloso con residui addensamenti sulle regioni Nord-orientali.

Temperatura: in diminuzione al Centro ed al Sud.

Venti: da deboli a moderati da Nord-Est.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/7	6.00	Ct SUSAK	Koper	50/10
30/7	6.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	51/15
30/7	6.00	Ma VICKY	Umago	A.F.S.
30/7	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
30/7	8.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	A.F.S.
30/7	20 00	Pa GOOD SEAMAN	Chioggia	40
30/7	21 00	Ma VELIMIR SKORPIK	Ras Lanuf	Siot
30/7	22.00	Usa MEDITERRANEAN	Sidi Kerir	Siot 4
30/7	23 00	Li FAS TRIESTE	Palermo	Molo VII

TRIESTE - PARTENZE

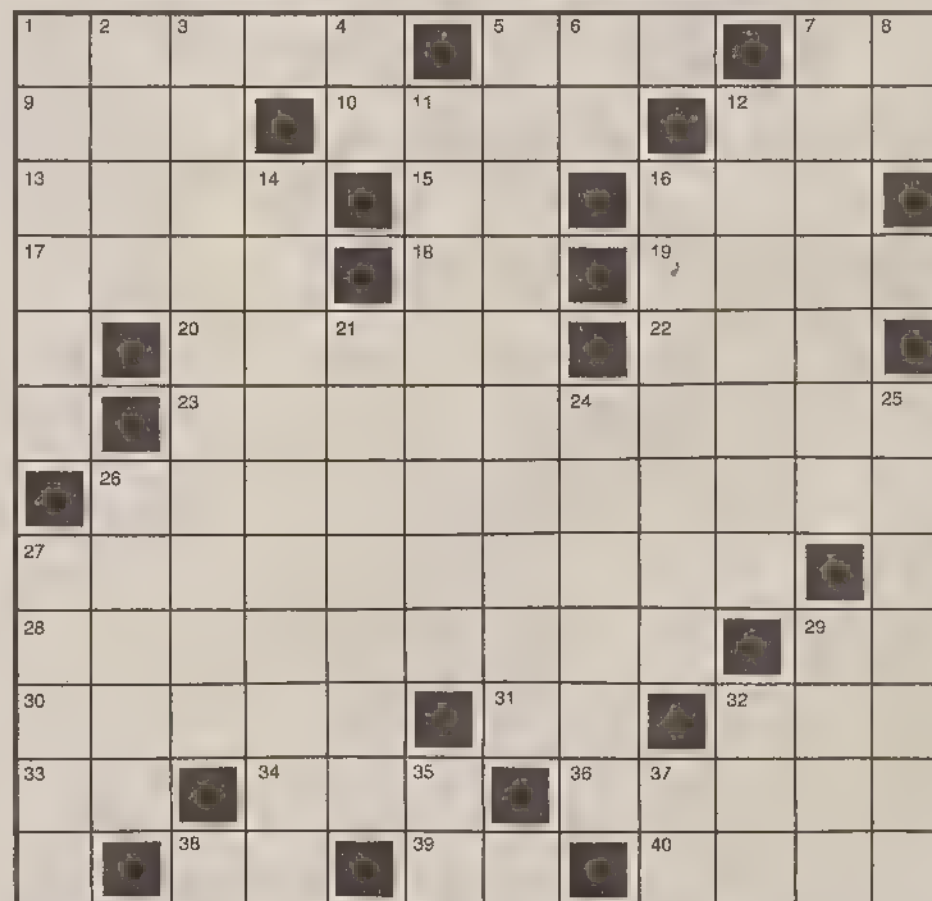
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
30/7	6.30	It SOCAR 6	Monfalcone	52
30/7	12.00	Cy WISTERIA	Koper	22
30/7	12.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
30/7	12.00	Da NORASIA ADRIA	Koper	51
30/7	13.00	Ct SUSAK	Beirut	50
30/7	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
30/7	19.00	Tu UND SAFET BEY	Istanbul	31
30/7	20.00	Ma VICKY	Koromacno	A.F.S.
30/7	20 00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	A.F.S.

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
30/7	6.30	CAPO MELE II	rada	52

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La celebre poetessa di Lesbo - **5** Padre di cugini - **7** Sigla di Nuoro - **9** L'inferno dei pagani - **10** Gemello di Giacobbe - **12** Indica compagnia - **13** Raymond, il «Perry Mason» della Tv - **15** Antico duecento - **16** Imperava in Russia - **17** Il capoluogo pugliese - **18** Sbocca in centro - **19** Il fiume di Lodi - **20** Agra, acidula - **22** Il nome della West - **23** È stato presidente degli Usa - **26** Avversario, competitore - **27** Arcano, enigmatico - **28** Si privano volontariamente - **29** Sigla di Parma - **30** Ha i suoi aficionados - **31** Istituto Tecnico - **32** Cortili rurali - **33** Società Anonima - **34** Voto di sufficienza - **36** Un «undici» che è stato allenato anche da Helenio Herrera - **38** Risposta d'assenso - **39** Lo stesso di oppure - **40** Rende lucidi i pavimenti.

VERTICALI: 1 Abbonda nel Sahara - **2** Città dell'Etiopia - **3** La festa dell'Assunzione - **4** Fondo di canoe - **5** Benigno della ex Dc - **6** Due di giugno - **7** Opposto a Sud-Ovest - **8** Articolo indeterminativo - **11** Lento fluire - **12** Come dire... a testa - **14** Provare rancore - **16** Fiume africano - **21** Dotato di grande forza - **24** Messi al corrente - **25** Helenio ed Heriberto ex allenatori di calcio - **26** Si forma sulle palpebre - **27** È vicina a Carrara - **29** Il Capponi della storia - **32** La dea dell'ingiustizia - **35** Uno di noi due - **37** Banche in centro.

AGGIUNTA INIZIALE (6-7)
L'attentatore
Non sta certo inoperoso
quel malvagio.

SCIARADA
Parla il nipote del barone
I xxxxx di mio yyy Maurizio
compiono un impeccabile xxxxxyyy,
ché il maggiordomo, ligio al suo dovere,
li fa rigare dritti ch'è un piacere.

SOLUZIONI DI IERI
Falso accrescitivo: Ceffo, ceffone.
Scarto di consonante: Barca, bara.

Cruciverba

T I M A V O ■ M A R I N
A T O N A ■ A S S I S E
M A N A G E R ■ M I L L
B ■ I L O N A ■ A ■ A L
U N C I N A T E ■ E M O
R ■ A T E R I N I D I ■
O ■ V I L E ■ ■ P I C A
■ V I C E ■ A R ■ T A R
P E T I T ■ L I M O ■ N
A L T ■ T R A D U R R E
U L I V O ■ I D R E ■ S
L O ■ I ■ E N E A ■ N I

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Impegnatevi con maggiore determinazione nel lavoro che state svolgendo in questi giorni: non ve ne pentirete. Schermaglie amorose.

Toro 21/4 – 19/5
Per oggi si prevedono avvenimenti interessanti per la professione: sappiate sfruttarli a vostro favore. Intensa la vita sentimentale.

Gemelli 20/5 – 20/6
Coltivate un'amicizia che si può rivelare molto utile sul piano professionale. Sul lavoro una persona vi ispira molto più di una simpatia.

Cancro 21/6 – 21/7
Una questione irrisolta vi procurerà in questi giorni uno stato d'agitazione che si ripercuoterà sul lavoro. Slanci in campo affettivo.

Leone 22/7 – 23/8
Se avete dei dubbi sulla strada da intraprendere vi conviene fermarvi un momento a riflettere. In amore invece siete più che sicuri della scelta.

Vergine 24/8 – 22/9
Per essere al riparo da spiacevoli sorprese nel lavoro oggi vi conviene muovervi con prudenza. Concrete possibilità di successo in amore.

Bilancia 23/9 – 22/10
Tutto filerà meglio se agirete soltanto dopo aver organizzato tutto, previsto anche le mosse degli avversari. Strada in discesa per una storia d'amore.

Scorpione 23/10 – 22/11
Passato il primo momento di entusiasmo potreste pentirvi di aver accettato un nuovo incarico di lavoro. Relazione a rischio delusione.

Sagittario 23/11 – 21/12
Continuate nella vostra linea di condotta, malgrado le critiche e i pettegolezzi se ritenete di essere nel giusto. Una dichiarazione insperata...

Capricorno 22/12 – 20/1
Tutto è ancora bloccato, ma alcuni indizi vi faranno capire che le vostre faccende si risolveranno a breve. In amore è questione di feeling.

Aquario 21/1 – 19/2
Buone possibilità di combinare un affare per il quale vi state dando da fare da parecchio tempo. Vita sociale invogliante. Salute buona.

Pesci 20/2 – 20/3
Qualcuno tenterà di ostacolare i vostri piani di lavoro, ma la vostra determinazione lo fermerà. In amore non potete capire tutto ai primi incontri.

Olimpiadi in poltrona

ORA RAI SPORT

13.00 DUE **Pentathlon moderno** *Tiro e scherma*
14.30 TRE **Pentathlon moderno** *Tiro e scherma*
Tiro con l'arco *Prova individuale (u), trentaduesimi di finale*
Canoa *Eliminatorie: K2 1000 m, C1 1000 m, K1 1000 m, C2 1000 m, K4 1000 m (u); K4 500 m (d)*
Lotta libera *Eliminatorie: 48 kg, 57 kg, 68 kg, 82 kg, 100 kg*
16.00 TRE **Mountain Bike** *Cross country individuale (u e d), finali*
17.00 TRE **Tennis** *Singolare (u), doppio (d), quarti di finale*
Tiro con l'arco *Prova individuale (u), trentaduesimi di finale*
Canoa *Eliminatorie: K2 1000 m, C1 1000 m, K1 1000 m, C2 1000 m, K4 1000 m (u), K4 500 m (d)*
18.50 UNO **Pentathlon mod.** *Nuoto*
Pugilato *Supermosca, gallo, leggeri, welters, m. massimi (quarti)*
Mountain bike *Cross country individuale (u e d), finali*
19.50 TRE **Tiro con l'arco** *Prova individuale (u), sedicesimi di finale*

ORA RAI SPORT

20.30 TRE **Canoa** *Ripescaggi: K2 1000 m, C1 1000 m, K1 1000 m, C2 1000 m, K4 1000 m (u); K4 500 m (d)*
Mountain bike *Cross country individuale (u e d), finali*
21.00 TRE **Baseball** *Italia-Giappone*
Tiro con l'arco *Prova individuale (u), sedicesimi di finale*
Pugilato *Quarti di finale*
22.00 TRE **Sollevamento pesi** *Oltre 108 kg*
Pentathlon moderno *Equitazione*
22.30 UNO **Ginnastica** *Gala*
Mountain bike *Cross country individuale (u e d), finali*
Canoa *Ripescaggi: K2 1000 m, C1 1000 m, K1 1000 m, C2 1000 m, K4 1000 m (u), K4 500 m (d)*
Tennis *Singolare (u), doppio (d), quarti di finale*
Pentathlon moderno *Equitazione*
Sollevamento pesi *Oltre 108 kg*
24.00 DUE **Calcio** *Semifinali (u)*
Baseball *Italia-Giappone*
Pentathlon moderno *Equitazione, corsa*
Tuffi *Piattaforma (d), eliminatorie*
Pugilato *Quarti di finale*

(u) = uomini *(d) = donne*

I GIOCHI IN VIDEO

offerto da UNIVERSALTECNICA

I titoli assegnati

LE MEDAGLIE DI IERI

Ciclismo (corsa a punti donne): Oro: Nathalie Lancien (Fra). Argento: Ingrid Haringa (Ned). Bronzo: Lucy Tyler Sharman (Aus).
Canoa fluviale (K1): Oro: Oliver Fix (Germania). Argento: Andraz Vehovar (Slovenia). Bronzo: Thomas Becker (Germania).
Equitazione (squadre dressage): Oro: Germania. Argento: Olanda. Bronzo: Usa.
Atletica (martello): Oro: Balazs Kiss (Hun). Argento: Lance Deal (Usa). Bronzo: Alexi Krikoun (Ucr).
Pesi (99 kg): Oro: Akakide Kakhiachvilis (Gre). Argento: Anatoli Khrapaty (Kaz). Bronzo: Denis Gotfrid (Ucr).
Pallanuoto (uomini): Oro: Spagna. Argento: Croazia. Bronzo: Italia.
Atletica (salto in alto uomini): Oro: Charles Austin (Usa). Argento: Artus Partyka (Pol). Bronzo: Steve Smith (Gbr).
Atletica (5000 metri donne): Oro: Wang Junxia (Chn). Argento: Pauline Konga (Ken). Bronzo: Roberta Brunet (Ita).
Atletica (heptathlon): Oro: Ghada Shouaa (Syr). Argento: Natacha Sazanovich (Blr). Bronzo: Denise Lewis (Gbr).
Ginnastica (corpo libero uomini): Oro: Ioannis Melissanidis (Gre). Argento: Li Xiaoshuang (Chn). Bronzo: Alexei Nemov (Rus).
Ginnastica (volteggio donne): Oro: Simona Amanar (Rom). Argento: Mo Huilan (Chn). Bronzo: Gina Gogean (Rom).
Ginnastica (cavallo con maniglie): Oro: Li Donghua (Sui). Argento: Marius Urzica (Rom). Bronzo: Alexei Nemov (Rus).
Ginnastica (parallele asimmetriche): Oro: Svetlana Chorkina (Rus). Argento a Bi Wenijing (Chn) e Amy Chow (Usa).
Ginnastica (anelli): Oro: Jury Chechi (Ita). Argento: Dan Burinca (Rom) e Szilveszter Csollany (Ung).
Atletica (10 km marcia donne): Oro: Elena Nikolaieva (Rus). Argento: Elisabetta Perrone (Ita). Bronzo: Wang Yan (Chn).
Vela (Finn): Oro: Mateusz Kusznierewicz (Pol). Argento: Sebastien Godefroid (Bel). Bronzo: Roy Heiner (Ned).
Tennistavolo (doppio femminile): Oro: Den Yaping-Qiao Hong (Chn). Argento: Liu Wei-Qiao Yunping (Chn). Bronzo: Park Hae Jung-Ryu Ji Hae (Kor).
Vela (classe Star): Oro: Grael e Ferreira (Bra). Argento: Wallen e Lohse (Sve). Bronzo: Beashel e Giles (Aus).
Vela (mistral donne): Oro: Shan Lee (Cina). Argento: Barbara Klen (Nz). Bronzo: Alessandra Sensini (Italia).

I TITOLI IN PALIO OGGI

Badminton (1): doppio uomini.
Ciclismo (2): mountain-bike uomini e donne.
Pentathlon m. (1): individuale.
Softball (1).
Sollevamento pesi (1): oltre 108 kg.
Tennistavolo (1): doppio uomini.
Vela (1): tornado.

Gli azzurri in gara

Gli azzurri in gara oggi:
PENTHATOLON: (13.30 fino alle 02 di domani): tiro, scherma, nuoto, equitazione e corsa finale (Alessandro Conforto, Fabio Nebuloni, Cesare Toraldo).
CANOA KAJAK (15 e 20.30): K1 1000 (Beniamino Bonomi), K2 1000 (Antonio Rossi, Daniele Scarpa), K4 1000 (Andrea Covi, Enrico Lupetti, Ivano Lussignoli, Luca Negri) per batterie ed evt. recuperi.
ARCO (15 e 20): individuale uomini (Matteo Bisiani, Michele Frangilli, Andrea Parenti) per eliminatorie.
LOTTA (15.30): stile libero 57 kg (Michele Liuzzi) per eliminatorie.
NUOTO SINCRONIZZATO (16): gara a squadre (Giada Ballan, Serena Bianchi, Mara Brunetti, Giovanna Burlando, Emanuela Carnini, Brunella Carrafelli, Maurizia Cecconi, Paola Celli, Roberta Fannelli, Letizia Niuzzo) per programma tecnico.
CICLISMO (16 e 20): mountain-bike uomini su km.48,3 (Luca Bramati, Daniele Pontoni) per finale. Mountain-bike donne su km.37,6 (Paola Pezzo, Annabella Stropparo) per finale.
VELA (19): tornado (Walter Pirinoli, Marco Pirinoli) per regata finale; 470 u. (Matteo Ivaldi, Michele Ivaldi) e 470 d. (Federica Salva, Emanuela Sossi) per 7/a e 8/a regata.
BASEBALL (21): Italia-Giappone.

Medagliere

	Oro	Arg.	Bro.
Usa	20	26	9
Russia	15	11	9
Francia	12	6	12
Cina	11	12	6
Italia	**10**	**5**	**9**
Germania	8	11	18
Australia	7	7	16
Polonia	6	5	3
Romania	4	4	4
Ungheria	4	3	5
Cuba	3	4	7
Giappone	3	4	3
Corea del Sud	3	4	2
Grecia	3	3	0
Nuova Zelanda	3	2	1
Irlanda	3	0	1
Turchia	3	0	1
Svizzera	3	0	0
Canada	2	6	6
Ucraina	2	1	5
Belgio	2	2	2
Sud Africa	2	0	1
Bielorussia	1	4	3
Olanda	1	3	8
Kazakhistan	1	3	1
Brasile	2	2	4
Gran Bretagna	1	2	4
Repubblica Ceca	1	2	1
Finlandia	1	2	0
Spagna	1	1	2
Corea del Nord	1	1	1
Danimarca	1	0	1
Slovacchia	1	0	1
Jugoslavia	1	0	1
Armenia	1	0	0
Costa Rica	1	0	0
Ecquador	1	0	0

Il programma

Gare in programma oggi (ore italiane):
BADMINTON: 15 singolare U e D (semifinali). 20 doppio misto, singolare U (semifinali). 02 doppio U e D (finale 3o posto).
BASEBALL: 16 Olanda-Usa. 21 Giappone-Italia. 02 Corea Sud-Australia.
BASKET: quarti di finale: 16 Lituania-Grecia. 18 Jugoslavia-Cina. 02 Australia-Croazia. 04 Stati Uniti-Brasile. Classificazione dal 9° al 12° posto: 21 Argentina-Corea Sud. 23 Porto Rico-Angola.
CALCIO: semifinali: 24 Argentina-Portogallo a Athens.
CANOA-KAYAK: 15: K1 1000 m U, C1 1000 m U, K4 500 m D, K2 1000 m U, C2 1000 m U, K4 1000 m U (eliminatorie). 20.30: K1 1000 m U, K2 1000 m U (ripescaggi).
HOCKEY (donne): 15 Argentina-Gran Bretagna. 17 Germania-Corea Sud. 23.30: Spagna-Usa. 02 Australia-Olanda.
LOTTA LIBERA: 16 48 kg, 57 kg, 68 kg, 82 kg, 100 kg (eliminatorie). 21.30: 48 kg, 57 kg, 68 kg, 82 kg, 100 kg (torneo di classificazione).
MOUNTAIN BIKE: 16 cross country individuale U (finale). 20.30: cross country individuale D (finale).
PALLAMANO (donne): 16 Ungheria-Danimarca (gr.A). 17.45 Germania-Angola (gr.B). 20.30: Corea Sud-Norvegia (gr.B). 22.15 Cina-Usa (gr.A).
PALLAVOLO (donne): quarti di finale: 18 Cina-Germania. 20.30 Olanda-Russia. 1.30: Stati Uniti-Cuba. 04 Corea Sud-Brasile.
PENTATHLON MODERNO: 13 tiro. 14.30 scherma. 19 nuoto. 23.15 equitazione. 1.30 corsa.
PUGILATO: 19.30-02 pesi minimosca, gallo, leggeri, welters, medi, massimi (quarti di finale).
NUOTO SINCRONIZZATO: 16 esercizi obbligatori a squadre.
SOFTBALL: 22.30: finale terzo posto. 01 finalissima.
SOLLEVAMENTO PESI: 16-5.30: + 108 kg.
TENNIS: 17 singolare U, doppio D (quarti di finale).
TENNISTAVOLO: 19 doppio U (finale terzo e primo posto). 01 singolare U (quarti di finale). 03 singolare D (semifinali).
TIRO CON L'ARCO: 15 prova individuale U (32/mi di finale). 20 prova individuale U (16/mi di finale).
TUFFI: 02 trampolino D (eliminatorie).
VELA: 19 seguito manches classi 470 U e D e Tornado.

GINNASTICA / CAMPIONE ANCHE DI GOLA

Notte d'oro e di Nutella

ATLANTA — E' uscito dallo stadio con la medaglia d'oro al collo e con un vasetto di Nutella in mano. «E' una tradizione - si giustifica - me la regala una tifosa dopo le vittorie più belle. Perchè sa che vado matto per la Nutella, che di solito non posso mangiare. Ma stasera (ieri sera, ndr) mi svuoterò il barattolo. Da solo. E non importa se domani avrò i brufoli».

Dopo i 45 secondo che hanno fatto entrare Yuri Chechi nella storia sul rosso assessore allo sport di Prato torna il sorriso. E la voglia di scherzare. Adesso che è veramente il «Signore degli Anelli», solo adesso, con quella medaglia d'oro appesa al collo e con un «ubriacatura» di cioccolata in vista, Yuri Chechi è disposto a confessare che non aver vinto mai un Olimpiade gli pesava come un macigno. «Ma ad Atlanta Chechi aveva il timore che potesse accadergli qualcosa, che potesse sfumare questo traguardo inseguito da 15 anni», rivela il suo allenatore Bruno Franceschetti.

Il giorno della gara è stato interminabile. Quella degli anelli era l'ultima prova. E Chechi era l'ultimo concorrente. E' giunto in pedana teso come una corda di violino mentre il fido Franceschetti tentava di farlo sorridere. Non poteva ancora sapere che stava per fornire una delle più belle prestazioni della sua vita. Il dopo-gara è gioia distillata.

E ora? Quale futuro attende Chechi? Si ritirerà in bellezza? «Non sarebbe serio mollare proprio adesso che sono campione olimpico - replica - Debbo andare avanti. Sarebbe una sciocchezza lasciare ora. Ma non so quanto ancora potrò reggere questa situazione».

Che cosa cambierà nella sua vita dopo questa vittoria? «Come uomo non cambierà nulla - dice - come sportivo cambieranno molte cose. Spero che serva anche a rendere più popolare la ginnastica in Italia. Se anche un solo bambino fosse spinto a fare questo sport sulla scia della mia vittoria, già questa medaglia assumerebbe un valore ancora più importante».

Si considera un simbolo dello sport italiano? «Certo, sono un simbolo, come tutti gli azzurri che hanno partecipato a queste olimpiadi. Siamo tutti simbolo della forza del nostro sport».

Yuri regala 45 secondi di perfezione E il Signore degli Anelli diventa mito

ATLANTA — Quarantacinque secondi per entrare nella storia dello sport. I 45 secondi più lunghi della sua vita mentre i 30 mila del Georgia Dome, con mani invisibili, sembravano tenerlo aggrappato agli anelli, sorreggerlo in quei movimenti di straordinaria perfezione stilistica e in quel silenzio una voce, una sola voce, urlava un incitamento che era anche un'etichetta: «dai, campione». Quando, con un impatto impeccabile, è planato a terra, dopo il ribaltamento finale che seguiva l'ultimo «doppio teso», Yuri Chechi ha capito di avere vinto. Sono cose che si sentono.

Ha agitato il pugno, digrignato i denti in una smorfia che diceva tutto a tutti: alla sconfinata platea televisiva e al pubblico del Dome che, in piedi, lo stava consacrando campione olimpico, prima ancora che lo facessero i giudici: Sono trascorsi altri lunghissimi secondi, quasi un'eternità prima che le sensazioni fossero consegnate alla realtà.

Poi, il tabellone si è illuminato: 9.90 per i giudici bielorusso, canadese, russo e giapponese, 9.85 per quelli coreano e svizzero. Media 9.887, che valeva la medaglia d'oro, lasciando indietro, molto indietro, gli altri: 9.812 per l'ungherese Csollany e il romeno Burinca, argento in comune, 9.800 per l' avversario più temibile, il bulgaro Jovtchev, rimasto ai piedi del podio.

Punteggi terribilmente alti. Per superarli, Yuri ha dovuto superare il se stesso di sempre. Il 9.887 è il punteggio più elevato mai ottenuto dall'azzurro. Realizzarlo all'Olimpiade, in una gara da vincere a tutti i costi, è il sigillo del campione autentico. «Con punteggi così alti, basta un niente per perdere e mandare in fumo quattro anni di lavoro. Ma è stato magistrale» diceva,

emozionato, Bruno Grandi, presidente della federazione italiana e internazionale, mentre riceveva i complimenti per un oro che entra nella storia dello sport italiano e che riconsegna l'azzurro al gradino più alto del podio olimpico 32 anni dopo Menichelli.

Chechi si è scontrato con quel «niente» che è sempre in agguato, con l'obbligo di rispettare il suo ruolo di favorito, con il passato olimpico che gli aveva sbattuto in faccia la porta a Barcellona sotto forma del crack di un tendine, con il nervosismo della vigilia per una spalla malconcia, con il pubblico che esigeva la vittoria per averlo eletto a suo pupillo.

Fino al momento dell'arrampicata di Yuri agli anelli, quel pubblico non aveva avuto molto da gioire. Tutti quelli per i quali aveva manifestato la sua simpatia, negli altri esercizi, erano andati maluccio: i giudici avevano preferito il greco Melissanidis al cinese Li nel corpo libero, le ragazzine americane e la bella bielorussa Boguinskaia erano state battute, il gioiello Vitaly Scherbo, bielorusso con residenza americana, dunque adottato, era stato una presenza ininfluente nel corpo libero. Restava solo Chechi.

Si è capito alla presentazione. L'ovazione più lunga. Lui teso, con una tensione mascherata qualche attimo dopo da uno scambio di battute scherzose («bischerate») con il suo allenatore Franceschetti. Poi la gara contro ginnasti che conosce benissimo e che, da anni, lo copiano nel tentativo, finora infruttuoso, di eguagliarlo. Normale (9.737) Wilson, un po' sopra (9.762) il cinese Fan e il tedesco Wecker, incerto in uscita, poco pericoloso Toba. Ed ecco i più temuti: il romeno Burinca è stato perfetto, 9.812; stesso punteggio per l'ungherese Csollany; Jovtchev, il forte bulgaro, ha chiuso a quota 9.800. Infine Yuri. Era l'ultimo, ha potuto tergiversare un po' per scacciare la tensione, ha salutato con il braccio destro alzato il pubblico che lo incitava, si è aggrappato a quegli anelli che erano l'Olimpiade.

Da quel «voltabraccia frontale o di petto», come si chiama in gergo tecnico, sono partiti i 45 secondi più lunghi della sua vita sportiva. Lui con gli occhi fissi verso quel «niente» che era diventato l'avversario più temuto. E, all'uscita finale, la consapevolezza di aver vinto. Aveva sconfitto l'avversario più pericoloso. Se stesso. Erano le 00.15 di lunedì. La domenica magica dello sport azzurro aveva preteso un'appendice di un quarto d'ora.

Chechi nella storia. E nella Treccani

ATLANTA — Yuri Chechi si era guadagnato un piccolo posto nella storia ancor prima di conquistare la medaglia d'oro olimpica agli anelli. L'istituto dell'Enciclopedia italiana aveva infatti inserito il nome del ginnasta azzurro nella «Piccola Treccani», l'ultima sua pubblicazione. Lo ricorda l'Istituto stesso in una nota diffusa ieri. Il campione di Prato ha meritato la citazione, si legge nel comunicato, «per avere vinto nell'esercizio degli anelli la medaglia d'oro ai campionati mondiali di Birminghan (1993) e di Brisbane (1994), ed avere conquistato per tre volte (1990, '92, '94) il titolo europeo nella medesima specialità».

ATLETICA / LEWIS DA BRIVIDI

Triplo, Lah fuori Mori e Ottoz bene nei 400 hs

ATLANTA — Emozioni e drammi nelle altre gare di atletica. Nel lungo, **Carl Lewis** gioca col fuoco e soltanto all'ultimo istante strappa la qualificazione per la finale. Dopo un 7,93 che lo esclude dall'elite e una rincorsa sbagliata, al terzo salto il figlio del vento vola a 8,29. Allarga le braccia al pubblico che applaude e dà l'arrivederci per l'ultima festa.

Infortunato al ginocchio sinistro, **Butch Reynolds**, primatista mondiale dei 400, «tiene» soltanto i primi 100 metri ma poi è costretto al ritiro. Sull'Olimpiade americana lascia per il momento il suo record di 43"29, ora insidiato da **Johnson**, nuovo padrone sul giro.

Dal dramma di Reynolds a quello di **Sotomayor**, primatista dell'alto con 2,45. Anche il cubano esce di scena per un acciacco, al piede sinistro. Fallisce i tre tentativi a quota 2, 32 e **Charles Austin** coglie l'occasione per diventare il primo americano medaglia d'oro nell'alto dopo 28 anni, da Dick Fosbury di Messico 68. Austin vince con 2,39 davanti al polacco **Partyka** (2,37), bronzo a Barcellona.

L'atletica azzurra ricava dalla mattinata spiccioli di soddisfazione solo nei 400 ostacoli uomini. Dei tre moschettieri sulle barriere basse sono in due, il primatista nazionale **Fabrizio Mori** e il figlio d'arte **Laurent Ottoz**, a guadagnarsi le semifinali piazzandosi entrambi secondi nelle rispettive batterie. Il terzo, **Ashraf Saber**, resta fuori: è terzo in serie e con un tempo che non gli consente ripescaggi.

Oltre che a Saber, l'emozione gioca un brutto scherzo anche all'altra ostacolista azzurra **Carla Tuzzi** che nei 110 hs per l'ennesima volta manca l'appuntamento importante. Cade sul secondo ostacolo e la sua Olimpiade finisce lì, molto prima del traguardo.

Meglio fa nel triplo la goriziana di nascita (ma friulana d'adozione) **Barbara Lah** che, pur con qualche nullo di troppo, arriva a 13.74 che però non basta. Finalista ai mondiali, la Lah paga ad Atlanta una certa fragilità fisica e caratteriale.

Anche **Diego Fortuna** manca la qualificazione nel disco. Il suo lancio migliore è 60,08, diciannovesima misura assoluta delle qualificazioni. Il tedesco **Riedel** e il lituano **Alkena** sono i migliori con lanci oltre i 64 metri e mezzo.

Nei 1500, infine, dove non ci sono azzurri, il favorito algerino **Morceli**, primatista mondiale, domina la sua serie (la più lenta di tutte) solo col nome.

ATLETICA / 10 KM MARCIA DONNE

Sorriso d'argento per Betty Perrone

ATLANTA — Betty Perrone ha rischiato di buttar via la medaglia d'argento per un errore sul tabellone che segnalava i giri ancora da compiere nei 10 km di marcia. «Ho alzato la testa e ho visto il numero uno. Ancora un giro, ho pensato. Poi ho visto la Nikolayeva che, invece, entrava nello stadio. Dopo un attimo di incertezza, ho deciso di seguirla. Se entra lei, ho pensato, entro anch'io, vediamo cosa succede». E' successo che l'atleta russa aveva ragione e che, seguendo l'istinto, Betty Perrone, piemontese di nascita, fiorentina d'adozione, ha vinto la medaglia d'argento, dopo aver conquistato lo scorso anno a Goeteborg lo stesso piazzamento.

Betty ha finito la gara senza sofferenza, con la grinta sorridente che la contraddistingue e che le fa subito fare una dedica al veleno al sindaco di Firenze Mario Primicerio: «Basterà una medaglia d'argento alle Olimpiadi per convincerlo a rendere il parco delle Cascine vivibile per noi che ci alleniamo lì e per tutti i fiorentini?».

Betty Perrone è nata a Camburzano, un paesino del vercellese, 28 anni fa, poi si è trasferita a Firenze per studiare e allenarsi.La medaglia la dedica a Marco Ugolini, il suo allenatore, a Patrizia Baker, un'amica, ai medici Orlandini e Celerini che l'hanno curata e poi, naturalmente, al fidanzato. I suoi pensieri corrono avanti: «Faccio parte del corpo forestale dello Stato e, grazie a questo, non ho preoccupazioni per il dopo atletica, posso allenarmi e marciare senza problemi. Ora arriveranno anche i soldi del Coni per la medaglia, benissimo, i soldi non fanno mai schifo», dice sorridendo. I soldi, la sicurezza economica e la certezza di non trovarsi in mezzo alla strada una volta smesso con l'atletica sono ingredienti fondamentali per la vittoria, almeno quanto l'allenamento. «C'è chi si meraviglia perchè l'atletica comincia a diventare sempre più donna. Ma questo ha una spiegazione precisa: la federazione ha deciso di dare spazio, attenzione e sostegno economico alle donne che fanno atletica».

In attesa della premiazione la mente di Betty torna alla gara: «All'inizio non riuscivo a ingranare, forse per il caldo e l'umidità, forse per la tensione. No, non ero condizionata dal fatto che agli uomini era andata male, so che ogni gara fa storia a sè. Poi mi sono sbloccata e ho fatto la mia marcia, senza preoccuparmi delle altre. All'oro non ho mai pensato, le russe erano più forti, sarebbe stato un errore cercare di riprenderle. All'argento, invece, dopo la squalifica della Stankina, ho creduto fermamente, anche quando Damilano ha cominciato a urlarmi: 'Betty, ci sono le cinesi'. Ma io sono davanti, queste cinesi devono prendermi, ho pensato. E ho continuato con il mio ritmo». Quello giusto, quello che l'ha portata dentro lo stadio olimpico con un sorriso grande stampato in volto, l'ultima e definitiva rivincita contro la tendinite che l'ha tenuta ferma dieci giorni e per la quale aveva temuto di dover rinunciare alle Olimpiadi.

ATLETICA / 5000 METRI DONNE, IMPRESA AZZURRA

Storico bronzo nel mezzofondo: merito della «mammina» Brunet

Roberta Brunet

ATLANTA — Il mezzofondo azzurro da ieri è ufficialmente donna. La mammina valdostana Roberta Brunet conquista una storica medaglia di bronzo olimpica nei 5000 metri di Atlanta dominati dalla cinese Junxia Wang e dalla etiope Pauline Konga, che hanno fatto gara a due dai tremila in su. Vince l'orientale, staccando a due giri dal termine l'africana che aveva fatto da battistrada per tutta la gara.

Imita la cinese l'azzurra per fare suo il duello nel frattempo ingaggiato con la britannica Paula Radcliffe per il terzo posto. La 31/enne di Aosta però, sta per un po' sul passo della più possente atleta d'Oltremanica e sceglie l'ultima curva per sferrare il suo attacco alla medaglia. La decisione si rivela giusta perchè, infittendo la cadenza e aumentando il ritmo, la signora con la fascia sulla fronte si rende imprendibile e vola a conquistare il bronzo in 15'07"52, a quasi cinque secondi dal suo personale. Ma il tempo non conta, qui conta solo la medaglia e Roberta Brunet, madre da 10 mesi, diventa così l'ottava donna italiana a salire sul podio nella storia delle Olimpiadi, la prima nel mezzofondo.

La medaglia d'oro va alla primatista mondiale dei 10 chilometri, la Wang, in 14'59"88. L'uccellino africano Konga è argento in 15'03"49.

«Questa medaglia è figlia di sacrifici e rinunce e per questo è ancora più bella». Roberta Brunet parla in fretta, prima che la trascinino via per la cerimonia di premiazione, e ci tiene a far le dediche di rito.

Alla figlia Dominique, che compirà un anno ad agosto; al marito, ai genitori, alla sorella: «Credo molto nei valori dell'amore e della famiglia e questa medaglia è frutto di quei valori».

Parlando della gara ha aggiunto: «Ho fatto la corsa che volevo, verso i tre chilometri e mezzo ho avuto una crisi, ma l'ho superata, negli ultimi seicento metri mi sentivo bene e ho potuto fare quanto avevo programmato fin da prima della partenza».

La storia

NEL CAVALLO CON MANIGLIE

Donghua Li, una vittoria che esorcizza la jella

ATLANTA — Ha regalato una medaglia d'oro alla Svizzera Donghua Li, ginnasta cinese la cui vita è un romanzo. Il campione olimpico del cavallo con maniglie è diventato cittadino elvetico solo due anni fa, dopo tante disavventure. Nato in Cina nel 1966, era una grande promessa della nazionale cinese. Ma a 18 anni, per una caduta, la sua carriera sembrava già finita. I chirurghi gli asportarono la milza e un rene. Ricominciò con coraggio. Ma a 20 anni la jella era di nuovo in agguato: durante una prova al corpo libero si ruppe entrambi i tendini d'Achille. Finì su una sedia a rotelle. Pareva di nuovo la fine. Invece nel '87 diventò campione cinese nel cavallo con maniglie.

L'anno dopo, a Pechino, incontrò una turista svizzera e scoccò la scintilla. Dopo pochi mesi i due si sposarono. L'anno successivo, dopo aver attraversato la Russia in treno, la coppia giunse in Svizzera. Da allora Donghua Li si è allenato intensamente, mentre la moglie lavorava per mantenere la famiglia. Nel '94 è divenuto cittadino svizzero. L'anno scorso ha vinto i mondiali, poi è diventato uomo-immagine di un ristorante (cinese) a Lucerna. Adesso è giunto l'oro olimpico. La signora Esperanza Friedli maritata Li non dovrà più mantenere la famiglia.

CICLISMO / PISTA

Lo stoicismo di Nada

ATLANTA — Incredibile Nada Cristofoli (**nella foto**). Nella scorse notte, conclusa la gara dell'individuale a punti di ciclismo al decimo posto, è stata accompagnata all'ospedale.

È stato riscontrata la sospetta rottura del legamento inguinale. Si tratta di una conseguenza della caduta patita nel giro prima dell'inizio della gara, a causa di un errore della coreana Yong-Mi Kim.

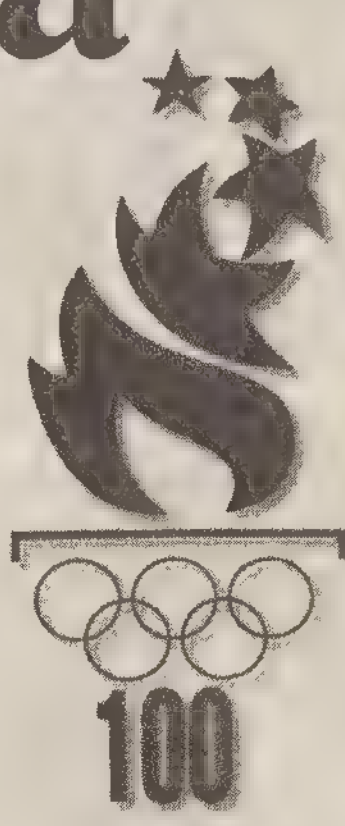
L'azzurra, argento ai mondiali di Bogotà nella disciplina, una volta scesa dalla bicicletta non è stata in grado di camminare per il dolore. E' stata quindi accompagnata nell'ospedale 'Dekalb medical center' dove gli accertamenti radiologici hanno escluso fratture ossee ma dove l'azzurra è stata trattenuta per controllare l'eventuale rottura del legamento inguinale.

Viste le condizioni nelle quali la Cristofoli ha gareggiato, è quasi incredibile che sia riuscita a completare tutti i giri in programma. Stringendo i denti, la friulana ha saputo racimolare sei punti e lasciarsi alle spalle addirittura tredici avversarie in piena efficienza. Segno che effettivamente la Cristofoli era in forma e, senza quella sciagurata caduta, avrebbe avuto tutte le carte in regola per puntare a una medaglia.

L'appuntamento per il riscatto è fissato ai Mondiali. Stando, magari, alla larga dalla Kim...

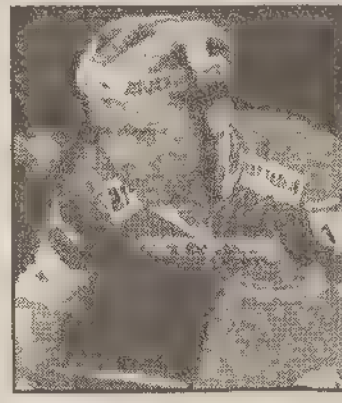
Atlanta 1996

19 luglio
4 agosto

100

CICLISMO / MOUNTAIN-BIKE

Pontoni deve provarci

ATLANTA — Dopo il bronzo ottenuto da Luca Giustolisi nella pallanuoto, allo sport regionale restano ancora pochi assi da calare per salire nuovamente sul podio. Il più affidabile è probabilmente Daniele Pontoni (nella foto) che oggi battezzerà l'esordio della mountain-bike tra le discipline olimpiche.

Il campione di Variano di Basiliano difenderà i colori azzurri insieme all'amico-rivale Luca Bramati. Tra gli avversari più temibili, lo svizzero Frischknecht. L'Italia è allenata dal triestino Edoardo Gregori, già c.t. vittorioso con i dilettanti nella 100 chilometri a squadre (Vandelli-Poli, Giovannetti-Bartalini) alle Olimpiadi di Los Angeles '84.

Pontoni è soprattutto uno specialista del ciclocross ma anche nella mountain-bike è uno dei migliori in campo nazionale. Gregori confida nella sua esperienza e nello stimolo che sicuramente darà questo debutto nei cinque cerchi. Sono 44 gli atleti iscritti alla manifestazione, «scremati» durante le prove della Coppa del Mondo. Gli azzurri hanno rifinito la preparazione partecipando all'Italian Cup, sull'Altipiano di Asiago.

Oggi è in programma anche la gara femminile. L'Italia è rappresentata da Annabella Stropparo e da Paola Pezzo. La cividalese Maria Paola Turcutto, grande specialista della Mtb, è stata designata come riserva a casa dopo una stagione inferiore allo standard abituale.

PALLANUOTO / IL TRIESTINO SEGNALATO TRA I MIGLIORI GIOCATORI DEL SETTEBELLO

Giustolisi, quando anche il bronzo ha riflessi d'oro

Parla il papà: «È una medaglia che vale moltissimo, c'è tutto il carattere voluto da Rudic» - Giovedì sera il rientro dagli Stati Uniti

Luca Giustolisi esulta per la medaglia di bronzo

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Ma quanto è distante Atlanta? Tanto, troppo. Equivale a notti insonni davanti a un televisore e a snervanti attese davanti a un telefono. Significa aspettare un'inquadratura televisiva per poter leggere, a migliaia di chilometri di distanza, uno stato d'animo. Giuseppe Giustolisi ha vissuto così le sue Olimpiadi. Che poi sono quelle di Luca, la prima medaglia triestina nella pallanuoto dai tempi di Rubini e Turibolo. Quarantotto anni fa, una vita.

Difficile pesare una medaglia di bronzo. Su una faccia è scolpita l'amarezza per la sconfitta con la Croazia in semifinale, dall'altra l'esaltazione per il trionfo sull'Ungheria. «Luca - racconta il padre, l'anima storica della Triestina Nuoto - la interpreta in modo positivo. Si tratta di un bronzo esaltante per come è stato ottenuto. Rimontando quattro reti, l'Italia ha dimostrato cosa significa essere una squadra vincente. Sono rimasto deluso sentendo la schermitrice Vezzali lamentarsi dopo aver conquistato l'argento. Così come non mi piacciono i confronti con gli Europei di Vienna dello scorso anno. La pressione emotiva in un'Olimpiade è enorme. Non possono esserci paragoni».

Il telefono ieri, a casa Giustolisi, era rovente. «Amici, parenti, compagni di squadra di Luca, sportivi entusiasti per il Settebello. Luca aveva chiamato subito dopo la conquista della medaglia. Non ci sentivamo ogni giorno: la 'cura Rudic' prevede allenamenti anche prima degli incontri. Quando un giocatore esce dalla vasca, non ha voglia neppure di parlare...».

Le pagelle degli inviati dei quotidiani sportivi hanno «incoronato» Giustolisi come il migliore con Attolico degli azzurri. «Per Luca è la consacrazione. Agli Europei aveva giocato di meno. Ma non ditemi che era una riserva. Quando uno come Rudic ti prende in considerazione, se vieni convocato nel gruppo puoi ritenerti un titolare a tutti gli effetti».

Rudic, Rudic, Rudic. Luca ha quasi una venerazione per il «guru» della pallanuoto italiana. Giuseppe Giustolisi ne è entusiasta. E non si tratta di un condizionamento. «Coraggio e orgoglio sono patrimonio di questa Nazionale. Il merito è di chi ha saputo trasmetterli». Per meritarsi la chance azzurra, tuttavia, Luca ha dovuto lasciare Trieste. «Qui si era guadagnato qualche convocazione nelle nazionali giovanili ma ad alto livello non c'è storia. Rudic non gira per le piscine, non tiene d'occhio i campionati minori. Per il Settebello pretende giocatori formati, forti di una solida cultura pallanotistica. E Luca se l'è creata a Roma».

Se qualcuno teme per una triestinità annacquata, comunque, stia tranquillo. Luca giovedì sera sarà già a casa. Nella valigia, una medaglia di bronzo dai riflessi d'oro.

PALLANUOTO
Tedeschi: Luca? Un talento

TRIESTE — Felice Tedeschi, classe 1942, atleta e allenatore di gran classe, ha un «segno particolare» che da ieri è prezioso: è stato lui il primo allenatore di Luca Giustolisi accorgendosi delle sue grandi doti e qualità e spingendolo a sfruttarle fino in fondo, senza esitazione. «Luca è arrivato fino a questo fenomenale risultato per almeno due ragioni - spiega Tedeschi - In primo luogo per meriti propri, in quanto è un autentico talento naturale, in seconda istanza perchè ha avuto il coraggio di lasciare Trieste e tentare l'avventura a Roma».

«Credo che Luca e io ci siamo trovati ad essere, l'uno per l'altro, la persona giusta al momento giusto - continua - e che queste Olimpiadi di Atlanta siano il giusto coronamento del lavoro svolto fin qui con grande impegno e serietà».

«Quando era arrivato al punto di essere superiore qualitativamente alla squadra - spiega ancora Tedeschi - ho subito pensato che era necessario per lui giocare ad alti livelli per maturare le sue grosse possibilità». «Posso dire di essergli sempre stato vicino - conclude - fin da quando ne ha avuto bisogno. Ancora oggi ci lega un rapporto di affetto, stima e fiducia. Un rapporto che mi rende felice e che mi fa gioire di questo bronzo olimpico. Davvero meritato».

PALLANUOTO / DALLE VASCHE DI NUOTO A TRIESTE ALL'EXPLOIT DI ATLANTA

Il «vichingo» che conquistò Ratko Rudic

Adesso Luca è come un guerriero vichingo soddisfatto. Ha vinto la sua battaglia più importante, che certo si concretizza nel bronzo olimpico, ma è iniziata conquistando la fiducia del tecnico Ratko Rudic. Se conosco bene Luca, come credo, il rammarico per l'oro perduto rimane in un cantuccio nascosto della sua mente e non annebbia la gioia per quel podio che per lui, fino a poco tempo fa, sembrava quasi un sogno.

La marcia di avvicinamento di Luca Giustolisi a questo risultato strepitoso non è stata né facile né scontata. Nato e cresciuto agonisticamente a Trieste, prima nel nuoto e poi nella pallanuoto, è dovuto emigrare a Roma per giocare in serie A e farsi notare. E non è stato facile entrare nell'orizzonte tecnico di Rudic, spietato e carismatico selezionatore di uomini, che chiede dedizione assoluta al suo modello di gioco. Luca è un gigante biondo alto 1.88 per 88 kg, più veloce che potente, che sembrava troppo elegante e sofisticato nella nuotata per scontrarsi con i feroci giganti della pallanuoto mondiale. È invece il suo impegno e la sua fiducia assoluta nel tecnico azzurro hanno fatto il miracolo. È entrato nella nazionale che ha vinto l'anno scorso gli Europei, anche se non ha giocato le ultime due partite. Poi era rimasto per lunghi mesi ai margini della squadra convocata per le Olimpiadi, in silenziosa attesa della decisione, inappellabile, di Rudic. Ha lavorato duro, con umiltà e dedizione (due qualità che quando nuotava sembravano rarefatte), e alla fine si è conquistato un posto sicuro nella nazionale, utilizzando velocità e visioni di gioco che ne fanno quasi un «play» della pallanuoto.

Ma Luca non è stato sempre così. Negli anni è cambiato, migliorato, maturato, ha imparato a guardare alla realtà sociale anche oltre i bordi della piscina. Tecnicamente, qualche anno fa, è stato forse uno dei più promettenti nuotatori italiani (chi scrive ha avuto il sofferto piacere di allenarlo). Nuotava con rara eleganza e aveva una naturale resistenza allo sforzo, non aveva, però, la testa da nuotatore, lo spirito di sacrificio e «rubava» sui metri in allenamento. Per questo alla fine è stato «ceduto» alla pallanuoto, dove c'è sempre il gioco e il pallone ad alleggerire anche l'allenamento più duro. Poi ha preso il volo verso Roma. Qualcuno ha sussurrato al «tradimento», ma avevano ragione lui e suo padre, Peppo Giustolisi, allora presidente della Triestina nuoto ed ex arbitro internazionale di pallanuoto, che aveva sempre creduto nel figlio (secondo qualcuno anche facendosi accecare dall'amore paterno). E invece Luca ha dato ragione al padre ed ha conquistato una medaglia olimpica. Adesso se la guarda soddisfatto con quel sorriso enigmatico da etrusco, che dietro gli occhi cerulei (ereditati dalla madre Ada) tradisce la sua metà mediterranea. E così, per merito suo, un pezzetto di questa medaglia olimpica è anche di Trieste.

Franco Del Campo

KAYAK / TERZA PIAZZA

L'ultimo a salire sul podio è stato Dreossi nel '92

ATLANTA — L'ultima medaglia conquistata da un atleta del Friuli-Venezia Giulia nei Giochi olimpici porta il nome di Bruno Dreossi, nato nel '64 a Monfalcone, presente sulla scena internazionale da più di dieci anni. Nel prezioso palmarés di Dreossi brilla in modo del tutto particolare la medaglia di bronzo con la quale rientrò a casa dalle Olimpiadi di Barcellona.La specialità nella quale conquistò il gradino più basso del podio in coppia con Rossi è il K2 500 metri. In queste Olimpiadi il campione «nostrano» è riserva.

Nella giornata di ieri intanto ha deluso l'atleta azzurro che era stato la grande sorpresa di Barcellona. Pier Paolo Ferrazzi ha pagato sulle acque dell'Ocoee Whitewater Center una prima manche disastrosa (un buon tempo, 146''10, ma 50 penalità) che lo ha precipitato al 32/o posto e che è riuscito a correggere soltanto parzialmente (145''76 e 5 penalità) risalendo alla fine al 17/o posto. 9''54 lo hanno separato dal tedesco Oliver Fix che, primo dopo lo slalom n.1, ha conservato il comando nonostante 55 penalità accumulate nel secondo. A dominare la prova sono stati complessivamente i tedeschi.

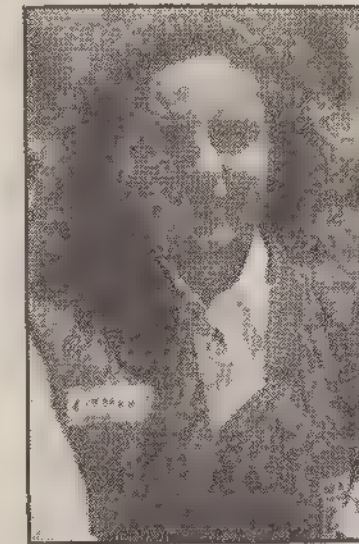
VELA / RIMONTA A SORPRESA NELL'ULTIMA PROVA DELLA CLASSE MISTRAL FEMMINILE (WINDSURF)

Sensini, un podio che non t'aspetti

Conquista il terzo posto anche grazie alla squalifica della norvegese Horgen - Europa: torna in acqua Arianna Bogatec

SAVANNAH — Dopo anni immemori di digiuno forzato, anche la vela regala una medaglia all'Italia. L'«eroina» è Alessandra Sensini che, gareggiando nella classe **Mistral** (tavole a vela), è riuscita ad agguantare il bronzo con un vero miracolo: data ormai da tutti per esclusa dal podio, l'azzurra ieri sera ha vinto l'ultima prova a disposizione e, grazie a una squalifica della norvegese Horgen, ha rimontato e dal quinto posto si è trovata improvvisamente terza nella classifica generale conclusiva. L'oro è andato alla Lee (Hkg), argento alla Kendall (Nuova Zelanda).

Anche la settima giornata di regate ha presentato condizioni meteo curiose: caldo, micidiale sole tra le nuvole di passaggio, poco vento. Il programma globale è in ritardo. Molti i recuperi, anche dopo la settima giornata, che si è manifestata fiacca con quasi tutte le classi in mare per una sola prova, anche quella risicata. Nel **Mistral maschile**, dopo la prova di ieri, il nostro Zinali è finito 32.o. Oro a Kaklamanakis (Gre), argento a Espinola (Arg) e bronzo a Fridman (Isr).

In tutte le altre classi discorso aperto per i vertici, ma con scarse possibilità per gli azzurri. Ieri sono andati bene nel **Tornado** con Marco e Walter Prinoli, sesti e quarti nelle due prove. Guadagnano un punto nella graduatoria assoluta (ottavi), ma sono divisi da soli 20 punti dal terzo e possono quindi rifarsi.

Alessandra Sensini

Il **Soling** azzurro, con i due Celon e Torboli, nonostante il sedicesimo di ieri, perde solo una posizione (da quarta a quinta) e ha possibilità di rimediare. Nelle **Star** mezza capocciata dei nostri accreditatissimi Chieffi-Sinibaldi, che con il quattordicesimo di giornata retrocedono dal quarto al sesto assoluto.

Nei **Finn** Luca Devoti ha trovato buona vena piazzandosi settimo (17.o in graduatoria assoluta). Dopo l'ultima regata, disputata ieri, sono state assegnate le medaglie: oro a Mateusz Kusznierewicz (Pol), argento a Sebastien Godefroid (Bel), bronzo a Roy Heiner (Ned).

Abbastanza aperto l'orizzonte riguardo i **470 maschili e femminili**. Mancano 4 prove per concludere. Fra i maschi, i nostri ravennati fratelli Ivaldi, con un diciottesimo di giornata restano quattordicesimi in classifica. Tra le femmine, se le nostre Federica Salvà e Emanuela Sossi sono state brave ieri, con un decimo; insistendo potrebbero guadagnare ulteriori avanzamenti. Restano in tredicesima posizione.

Oggi riprendono il mare le classi **Europa**, dove c'è la triestina Arianna Bogatec (finora nona) e i **Laser** con Francesco Bruni (decimo). Entrambe le classi hanno ancora a disposizione due prove.

Le battute finali consentono una breve considerazione sui nostri velisti all'insegna dei 5 cerchi. L'euforia che animava a Livorno la comitiva azzurra in partenza per i Giochi si è gradatamente smorzata in un sito olimpico che, per natura sua, per dotazioni logistiche e per risultati finora raggiunti, non offre particolare entusiasmo.

Italo Soncini

VOLLEY / DURO 3-0 ANCHE AGLI JUGOSLAVI

Gli azzurri imbattuti «volano» nei quarti

3-0

(15- 12, 15-8, 15-12)
ITALIA: Gardini 1+9, Meoni 2+0, Gravina 4+9, Tofoli 1+1, Papi 8+10, Sartoretti 3+2, Bracci 5+9, Bernardi 2+0, Cantagalli 1+0, Zorzi ne, Giani 5+19, Bovolenta ne.
JUGOSLAVIA: Duric 2+17, Petrovic 0+3, Batez 1+4, Tanaskovic 46, Mester 1+3, K ovac 3+10, N.Grbic 4+0, V. Grbic 5+14, Jokanovic ne, Geric ne, Vujevic 0+6.
ARBITRI: Paredes (Argentina) e Salonen (Finlandia) Spettatori: 6000.
DURATA: 30', 22' e 29'

ATLANTA — Sindrome da rilassamento superata nel migliore dei modi. In attesa di sapere chi affronterà nei quarti di finale (nell'altro gruppo è ancora tutto da decidere) la nazionale italiana di pallavolo chiedeva alla partita finale del girone eliminatorio contro la Jugoslavia soltanto di evitare pericolosi cali di tensione.

Allora Velasco costrinse gli azzurri ad una imbarazzante conferenza stampa di spiegazione, stavolta è soddisfatto: nonostante abbia rivoluzionato il sestetto iniziale dando spazio alle seconde scelte la squadra italiana ha infatti conquistato la quinta vittoria su cinque partite, riuscendo anche a non perdere un set.

Per la verità in avvio gli azzurri hanno un po' sofferto, se non altro perchè i nuovi entrati hanno faticato a ritrovare subito il ritmo gara. Gli jugoslavi si sono portati in avanti senza comunque riuscire a staccarsi. L'Italia è stata sotto 12-10, ma ha trovato lo spunto per chiudere il set 15-12. Poi ha dominato, concedendosi il lusso di lasciare a lungo fuori Cantagalli e Bernardi oltre che gli infortunati Zorzi e Bovolenta.

Tuttavia dal secondo set in poi non c'è stata storia, con gli jugoslavi ad inseguire e l'Italia a provare schemi e ritmo-gara. «Sono molto contento - ha detto Velasco alla fine - avevamo una lunga tradizione di partite che non contano perse. E invece è pericoloso perdere le partite che non contano, perchè con loro si perde anche il ritmo».

Azzurre con l'Ucraina

ATLANTA — Non è bastata una prestazione-monstre all'Italia femminile di basket per piegare le forti brasiliane. Le ragazze di Sales hanno condotto per parte della gara cedendo in extremis (75-73). Pollini, Tufano e Bonfiglio hanno risposto colpo su colpo. L'Italia ai quarti incontrerà l'Ucraina.

ARCO
Bisiani decimo

ATLANTA — Continuano a stupire gli azzurri del tiro con l'arco. **Michele Frangilli** è ancora in testa dopo il secondo turno delle pre-qualificazioni, e avendo stabilito un primato olimpico con 684 punti. L' arcere italiano precede due sudcoreani: **Jang Yong-ho** (682), e **Oh Kyo-moon** (681). Buona anche la prestazione dell' altro azzurro, il goriziano **Matteo Bisiani** che, con 669 punti, è decimo. **Andrea Parenti** è invece più distante, al 39.Imo posto, con 647 punti.

Le azzurre **Paola Fantato** e **Giuseppina Di Blasi** sono state eliminate nei trentaduesimi di finale della gara individuale donne di tiro con l'arco. Passa, invece, ai sedicesimi l'altra azzurra **Giovanna Aldegani**.

CALCIO

APERTURA DEL GOVERNO DOPO LA PROTESTA

Patti con la Lega

Chiesta, però, la pubblicazione integrale dei calendari

ROMA - Il governo istituirà «un tavolo rappresentativo di tutti gli interlocutori istituzionali» (governo, Coni, Figc, Leghe) per affrontare i problemi alla base della decisione della Lega nazionale professionisti di limitare alle prime dieci giornate di gara la pubblicazione dei calendari dei campionati di calcio di serie A e B 1996-1997. E' quanto assicura, chiedendo la pubblicazione integrale dei calendari, il vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, in una lettera inviata al presidente del Coni, Mario Pescante, e al presidente della Figc, Antonio Matarrese, nonchè, per conoscenza, ai presidenti della Lega nazionale professionisti, della Lega professionisti serie C e della Lega nazionale dilettanti.

Veltroni, nella lettera, ricorda l'attenzione mostrata dal governo, da lui più volte ribadita, nei confronti del calcio professionistico come testimoniato dalla reiterazione «tra non poche difficoltà» del decreto legge concernente disposizioni urgenti per le società sportive professionistiche. «E' di tutta evidenza che la rimozione di elementi di latente conflittualità mediante la pubblicazione completa dei calendari della prossima stagione calcistica - conclude Veltroni - non potrà che favorire e far crescere questo clima di proficua collaborazione tra istituzioni pubbliche ed organismi di governo dello sport».

Annullata la presentazione della A e della B per le Olimpiadi

Ma l'assenza dall'Italia dei vertici del Coni, impegnati ai Giochi Olimpici di Atlanta, ha indotto il presidente della Lega Nazionale Professionisti, Luciano Nizzola, a «soprassedere» alla cerimonia di presentazione dei calendari di serie A e B 1996/97 già programmata per domani. La decisione è stata presa soprattuto per «la doverosa attenzione - si legge in un comunicato della Lega - che in questi giorni anche il mondo del calcio professionistico sente di rivolgere agli atleti che si stanno confrontando nella manifestazione che è la massima espressione della pratica sportiva e ne costituisce la più grande forma di celebrazione».

La Lega Nazionale Professionisti emetterà mercoledì 31

luglio un comunicato ufficiale per far conoscere il calendario delle prime dieci giornate, «nel rispetto della delibera dell' assemblea delle società».

IN PROGRAMMA OGGI

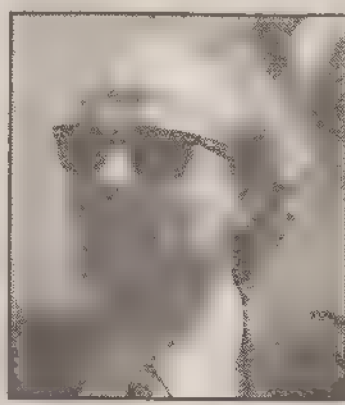
Matarrese, ultimo consiglio federale Attesa per i ricorsi

ROMA - Si terrà stamane, con inizio alle 9,30, la riunione del consiglio della Federcalcio. Il programma dei lavori prevede, dopo le comunicazioni del presidente Matarrese, l'esame dei ricorsi delle società non ammesse ai campionati di competenza, la relazione consultiva del quadriennio 1991-'95 e l'approvazione della modifica già annunciata al regolamento di gioco della Fifa per l'allargamento della panchina da 5 a 7 giocatori.

Si tratterà in pratica dell'ultima seduta del governo federale sotto la presidenza di Matarrese, in vista dell'assemblea elettiva prevista per il 6 agosto. Lazio e Napoli, le uniche due squadre di A segnalare dalla Covisoc per inadempienze sui bilanci, si sono messe in regola per cui non dovrebbero scaturire grosse sorprese, Anche in «C» le acque sono quasi tranquille.

TRIESTINA / DOVRÀ VINCERE LA C2 SUL CAMPO

Niente ripescaggio

Il Fiorenzuola sabato al «Rocco» al posto della Reggiana

TRIESTE - Due rospi sono difficili da ingoiare in una sola giornata, ma la Triestina ieri è stata costretta a mandarli giù. Prima ha ricevuto il forfait della Reggiana per l'amichevole di sabato 3, poi ha appreso che non sarà ripescata in serie C1. Se per quest'ultima notizia nessuno ha fatto drammi (anzi, è più giusto guadagnarsi la promozione sul campo), la rinuncia della formazione emiliana ha un po' scombussolato i programmi dell'Unione che aveva puntato su una squadra di grido per aprire ufficialmente la stagione al «Rocco». Ma la Reggiana all'ultimo momento si è lasciata abbagliare dal triangolare di Vicenza, per cui verrà a Trieste più avanti. Gigi Piedimonte si è subito attaccato al telefonino per trovare un altro degno padrino per il battesimo alabardato.

Alla fine solo il Fiorenzuola, squadra di C1 che mira alla B, ha accettato l'ingaggio. Il calcio d'inizio è stato spostato di un quarto d'ora (si giocherà allle 20.30) ed è stato anche leggermente abbassato il prezzo del biglietto per venire incontro alla tifoseria che si aspettava una vernice migliore (ingresso unico in tribuna lire 8 mila). Resta in cartellone per il 12 agosto, invece, l'amichevole con la Reggina di Buffoni. Ma la Triestina scenderà nuovamente in campo già domani per affrontare a Forni di Sotto la locale compagine dell'Audax.

Domani a Forni di Sotto amichevole con l'Audax

Il secondo rospo è più digeribile perchè era nelle previsioni. La Triestina non è stata ripescata in C1 per il semplice motivo che nessuna società di quella categoria si è sfaldata. Perfino l'Ischia, che versava in una situazione disperata, è riuscito a mettersi in regola. Solo Il Nola rischia oggi di essere «cancellato». Il suo posto verrebbe preso dalla Ternana che verrebbe così dirottata nel girone meridionale. Una pericolosa antagonista in meno. Quello della Triestina, del resto, era stato solo un timido tentativo, quasi un atto burocratico. C'erano già altre squadre di C2 in lista d'attesa.

Piedimonte ieri ha voluto chiudere subito una polemica innescata nei giorni scorsi dalle vecchie glorie alabardate (di cui si è fatto interprete Renato Sadar) la cui presenza è stata ignorata in occasione della presentazione della Triestina al «Rocco». «Hanno ragione, è colpa mia - ammette il general manager - ma è un errore fatto in buonafede. Purtroppo siamo stati costretti a rivoluzionare la «scaletta» e qualcosa è saltato. In realtà ho sempre avuto grande stima e ammirazione per questi uomini che hanno fatto grande l'Alabarda».

m.ca.

TRASFERIMENTO-RECORD

Shearer coperto d'oro dall'attivo Newcastle Contratto da 36 miliardi

NEWCASTLE — Alan Shearer, attaccante inglese capo cannoniere agli ultimi europei, giocherà la prossima stagione con il Newcastle, squadra della sua città natale. Il contratto, quinquennale, è record per il calcio d'oltremanica: 15 milioni di sterline, circa 36 miliardi di lire. Shearer lascia il Blackburn, società che grazie ai suoi goal ha vinto il campionato nella stagione 94-95 dopo 81 anni di attesa. L'attaccante, che compirà 26 anni il 13 agosto, la settimana scorsa aveva avuto contatti anche con Alex Ferguson, manager del Manchester United, che gli aveva offerto 12 milioni di sterline per indossare la maglia del suo club.

Subito dopo l'annuncio del contratto con Shearer il Newcastle è diventato per i bookmakers la terza squadra favorita per la vincita del campionato 96-97. «Credo che questo acquisto dia un'idea delle ambizioni del club», ha detto Kevin Keegan manager del Newcastle.

UDINESE

Debutto con l'Inter

UDINE - L'Udinese debutterà in casa, allo Stadio Friuli di Udine, sabato 3 agosto, con un incontro amichevole con l' Inter, che avrà inizio alle ore 19. I bianconeri, perciò, non saranno a Vicenza, come originariamente previsto. Giovedì 8 agosto la squadra sarà a Lignano, per una partita con la Reggina e sabato 8 agosto sarà a Villa Santina, per un triangolare di «Alpe Adria» con formazioni di dilettanti di Carinzia (Austria) e Slovenia. Per il 16 agosto è stata confermata la trasferta in Olanda, a Tilburg.

I «Ragni di Lecco» in cima al K2

Ci sono volute circa 16 ore alla spedizione dei Ragni di Lecco per conquistare, alle 13.30 di ieri ore italiane, la vetta del K2 (foto). Mario e Tore Panzeri, Lorenzo Mazzoleni, Giulio Maggioni e il giapponese Masafuni Tadaka erano partiti verso le 21 di domenica (mezzanotte in Pakistan). I maggiori problemi si sono avuti tra gli 8000 e gli 8300 metri, a causa delle condizioni particolarmente difficili della parete: neve spessa e ghiaccio. La spedizione è in collaborazione con il Cnr che ha in programma la rimisurazione della seconda montagna più alta della terra.

FORMULA UNO

La Finanza sequestra l'aereo di Berger

VIENNA — L'aereo privato del pilota di Formula Uno Gerard Berger è stato sequestrato dalle autorità austriache che lo accusano di evasione fiscale. Il velivolo, un «Citation 3» di colore verde, è stato bloccato all'aeroporto di Innsbruck dalla finanza che ha comminato al pilota della Benetton una multa pari a oltre 150 milioni di lire per non aver pagato le imposte sulla verniciatura.

«Io pago le tasse a Montecarlo e l'aereo è stato immatricolato in Liechtenstein», si è giustificato Berger che ha anche aggiunto di aver pagato un'imposta di importazione in Austria per poter trasportare passeggeri.

Erich Rodolfi, capo della Guardia di finanza di Innsbruck, sta investigando su quanto dichiarato dal pilota.

BASKET

SUMMER LEAGUE

Passa dallo Utah (davanti a Bernardi) il futuro di Trieste

TRIESTE — Il futuro della Pall. Trieste passa anche da Salt Lake City. Nella capitale dello Utah è in corso la Summer League che vede tra i partecipanti Jerrod Mustaf, il lungo che i biancorossi mettono in cima alla lista dei desideri. Ma non solo: nella città dei mormoni saranno impegnate anche parecchie seconde scelte degli ultimi «draft» dei club professionistici, compresi quegli elementi che Trieste gradirebbe in alternativa a Mustaf.

Ieri c'è stato un ulteriore contatto tra i dirigenti giuliani e il procuratore dell'ex Phoenix. Il giocatore preferisce prendere tempo e ha rimandato una decisione a domani. Nello Utah, oltre agli «scout» della Nba, stanno piovendo osservatori anche da società europee. Tra gli spettatori italiani, per conto della Juve Caserta, anche due vecchie conoscenze del basket triestino, Virginio Bernardi e Giancarlo Sarti. Cercano una guardia e un lungo.

Jerrod Mustaf

Esiste, quindi, il rischio che le loro ricerche interferiscano con gli approcci, condotti via fax e telefono, da Trieste. Mustaf, comunque, ha già fatto sapere che i biancorossi devono temere solamente la concorrenza delle società pro.

Si stanno, intanto, sistemando altri club di A1. L'Olitalia Forlì ha sottoposto un precontratto al lunghissimo Manute Bol, un pallino storico di Massimo Mangano che lo inseguiva già un anno fa, ai tempi di Battipaglia. La neopromossa Polti Cantù rischia di perdere Bailey e si sta spostando su Withfield.

Pistoia ha ufficializzato l'ingaggio di English. A proposito di ex triestini, Pozzuoli, all'esordio in A2, è vicina alla firma con Larry Middleton, scaricato a Limoges dopo l'arrivo di Boscia Tanjevic.

PALLAVOLO / LEGA NAZIONALE

Varati i gironi delle squadre regionali

TRIESTE — La lega nazionale di pallavolo ha diramato la composizione dei gironi dei campionati di B1, B2 e C1 maschile e dei campionati di B1, B2 e C1 femminile.

B1 MASCHILE
Girone B

Estense Ferrara, Sassuolo, Liverani Lugo, Mirandola, Sedico, Belluno, Silvolley Padova, Mercato Mestre, Volley UDine, Prato, Misericordia Pisa, Lupi Pisa, Ruini Firenze, Sestese Firenze.

B2 MASCHILE
Girone C

San Miguel Trento, Argentario Trento, Santa Giustina Belluno, Fossò Padova, Mogliano, Paese, Riviera del Brenta, Chioggia, Isola della Scala, Verona, Imsa Gorizia, Sloga Koimpex Trieste, Pordenone, Coppero Ferrara.

C1 MASCHILE
Girone C

Chioggia, Oderzo, Ponte nelle Alpi, Noventa, Soave, Mussolente, Cessalto, Fincantieri Mmonfalcone, Msoca Gorizia, Pallavolo Trieste, Pav Natisonia Udine, Latterie Friulane Villa Vicentina, Buia, Povoletto.

B1 FEMMINILE
Girone B

Camst Pav Udine, Torrefranca Trento, Battisti Trento, Dolomia Belluno, Piove di Sacco, Heraclis Pav., Noventa, San Lazzaro, Fé Ferrara, Forlimpopoli, Claus Forlì, New Line Vignola, Alpe Cucine Soliera, Viserba Forlì, Carifano Pistoia.

B2 FEMMINILE
Girone C

Marzola Trento, Rovereto, Sarmeola Padova, Mogliano Veneto, Albatros Treviso, Conegliano, Godigese Treviso, Schio, Noventa Volley, Cavazzale, Alloys Monfalcone, Aussafer Sangiorgina, Domovip Porcia, Sloga Trieste.

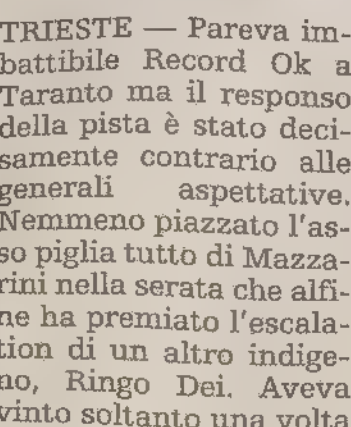
C1 FEMMINILE
Girone C

Sartori Padova, San Carlo Padova, Volley Codognè, Volley Dolo, Colombo Verona, Torriana Gradisca, Volley '93 Trieste, Bor Trieste, Kennedy Udine, BMeters Bagnaria Arsa, Libertas Martignacco, Porcellana Bianca Gemona, Tomasini Cordenons, Fontane Treviso.

IPPICA

TROTTO / A BRIGLIE SCIOLTE

La «sparata» di Ringo Dei

A Taranto ha fatto cilecca l'atteso Record Ok, Ringmaster Bi ancora secondo

TRIESTE — Pareva imbattibile Record Ok a Taranto ma il responso della pista è stato decisamente contrario alle generali aspettative. Nemmeno piazzato l'asso piglia tutto di Mazzarini nella serata che alfine ha premiato l'escalation di un altro indigeno, Ringo Dei. Aveva vinto soltanto una volta quest'anno il figlio di Supergill, ma ultimamente aveva offerto sprazzi di autentica classe, finendo in un paio di occasioni a ridosso dei più forti.

Sulla pista pugliese, complice anche l'inatteso black out di Record Ok, il 5 anni di Paolo Carta ha ottenuto il primo successo in un gran premio, condannando all'ennesimo posto d'onore Ringmaster Bi, uno che a vincere proprio non ci pensa nemmeno. anche stavolta il campione dei Biasuzzi non è riuscito a fare centro, pur essendo mancato all'appuntamento il favoritissimo, segno che per lui il traguardo è stregato.

Peccato, perché per classe e forma, il figlio di Royal Prestige proprio si meriterebbe un primo piano. Terza, per l'occasione, l'americana Keystone Lula.

Mentre a Treviso, Roberto Vecchione ha riportato al successo l'interessante Teodoriz (Friendly Face e Favilla Pap la genealogia, colori della Scuderia HBD), a Montebello l'ultimo sabato di luglio ha visto imporsi all'attenzione nelle corse più importanti i soggetti che riscuotevano le maggiori simpatie. Sunhills vantava sicuramente tasso di qualità maggiore rispetto agli avversari incontrati nella corsa di centro, di conseguenza è andato incontro alla vittoria con una certa tranquillità.

Resta il fatto che Sial di Casei avrebbe potuto almeno tentare il colpaccio nei confronti del figlio di Cedrinca con una sistemazione in partenza meno precaria. Ha corso comunque in maniera positiva il figlio di Desert King, improvvisato da Borghetti, e il secondo posto è stato il giusto premio per questo trottatore che difficilmente perde colpi.

Portano la firma di Roberto Destro i successi nelle altre due corse di rilievo del convegno. Condotte attente da parte di «Robicchio» che con Pelé di Casei, ecco un altro cavallo sempre presente negli appuntamenti che contano, ha gioito per la sparata fra Norient e Pea di Azzurra che praticamente gli hanno tirato la volata, una volata che Pelé ha disputato alla «Martinello» fornendo media di 1.17.7, davvero importante. Il raddoppio poi con Partial Db.

Mario Germani

A CESENA

Una corsa Perfida con molte soluzioni

CESENA – Andrea Guzzinati sposta stasera a Cesena la sua Perfida Ci per tentare il colpaccio nella Tris. In diciannove al via in una corsa dove la qualità non è che abbondi, tutt'altro, ma che, per quanto riguarda l'incertezza, ha raggiunto lo scopo prefissato. Piace dunque Perfida Ci, che segnaliamo quale prima scelta in un campo dove anche Rokerduk potrebbe fare bene. Nasturzio, doppiamente penalizzato, l'avrà sicuramente dura, mentre potrebbero eventualmente correre con profitto Re Lear, Orione Font, e i rappresentanti dello start, Mais Oui Bi e Nihil Obstat.

Premio Città di Rimini, lire 30.000.000 metri 2060-2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Omero Trotter (V. Ferranti); 2) Mais Oui Bi (F. Madonia); 3) Orig Effe (M. Chiarini); 4) Ortiga (B. Congiu); 5) Oslavia Caf (L. Bechicchi); 6) Omiona (F. Scardovi); 7) Nihil Obstat (L. Colletti); 8) Ragusa Jet (G. C. Alberti); 9) Pobbia (M. Legnani); 10) Ora del Lupo (G. Marino).

A metri 2080: 11) Racilia (D. Hultberg); 12) Ouragan Blue (C. Cintura); 13) Re Lear (N. Cintura); 14) Orione Font (R. Veneziani); 15) Ovolo Jet (Fab. Barbieri); 16) Rokerduk (P. Molari); 17) Perfida Ci (A. Guzzinati); 18) Com Fiore (A. Golia).

A metri 2100: 19) Nasturzio (F. Ciulla).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) Perfida Ci. 16) Rokerduk. 13) Re Lear. Aggiunte sistemistiche: 2) Mais Oui Bi. 7) Nihil Obstat. 19) Nasturzio.

m. g.

CORSA / GRAN PREMIO SAN GIUSEPPE

Tauceri, passeggiata a Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO — La «mammina» del mezzofondo non smette di stupire. Nel giro di una settimana, Valentina Tauceri si è guadagnata la terza vittoria consecutiva, salendo sino a San Giacomo di Vittorio Veneto per assicurarsi il decimo «Gran premio San Giuseppe», corsa di 3,860 chilometri. Sui tre giri del percorso stradale, la triestina del Cus Milano ha controllato la gara sino all'ultima tornata, prima di tagliare solitaria il traguardo in 12'18''. Tre secondi dietro a lei, la ferrarese Maietti si è lasciata alle spalle la valdostana Mainelli e la campionessa italiana «junior» dei 1550 metri, la possente pordenonese Jacqueline Tognolo (Beretich Pordenone), ottima quarta in 12'33''. Diciassettesima assoluta si è piazzata la goriziana Cristina Massi.

Ora, per la Tauceri si prospetta un tranquillo periodo di riposo. Smessi i panni dell'atleta, Valentina si concentrerà sulle prove di duathlon. Per prepararsi alla difficile disciplina, l'atleta triestina farà una capatina in Austria, l'11 agosto, per disputare una prova di Coppa del mondo. Tornando alla gara di Vittorio Veneto, in campo maschile si è ripetuto pari pari l'ordine di arrivo della gara svoltasi la scorsa settimana a Jesolo. Il «poliziotto» veneto Sandro Zanon, rintuzzato un attacco all'ultimo giro del «triestino degli altipiani» Michele Gamba, dopo 8 chilometri di lotta è riuscito a mettergli il naso avanti.

a. r.

Borsa	Dollaro	Marco
9489 -0,93%	1526.72 -0,01	1029.83 -0,04

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI

Altra seduta negativa Olivetti -5 per cento

MILANO – La seduta di borsa è finita con un segno negativo: l'indice Mibtel ha ceduto lo 0,93% a 9.489 punti. Un po' meglio il Mib 30 che in chiusura ha registrato un calo dello 0,89% a 14.091 punti. Gli scambi si sono mantenuti per tutta la giornata ai minimi storici, stimati intorno ai 300 miliardi di controvalore. Le speranze per un rimbalzo tecnico, atteso dopo una settimana di continui ribassi, si sono esaurite a fine mattinata, quando è tornata la lettera, che ha trasformato i segni positivi in performance al ribasso.

Il mercato ha comunque vissuto una giornata incolore, appesantita nei prezzi dal timore di un nuovo calo di Wall Street, dalla debolezza delle obbligazioni Usa e dei Btp, in calo di 25 punti base nel corso del pomeriggio. Dagli operatori è stata poi segnalata la presenza di un importante venditore americano, che avrebbe in particolare contribuito al forte calo delle Olivetti, che hanno chiuso perdendo più del 5% a 725 lire.

Nella circostanza, non è mancato il tradizionale riferimento a George Soros, messo in relazione alla forte attività registrata dalle Sim a lui vicine (Albertini e Afv).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5050	5050	+0.00
Base H p	362	362	+0.00
Base H p 1/96	-	-	-
Bca Pop Com Ind	18640	18650	-0.05
Bca Pop Crem	9820	9830	-0 10
Bca Pop Crema	63500	63500	+0.00
Bca Pop Emilia	108000	108000	+0 00
Bca Pop intra	10800	10900	0 92
Bca Pop Lodi	10990	11000	-0 09
Bca Pop Lui-Va	8795	8800	-0 06
Bca Pop Nov	6750	6800	0 74
Bca Pop S rac	14500	14450	+0 35
Bca Pop Sondrio	25550	25550	+0 00
Bca Prov Na	3130	3100	+0 97
Borgosesia	689	689	+0 00
Borgosesia rnc	320	320	+0 00
Broggi Izar	938	920	+1 96
CBM Plast	29	30	-3,33
Calzatur Varese	320	320	+0 00
Carbotrade p	945	945	+0 00
Cond Acq Rm	-		-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	870	870	+0 00
Finance	-	-	-
Frette	3360	3370	-0 30
Gildemeister It	5300	5400	-1 85
If s p	615	560	+9 82
It Incendio	16500	16500	+0 00
Napoletana Gas	2200	2200	+0 00
Novara Icq	2933	2933	+0 00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	-0,11%	Parigi	-0,09%
Londra	+0,15%	Zurigo	+0,33%
Francoforte	+0,30%	Tokio	-0,74%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1526.72	1526.8	Franco sv.	1262.8	1261.19
Fiorino ol.	917.17	917.49	Sterlina	2378.94	2374.48
Yen	14 09	14 07	Corona sved.	232,08	231.44
Marco ted	1029 83	1030 23	Scellino	146 34	146.39
Franco fr	303 61	303.6	Corona dan.	266.72	266.81
Franco bel	49.97	49 99	Corona norv.	239.11	239.16
ECU	1938.63	1935.68	Dracma	6.46	6.46
Dol. canad	1110 66	1110 8	Escudo port	10.01	10.02
Dol. austral.	1203.82	1206.94	Marco finl.	338.59	339.21
Peseta	12.11	12.12	Lira irl.	2471.91	2468.22

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.900	18.950
Argento (per kg.)	249.700	251.000
Sterlina (v.c.)	134 000	156.000
Sterlina (n c.)	135.000	163.000
Sterlina (post.74)	135.000	162 000
Marengo italiano	121.000	136.000
Marengo svizzero	108.000	122.000
Marengo francese	106.000	120 000
Marengo belga	106.000	120.000
Marengo austriaco	106 000	120 000
Krugerrand	580.000	640.000
20 Marchi	134.000	153 000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	102	+0.00	Gifim 94-00	94.7	+0.00
B P Com In 95-01 TV	101.9	+0.39	Medio Italmob 93-99	95.84	+0.62
B P Com In 94-99 6%	115.2	+0 00	Medio Unic. r 2000	94.2	-0.41
B P Emil. 94-98 5,75%	97.45	-0.05	Medio Unic.2000 4,5%	95.96	+0.00
B P Emil. 94-99 6%	114.4	+0.00	Medio Alleanza 93-99	101.72	-0.69
B Pop intra94-99 6,5%	111	+0.00	Medio-Sai R 95-02 6%	92.13	-0.29
B Pop Lodi 2000	101	-0.30	Olivetti 93-99	104.8	+0.60
B Agr-Mn 2001 7%	100.77	-0 14	Pirelli Spa 94-98 5%	98.9	-0.08
B Agr-Mn 94-99 6,3%	107.49	+0.00	Pop.Bg/Cr Var. 94-99	118.48	+0.21
Bca Carige 95-02 7,7%	100.62	+0.03	Pop.Bg/Cr Var 95-00	103.72	-0.12
Cr 94-99 Cv 6%	88.33	-0.01	Pop.Bs 93-99	130.33	-0.13
Cr Fond 94-01 6,5%	91.43	+0.12	Pop Milano 93-99	142.36	-0.17
Cr Va tell 95-98 7%	119	0.50	Saffa 95-01 9,25%	98.93	+0.13

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Ago 96	99.960	-
Btp Set 96	99.660	-
Btp Ott 96	100.030	-
Btp Nov 96	100.200	-
Btp Gen 97	100.810	-
Btp Gen 97	100.070	-
Btp Apr 97	100.120	-
Btp Mag 97	101.800	-
Btp Giu 97	102.410	-
Btp 16 Giu 97	102.890	-
Btp Ago 97	99 950	-
Btp Set 97	102 860	-
Btp Nov 97	104.020	-
Btp Dic 97	101.100	-
Btp Gen 98	104.310	-
Btp Gen 98	104 990	
Btp Mar 98	105 530	
Btp 19 Mar 98	104 170	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp 15 Apr 98	103 090	-
Btp Mag 98	104.550	-
Btp Giu 98	104.170	-
Btp 20 Giu 98	105.690	-
Btp 15 Lug 98	103 700	-
Btp Ago 98	102.970	-
Btp 18 Set 98	106.370	-
Btp Ott 98	101.320	-
Btp Nov 98	104.070	-
Btp Gen 99	100.310	-
Btp 17 Gen 99	107 250	-
Btp Feb 99	102.440	-
Btp Apr 99	100.300	-
Btp 15 Apr 99	103 000	-
Btp 18 Mag 99	106 000	-1.85
Btp Lug 99	100 030	-
Btp Ago 99	99.960	-
Btp Dic 99	102.520	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Apr 2000	105.720	-
Btp 15 Lug 2000	106.000	-0.94
Btp Nov 2000	106.060	+0.95
Btp Feb 01	102.760	-
Btp Mar 01	112.920	-
Btp Mag 01	102 850	-
Btp Giu 01	111 500	-
Btp Lug 01	98.700	-
Btp Set 01	111.870	-
Btp Gen 02	112.310	-0.89
Btp Mag 02	112.710	-
Btp Set 02	113.060	-
Btp Gen 03	113.330	-
Btp Mar 03	111.250	-
Btp Giu 03	108.910	-
Btp Ago 03	104.270	-0.95
Btp Ott 03	99.880	-
Btp Gen 04	96.710	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Apr 04	96.600	-
Btp Ago 04	96.130	-
Btp Gen 05	101.000	-
Btp Apr 05	106 010	-0.94
Btp Set 05	106.580	-0.93
Btp Feb 06	100.900	-
Btp Lug 06	96.600	-1.03
Btp Nov 23	93.700	-
Cct Ago 96	99.460	-
Cct Set 96	100,130	-
Cct Ott 96	100.300	-
Cct Nov 96	100.460	-
Cct Dic 96	100.910	-
Cct Gen 97	100 950	-
Cct Feb 97	100.970	-
Cct 18 Feb 97	101 250	-
Cct Mar 97	100.980	-
Cct Apr 97	100.990	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Mag 97	101.070	-
Cct Giu 97	101.200	-
Cct Lug 97	101.100	-
Cct Ago 97	101.120	-
Cct Set 97	100.900	-
Cct Gen 98	104.500	-
Cct Mar 98	100.900	-
Cct Apr 98	100.920	-
Cct Mag 98	101.150	-
Cct Giu 98	101 450	-
Cct Lug 98	101.500	-
Cct Ago 98	101 300	-
Cct Set 98	101.080	-
Cct Ott 98	101 190	-
Cct Nov 98	101 270	-
Cct Dic 98	101.450	-
Cct Gen 99 Cl	101 600	-
Cct Gen 99	101.670	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Feb 99	101 370	-
Cct Mar 99	101 350	-
Cct Apr 99	101.440	-
Cct Mag 99	101.580	-
Cct Giu 99	101.690	-
Cct Ago 99	101.420	-
Cct Set 99 Cl	101,700	-
Cct Nov 99	101 730	-
Cct Gen 2000	101.990	-
Cct Feb 2000	101 750	-
Cct Mar 2000	101 790	-
Cct Mag 2000	102 100	-
Cct Giu 2000	102.550	-
Cct Ago 2000	102,020	-
Cct Ott 2000	101 200	-
Cct Gen 01	101 050	-
Cct Apr 01	100 960	-
Cct Ago 01	100.780	-
Cct Ott 01	100.900	-
Cct Dic 01	100 380	-
Cct Feb 02	100 300	-
Cct Apr 02	100 450	-
Cct Giu 02	100 410	-
Cct Ago 02	100.330	-
Cct Ott 02	100.490	-
Cct Nov 02	100.400	-
Cct Dic 02	100 420	-
Cct Feb 03	100.330	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Apr 03	100 500	-
Cct Mag 03	100 400	
Cct Ecu Nov96	99 700	-
Cct Ecu Mar97	101 150	-
Cct Ecu Mag97	102 500	-
Cct Ecu Mag98	101 700	-
Cct Ecu Giu98	103 510	-
Cct Ecu Lug98	100.900	0 98
Cct Ecu Set98	103.150	
Cct Ecu Set98	101 890	-
Cct Ecu Ott98	102 900	+0 98
Cct Ecu Nov98	101 000	+2 02
Cct Ecu Gen99	99 910	-
Cct Ecu Feb99	99 500	
Cct Ecu Feb99	100 900	-
Cct Ecu Lug99	102.200	-
Cct Ecu Nov99	102 750	
Cct Ecu Mag00	104 900	-
Cct Ecu Set00	101 990	-
Cct Ecu Feb01	102 000	-
Cct Ecu Lug01	100 000	-
Cto Set 96	100 080	-
Cto Nov 96	100 750	-
Cto Dic 96	101 500	
Cto Gen 97	101 300	
Cto Apr 97	101 400	-0 98
Cto Giu 97	102 800	-
Cto Set 97	103 210	
Cto Gen 98	103 050	1 90
Cto Mag 98	105 400	-

MERCATI

La lira riporta il marco sotto quota 1030 punti

ROMA — Mercato tranquillo ieri per la lira che ha riportato il marco tedesco al di sotto di quota 1030.

C'era qualche titubanza all'apertura: la settimana scorsa si era chiusa con un rialzo vistoso, che aveva fatto girare all'indietro le lancette del tempo fino a tre mesi fa, alla vigilia delle elezioni politiche. Ovvio quindi, che gli operatori fossero un po' perplessi.

In realtà, con il faticoso compromesso tessuto da Romano Prodi è in qualche modo rientrata la crisi che all'interno del governo aveva spinto al duello il ministro dell'Ambiente e quello dei Lavori pubblici. E d'altra parte, anche il dollaro ha ritrovato un po' di serenità. Venendo quindi a mancare questi due elementi «di disturbo», la lira ha ripreso fiato, complice anche la rarefazione degli scambi in queste ultime sedute di fine luglio.

Alle rilevazioni della Banca d'Italia infatti, il marco è stato trovato a quota 1029,83, in calo rispetto alle 1030,23 lire di venerdì scorso. Pressochè immutato il dollaro, a 1526,72 contro le 1526,80 della vigilia. Il biglietto verde ha messo a segno un marginale rialzo nei confronti del marco tedesco, contro il quale è tornato al di sopra della soglia di 1,48. Significativo il rafforzamento sullo yen a 108,45: il ritrovato livello di forza del biglietto Usa a Tokyo ha fatto seguito alla diffusione del dato sulla produzione industriale giapponese in luglio.

La settimana che si è aperta ieri sarà caratterizzata, comunque, dall'attesa. Via via che passeranno i giorni, infatti, i mercati conosceranno gli importanti dati macroeconomici degli Stati Uniti, quelli cioè che rappresenteranno la base sulla quale il 20 agosto prossimo alla Federal reserve (Banca centrale americana) si deciderà se ritoccare o meno i tassi di interesse Usa.

A GIUGNO +0,2 MENSILE E +4,1 ANNUALE

In recupero le retribuzioni

L'aumento supera il tasso d'inflazione, quindi c'è un recupero - secondo l'Istat - del valore reale

ROMA — A giugno le retribuzioni risultano aumentate dello 0,2% rispetto a maggio, e del 4,1% rispetto a giugno '95. Il dato, reso noto dall'Istat, si riferisce alla retribuzione oraria contrattuale dei lavortori dipendenti. In questo ambito si notano variazioni differenziate a seconda dei settori. Per esempio, superiori alla media sono state le retribuzioni dei comparti del credito e delle assicurazioni (+7,4%) e della pubblica amministrazione; al contrario, inferiori alla media generale sono state le retribuzioni nei settori dell'agricoltura (+3,1%), dell'industria (+3,8%), del commercio, alberghi, pubblici esercizi (+3,8%), dei trasporti, delle comunicazioni, delle attività connesse ai trasporti (+2%), e dei servizi privati (+2,6%).

In via generale, comunque, i dati possono essere giudicati soddisfacenti. Almeno, di questo parere sono i sindacati confederali per i quali, sostiene per esempio il segretario confederale della Cisl Natale Forlani, è realistico prevedere che nel prossimo biennio si verificherà «un recupero dei salari reali». In sostanza, di fronte alle retribuzioni che aumentano del 4,1% e all'inflazione che cresce del 3,9%, si può dire che l'accordo del luglio '93 sul costo del lavoro sta finalmente funzionando. Certo, ci sono ancora squilibri («i lavoratori industriali risultano tra i peggio pagati») e in ogni caso occorre usare prudenza nella valutazione di un dato che risente dei recenti rinnovi contrattuali.

«Domani», sottolinea infatti il segretario confederale della Uil Adriano Musi, «i lavoratori leggeranno che le loro retribuzioni sono cresciute mentre loro non se ne sono accorti; gli aumenti sono dovuti ai rinnovi e restano ancora molte differenze tra i settori e quella tra salario lordo e netto». Ora, dicono i sindacati, bisogna rapidamente rinnovare i contratti; l'alternativa, si fa notare, «rimane il conflitto sociale, la cui responsabilità è per intero dei settori meno lungimiranti di Confindustria, in primo luogo la Federmeccanica».

L'indagine mensile sui conflitti di lavoro originati da vertenze di lavoro e da altri motivi ha rilevato nei primi cinque mesi dell'anno un numero di ore non lavorate pari a 1,7 milioni, con un calo del 53,6% rispetto a 3,6 milioni di ore registrate nel corrispondente periodo del '95. Le ore perdute nel mese di maggio '96 sono state causate principalmente da rivendicazioni economiche nei comparti dei trasporti e delle telecomunicazioni.

BREVI

Firmato il contratto delle industrie elettriche in Friuli

UDINE — Dopo diversi mesi di trattative, è stato firmato il contratto collettivo di lavoro per gli addetti delle aziende elettriche minori della provincia di Udine. La parte normativa sarà valida fino al 31 dicembre 1999 mentre quella economica sarà limitata al primo gennaio 1998. La notizia della firma è stata resa nota dall' Assindustria friulana, nella cui sede di delegazione, a Tolmezzo, il contratto è stato sottoscritto. La trattativa era stata condotta da una delegazione di industriali delle imprese elettriche, assistita da funzionari dell' Assindustria, e dai rappresentanti di categoria della Fnle-Cgil e della Flaei-Cisl. Secondo gli industriali, il contratto è soddisfacente per entrambe le parti e «ha tenuto conto - si legge in una nota - dei nuovi sistemi di relazioni industriali volti al raggiungimento di intese sulla base di una logica partecipativa e non di forza». Gli aumenti retributivi, hanno precisato gli industriali, sono stati rapportati al tasso di inflazione programmata e nel contratto sono state inserite importanti intese in materia di sicurezza sul lavoro.

Pittini: anche Impianti industriali approva l'accordo integrativo

UDINE — Anche i lavoratori della Impianti industriali (gruppo Pittini area a freddo), dopo la Siat, hanno approvato l' ipotesi di accordo integrativo raggiunta dai delegati sindacali e dalla Fiom-Cgil con l' azienda. Lo ha comunicato la Cgil regionale, rilevando che i votanti sono stati 83 su 93 aventi diritto e che l' approvazioe è avvenuta con 49 voti a favore.

Si avvicina la quotazione in Borsa per la Savio macchine tessili

MILANO — Si avvicina la borsa per la Savio macchine tessili, azienda di Pordenone che dovrebbe sbarcare a piazza Affari entro la fine dell'anno. L'assemblea della società ha infatti deliberato l'avvio delle procedure per la quotazione che avverrà attraverso un aumento di capitale da 25 a 28,75 miliardi che sarà offerto in sottoscrizione al pubblico e agli investitori istituzionali insieme ad una parte della quota degli attuali azionisti.

Corso di laurea Ese su management dello sport e del tempo libero

ROMA — La European school of economics, università di economia, finanza e management con sede a Roma e a Lucca ha istituito un corso assolutamente innovativo sul «Management dello sport e tempo libero». La Ese è stata creata a Londra, con il patrocinio della Ebs development foundation e sostenuta da un consorzio di imprese europee. Tutti i corsi di laurea sono quadriennali.

Burlando ribadisce: l'alta velocità non va estesa oltre il previsto

ROMA — Tutti i cantieri aperti entro il '97 per consentire all'Alta velocità di essere in esercizio nel 2003: è la «scommessa» del ministro dei Trasporti, Claudio Burlando che, «a costo di essere impopolare» ha ribadito la sua contrarierà ad un ampliamento dell'alta velocità. Intervenendo alla presentazione del «pendolino» per il Sud, Burlando ha affermato che sarebbe già un «programma ambiziosissimo» riuscire ad aprire i cantieri di tutti i 1.300 chilometri dell'alta velocità entro il prossimo anno, mentre «non sarebbe serio» estendere tale rete.

ALLIANZ CONSIDERA CONCLUSA LA «CAMPAGNA D'ITALIA»

Lloyd Adriatico ultimo acquisto

Siamo il secondo mercato per il colosso tedesco - Raccolta premi +6, 8% - La crescita continua nel '96

UTILI

Generali in Spagna

MADRID — La compagnia assieuratrice spagnola Vitalicio Seguros, controllata dalle Assicurazioni Generali di Trieste, ha segnato nel primo semestre dell'anno un utile lordo di 1.715 milioni di pesetas, quasi 21 miliardi di lire, con un aumento dell'8,8 per cento rispetto allo stesso periodo del '95. Il volume d'affari è stato di quasi 63 miliardi di pesetas.

MONACO — Per Allianz, colosso mondiale delle assicurazioni, l'esercizio 95 è stato «nel complesso un buon esercizio» e la crescita continuerà nel '96. Secondo quanto annunciato dal presidente del gruppo, Henning Schulte-Noelle, durante la conferenza di bilancio annuale, la raccolta premi dovrebbe aumentare quest'anno del 3-4% a 74 miliardi di marchi circa a tassi di cambio costanti e senza variazioni nella struttura del gruppo, mentre se si prendono come base i rapporti di cambio del 30 giugno di quest'anno, il miglioramento potrebbe essere del 6% circa. L'utile al lordo delle imposte viene previsto in aumento «del 10% almeno» anche se non manterrà lo stesso ritmo registrato nel '95.

Per l'utile netto la crescita non sarà invece così veloce a causa del previsto aumento del carico fiscale. Il gruppo Allianz ha chiuso il '95 con una raccolta premi in aumento del 6,8% a 70,5 miliardi di marchi, un utile lordo di 3,04 miliardi (+34,4%) e un utile netto di 2,02 miliardi (+51, 3%). Quest'ultima voce è stata trainata in particolare dai benefici fiscali derivati dalle perdite della Deutsche Versicherungs-Ag, la controllata nella ex-Germania Est, che è stata assorbita in Allianz nel '95.

«La ristrutturazione delle nostre controllate in Italia può considerarsi conclusa dopo l'integrazione del Lloyd Adriatico e la fusione di Allianz Pace con la Subalpina che ci ha occupato per molto tempo». A dichiarare conclusa la lunga fase di riorganizzazione delle attività Allianz in Italia è il presidente del gruppo, Henning Schulte-Noelle, in occasione della conferenza di bilancio annuale. «Ci sentiamo ora in un'ottima posizione in Italia - ha continuato Schulte-Noelle - siamo ai primi posti sia nel settore Danni sia nel ramo Vita e per questo pensiamo di essere preparati per il futuro». «Le dimensioni del gruppo in Italia sono adeguate», ribadisce Roberto Gavazzi, uomo di punta di Allianz in Italia, secondo il quale la strategia del colosso tedesco nel nostro paese è ora di «carattere globale» e prevede un rafforzamento della redditività con diminuzione dei costi e maggiore efficienza. La presenza di Allianz in Iitalia poggia sui tre poli del Lloyd Adriatico per il Nord Est, la Ras a Milano e la Nuova Allianz Subalpina a Torino. L'Italia è il secondo mercato del gruppo tedesco dopo la Germania con una raccolta premi l'anno scorso di 7, 44 miliardi di marchi (+34,6% rispetto al '94 dopo l'acquisizione del Lloyd Adriatico), pari al 10,6% del totale di gruppo. Del totale realizzato in italia, circa 5,5 miliardi sono coperti dal ramo danni e 2 miliardi dal ramo vita. La Ras ha accusato l'anno scorso un calo della raccolta premi del 5% a 3,8 miliardi a causa della dismissione di settori poco redditizi nel settore petrolio e gas, mentre l'utile netto è migliorato del 60% a 288 milioni. La raccolta premi del Lloyd Adriatico, specializzato nella Rc auto, ha raggiunto i 2 miliardi di marchi e la sua quota di mercato è salita del 5,6% al 5,8% a fronte di un utile netto di 29 milioni, mentre la Nuova Allianz subalpina ha realizzato premi per 917 milioni e un utile di 23 milioni (+20%).

Quest'anno, ha annunciato il presidente Schulte-Noelle durante la conferenza stampa, Allianz conta di aumentare ulteriormente la raccolta premi nel nostro paese del 6% nel settore danni e di oltre il 20% nel ramo vita, anche grazie alla crescente cooperazione con il settore bancario (Ras ha di recente concluso un accordo con il credito italiano).

DOPO VENT'ANNI

Torna negli States il «San Daniele»

ROMA - Torna dopo venti anni, negli Stati Uniti, il prosciutto San Daniele. Il gruppo Negrini Salumi ha infatti ottenuto dal ministero dell'Agricoltura statunitense l'autorizzazione a esportare negli Usa la produzione dello stabilimento di San Daniele del Friuli. Negrini sarà uno dei primi produttori di San Daniele a ritentare l'avventura americana. Una prima partita di 4. 000 pezzi di San Daniele Negrini sbarcherà in Usa, dove l'azienda sta mettendo in piedi la propria rete commerciale, già in autunno. Quella dell'export di San Daniele è una partita che il gruppo con sede a Ferrara - 55 miliardi di fatturato nel 1995 con un incremento del 10% sul '94 - ritiene di importanza strategica e per questo ha deciso di giocarsela puntando sull'innovazione e sulla qualità. La scelta di puntare ad esportare il San Daniele sui mercati esteri, trova sostegno nei dati sull'export complessivo del famoso prosciutto: +25% nel 1995, tendenza confermata anche nei primi mesi del 1996.

La prima mossa di Negrini è stata quella di costruire lo stabilimento di produzione di San Daniele, completato nel 1995. Con un importante investimento il Gruppo negrini Salumi ha realizzato una struttura all'avanguardia nel settore. Ora, con una produzione annua di 30. 000 prosciutti marchiati San Daniele assegnata dal Consorzio di Tutela (150. 000 pezzi la produzione complessiva di prosciutti e speck realizzata nello stabilimento friuliano), Negrini si prepara a sbarcare su diversi mercati internazionali. La strategia è quella dei piccoli passi: sondare i mercati con un numero limitato di pezzi, prodotti secondo i più elevati standard qualitativi. Obiettivo: far conoscere ed apprezzare ai consumatori di tutto il mondo la superiorità e la differenza del San Daniele.

La vocazione all'export il Gruppo Negrini (due stabilimenti, a Renazzo-Fe e San Daniele del Friuli-Ud; filiali in Spagna, Francia, Germania e Gran Bretagna) l'ha già ben sviluppata. Nel '95 ha realizzato il 35% del fatturato sui mercati esteri ed è leader in Spagna con una quota del 60% del mercato di salumi di importazione italiana. Ma nel mirino di Negrini c'è anche la Gran Bretagna.

LE PREVISIONI DELL'ICE

Stazionaria all'estero la quota dell'Italia

ROMA — Nel '97 la quota dell'Italia sui mercati esteri potrebbe, a prezzi costanti, mantenersi stazionaria o addirittura calare leggermente.

Il dato si desume da alcune previsioni sull'export dell' industria manifatturiera italiana nel biennio 1996-97 contenute nell'ultimo Rapporto Ice sul Commercio estero e basate sul calcolo dell'export performance (ovvero la differenza tra variazione delle esportazioni italiane e della domanda estera rivolta all'Italia) prevista nel biennio per ogni singolo settore. Ne emerge un bilancio non proprio confortante visto che molti settori merceologici importanti presentano un'export performance negativa. In particolare, l'export performance risulta, «pesantemente negativa» nel '97 per il settore dei 'minerali ferrosi e non ferrosì in cui le esportazioni non sembrano tenere il passo di una domanda estera prevista ancora in crescita (seppure rallentata). Decelera nel '96, anche la domanda estera del settore 'minerali e prodotti a base di minerali non metallicì, che riguadagna dinamismo nel '97 ma solo nei paesi dell'Unione Europea.

Lo stesso accade alle esportazioni: ne risente l'export performance complessiva. Tende a migliorare il saldo commerciale dei 'prodotti chimicì (si prevede un'export performance positiva), a fronte di una domanda estera in crescita (in lieve decelerazione e con un andamento migliore nei paesi extra-Ue) e un'export brillante.

Positiva, anche se decrescente, anche l'export performance prevista per le 'macchine agricole e industrialì, sulla scorta di una domanda estera che si mantiene su tassi di crescita superiori alla media manifatturiera ed esportazioni che restano comunque al di sopra di tali tassi.

Secondo le previsioni contenute nel Rapporto Ice, il conseguente guadagno di quote di mercato del settore dovrebbe localizzarsi prevalentemente nell'Unione europea.

VENETO

Congiuntura: rallenta anche nel mitico Nord Est

MILANO — L'economia del Nord-Est tiene ancora, ma comincia a risentire del malessere generale del paese. E' quanto emerge dai dati elaborati dal centro studi della Confindustria e dagli industriali del Veneto. Dalle analisi comparate del sistema Italia con quello Veneto - si legge in un comunicato - emerge che se da una parte il paese risente di sintomi recessivi, nella regione la capacità di tenuta è maggiore, ma l'andamento generale, con qualche mese di ritardo, viene vissuto anche a livello locale. I dati del primo trimestre del 1996 indicano per il Veneto un aumento delle vendite all'estero del 2,6% e una quota esportata pari al 39%.

SILVESTER STALLONE SE N'È FATTA INSTALLARE UNA NELLA SUA LIMOUSINE

Ha 40 anni la «Giacuzzi», status symbol non solo Usa

UDINE — Siamo il secondo paese al mondo, dopo gli Stati Uniti, a possedere il maggior numero di vasche e sistemi doccia per idromassaggio. Il bagno con le bollicine va sempre più di moda. Fino a pochi anni fa veniva considerato come uno status simbol, oggi invece è visto come un prodotto di benessere e cresce il numero di chi, ristrutturando la propria abitazione, installa l'idromassaggio. La tecnologia, poi, ha fatto passi da gigante e ora è disponibile in varie versioni. Il box doccia, ad esempio, è idro e turbomassaggio, è bagno turco, è sauna, è temperatura costante. Eppure questa inversione che ha reso celebre nel mondo il nome di un friulano, Jacuzzi, ha quarant'anni, portati molto bene ma pur sempre quaranta.

Gli Jacuzzi, nel '56, erano già affermati. Avevano brevettato l'elica per il primo aereo postale, la macchina antibrina per i frutteti, le pompe di profondità, l'idrogetto e altri 250 brevetti. Partiti all'inizio del secolo da Valvasone, nel Pordenonese, armati solo di tanta fame e giunti in America pieni di speranza, i sette fratelli Jacuzzi sono riusciti a diventare ricchi. Nella loro splendida villa nel Sud della California si sentivano appagati. Ma il destino, crudele, era dietro l'angolo. Uno dei figli di uno dei sette fratelli venne colpito da lancinanti dolori alle articolazioni.

I medici, chiamati a consulto, non ebbero dubbi. Bisognava immergere lo sfortunato giovane nelle acque dell'oceano per due o tre volte al giorno. Il movimento dell'acqua avrebbe provocato un delicato massaggio che avrebbe lenito i dolori. Ma condizioni climatiche, forza delle onde, non permettevano un regolare succedersi della cura. Allora gli Jacuzzi chiamarono a raccolta i loro ingegneri e diedero delle indicazioni ben precise. Le loro pompe avrebbero dovuto, con la forza dell'aria muovere l'acqua, provocare artificialmente l'effetto oceano. Bastava mettere su una normale vasca da bagno un collegamento, magari manuale, con le pompe e il gioco sarebbe stato fatto. Fu la prima, pionieristica, avventurosa idea dell'idromassaggio. Era il '56 e quella prima vasca dotata di pompe esterne dovette essere orribile a vedersi, ma gli Jacuzzi capirono che non solo avrebbero aiutato quel loro sfortunato parente ma che avevano inventato un macchinario perfetto, rivoluzionario. Bastava perfezionarlo.

Ci vollero altri dodici anni e tutto l'acume di Roy Jacuzzi, terza generazione di quella grande famiglia, allora giovanissimo laureato in disegno industriale, per arrivare al dunque e produrre la prima vasca idromassaggio del mondo. Roy Jacuzzi, in onore dei suoi nonni, la chiamò «bagno romano» e il successo fu immediato. «Giacuzzi», come lo chiamano gli americani, è una specie di mito. Agli yankee togliete tutto, ma non permettetevi di limitarli con la Coca Cola e con la Jacuzzi. Pensate c'è stato addirittura Sylvester Stallone che, pur di avere una Jacuzzi nella sua limousine, sì nella sua auto, avete capito bene, spese decine di milioni di lire per il solo circuito idraulico.

Ma questo sogno di tutti quanto costa? Si va dai circa tre milioni agli oltre venti.

Giorgio Naccari

L'OLIMPO DELLE MILLE MIGLIORI AL MONDO

Banche, 71 italiane fra le prime

ROMA — Sette nelle prime cento e appena undici nelle prime duecento, con ben 71 presenze, però, nell' olimpo delle mille banche migliori al mondo. Il sistema creditizio italiano, così come esce dalle classifiche stilate dalla rivista «The banker» sulla base degli indicatori guida in grado di verificare la affidabilità e la salute economica delle principali imprese bancarie del globo, si dimostra ancora piuttosto frammentato, nonostante le numerose operazioni di concentrazione portate a termine in questo ultimo anno.

Gli istituti di credito in grado di piazzarsi nel ristretto e prestigioso «club dei 100» sono i soliti noti, con Cariplo (quarantatreesima nel mondo), San Paolo (45), Bnl (58), Banca di Roma (60), Banca commerciale (67), Imi (77) e Monte dei Paschi (84), rigorosamente nell'ordine, ma resta sempre molto ampia la base delle banche con marcata connotazione regionale in grado di ben figurare nel confronto internazionale. Nei primi 500 istituti al mondo la prestigiosa rivista piazza a fianco delle grandi firme anche realtà più caratterizzate localmente come ad esempio la Banca popolare dell'Emilia-Romagna (al ventiquattresimo posto in Italia e al trecentotrentaduesimo nel mondo) o la Banca delle Marche (29x in Italia e 448x nel mondo).

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amedeo Goria.
7.30 TG1 FLASH (8.30 - 9.30)
10.00 BEL COLPO AMICO. Film (avventura '87). Di Robert Mandel. Con Richy Busker, Darius McCrary, Paul Winfield.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm. "A tutti i costi"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La morte a tempo di blues"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 MATRIMONIO ALL'ITALIANA. Film (commedia '65). Di Vittorio De Sica. Con Marcello Mastroianni, Sofia Loren.
15.55 SOLLETICO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.00 SPIDERMAN
16.40 LE AVVENTURE DI TIN TIN
17.00 BIKER MICE DA MARTE
17.30 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 LA LEGGENDA DI MR VOLARE
18.50 ATLANTAM - TAM
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 QUARK SPECIALE. Documenti.
22.20 TG1
22.30 ATLANTA: OLIMPIADI '96
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: IL LUOGO DEL PENSIERO. Documenti.
0.40 VIDEOSAPERE: GIOVANE SUD. Documenti.
1.00 18A EDIZIONE DEL PREMIO FREGENE
1.20 STUDIO UNO (1965)
2.50 MUSICA... CLASSICA. BERNSTEIN RACCONTA LA MUSICA
3.45 TG1 NOTTE
4.15 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
4.35 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO 1984-1985

RAIDUE

7.00 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.45 QUANTE STORIE!
7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 BERENSTEIN BEARS
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.05 BLOSSOM. Telefilm. "Pizza amore e fantasia"
9.30 POPEYE
10.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Faida di famiglia" "Nostalgia"
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Vecchio cowboy"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.40 TGS CERCHI STELLE E STRISCE
14.30 ...E L'ITALIA RACCONTA. Con Paolo Limiti.
14.35 ECOLOGIA DOMESTICA
14.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
17.55 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Il quarto uomo"
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'INDOMABILE ANGELICA. Film (avventura '67). Di Bernard Borderie. Con Michele Mercier, Robert Hossein, Ettore Manni.
22.20 PERDENTI: LA SECONDA OPPORTUNITA'. Con Gloria De Antoni e Oreste De Fornari.
23.20 TG2 NOTTE
23.35 NEON - CINEMA
23.40 METEO 2
23.45 OGGI AL PARLAMENTO
23.55 OLIMPIADI: ATLANTA '96
0.00 CALCIO: PRIMA SEMIFINALE
5.00 SEPARE': MIRANDA MARTINO
5.25 DIMENSIONE OCEANO. Documenti.
6.10 BUONE VACANZE (1960)

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 TGS BUONGIORNO ATLANTA
9.00 OLIMPIADI ATLANTA '96
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Scelta di vita"
13.00 VIDEOSAPERE: LIVINGSTONE
13.30 VIDEOSAPERE: LEPTIA MAGNA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 METEO 3
14.30 OLIMPIADI ATLANTA '96
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 OLIMPIADI ATLANTA '96
22.35 TG3
22.50 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.00 LA NOTTE DELLA REPUBBLICA
0.40 TG3 LA NOTTE
1.10 IL RITORNO DI GUERRIERO MICIO MICIO. Film. Di Sergio Citti. Con Maurizio Nichetti, Asia Argento, Gigi Proietti.
2.15 IN TOURNEE: ENZO JANNACCI
3.00 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.00 ELEMENTI DI INFORMATICA, LEZIONE 25. Documenti.
3.45 ELEMENTI DI INFORMATICA, LEZIONE 26. Documenti.
4.30 MATERIALI PER L'ENERGIA ELETTRICA, LEZIONE 39. Documenti.
5.15 MATERIALI PER L'ENERGIA ELETTRICA, LEZIONE 40. Documenti.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TMC

6.00 CNN
7.00 EURONEWS
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
9.30 SAMPEI
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 LE GRANDI FIRME
10.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
11.00 L'UOMO TIGRE
11.30 JUDO BOY
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. "Mister Galassia"
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 CHARLIE CHAN A RENO. Film (giallo '39). Di Norman Foster. Con Sidney Toler, Ricardo Cortez, Phyllis Brooks.
15.00 MATT HELM. Telefilm.
16.00 DETECTIVE SPECIALE. Telefilm.
17.00 CASA SLOANE. Scenegg.
18.00 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
20.30 MATLOCK. Telefilm. "Topi d'appartameno"
22.30 TMC SERA
22.45 OMICIDI D'ELITE. Telefilm. "Il gioco del serprente"
23.45 DUE RAGAZZE SCATENATE. Telefilm.
0.45 TMC DOMANI
1.05 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
1.35 MATT HELM. Telefilm.
2.35 TMC DOMANI
2.45 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.50 ARCA DI NOE'. Documenti.
9.20 FEMMINA FOLLE. Film (drammatico '45).
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
12.00 NONNO FELICE. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.25 PAPI QUOTIDIANI. Con Enrico Papi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 GIORNO E NOTTE CON L'ASSASSINO. Film tv (thriller '90). Di Bill J.Norton. Con J. Seymour, G. Harrison, B. Bonsall.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 C'ERA UNA VOLTA POLLON
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 SIAMO QUELLI DI BEVERLY HILLS
17.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM
17.30 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
18.00 L'ALBUM DEI ROBINSON. Telefilm.
19.00 VINCA IL MIGLIORE. Con G. Scotti.
20.00 TG5
20.25 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e M. Trevisan.
20.40 ARTIGLI. Film tv (thriller '91). Di John McPherson. Con T. Busfield, K. Quinlan.
22.30 30 ORE PER LA VITA 8 MESI DOPO
22.50 TG5
23.15 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
0.15 TG5
0.30 MALEDETTA FORTUNA. Telefilm.
1.30 DREAM ON. Telefilm.
2.00 PAPI QUOTIDIANI. Con Enrico Papi.
2.15 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e M. Trevisan.
2.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VOLA MIO MINY PONY
13.30 I FANTASTICI VIAGGI DI FIORELLINO
14.00 L'ISPETTORE GADGET
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
15.00 PHENOM. Telefilm.
15.30 PLANET ESTATE
16.00 IL FAVOLOSO VIAGGIO DI TOMMY. Film tv (fantastico '94). Di Michael Rubbo. Con Michael Stevens, Joshawa Mathers.
18.00 TARZAN. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.05 THUNDER IN PARADISE. Telefilm. "Il robot e la bambina"
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Scosse di assestamento"
20.30 FESTIVALBAR '96
23.00 I GUSTI DEL TERRORE. Film (orrore '95). Di Norman Apstein. Con David Naughton, Jan Michael Vincent.
1.00 SULE TRACCE DI PINOCCHIO. GIFFONI FILM FESTIVAL
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.15 STUDIO SPORT
1.25 ITALIA 1 SPORT
2.10 PLANET ESTATE (R)
2.40 VENERDI 13. Telefilm.
3.35 LADRI DI SAPONETTE. Film (commedia '89). Di Maurizio Nichetti. Con Maurizio Nichetti, Lella Costa.
5.00 T.J. HOOKER (R). Telefilm.
6.00 MORK E MINDY. Telefilm.

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 LOVE BOAT. Telefilm.
8.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.00 POMERIGGIO CON SENTIMENTO
15.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
16.00 DAGLI APPENNINI ALLE ANDE - 2. PARTE. Film tv (drammatico '89). Di Pino Passalacqua. Con U. Caglini, G. Gemma, S. Sylveira.
17.50 AGENZIA. Con B. D'Urso.
18.45 COSI' COME SIAMO. Con P. Saluzzi.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con P. Ubaldi.
19.55 UN OCEANO DI AVVENTURE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 LA FRUSTATA. Film (western '56). Di John Stuges. Con Richard Widmark, Donna Reed, William Campbell.
22.30 IL VEDOVO. Film (commedia '59). Di D. Risi. Con A. Sordi, F. Valeri.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.40 RASSEGNA STAMPA
0.50 LE MURA DI MALAPAGA. Film (commedia '49). Di R. Clement. Con I. Miranda, J. Gabin.
2.30 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.20 MAI DIRE SI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 ANDIAMO AL CINEMA
15.03 VESTITI USCIAMO
15.05 AMORE GITANO. Telenovela.
15.55 NOTIZIE DAL VATICANO
16.10 GINNASTICA INSIEME
16.30 L'ARTE MODERNA. Documenti.
17.00 TSD TUTTO SULLA DISCO E SULLA DANCE
17.30 LA VITA INTORNO A NOI. Documenti.
18.00 GREAT DETECTIVE. Telefilm.
18.50 LA SALUTE A TAVOLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)
20.35 LA PIU' BELLA COPPIA DEL MONDO. Film (musicale '68). Di Camillo Mastrocinque. Con Walter Chiari, Paola Quattrini.
22.10 FATTI E COMMENTI
22.35 SLOT MACHINE
22.55 AMORE GITANO. Telenovela.
23.40 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

15.30 EURONEWS
16.00 SINTESI DEGLI EVENTI GIORNALIERI _ ATLANTA '96 -
17.00 PALLAMANO: CROAZIA - RUSSIA (ATLANTA '96)
18.00 STUDIO 2 POGOVOR
18.45 PROGRAMMA IL LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 SINTESI DEGLI EVENTI GIORNALIERI - ATLANTA '96 -
20.30 PALLACANESTRO: QUARTI DI FINALE - ATLANTA '96 -
22.00 TUTTOGGI
22.15 SALTINPALCO- PAGINE SCELTE DA FOLKEST '95
23.10 PAGINE APERTE

TELEFRIULI

6.20 I CAVALIERI DEL NORD-OVEST. Film (western '49). Di John Ford. Con John Wayne, Joanne Dru, Victor McLaglen.
8.00 EIS CAFE'
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 TELEFILM. Telefilm.
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.15 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 MAGO MERLINO. Telefilm.
20.30 UNA PAZZA PIZZA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 MUSICA E SPETTACOLO
3.15 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.45 I CAVALIERI DEL NORD-OVEST. Film (western '49). Di John Ford. Con John Wayne, Joanne Dru, Victor McLaglen.
5.00 TELEFRIULI NOTTE
5.30 VIDEOBIT

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA - METEO - RIFLESSIONE DI FINE SERA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONRDE. Telefilm.
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 RALLY MANIA
21.00 MAPPAMONDO
21.30 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
22.30 TG REGIONALE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
0.00 VIDEOPARADE
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 PAT LA RAGAZZA DEL BASEBALL
8.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CALENDARMEN
13.30 GIGI AL TROTTOLA
14.00 DIAMONDS. Telefilm.
15.00 RITUALS. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.
18.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 GIGI LA TROTTOLA
20.05 CALENDARMEN
20.35 SEGRETI. Scenegg.
22.30 VISITORS. Telefilm.
23.30 AUTO & AUTO
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 SLAUGHTER HIGH. Film. Di G. Dugdale. Con Caroline Munroe, Simon Scuddammore.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 NEWS LINE

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: DOCUMENTARI (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 GOOD VIBRATION: CANZONE D'AUTORE
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 L. VAN BEETHOVEN, SINFONIA N. 7 OP. 92
21.35 L. VAN BEETHOVEN, QUARTETTO D'ARCHI N. 7 OP. 59
22.25 R. SCHUMANN, SINFONIA N. 1 OP. 38
23.05 L. VAN BEETHOVEN, CONCERTO PER PIANOFORTE N. 5
0.00 MTV EUROPE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Radiouno Musica; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.30: Speciale Olimpiadi; 10.00: GR1 Ultimo minuto (12,00); 10.07: RadioZorro Estate; 11.00: Tutti per uno; 13.00: GR1; 13.30: Dixie; 14.00: Radiouno Musica Speciale Olimpiadi; 14.30: Express; 14.35: Come vanno gli affari; 14.45: I mercati; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 15.25: Bolmare; 16.30: L'Italia in diretta; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 21.00: GR1 Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Cervo Bianco; 9.10: La pantera rosa; 10.05: Occhio al porto; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Viva la radio; 11.40: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Un terno all'otto; 13.30: GR2; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.05: Hit Parade - Singoli; 16.30: GR2 Notizie (18.30); 17.30: Atlanta, Italia: domani e' un altro giorno; 19.30: GR2; 20.00: Serata d'estate; 21.30: Planet Rock; 22.30: GR2; 22.35: Panorama parlamentare; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Favole e musica; 12.00: Opera senza confini; 13.45: Aspettando il caffe'; 14.00: Lampi d'estate; 15.45: Radiotre Suite Festival; 19.45: GR3; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach you learn; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Ricerche scientifiche: E studente sia!; 8.40: Musica leggera slovena; 9.15: L'angolino della fiaba; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Even Juric: «Soltanto il meglio», racconti umoristici nell'interpretazione di Tone Gogala; 11.40: Pot pourri; 12: In vacanza; 12.30: Tropicana; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr, Musica orchestrale; 13.20: Musicha a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Storia dell'alimentazione; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Ernst Raupach: «Il mugnaio e sua figlia» commedia. Traduzione di Franc Malavasic, regia di Joze Babic. Produzione del Teatro stabile sloveno di Trieste; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime. Le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1996 - Sala Tripcovich. «Scugnizza», musiche di Mario Costa. Oggi, martedì 30 luglio ore **20.30**. Repliche: 31 luglio e 1, 2 agosto ore **20.30**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21). Prevendita per tutti gli spettacoli.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1996. Rinnovo abbonamenti stagione sinfonica 1995 e richieste nuovi abbonamenti fino al 3 agosto. Informazioni e prenotazioni presso biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

PARCO DI MIRAMARE. «Spettacolo di Luci e Suoni»: ore **21.30** «Una favola viennese a Miramare» (italiano), ore **22.45** «Il sogno imperiale di Miramare» (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
MIGNON. In ferie.
NAZIONALE multisala. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20, 22: «Compagna di viaggio» di Peter Del Monte con Michel Piccoli, Asia Argento, Lino Capolicchio. In prima visione a Trieste, prezzi normali. Ultimi giorni.
CAPITOL. Oggi chiuso. **Domani:** «L'esercito delle 12 scimmie».
LUMIERE FICE. In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Film freschi. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Good Bye Mister Holland» di Stephen Herek, con Richard Dreyfuss, Glenne Headley. Trent'anni di vita del musicista e insegnante Glenn Holland... un film che rimanda all'«Attimo fuggente» ed è campione d'incassi in America. Solo oggi. **Domani:** «Il mucchio selvaggio» di Sam Peckinpah, con William Holden, Robert Ryan, Ernest Borgnine (11 premi Oscar 1969), in versione orginale americana con sottotitoli italiani.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Solo oggi, ore **21.30**, musica dall'Africa occidentale: «Farafina» in concerto, ingresso L. 20.000, prevendita Utat.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Dredd, la legge sono io» una grande avventura con Sylvester Stallone.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Ferie d'agosto», vincitore del David di Donatello. Di P. Virzi.

GORIZIA

TEATRO TENDA. Premio Amidei. 21: «Celluloide» di C. Lizzani. A seguire (fuori concorso): «L'incidente» di Joseph Losey.

FESTIVAL / CIVIDALE

Sapori dall'Europa al Mittelfest

Un bilancio degli spettacoli della manifestazione chiusasi domenica - E una proposta dalla città

Servizio di
Roberto Canziani

CIVIDALE — Tira un sospiro di sollievo, Mimma Gallina. La sua caparbietà organizzativa e l'agguerrito staff, di cui si sente capitana, hanno reso possibile e denso anche questo quinto Mittelfest. Gli uffici smobilitano, palcoscenici e tribune sono già quasi smontati, una ditta stacca gli striscioni e gli stendardi che per una decina di giorni hanno segnato a Cividale la presenza e i luoghi del festival.

Mittelfest '96: la vetrina si chiude e nel momento degli obbligati bilanci si riaprono gli interrogativi di sempre su funzioni e finalità di una manifestazione di questo genere, che, unica nel panorama dell'estate italiana, continua certosinamente a far conoscere le realtà e le iniziative che in campo dello spettacolo nascono, crescono e sperano nel centro dell'Europa, ma anche appena al di là dei nostri confini.

Le obiezioni e le critiche, anche quelle raccolte fra il pubblico, vanno dal risentimento fisioclimatico di chi protesta per il freddo patito alle rappresentazioni della tarda fascia di mezzanotte, alle considerazioni estetiche di chi lamenta l'assenza, quest'anno, di un avvenimento spettacolare così forte da apparire come una copertina di qualità per l'intero festival. Il pensiero va all'Handke «senza parole» della scorsa edizione, e ancor più all'«America» kafkiana con cui Giorgio Barberio Corsetti e i suoi riuscirono un paio di anni fa ad animare fin nel profondo e in tutte le sue parti la città longobarda: dalla stazione ferroviaria al greto del fiume.

Né «Striaz» né «Mistero contadino», i due spettacoli itineranti, sono riusciti in questo senso a «sfondare», nonostante il dispiego di mezzi e l'impegno delle persone.

Il Mittelfest insomma continua a caratterizzarsi per lo sguardo rivolto all'estero. Gli spettacoli stranieri ne fanno, in tutto il contesto nazionale, il festival con il più lucido e mirato progetto culturale. Non è passato senza lasciare segno, in qualche caso anche polemico, l'esagerato «Amleto» degli attori turchi di Macedonia. E sono state una sorpresa quasi per tutti la precisione e la sincerità che gli interpreti slovacchi hanno saputo mettere in una rappresentazione di soffocante vita rurale intitolata «La morte di Pal'o Roc'ko». Ma agli spettatori non è sfuggito lo standard altrettanto elevato di alcuni spettacoli italiani come la «tetralogia» degli Album di Marco Paolini, che ha avuto l'occasione di dispiegarsi per la prima volta tutta quanta, coronata da grande successo fino alle ore più incredibili della notte. Come il ritorno di Moni Ovadia, o la bella fiaba visiva che dalle «Metamorfosi» di Ovidio hanno tratto Antonella Caruzzi e Francesco Altan, per la regia di Roberto Piaggio.

E ancora, più che negli anni scorsi, il pubblico ha premiato la musica, affollando gli appuntamenti di un cartellone sonoro nel quale Carlo De Incontrera, responsabile del settore, ha equilibrato popolarità e ricerca. La musica con radici antiche si addice al gusto contemporaneo, sembravano dire i numeri del botteghino, preso d'assalto per la serata del Balanescu Quartet, come per quella finale coi clarinetti di Giora Feidmann.

Cividale sembra contenta, stavolta; l'apertura «locale» a percorsi friulani forse ha soddisfatto le aspettative della città, non sempre sensibile alla babele linguistica che una volta all'anno la invade. Convinto della sua idea, un ristoratore addirittura rilancia: al teatro, alla musica, al cinema e alla danza perché non a g g i u n g e r e l'enogastronomia? E già progetta il cartellone: Mittelmenu"97.

FESTIVAL
Non del tutto soddisfatto Pressburger si «sfoga»

CIVIDALE — «Non è uno sfogo estemporaneo, bensì una decisione ponderata. Ci pensavo da tempo. Riguarda anche problemi personali, impegni già presi». Non dice di più Giorgio Pressburger, direttore artistico della sezione teatrale del Mittelfest, che una settimana fa, nel suo discorso d'inaugurazione, aveva dichiarato di volersi ritirare dalla direzione del festival.

«Ripensarci? E' possibile. Molto dipende da quello che succederà nei prossimi mesi. Che io ci sia o non ci sia, resto però convinto della validità del progetto del Mittelfest. E' un patrimonio importante, unico. Merita di essere potenziato».

Quanto a un bilancio sull'edizione appena conclusa, le parole del direttore uscente tradiscono una soddisfazione non completa: «E' stata un'edizione in parte positiva, ma in parte caratterizzata da forti interrogativi. Il pubblico ha riconosciuto l'alta qualità di alcuni spettacoli. Cito, tra gli altri, il polacco 'Operetta' e lo slovacco 'La morte di Pal'o Roc'ko'. C'è stata la stimolante presenza di Marco Paolini. Tra gli avvenimenti riusciti metto anche quello che mi stava più a cuore, 'La grande migrazione', lo spettacolo che ha dato il via al tema dell'identità. Ma senza dubbio alcuni altri spettacoli non sono arrivati a Cividale nelle condizioni migliori».

canz.

Una scena del «Canto delle città» presentato al Mittelfest dal Teatro Settimo. (Foto di Giorgio Sottile)

FESTIVAL / MUSICA

Re del klezmer per una notte

Magiche suggestioni con il complesso di Giora Feidman

CIVIDALE — Ancor prima d'incominciare a suonare, l'interprete delle musiche di «Schindler's List» crea un'atmosfera di grande suggestione. I suoi due bravissimi musicisti sono già sul palco - Joe Basar alla chitarra e Antony Falanga al contrabbasso - ma lui non c'è. Iniziano a suonare e il sussurro di un clarinetto risponde loro dal folto del pubblico. Illuminato da un riflettore, Giora Feidman si avvia lentamente, attraverso tutta la platea, rivolgendo a ciascuno spettatore il suono caldo e discreto del suo clarinetto. S'inizia così la performance del re del klezmer, nell'unica apparizione in Italia prima della tournée italiana prevista per i primi di dicembre. È venuto espressamente da New York a Cividale per concludere l'edizione 1996 del Mittelfest. In una piazza Duomo affollata da circa un migliaio di persone.

Dall'esterno si odono gli echi delle voci della città. Ma l'intera piazza si trasforma in una sorta di cassa di risonanza dell'anima: il silenzio, le tensione e la partecipazione emotiva sono palpabili. Fino all'ultimo si è temuto di dover riparare al coperto, viste le instabili condizioni atmosferiche. All'ultimo momento, e ormai insperatamente, il cielo si è schiarito e nella notte di Cividale brillano la luna e le stelle.

«Sono molto contento di essere qui, questa sera - esordisce Feidman; - abbiamo molto pregato tutto il giorno perché non piovesse». Quindi, come da copione, non segue alcun programma prestabilito. Invece instaura subito un rapporto di grande comunicazione con il pubblico: lo stimola, lo sollecita, lo interroga, lo fa cantare.

Questo guru della musica, nato a Buenos Aires e abitante tra gli Stati Uniti e Tel Aviv, professa la condizione e l'abolizione di tutti i confini. Anche tra generi musicali. E può così accostare, senza dare l'impressione di clamorose fratture stilistiche, una melodia tradizionale ebraica a un ballabile americano, a un tango argentino, ma anche all'«Ave Maria» di Schubert o a un'aria di «Traviata».

E nel passare da un clarinetto all'altro, ricorda che per lui lo strumento è microfono dell'anima. Con il quale canta, respira, ride, avvolgendo e coinvolgendo l'ascoltatore nelle malie di un suono cangiante e multiforme, incredibilmente mimetico (come quando imita il suono dello sciofar, o fa il verso al contrabbasso) e di straordinaria varietà dinamica. Certi pianissimi alla soglia dell'udibile sono di una presenza e di una rotondità di suono da lasciare senza fiato.

In un festival che per nove giorni ha riflettuto sul problema dell'identità, dall'abbraccio universale dei clarinetti di Feidman giunge un messaggio di pace e di unità nella diversità.

es. an.

TELECOMANDO

Nido di vipere in condominio

Commento di
Giorgio Placereani

Una volta il mondo era giovane, il cielo era azzurro, l'aria profumata di fiori ed esordiva «Melrose Place»: serial su un condominio californiano abitato, in linea di massima, da bravi ragazzi. Come sono lontani quei giorni; divenendo indubbiamente più divertente, «Melrose Place» ha trasformato i suoi personaggi in un nido di vipere. È una saga del doppio gioco e dei colpi bassi, il cui motto potrebbe essere «homo homini lupus» (e «mulier mulieri» ancor di più).

Latte dell'umana gentilezza, davvero! Uno dei temi portanti della puntata con cui riprende il serial, ogni giovedì su Italia 1, è come la notizia che Amanda ha il cancro venga sfruttata per ottenere vantaggi professionali, prima da Alison con un cliente che vuol lasciare la loro agenzia, poi da Amanda stessa per farsi assegnare il premio cui è candidata (i presupposti morali/autocensori della tv americana vogliono che a nessuna delle due vada bene). Intanto Kimberly è capace di passare ad Amanda false rivelazioni sulla sua cartella clinica («Sei allo stadio terminale») per allontanarla dal proprio marito Michael.

La cattiveria delle cosacce che si fanno corrisponde con buffa perfezione a quelle che si dicono. «Quella donna ha scritto trattati su Come fregarti in tre mosse, e tu le credi?» (Michael ad Amanda su Kimberly). «Scusami caro, ma Amorale potrebbe essere il suo soprannome» (Kimberly a Michael su Amanda). «La strega più intrigante del bosco incantato!» (saluto di Amanda a Kimberly). «Passando ai tuoi errori, dov'è tuo marito?» (Matt a Kimberly prima di svelarle il tradimento di Michael). «Non so come hai fatto a farmi dimenticare che sei un bugiardo matricolato, ma c'eri riuscito» (Amanda a Michael).

Quanto a questo, Michael non teme rivali nemmeno a Melrose Place. La sua bravura nello spiegare a Kimberly per quali nobili motivi le abbia messo le corna con Amanda (in pratica, per non violare il giuramento di Ippocrate) dev'essere una lezione per tutti noi maschi in ascolto; sebbene, a dire il vero, non è che la moglie ci caschi del tutto.

Anche se l'estremismo di «Melrose Place» non favorisce un approccio di tipo sociologico, potremmo vedere nel comportamento di questi trentenni, più che un cinismo cosciente alla J. R. Ewing, un caso limite dell'autoindulgenza che caratterizza quella generazione americana. Comunque la cattiveria generale provoca un'impressione oggettiva di semiparodia, benché il serial si guardi dal lasciar trasparire un'ironia. La sua riduzione all'estremo dei comportamenti è una forma di semplificazione del racconto verso l'astrazione (sono le strutture della soap opera messe a nudo), che trova un corrispondente linguistico nella brevità delle scene, tutte corte e chiuse su un climax con una battuta conclusiva; più raramente un gesto, come la mancia di Michael, atto rivelatore, al portiere dell'albergo.

«Melrose Place» si basa più sul dialogo che sull'aspetto visuale, il che le da' una sorta di tono radiofonico (non dimentichiamo del resto che la soap opera è nata alla radio). E se lo stile di recitazione è più artefatto – in verità di tratta anche di capacità più modesta degli interpreti – rispetto ai grandi telefilm, realisti come «N.Y.P.D.», non è uno svantaggio: una recitazione che non fosse così monocorde e freddamente funzionale entrerebbe in conflitto con quell'astrazione che è la chiave di volta, e anche il divertimento, di questa soap.

MUSICA / TORRE DEL LAGO

Una Manon «wagneriana»

Messa in scena di Attilio Colonnello al festival pucciniano

Servizio di
Carla M. Casanova

TORRE DEL LAGO — Il palcoscenico è occupato da un'ossatura geometrica di lucidi tubi di metallo. Nel decorso dello spettacolo, la struttura viene spostata qua e là, dando origine ad altre forme, tutte del pari casuali. L'idea di Attilio Colonnello (regista, scenografo, costumista) era di dare a questa Manon Lescaut, andata in scena l'altra sera nel Teatro all'Aperto, un taglio wagneriano. Torre del Lago come Baireuth.

Senonché, si direbbe che ci siano stati poi ripensamenti: in mezzo ai tubi compaiono infatti, secondo le scene, tavoli, un lettone settecentesco con putti, un trumeau... L'ultimo atto, invece – il deserto dell'Arizona – è una sorta di inferno dantesco: il suolo illuminato da luci rosse sprigiona getti di nuvole di fumo (tornado di sabbia? incendio? a meno che non vogliano illustrare la frase di Des Grieux «... la strada polverosa, la strada maledetta...» ma l'enfasi sarebbe decisamente sproporzionata). I costumi sono invece tradizionali, storici.

L'allestimento non è piaciuto. Cioè, non è piaciuto a noi e alle persone che hanno vigorosamente «buato» al termine dello spettacolo. Ma c'è stato anche chi lo ha apprezzato o comunque ha applaudito senza manifestare scontento, accomunandolo ai consensi per gli interpreti.

Manon Lescaut non è opera popolare. In ambito pucciniano è stata superata dalle sue sorelle Bohème, Butterfly, Tosca, Turandot e persino Fanciulla del West e, per quel che riguarda il soggetto, dalla omonima di Massenet. La scarsa frequenza di rappresentazione di Manon Lescaut sta soprattutto nella estrema difficoltà presentata dai due ruoli protagonisti.

Manon e Des Grieux devono avere voci solide tendenti al drammatico, con ampi centri e, specie per il tenore, facilità di acuti. Devono anche avere una personalità importante e sapere esprimere. Qualità, queste due ultime, del tutto mancanti a Laura Niculescu e Lando Bartolini (gli interpreti a Torre del Lago). Bartolini ha però una voce bella, grande sicurezza (anche se poi la spinge insensatamente oltre i limiti richiesti) mentre la Niculescu è asprigna, tendente al leggero, inespressiva e nessuno ha cercato o saputo correggere la sua gestualità, scolastica ai limiti dell'irritante. Corretto il Lescaut di Paolo Ruggiero: ridotto a una recitazione malferma Graziano Polidori. Poi una domanda: come mai una voce così bella (Francesco Medda) finita nelle due battute del Comandante di Marina?

L'ultima nota è lieta. L'Orchestra sinfonica statale di Mosca, che la sera di Bohème era parsa inadeguata, sotto la bacchetta di Angelo Campori ha acquisito smalto, fervore e ritmo. Quando si dice «il polso»!

MUSICA
Ritrovato nel castello uno spartito di Liszt

LONDRA — Lo spartito di un valzer inedito di Franz Liszt è stato ritrovato nel castello di Alnwick in Northumberland, nel nord-est dell'Inghilterra. Si tratta di una versione sconosciuta di «Bravura Valzer» e dovrebbe essere stato scritto dal musicista ungherese intorno al 1841, anno in cui tenne una lunga serie di concerti in Inghilterra.

Lo ha trovato - in un armadio - Algermon Percy, discendente di Georgina Smythe, una giovane donna dell'alta società inglese a cui Liszt dette lezioni di pianoforte e alla quale era legato da amicizia.

TELEVISIONE

I FILM

Indomabile Angelica

Ritorna Robert Hossein accanto alla Mercier

Come capita spesso di questa stagione ci sono almeno due film della storia del cinema in onda oggi in tv e, per un caso, idealmente aprono e chiudono la giornata. Il primo è il paradigmatico melodramma all'americana di John M. Stahl **«Femmina folle»** con Gene Tierney e Cornel Wilde (su Canale 5, alle 9.20); il secondo è **«Le mura di Malapaga»** coproduzione italo-francese di Renè Clement con Jean Gabin e Isa Miranda (Retequattro, ore 0.50). In serata:

«L'indomabile Angelica» (1967) di Bernard Borderie (Raidue, ore 20.50). La «marchesa degli angeli» (interpretata da Michelle Mercier) questa volta è alle prese con i pirati che la rapiscono mentre sta finalmente per ricongiungersi con il marito, conte di Peyrac, ritrovato vivo in Sardegna. Il film segna il ritorno di Robert Hossein in questa saga popolare degli anni '60 dai romanzi di Anne e Serge Golon.

«La frustata» (1956) di John Sturgess (Retequattro, ore 20.40). Un uomo sulle tracce del suo padrino e di 60 mila dollari laggiù nel West minacciato dagli apaches. Con Donna Reed e Richard Widmark.

«Artigli» (1991) di John McPherson (Canale 5, ore 20.40). Una coppia con bambina si trasferisce in campagna, ma va a vivere in una casa che cela un inquietante mistero. La precedente proprietaria è stata uccisa da un branco di gatti che vivono nei dintorni. Momenti di paura con Kathleen Quinlan e Timothy Busfield.

«Il vedovo» (1959) di Dino Risi (Retequattro, ore 22.30). Alberto Sordi prova a uccidere la moglie Franca Valeri.

Michelle Mercier, protagonista di «L'indomabile Angelica» di Bernard Borderie, oggi su Raidue.

Raiuno, ore 20.45

Reportage sul deserto del Sahara a «Quark»

Un reportage dedicato al deserto del Sahara - che i musulmani chiamano «il giardino di Allah - aprirà oggi «Quark speciale» di Piero Angela. Tra i documentari: filmati sull'orso bruno americano, sulle balene e su una famiglia di ermellini selvatici che vive tra le rovine di un monastero dello Yorkshire.

Raidue, ore 22.20

Don Backy protagonista a «Perdenti...»

Don Backy oggi sarà uno dei protagonisti di «Perdenti... la seconda opportunita». Ai «commissari» Gloria De Antoni e Oreste De Fornari, il cantante racconterà la sua carriera: dal successo negli anni '60 al periodo buio dell'oblio.

Seguiranno le storie della presunta figlia di Massimo Ranieri, Cristina Sebastiani, e di un infermiere che si è sottoposto a una serie di interventi chirurgici per diventare «sosia» di Michael Jackson.

TV / ASCOLTI

«Telecamere a richiesta» vince nella domenica a tutto sport

ROMA — «Telecamere a richiesta» di Canale 5 (con 3.773.000 spettatori e ben 12.600.000 contatti) è stato il programma più visto nel prime time di una domenica televisiva all'insegna dello sport, che ha visto la Rai prevalere nel complesso in prima serata e ha registrato grandi ascolti nel pomeriggio di Formula 1 (5.323.000 spettatori su Italia 1) e in seconda serata per i giochi olimpici. Secondo posto, tra i programmi del prime time, per l'amichevole di calcio Juventus-Bayern Monaco (3.154.000), e terzo posto per la finale olimpica per la medaglia di bronzo nella pallanuoto, vinta dall'Italia sull'Ungheria, e trasmessa su Raitre, che ha raccolto 2.845.000 di spettatori.

Seguono, il film di Raidue della serie «Herbie il maggiolino», il film di Italia 1 «Sapore di sale» e quello su Retequattro «Il seme dell'inganno».

Nel complesso nel prime time la Rai ha avuto 7.253.000 spettatori contro i 6.771.000 delle reti Mediaset.

TEATRO: TRIESTE

Dall'orchestra in miniatura ai giovani mimi in azione

TRIESTE — «La sera del dì di festa» è ritornata puntualmente al suo appuntamento settimanale con un pubblico sempre più numeroso in piazza della Cattedrale; anche il terzo spettacolo, come il primo, era diviso in due tempi, uno dedicato alla musica, l'altro al teatro ma senza alcun collegamento tra loro.

L'ensemble vocale «Polivox» (sei esecutori) ha proposto la seconda parte del suo programma dedicato alla polifonia inglese, dal titolo «British and American Songs», che comprendeva canti popolari di varia estrazione (inglesi, gallesi, scozzesi ma anche americani e caraibici) in moderne elaborazioni, con una panoramica veramente vasta dall'antico al moderno, dal classico al leggero, fino ad arrivare alle nuove frontiere della musica vocale. Un'esibizione esemplare che conferma le alte qualità tecniche e stilistiche di questo complesso, ai vertici della perfezione per limpidezza, proprietà e classe: si passa con disinvoltura dal canto natalizio alla filastrocca, dal motivo d'operetta al brano dei Beatles, sapientemente armonizzato in stile contrappuntistico. Fra i pezzi di maggior bravura c'è l'imitazione dei vari strumenti con la voce, tanto che il «Polivox» sembra un'orchestra in miniatura.

Lo spettacolo di teatro era presentato dagli allievi del primo anno del Laboratorio teatrale «Libero studio di Arti sceniche» (diretto da Colli e Diotaiuti secondo il metodo mimico di Orazio Costa) a cura di Fiorella d'Angelo. Un saggio di espressione gestuale, in cui la parola è rivissuta attraverso il corpo, che ha visto in scena l'impegno di una dozzina di giovani, col contrappunto di una potente colonna sonora (batteria e sinth) in modo da formare un tutto unico con la dialettica mimica.

I testi «agiti» erano tre (una lirica di Rilke, «La pantera», la poesia di un giovane autore, Costantino Belmonte e frammenti del famoso «Pianto della Madonna» di Jacopone da Todi) ma il discorso generale risultava spezzettato e poco comprensibile al pubblico. Fra le varie tematiche (libertà e prigionia, maternità ferita, coscienza del proprio sacrificio, identificazione fra poeta e attore) era difficile trovare un nesso, perciò lo spettacolo è rimasto alla stregua di un'abile esercitazione accademica per giovani attori, senza entrare nel vivo del «teatro di piazza», capace di coinvolgere gli spettatori. Avanziamo, quindi, i nostri dubbi sull'opportunità del suo inserimento nel Festival del borgo medievale, così come è stato finora concepito.

Liliana Bamboschek

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via L.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/l, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301006, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

ASSISTENTE anziani disabili 37.enne esperta igiene personale conduzione della casa impiegata casa di riposo offresi presso privati 040/761716 feriali 9-12. (A8857)

2 Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI collaboratrice domestica esperta e referenziata [illegible] dei requisiti richiesti. Scrivere a cassetta n. 13/D Publied 34100 Trieste. (A8682)

3 Impiego e lavoro
offerte

A.A. CERCASI odontotecnico per studio dentistico zona Portogruaro (Ve). Tel. 0368/3390261. (G.PD)

A. SELEZIONIAMO giovani per spot sfilate fotoromanzi cinema Tv. Formazione per inesperti a pagamento. Tel. 1678/47087. (G8)

AFFERMATA agenzia immobiliare ricerca venditore/venditrice automunito/a. Richiedesi presenza, dialettica, buona cultura. Offresi fisso mensile più provvigioni adeguate alle proprie capacità. Ampie possibilità di carriera. Scrivere a cassetta n. 17/D Publied 34100 Trieste. (A00)

AGENZIA Ras cerca valide persone da inserire nella rete commerciale di vendita per lavoro già programmato. Si prevedono corsi di formazione ed affiancamento nella vendita di programmi previdenziali, con alti incentivi. Telefonare al 662099 o scrivere ad agenzia Ras, piazza Oberdan 4, Trieste. (A8830)

AZIENDA prodotti termotecnici cerca perito con iniziativa realizzazione, vendita materiali, impianti. Scrivere a Cassetta n. 16/D Publied 34100 Trieste. (A8803)

AZIENDA servizi ricerca per propria amministrazione n. 2 apprendisti diplomati in ragioneria. Scrivere a Casella n. 18/D Publied, 34100 Trieste. (A8812)

CERCASI apprendista meccanico con minima esperienza. Telefonare 040/392600 orario ufficio. (A8833)

CERCASI giovane intraprendente ragioniere, esperto ufficio automazione, pronta assunzione. Scrivere a Cassetta n. 17/D Publied, 34100 Trieste. (A8803)

CERCASI padroncino con automezzo coibentato per distribuzione prodotti alimentari zona Trieste. Tel. ore ufficio 0432/572329.

CONCESSIONARIA automobili cerca meccanico esperto con conoscenza elettronica auto. Telefonare 040/232371. (A00)

DIPLOMATI assume subito primaria azienda settore arredamento per apertura nuova filiale provincia di Trieste. 040/762347. (B00)

INTERNATIONAL Organization urgently seeks secretary/clerk with minimum three years experience with excellent organizational ability, knowledge of Pc equipment and office automation, fluency in English and knowledge of Italian. One year's initial appointment. Apply to C.P. 586, 34100 Trieste. (A8782)

L'AGENZIA generale di Trieste dell'Alleanza Assicurazioni seleziona 2 diplomati da inserire nel proprio organico. I colloqui si effettueranno nel mese di settembre. Inviare curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni, Agenzia generale di Trieste, via Battisti 14. (P18788)

LA Sincrotrone Trieste Scpa ricerca impiegato/a per posizione con contratto lavoro subordinato a tempo determinato. Requisiti: diploma di scuola media superiore; ottima conoscenza scritta e parlata lingua inglese; padronanza normali macchine ufficio e buona conoscenza sistemi informatici per automazione ufficio; rilevata professionalità comprovata da precedenti e documentate esperienze di lavoro. Ai fini della selezione saranno considerate le domande che, corredate dal curriculum vitae, risultino spedite mediante raccomandata a.r. entro il 23.8.1996 al seguente indirizzo: Sincrotrone Trieste Scpa, Amministrazione personale, Padriciano 99 - 34012 Trieste. Sulla sopraccoperta dovrà essere citato anche il riferimento: ST/aape/96. (A00)

LAUREATO discipline biomediche. Se ambisce a una carriera molto impegnativa e gratificante nella direzione marketing aziendale senza doversi trasferire altrove, ha esperienza lavorativa almeno biennale oppure Mba, programma i suoi obiettivi raggiungendoli sempre, con noi potrà crescere professionalmente ed economicamente. Requisito indispensabile. Sede: Trieste. Inviare dettagliato Cv a casella n. 19/D Publied 34100 Trieste. (A8635)

SOCIETA' cerca diplomato conoscenza telecomunicazioni Visual Basic Windows. Inviare curriculum a Cassetta Publied n. 10/D 34100 Trieste. (A8635)

SOCIETA' operante nel settore della consulenza e dei servizi, ricerca, per propri uffici di Trieste, persona capace da inserire nella struttura con mansioni di autista/fattorino. Scrivere a cassetta n. 21/D Publied 34100 Trieste. (A8856)

5 Rappresentanti

AVETE tempo libero e voglia di lavorare? Noi vi offriamo di piazzare una novità nei bar pizzerie trattorie per informazioni rivolgersi tel. 040/299136. (A8530)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

LATTONIERI artigiani disponibili tutto agosto settembre per riparazioni sostituzioni posa grondaie coperture ecc. per imprese e privati tel. 0336/374312. (A00)

10 Acquisti d'occasione

CARTOLINE di tutti i soggetti, vecchi album cartoline, fotografie, santini, acquisto pagando il massimo. Telefonare 0481/33776. (C0600)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A8977)

VENDO Regata 70 ottime condizioni telefonare ore pasti 0481/710862. (C556)

17 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCASI in affitto per cittadino americano villa con giardino zona Altipiano vicinanze Scuola internazionale, segnalare offerte all'Immobiliare Borsa. 040/368003. (A8858)

STUDENTI cercano appartamento cucina una due camere arredate pagamento immediato. Tel. 040/7606016. (A882)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI direttamente negozio 1.o ingresso via S. Giusto. Tel. 418750-415156.

AFFITTASI inizio viale XX Settembre appartamento casa d'epoca ascensore autoriscaldamento 3 stanze stanzetta ampia cucina servizi. Tel. 418750-415156. (A8839)

CMT QUADRIFOGLIO: adiacenze D'ANNUNZIO silenzioso arredato ingresso cucina soggiorno stanza bagno e ripostiglio. 040/630174. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO: GRETTA panoramico arredato cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggioli riscaldamento autonomo. 040/630174. (A00)

D'ANNUNZIO recente, soggiorno, tinello-cucinino, matrimoniale, stanzino, servizi, ripostiglio, ascensore, affittasi arredato, 4 anni rinnovabili, 720.000 mensili. Tel. 766676 ore ufficio. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittansi a referenziati in stabili recenti grandi e piccole metrature con moderni comforts, vuoti San Marco, Giacinti, Lamarmora, Verga, Rossetti, Severo. Da 400.000 mensili, arredati Donadoni, fine Revoltella, Settefontane, Navali, Ananian. Da 700.000 mensili. (A8858)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 piazza Ospedale locale d'affari con vetrine, circa 60 metri quadrati, 1.500.000 mensili. (A8858)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 uffici via Palestrina, Carducci tre/quattro stanze servizi. Da 1.200.000 mensili. (A8858)

LORENZA 040/7606552 patti deroga, Marina, vista golfo, salone, 3 stanze, servizi, 1.300.000; Torrebianca, 4, cucina, bagno, 800.000; Garibaldi, stanza, cucina, bagno, 400.000. (A8822)

P.ZZA DALMAZIA-MARTIRI DELLA LIBERTA' locale d'affari 80 mq, affittasi 2.000.000 mensili, perfette condizioni. Tel. 766676 ore ufficio. (A00)

PATTI in deroga centrale epoca cucina due stanze stanzino bagno 650.000 più piccolo rimborso spese lavori e mobilio. Cmt Piramide 040/360224.

PER studentesse proponiamo ammobiliati perfetti autometano centro graziosa mansardina 600.000; appartamento cucina due stanze servizi 950.000. Cmt Piramide 040/360224. (A00)

SEVERO-OSPEDALE MILITARE recente, soggiorno-cucinino, 2 poggioli, stanza 3 letti, bagno, riscaldamento, ascensore, arredato, 650.000 mensili contratto annuale. Tel. 766676 ore ufficio. (A00)

UFFICI primo piano: centro stanza indipendente 300.000; fronte tribunale 135 mq; Corso Italia 220 mq. Cmt Piramide 040/360224. (A00)

VESTA 040/636234 Borgo Teresiano appartamento prestigioso saloncino, due camere, servizi, riscaldamento autonomo, piano alto, ascensore.

VESTA 040/636234 via Campanelle locale mq 45 con wc, altezza m 3.50. (A8854)

VESTA 040/636234 zona viale D'Annunzio, piazza Garibaldi, via Baiamonti appartamenti arredati e vuoti, per studenti e residenti. (A8854)

20 Capitali - Aziende

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo 0422/423994-424186.

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510.

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G232760)

CMT QUADRIFOGLIO: in gestione si propone avviatissima conosciuta paninoteca bar tavola calda; in vendita si propone negozio articoli regalo e confezioni bomboniere. 040/630174. (A00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. centralissimo abbigliamento completamente ristrutturato. Altro cartoleria cancelleria articoli ufficio. Tel. 0481/44611. (C00)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es. 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495.

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCASI per Società estera villa padronale da adibire a residenza per proprio dirigente, requisiti indispensabili vista mare e terreno per costruzione piscina, anche da ristrutturare, segnalare offerte all'Immobiliare Borsa. 040/368003. (A8858)

ELLECI 040/635222 per nostra clientela ricerchiamo urgentemente camera, cucina bagno pagamento immediato. (A8834)

NOSTRI clienti acquistano casette-villette zona Gretta-Roiano possibilità pagamento immediato. Spazio casa 040/369960. (A00)

URGENTEMENTE nostro cliente cerca appartamento Castagneto-Cantù-Romagna disponibili 380.000.000. Spaziocasa 040/369950. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A. GRETTA impresa vende in signorile palazzina appartamenti con prospettiva a mare e Carso composti da salone, 1/2/3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazze abitabili, posto macchina proprietà. Disponibilità box. Informazioni vendite e visite sul posto previo appuntamento. Tel. 040/634763. (A8838)

B.G. 040/272500 Muggia via Strudthoff panoramicissime ville nuova costruzione singola o bifamiliare vendesi anche frazionatamente. Ampie metrature interne complete di taverna, lavanderia, garage e giardino con barbecue. Rifiniture extra lusso. A garanzia del cliente viene applicata una fideiussione bancaria sugli acconti versati. (A00)

BESENGHI in palazzina signorile recente tristanze salone garage 440.000.000 intermediario 0336/526584. (A)

CASETTA accostata S. Giacomo buonissime condizioni due livelli soggiorno cucina due stanze soffitta cortiletto occasione, 168.000.000. La Casa 040/307571. (A8832)

CASETTA con attiguo ampio accessorio adatto professionisti/artigiani pari a nuova zona Campanelle vista mare accesso auto furgoni giardino 300 mq, pianoterra 73 mq, piano mansardato 73 mq, accessorio 12 m x5,5 x3,7 h, servizio indipendente, vendo privatamente tel. 327126/393016. (A8817)

CASETTA S. Giovanni mq 90 più 90 giardino, 3 stanze, cucina, bagno, 210.000.000. 040/7606552. (A8822)

CMT QUADRIFOGLIO: ALTIPIANO complesso "Le Girandole" recente villino accostato composto da cucinotto salone con caminetto e veranda 2 stanze bagno giardino posto macchina. 040/630174. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO: VIA COLOGNA luminosissimo ultimo piano con ascensore autometano ingresso cucina soggiorno 2 camere bagno ripostigli cantina possibilità posto macchina. 040/630174. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO: zona CONTI in condominio decennale appartamento perfetto composto da cucina abitabile soggiorno una stanza ripostiglio riscaldamento autonomo. 040/630175. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO: zona SEVERO appartamento uso studio/ufficio di 130 mq circa al piano stradale con ingresso indipendente. 040/630175. (A00)

COSTIERA lato mare villa con ampio terreno accesso e parcheggio. Riviera 040/224426. (A00)

ELLECI 040/635222 colle Scorcola, libero, perfetto, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, riscaldamento, ottimo investimento 97.000.000.

ELLECI 040/635222 Commerciale libero, buone condizioni, soggiorno, camera, cameretta, tinello/cucinino bagno, due poggioli, vista mare, 150.000.000. (A8834)

ELLECI 040/635222 adiacenze Burlo (via Belli), libero, camera, cucina abitabile bagno 51.000.000. (A8834)

ELLECI 040/635222 Moreri, libero, perfetto, sesto piano con ascensore, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazza, panoramicissimo 207.000.000 altro 155.000.000. (A8834)

GORIZIA ALFA 0481/798807 nuovi appartamenti varie metrature garage, taverna, giardino privato. Finiture accurate.

GORIZIA ALFA 0481/798807 zona Parco Rimembranza vendesi garage mq 16. OCCASIONE! (C00)

HERMET ingresso cucina abitabile soggiorno due stanze stanzino servizi separati due poggioli 95 mq luminoso 3.o piano ascensore. L. 200.00.000. Area Immobiliare 040/3720058-9. (A8826)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Mazzini (zona pedonale) ottime condizioni piano alto: salone cinque stanze cucina doppi servizi ottime condizioni. (A8858)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
ESTRATTO ESITO GARA

Licitazione privata per le forniture dei materiali e delle apparecchiature e l'esecuzione dei lavori per il completamento dell'impianto di ventilazione e condizionamento a servizio dell'edificio aule «C1» - Comprensorio univ. di P.le Europa n. 1 - Trieste.

Imprese invitate n. 64 - Imprese che hanno partecipato n. 32.

Impresa aggiudicataria, a sensi dell'art. 1, lettera a) L. n. 14/73 e dell'art. 21 L. n. 109/94 e succ. mod. (L. n. 216/95): ROSSETTO IMPIANTI S.R.L. di Sommacampagna (Vr) con un ribasso dell'11,50% sull'elenco prezzi.

L'esito integrale è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Trieste e all'Albo dell'Università, nonché, in data 24 luglio 1996, inviato al B.U.R. - F.-V.G.

Trieste, 23 luglio 1996

Il Rettore: prof. Giacomo Borruso

APPARTAMENTINO ammobiliato sul mare terrazza e posto macchina. Riviera 040/224426. (A00)

ATTICO con grande terrazza, vista eccezionale, salone, cucina, 2 stanze, studiolo, 2 bagni, guardaroba, 2 posti auto, cantina, zona Pindemonte 460.000.000. Tel. 766676 ore ufficio. (A00)

B.G. 040/272500 Draga S. Elia-Botazzo vi proponiamo in esclusiva nel caratteristico nucleo antico, una casa con tetto rifatto di due camere, cucina, tinello, granaio essiccatoio, due grandi stalle in pietra una con cortile interno chiuso da mura, ogni stalla dispone della sua cantina e relativo fienile. I portali e le arcate di questi manufatti sono in ottimo stato di manutenzione. Ancora il vecchio mulino parzialmente demolito con sfogo sul fiume ed ancora una casa in parte demolita. Il nucleo vi viene proposto con ampie metrature di terreno che circondano questa meravigliosa proprietà. Il tutto a lire 500.000.000. Il piano di recupero è approvato e disponibile c/o i nostri uffici.

B.G. 040/272500 Muggia adiacenze via Strudthoff casa ventennale vista golfo. Tre camere, soggiorno, cucina, bagno, terrazza. Al piano sottostante ulteriori quattro vani e bagno, da poter trasformare in seconda abitazione giardino/cortile accesso auto. Occasione lire 290.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia immediate vicinanze il centro nuovi villini a schiera, avanzata fase di costruzione. Luminoso tre stanze, grande salone con vetrate, cucina, due bagni, garage quattro posti macchina, giardino privato. Lire 340.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia prestigioso appartamento in villa bifamiliare ad entrate indipendenti: tre camere, salone, cucina abitabile, due bagni, terrazzone, cantina, garage, giardino con portico. Ottime rifiniture di lusso. Prezzo interessante. (A00)

B.G. 040/272500 Borgo S. Sergio bella casetta a schiera nel verde composta da tre camere: soggiorno, cucina, due bagni, terrazzini, cantina e giardino privato. Occasione 280.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia-Chiampore casa vista golfo con tre stanze, cucina abitabile, soggiorno, doppi servizi, terrazzino. Altri 110 mq circa al piano sottostante con cantina e garage. Possibilità bifamiliare ed ampliamento della casa. Giardino 1000 mq circa. Occasione 450.000.000.

B.G. 040/272500 via Segantini ottimo alloggio terzo piano: camera, cameretta, cucina abitabile, soggiorno, servizi separati, poggiolo, cantina. Ascensore, riscaldamento autonomo. Vista aperta lire 190.000.000. (A00)
(A00)

B.G. 040/272500 paraggi viale XX Settembre splendida mansarda elegantemente ristrutturata (altezza minima 2,50), completamente finestrata con leggera vista. Camera e soggiorno dotati di pavimentazione in legno pregiato. Grande cucina, bagno e cantina. Riscaldamento autonomo, porta blindata, ascensore.

CMT QUADRIFOGLIO: BARCOLA ultimo piano d'ampia metratura con grande terrazza e giardino di proprietà in casa trifamiliare con riscaldamento autonomo e garage. 040/630174. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO: BERGAMINO palazzina nuova panoramico primoingresso ampia entrata cucina salone matrimoniale servizi ripostiglio giardino posto macchina con possibilità ricavare la seconda stanza. 040/630174. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO: CENTRALISSIMO in area pedonale luminoso piano alto cucina soggiorno camera 2 camerette bagno soffitta, 120.000.000. 040/630174.

CMT QUADRIFOGLIO: COMMERCIALE alta in recente panoramica villa bifamiliare appartamento d'ampia metratura con mansarda grandi terrazze garage. 040/630175. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO: LAZZARETTO VECCHIO "PALAZZO SECESSION" in fase di totale ristrutturazione prestigiosi e ampi appartamenti anche con terrazza o su due livelli con posto auto in garage. Le vendite sono esenti mediazione per l'acquirente. 040/630175. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO: MALCHINA residenza "IL BORGO" in avanzata fase di costruzione sette casette nella tradizione carsica. I materiali di costruzione sono biocompatibili nel rispetto dell'ambiente. Tutte le unità sono indipendenti hanno il giardino proprio e posto macchina coperto. I prezzi partono dai 345.000.000 e sono fermi fino alla consegna. Le vendite sono esenti da mediazione. 040/630175. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO: ROIANO complesso in edilizia convenzionata con mutuo FRIE di 110.500.000 ventennale al tasso fisso del 4% (rata mensile di L. 673.000) senza limiti di reddito, appartamenti composti da cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio box consegna novembre 1997. Informazioni presso nostri uffici per appuntamento tel. 040/630174. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO: SAN FRANCESCO primo piano d'angolo d'ampia metratura adatto anche studio/abitazione salone 5 stanze doppi servizi terrazza interna. 040/630175. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO: STADIO in vendita ampio vano commerciale di 800 mq all'uscita dell'asse grande viabilità. 040/630174. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO: VIA GAMBINI primingressi di circa 90 mq composti da cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio 2 poggioli cantina autometano box o posto macchina a partire da 203.000.000. 040/630175. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO: via GATTERI alta tranquillo spazioso ingresso cucina soggiorno 2 stanze servizi poggioli cantina, 135.000.000. 040/630174. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO: VIA VENEZIAN appartamento da ristrutturare di circa 268 mq al primo piano adatto ufficio. 040/630174. (A00)

ELLECI 040/635222 Roiano (via Giusti) libero, recente, signorile, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, terrazze 210.000.000. (A8834).

ELLECI 040/635222 San Giovanni libero, recente, ristrutturato, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, poggiolo luminosissimo 197.000.000. (A8834)

ELLECI 040/635222 San Giusto, libero, soggiorno, cucinino, due camere, bagno ottime condizioni 177.000.000.

ELLECI 040/635222 Giuliani libero, camera, cameretta, tinello/cucinino, bagno, balcone, riscaldamento autonomo, panoramicissimo 95.000.000.

ELLECI 040/635222 Servola (adiacenze), libero, perfetto, adatto amante animali, camera, cucina abitabile, bagno, poggiolo, giardino di proprietà 85.000.000. (A8834)

ELLECI Immobiliare 040/635222 adiacenze Rossetti, libera mansarda completamente abitabile, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo 95.000.000, altro San Giusto stesso prezzo. (A8834)

GABETTI Op. Imm. Adiacente via Rossetti, 3.o piano, buone condizioni, termoautonomo. Ingresso, soggiorno, cucina, una stanza, stanzino, wc, cantina. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (A00)

GABETTI Op. Imm. Ghirlandaio, 3.o piano. Ingresso, cucina abitabile, una stanza, bagno, ripostiglio, poggiolo, termoautonomo. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (A00)

GABETTI Op. Imm. Recente villetta a schiera vista golfo di Muggia, ampio porticato, salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, terrazzi, giardinetto, box auto. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (A00)

GABETTI Op. Imm. S. Vito stabile d'epoca signorile, luminoso appartamento al quarto piano. Ingresso, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, cantina. Termoautonomo, giardino condominiale. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (A00)

GABETTI Op. Imm. Via Udine angolo Martiri Libertà, quarto piano, signorile, ampia metratura. Salone, tre stanze, cucina, dispensa, tripli servizi, terrazzo. Vista sulla città. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (A00)

GE.CO Spa vende a Monfalcone ultima villetta a schiera su 4 livelli tot. mq 240 + giardino, si accettano anche permute con terreni edificabili zone province Trieste e Gorizia. Tel. 040/303231 oppure 0336/901136. (A8823)

GORIZIA ADRIA 0481-413150 S. Rocco appartamento perfette condizioni, 2 letto, doppi servizi, garage, soffitta, ampio terrazzo. (C00)

GORIZIA ADRIA 0481-413150 via Morelli appartamento 1.o piano, adatto anche uso ufficio, 4 stanze + servizio. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 centralissimi perfetti appartamenti autoriscaldati, camera da letto, soggiorno + cottura, servizio con ampio terrazzo. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 prestigiosa mansarda ristrutturata autoriscaldata. Vista castello. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Aurisina villa primingresso elegantemente rifinita circondata da 1000 metri quadrati di giardino alberato. Facilmente trasformabile in bifamiliare. Due saloni, cinque stanze, due cucine, cinque bagni, grande taverna, doppio box. (A8858)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Orlandini vista mare primingresso ultimo piano: saloncino due stanze cucina due bagni terrazzino, riscaldamento autonomo, possibilità posto auto, 212.000.000. (A8858)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano in tranquillissimo complesso residenziale piano alto perfetto: saloncino due stanze cucina doppi servizi terrazzino ripostiglio, 200.000.000. (A8858)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Cologna luminosissimo ultimo piano perfetto stato: saloncino due stanze cucina bagno ampia veranda poggiolo, 200.000.000. (A8858)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale Sanzio recente: saloncino tre stanze cucina doppi servizi due poggioli ripostiglio. Occasione. (A8858)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Carducci palazzo moderno piano alto: saloncino matrimoniale cucina bagno ascensore, 130.000.000. (A8858)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Corso Cavour piano alto luminoso: salone quattro stanze cucina bagno, occupato scadenza contratto metà 1997, 100.000.000. (A8858)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Corso Italia ultimo piano soleggiato: grande salone tre stanze grande cucina tripli servizi, riscaldamento autonomo. Occasione. (A8858)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze piazza Perugino ultimo piano vista golfo: saloncino tre stanze cucina servizi separati ripostiglio poggioli comfort. (A8858)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via Cassa di Risparmio in elegante palazzo ufficio: cinque stanze servizi, riscaldamento autonomo, ascensore. (A8858)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via D'Alviano nuovo alloggio signorile vista mare con splendida terrazza: grande salone tre stanze cucina due bagni ripostiglio, possibilità posto auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Campo Marzio edificio indipendente su due livelli totali 600 metri quadrati, area esterna da adibire a parcheggio. (A8858)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina in villa bifamiliare quindicennale: salone cinque stanze cucina tre bagni bellissima taverna arredata box doppio, 500 mq di giardino alberato. (A8858)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Padriciano in nuova villa bifamiliare: salone tre matrimoniali cucina tre bagni bellissima taverna lisciaia posto auto porticato giardino. (A8858)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 piazza Ponterosso in bellissimo stabile d'epoca con ascensore e riscaldamento autonomo: quattro stanze stanzetta cucina bagno toilette, 290.000.000. (A8858)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rupinpiccolo nel borgo due casette carsiche circa 85 e 130 metri quadrati con grande terreno. (A8858)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 splendida mansarda adiacenze Canal Grande: salone matrimoniale cucinotto bagno, ascensore, aria condizionata e riscaldamento autonomo, 180.000.000. (A8858)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via San Maurizio piano alto soleggiato: salone tre stanze studio cucina doppi servizi poggiolo, riscaldamento autonomo, da ripristinare. (A8839)

IMPRESA vende direttamente ville accostate e appartamenti di varia metratura in fase di costruzione in strada per S. Croce. Per informazioni rivolgersi 040/228245, 0336/792758. (A7581)

LITHOS Bonomea alta bistanze terrazza vista mare condizioni perfette. Tel. 040/369082. (A8837)

LORENZA 040/7606552 Commerciale panoramico appartamento con mansarda mq 130 salone 3 stanze doppi servizi terrazze garage 400.000.000. (A8822)

MINIAPPARTAMENTO privato entrata camera cucina servizi 30 mq. 040/910557 ore 14-15. (A8851)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale prestigiosa palazzina nuovo bicamere indipendente con giardino pensile mq 65. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro parte di bifamiliare mq 90: sala, 2 camere da letto, doppi servizi e giardino privato. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 recente tricamere autoriscaldato doppi servizi, garage e cantina. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano centrale nuovo appartamento autoriscaldato 2 camere soggiorno servizio cucina garage. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. appartamento centralissimo completamente ristrutturato tre letto doppi servizi garage. Tel. 0481/44611.

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. Fogliano appartamento in palazzina due letto doppi servizi garage giardinetto di proprietà. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. Pieris lotti edificabili per ville singole e bifamiliari zona residenziale. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. Staranzano appartamenti in palazzina nuova costruzione zona centrale varie metrature cantina e garage. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. Villa Vicentina zona residenziale nuova villa a schiera due livelli ampi porticati giardino. Prezzo interessante! (C00)

MONFALCONE impresa vende in edilizia convenzionata ultimo appartamento bicamera, doppi servizi, cucina, soggiorno, terrazza, splendida mansarda, box, cantina. Mutuo Frie L. 75.000.000 al 4%. Tel. 040/303231 oppure 0336/901136. (A8823)

PRIMI ingressi di prestigio centralissimi anche uso ufficio da 81 a 164 mq da 2.550.000 al mq finiture curate ancora personalizzabili. Cmt Piramide 040/360224. (A00)

PRIVATO vende Ariosto signorile primoingresso 140 mq ascensore vista 300.000.000. Tel. 0337/538392 - 040/44868. (A8706)

QUATTROMURA Muggia buono, salotto, due camere, cucina, bagno, ampio ripostiglio, 185.000.000. 040/578944. (A8816)

QUATTROMURA Muggia due livelli, rifinitissimo, saloncino, soggiorno, cucina, due camere, bagni 250.000.000. 040/578944. (A8816)

QUATTROMURA Ponziana perfetto, camera, cameretta, cucina, bagno, compreso arredo. 72.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA San Giacomo due appartamenti attigui, soggiorno, camera, cucina, bagno, 50.000.000 e 60.000.000. 040/578944. (A8816)

QUATTROMURA San Giacomo, luminoso, buono, camera, cucinino, doccia, servizio esterno, 28.000.000. 040/578944. (A8816)

QUATTROMURA zona Cantù villa unifamiliare panoramica, tre livelli, giardino, 580.000.000. 040/578944. (A8816)

RABINO 040/368566 380.000.000 adiacenze tribunale libero in stabile stile liberty piano alto con ascensore luminosissimo perfetto salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali cameretta doppi servizi 2 terrazzi cantina soffitta.

RABINO 040/368566 390.000.000 vicolo Scaglioni libero in stabile trentennale salone di 35 mq cucina abitabile 2 camere matrimoniali servizi separati terrazzo riscaldamento autonomo box auto giardino di 100 mq di proprietà. (A00)

RABINO 040/368566 395.000.000 Riva Gulli libero stupenda vista mare ultimo piano in stabile d'epoca ristrutturato salone di 50 mq cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio riscaldamento autonomo soffitta. (A00)

RABINO 040/368566 420.000.000 via Clivio Artemisio libero vista mare e città in stabile ventennale piano alto con ascensore perfetto salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali studio doppi servizi terrazzo di 90 mq ripostiglio posto macchina giardino condominiale. (A00)

RABINO 040/368566 470.000.000 adiacenze corso Cavour libero in signorile stabile d'epoca con ascensore appartamento composto da 5 stanze cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo soffitta totali 250 mq. (A00)

RABINO 040/368566 480.000.000 via Bellosguardo bellissimo appartamento composto da salone quattro camere cucina abitabile tripli servizi due balconi uno grande e abitabile giardino condominiale cantina box di 13 mq. (A00)

RABINO 040/368566 c… San Giusto libero prim… gresso appartamento es… vo su 2 livelli per totali 1… interni + terrazze e cantin… mo piano con mansarda… posto da salone di 50 m… caminetto doppi servizi… idromassaggio cucina a… le in muratura 4 came… pianto d'allarme cond… mento cassaforte prez… pegnativo inform… ns/uffici. (A00)

RIVE adiacenze pres… perfetto anche ufficio … sala tre stanze due bag… ture ricercate impianto … damento condiziona… 398.000.000. Cmt Pir… 040/360224. (A00)

ROIANO chiesa tra… buonissime condizioni … soggiorno camera bagn… cone riscald… 110.000.000. Cmt Pir… 040/360224. (A00)

ROIANO piano alto ing… tinello cucinino due ca… bagno ripostiglio pog… 040/7606016. (A8828)

S. MARCO recente ing… cucinino soggiorno due c… re bagno po… 130.000.000. 040/760… (A8828)

STRADA Vecchia del… recentissimo signorile so… no cucinino matrimonial… gno condizioni p… 108.000.000. La … 040/307571. (A8832)

TERRENO non edificabi… stiera-sotto S. Croce re… deposito attrezzi acqu… neggiante con frutteto… tempo libero. … 040/224426. (A00)

TOP 040-314777 Franca… cenze, ultimo piano, p… signorile, salone, tre ca… cameretta, ampia cucin… vizi separati, tre pogg… scaldamento autonomo… cio mare. 290.000.000. (…)

VESTA 040/636234 … Teresiano, via Madonni… Diaz appartamenti da m… a 220, ascensore. (A88…)

VESTA 040/636234 … Anna appartamenti p… gresso, panoramici due… ze, soggiorno, cucina, b… poggiolo, primi piani co… dino, posti macchina, ca…

VESTA 040/636234 Grig… villa con parco, box … spiaggia, rimessa imbarc… ni. (A8854)

VESTA 040/636234 loca… Madonnina, due vani, m… zino e soppalco e altro… S. Vito mq 60 con… (A8854)

VESTA 040/636234 Ro… del Boschetto vista mar… giorno, matrimoniale, b… cucina, ascensore. (A88…)

VESTA 040/636234 zo… atro Romano, S. Vito ap… menti primingresso da … a 180, posti mac…

VILLA grande 3-4 s… giardino alberato 1000 … cino città, vende … 040/351442, 0337/5… (A8853)

ZONE residenziali ap… mento signorile vista … 130 mq ampia terrazza … macchina coperto. … 040/224426. (A00)

100.000.000 Università … - casa accostata 120 … due piani ampliabile, co… tamente da ristruttura… verde 150 mq di giardin… cesso auto, zona solegg… tranquilla. Habitat 31…

105.000.000 via del Mo… sta mare città e colle di S… sto in stabile d'epoca sol… tissimo: ingresso sog… cucina abitabile matrim… ampia singola bagno. H… 314747. (A00)

106.000.000 via 7 Font… bero soleggiatissimo r… con ascensore ottimo: i… so tinello cucinotto ma… niale bagno ripostiglio te… no. Habitat 314747. (A0…)

135.000.000 ZONA OSP… LE-PIETA' soggiorno, 2… ze, stanzino, cucina, … 1.o piano, riscaldamento… nomo. Tel. 766676 ore …

40.000.000 via Duchi d… libera luminosa soffitta … 75 mq da ristrutturare fin… ta con acqua, luce e s… wc. Possibilità ascensor… bitat 314747. (A00)

87.000.000 Cavana m… da soleggiata finestrata … aperta: soggiorno-zona … ra matrimoniale bagno… caminetti. Ottime cond… Habitat 314747. (A00)

88.000.000 BOCCACCIO… ZIO VIALE MIRAMARE… stanze, cucina abitabile… gno, 85 mq. Tel. 766676… ufficio. (A00)

90.000.000 via Molino a… to recente luminoso ottimo… gresso soggiorno matrimo… le cucina abitabile bagno… balconi. Vista aperta. Ha… 314747. (A00)

23 Turismo e villeggiatura

BIBIONE spiagge vac… estate 96 L. 11.000 per… in appartamento villette fr… mare, prenotate subito. … diamo villetta. Agenzia S… 0431/430428 - 439515. (…)

GRADO: vicino spiaggia … tiamo appartamenti se… nalmente per bellissime … canze. 0431/8… 0330/239855. (A8279)

SARDEGNA sul mare s… tissime affittansi ultime … disponibili garantendo … to traghetto con aut… 0182/21456 anche festivi…